IN REGALO

UN INSERTO DA STACCARE
LA STORIA DEL MILAN

GUERIN SPORTIVO

ANNO LXXVI - N. 15 (689)
13-19 APRILE 1988

SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 L. 2.500

VAN BASTEN: LA GIOIA DI RINASCERE

MARCOBALENO

DIALOGHI
fra Direttore e Guerino

LE BELLE STATUETTE

GUERINO - A chi daresti gli Oscar del campionato, amico direttore?
DIRETTORE - Vedo che anche tu non sfuggi al fascino delle «notti delle stelle» vecchio e imborghesito guerriero! Eppure dovresti sapere che il calcio non ha bisogno né di Oscar né di giurie più o meno votate alla lottizzazione: nello sport — da che mondo e mondo — i premi non piovono dal cielo, ma salgono dai campi di gioco offrendoci la gioia di credere a ciò che vediamo, non a ciò che altri decidono per noi.
GUERINO - A volte i «premi» — per la verità — vengono anche da certi giudici che scambiano i salti in lungo con i salti...allungabili, ma non posso negare di essere sostanzialmente d'accordo con te: il «campo», alla distanza, non tradisce mai.
DIRETTORE - E allora, scusa, da che cosa nasceva la tua strana e holliwoodiana curiosità iniziale? Non ti basta sapere chi vincerà l'«Oscar Tricolore»?
GUERINO - Beh, sai, le statuette non vengono mai da sole: a quella unica e «ufficiale» si possono aggiungere tanti riconoscimenti minori. Come negare, per esempio, al Torino il premio come miglior squadra non protagonista? O il «Leone d'Oro» a Salvatore Bagni? O l'Oscar per i migliori trucchi a Ian Rush (che fino a domenica era riuscito a ..nascondere i gol)? O bell'un ex aequo per la regia (seppure con ..incassi diversi) a Romano e a Giannini? O l'Oscar per il montaggio (delle teste) al battagliero Sergio Campana? Insomma persino il nostro campionato ha il suo significativo firmamento minore: anche se l'Oscar vero, alla fine, è uno solo. Ed è orgogliosamente salito per la seconda volta consecutiva sulla Freccia del Sud.
DIRETTORE - Già, il Milan resta coraggiosamente aggrappato alla speranza come l'edera di Nilla Pizzi: ma il Napoli è talmente sicuro di sé da aver già totalizzato 41 punti (appena uno in meno di quelli conquistati nell'intero campionato scorso) pur avendo ancora cinque partite da disputare. E se vince persino con Maradona zoppo e con Bagni in versione «Enrico Toti», non si vede proprio chi, a questo punto, possa ragionevolmente sperare di agguantarlo.
GUERINO - Tanto più che da tempo — Milan a parte — gli inseguitori si divertono a giocare alle belle statuine: anzi, alle belle.. statuette, per restare nella nostra metafora cinematografica.
DIRETTORE - Con la sola, piacevole, recente eccezione della Samp che si è riscoperta monella e del Torino che si è riscoperto «europeo». Ma è terribilmente poco per fare la respirazione bocca a bocca ad un campionato in ipoventilazione di interesse già da Natale.
GUERINO - Ci sarebbero ancora gli «scontri storici» di domenica prossima: Juve-Napoli e Roma-Milan. Che possono offrirci secondo te?
DIRETTORE - Un'altra settimana di chiacchiere e un'altra boccata di illusione. Anche se Juve e Roma sono chiamate a due prove d'orgoglio dalle quali — classifica (altrui) o no — non possono permettersi di prescindere.
GUERINO - Come passa il tempo! Mi sembra ieri (e in fondo non sono passati che pochi mesi) allorché Napoli e Juventus si davano battaglia per lo scudetto. Tu, lo scorso anno, assistesti sia all'andata che al ritorno, no?
DIRETTORE - Già, a Torino ero con Allodi. Andammo via prima della fine e «sentimmo» solo in macchina il 2-1 di Giordano e il 3-1 di Volpecina. A Napoli ci fu la papera del povero Tacconi e il gol suggello di Romano. Su quei quattro punti il Napoli costruì — di fatto — lo scudetto. Ora, di punti, ne cerca uno: uno solo. Lo contenderà all'amor proprio di una Signora che — Coppa Italia compresa — negli ultimi mesi ha perso fascino, charme e dignità. Le resta solo il blasone: e bisogna vedere se le basterà.
GUERINO - E il Milan, alle prese con l'ennesimo «derby» contro Nils Liedholm?
DIRETTORE - Al Milan — facendo un piccolo torto al Napoli — ho voluto dedicare la copertina di questo numero. D'altra parte il recupero di Marco Van Basten era ed è troppo importante per essere ignorato. Certo, i «se» e i «ma» sul tardivo ritorno del bomber olandese ora finiranno con lo sprecarsi e col generare più rimpianti che occasioni d'ottimismo: ma la storia del calcio e del Milan non si fermano certo a questo campionato.
GUERINO - Mentre parlavi di rimpianti e di storia m'è venuto da pensare alla cosiddetta «rivincita della finale mondiale» dell'82 organizzata per il 25 aprile a San Siro richiamando sul campo — pare — tutti i protagonisti di allora. I bravi organizzatori mi perdoneranno, ma io non credo a queste cose: il tempo non ritorna, le emozioni spontanee non rinascono, il calcio — così come la vita — va avanti. Molti di quegli eroi si sono ritirati: alcuni, specie ora, hanno altro a cui pensare. Che senso ha — businnes a parte — inseguire la storia con una fotocopiatrice con l'inchiostro sbiadito?

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

SCIOPERO: UN FALSO PROBLEMA

Sul finire della settimana scorsa circolava una battuta: gli allibratori clandestini accettano scommesse sullo sciopero dei calciatori? E quali quote propongono? Se non fosse stata soltanto una perfida ironia e se avessi dovuto scommettere, avrei puntato sulla revoca della minaccia con assoluta certezza di vincere. La personale convinzione nasceva da alcune considerazioni. In un'Italia travagliata dalle trattative per alcuni difficili contratti di lavoro, inquietata dal sorgere di uno spontaneismo sindacale che sfugge ad ogni regola del gioco, la parola sciopero non sembra fatta per raccogliere simpatia e solidarietà nell'opinione pubblica ed appariva improbabile che Campana, così abilmente attento all'immagine dei calciatori, non fiutasse questa sottile insidia. Tanto più che lo sciopero di lavoratori che guadagnano centinaia di milioni l'anno, per quanto legittimato da intenti di moralizzazione e di equità, è sempre impopolare: la gente sospetta che dietro a quegli intenti si nascondano interessi corporativi e strategia di potere. Inoltre, mi dicevo, la categoria dei calciatori è solo apparentemente omogenea: sotto quelle magliette da gioco tutte eguali si celano abissali diversità di trattamento, si va dai duecento milioni del giovanotto appena sbocciato ai due miliardi di Maradona. E comunque, sebbene professionalizzata dagli ultimi dieci anni di conquiste sindacali e contrattuali, la mentalità dei calciatori sostanzialmente resta ancora quella del prendi ciò che ti danno, perché è sempre meglio di qualunque altro mestiere. Osservavo infine che Campana e i suoi fiduciari sono troppo intelligenti per non capire che uno sciopero è utile soltanto quando serve a forzare la mano con la prospettiva di un danno, e quando il danno è proporzionato al maggior costo che la controparte rifiuta. Nel caso del calcio questa logica è di difficile applicazione. Innanzi tutto, perché il danno inflitto al Totocalcio si riflette solo per il 5 per cento sulle società, che sono la controparte di Campana: e anche sommando ad esso il mancato incasso di una giornata, non si arriva ad una cifra che possa impressionare. In secondo luogo, perché alla fine dei conti nessun reale danno viene inflitto: la giornata di campionato e di schedina non viene annullata, ma semplicemente rinviata: quindi gli incassi della domenica di sciopero non sono perduti, ma soltanto differiti. Infine, perché, se i propositi del sindacato calciatori sono sinceri, la protesta mira paradossalmente ad imporre non un maggior costo alle società, ma un ridimensionamento della spesa e in ultima analisi un risparmio. Anche un bambino capisce che una serie B con trenta stranieri, ingaggiati a livello di serie A, costa di più che una serie B con tutti italiani, magari non ancora famosi sulla scena internazionale. Certo, uno sciopero serve anche a «sensibilizzare», come suol dirsi, l'opinione pubblica e le autorità di governo. Ma in questo caso, all'opinione pubblica non interessano minimamente i problemi professionali dei calciatori e le autorità di governo, già sorde a tante altre istanze, desiderano fortemente che il calcio si sbrogli da solo dalla matassa di debiti e di spese in cui si è avviluppato. In ogni caso, anche senza sciopero, tutti hanno capito che il calcio italiano pretende di vivere ad un livello superiore alle sue reali e potenziali possibilità. Ciò che resta da capire è soltanto su quali presupposti i dirigenti del calcio e delle società fondino questa ostinata pretesa.

Campana stia tranquillo: i calciatori italiani non si ridurranno così (fotoTrambaiolo)

L'avvocato Luciano Nizzola, presidente della Lega di serie A e B, ha perfettamente ragione quando dice che la riduzione dei parametri per i trasferimenti dei calciatori a livello Uefa (massimo un miliardo e 900 milioni) metterebbe i bilanci di quasi tutte le società in catastrofiche condizioni e ne porterebbe molte al fallimento. Ma ha torto marcio quando rifiuta di spiegare i motivi per i quali un parametro che sta bene a tutte le società europee, viene considerato disastroso soltanto dalle società italiane. Perché dobbiamo essere «diversi»? La questione degli stranieri in serie B viene presentata come una gretta e banale difesa dell'autarchia, come una stupida cecità di fronte alle esigenze del cosiddetto spettacolo. Ma nessuno si fa un conto delle conseguenze economiche di tre stranieri, ingaggiati per gli incassi a Roma, Napoli, Milano, e da pagare poi con gli incassi a San Benedetto del Tronto, a Piacenza, a Barletta. Ed è un conto che l'avvocato Nizzola dovrebbe farsi, se vuole che i tifosi di Piacenza, di Barletta, di San Benedetto del Tronto possano ancora applaudire la loro squadra in serie B: e non fare la fine dei tifosi del Palermo o del Varese. C'è qui un caso fresco da portare come esempio. È quello dell'Eindhoven, semifinalista olandese di Coppa dei Campioni. Cede Gullit al Milan per dieci miliardi. Ne spende cinque per ingaggiare il danese Lerby, Gillhaus e Kieft licenziato dal Torino, dopo essere stato «valorizzato» dal Pisa: Kieft si aggiunge ad un altro rifiuto italiano, il belga Gerets. Gli altri cinque miliardi li investe nella gestione e in un vivaio di giovani calciatori. Dunque, alza gli ingaggi: la stella Koeman arriva alla iperbolica cifra di 400 milioni l'anno, cioè la metà di un «nazionale» italiano. Ebbene, l'Eindhoven fatto con gli scarti italiani e i dieci miliardi del Milan, è semifinalista di Coppa dei Campioni; mentre il Milan è stato eliminato dalla Coppa Uefa per mano della seconda squadra di Barcellona, l'Español. Non dice nulla questo confronto? Nessuno si domanda perché il Milan (o qualsiasi altra

Trionfo Tracer: dal basket una lezione per il calcio, dai «vecchi» una lezione per i giovani (fotoOlympia)

grande squadra italiana) deve costare il triplo dell'Eindhoven per ottenere risultati più modesti? La sopravvivenza e il livello del calcio italiano non dipendono né dalle generose riduzioni fiscali, né dalle schermaglie con il sindacato calciatori che prospetta scioperi, né dai miliardi di Berlusconi o di Agnelli, né dagli incassi di Napoli e Roma, ma dalla semplice risposta a questa semplice domanda. Sono in grado di fornirla il presidente della Lega, Nizzola, e il presidente della Federcalcio, Matarrese? Quella dello sciopero è stata e rimane una falsa questione. La questione vera è capire perché il Napoli di Maradona e Careca non arriva dove arriva l'Eindhoven degli scarti Kieft e Gerets, perché il Milan di Gullit non arriva dove arriva l'Eindhoven rifatto con i dieci miliardi incassati per Gullit. È questo che bisogna spiegare ai tifosi, quando li si invita a pagare 15 mila lire un biglietto dei popolari e più di un milione un abbonamento alla tribuna.

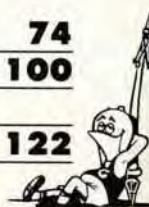
Con tutti i miliardi sventolati dal cosiddetto calcio-spettacolo, a salvarci la faccia in Europa sono stati l'umile ma straordinaria Atalanta di Serie B e la Tracer Milano ancora campione continentale di pallacanestro. Gli ultimi cinque minuti della finale col Maccabi sono stati indimenticabili per la loro intensa carica emotiva e agonistica. Ho maledetto McAdoo per quel canestro tentato, e fallito, invece di tenere la palla come le circostanze consigliavano. Ho benedetto Brown per quello stop imposto all'ultimo sussulto dei campioni israeliani. Ho ammirato la freddezza, il senso di responsabilità, la professionalità del vecchio D'Antoni nell'offrirsi, distrutto dalla fatica, all'esecuzione degli ultimi due «personali» della partita. Mi ha commosso la genuina gioia di Meneghin, alzatosi anzitempo dalla panchina per festeggiare la sua Tracer ancora campione d'Europa. Quando Dan Peterson voltò le spalle al mestiere, molti si chiesero che cosa sarebbe accaduto alla Tracer costruita su tre pilastri consunti dagli anni: Meneghin, D'Antoni e McAdoo. L'ho visto giovedì sera a Gand: le è accaduto di avere un Casalini perfettamente sicuro delle sue scelte e delle sue decisioni, un D'Antoni disposto a dare molto più di quanto pretendesse un contratto, un Meneghin pronto ad immolarsi sull'altare della sua tredicesima finale europea come se fosse la prima. Era il «gruppo» che vinceva, era il «senso di squadra» ad aver ragione della maggior freschezza del Maccabi di Magee e di Barlow, era la «compattezza agonistica» a trascinare e dare fiducia a giovani come Pittis e Montecchi. Non vorrei fare un torto al bravo Casalini, ma questo entusiasmante bis europeo va messo sul conto di Meneghin e D'Antoni: gli uomini della continuità, l'anello di congiunzione fra la vecchia e la nuova squadra, i veri preziosi fedeli «sacerdoti del gruppo». Un «gruppo» che Dan Peterson ha saputo cementare con una irresistibile carica di entusiasmo, e che difatti gli è sopravvissuto. Credo che tante squadre di calcio dovrebbero capire, dalla lezione della Tracer, che i veri artefici di ogni rinnovamento non sono affatto i giovani, come banalmente si crede, ma gli anziani. Nella staffetta generazionale, il «testimone» sono sempre loro ad impugnarlo. □

GUERIN SPORTIVO
Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVI - n. 15 (689) 13-19 aprile 1988

SOMMARIO

Gullit: ecco a chi piace pag. 20

Israele: calcio e guerra pag. 64

Tracer: di nuovo regina pag. 114

IL PUNTO SULLA SERIE A

MARA...MEO

Era tornato da Berlino scornato e malconcio. Con due infiltrazioni di novocaina è andato in campo e ha giocato una delle sue partite più struggenti e più belle, celebrando la fine di un incubo, personale e di squadra. In un domenica avara di gol sono risorti - anche - Van Basten, Rush e Polster

di Adalberto Bortolotti

Come in uno specchio, Napoli e Milan si riflettono anche negli identici punteggi. I quattro punti di distacco restano scolpiti nella pietra, mentre diminuiscono le giornate di gara e, quindi, i margini di rimonta. Arrigo Sacchi assume toni mistici. *«Sento che il gran fervore dei miei ragazzi, questa loro irriducibilità, avrà alla fine la giusta ricompensa»*. Il Milan aveva una domenica teoricamente favorevole. Doveva limitarsi a sgretolare le difese dell'Empoli, mentre il Napoli era sfidato dalla lunatica ma infida Inter. È quindi il Napoli che archivia con soddisfazione l'ennesima giornata interlucotoria. Maradona ha fatto festa per dieci minuti in mezzo al campo, terminata la partita. Celebrava la fine di un incubo, personale e di squadra. Era tornato da Berlino scornato e malconcio. La sua Argentina aveva preso sberle memorabili dai russi e dai tedeschi, lui aveva collezionato insulti inediti. Ha capito che il Napoli (e Napoli) resta il suo più attendibile approdo. Così, con due infiltrazioni di novocaina, è andato in campo e ha giocato una delle sue partite più struggenti e più belle. Il tredicesimo gol personale del pibe ha deciso una contesa che l'Inter poteva ribaltare nel finale, quando il Napoli si è accartocciato su se stesso dalla fatica, offrendo ai piedi di Matteoli e di Altobelli, entrati a gioco lungo, ghiottissime palle-gol. Il Napoli non mi sembra lucido come ai giorni belli, anche se il rientro di Ferrara ha corroborato la difesa (che non prende gol da quattro turni) e l'orgogliosa reazione di Bagni ha innervato il centrocampo. Due trasferte tradizionalmente ostiche, sui campi di Juventus e Verona, lo separano dalla supersfida al San Paolo con il Milan. Proprio perché conscio del suo momento non straordinario, il Napoli si attacca ferocemente alla sua dote. Per arrivare al secondo, sospirato scudetto, conta su quel gruzzolo, più che su una superiorità tecnica che è andata illanguidendosi, con l'avanzare dello stress e del logorìo fisico-atletico.

segue

Così Diego Maradona si è fatto beffa (Mara... meo, appunto), dell'Inter e degli inseguitori. La sua gioia vale uno scudetto (fotoCapozzi)

IL PUNTO

segue

Alle spalle, impetuosamente riemerge la Sampdoria, regina di occasioni perdute. Ha lasciato i suoi sogni in quella livida sfida col Napoli, nel fango e nel diluvio di Marassi. Dal trauma non si è completamente ripresa sino ad ora, quando, ormai svanite le responsabilità, è tornata a giocare per il solo gusto di stupire e divertire. Ha espugnato l'Olimpico, sin qui inviolato, con due invenzioni di Gianluca Vialli, frettolosamente processato al primo accenno di flessione. Vialli ha sguazzato nella zona di Liedholm, con le sue portentose accelerazioni. La Sampdoria può ancora arrivare terza e vincere la Coppa Italia. Splendidi traguardi: eppure resta l'impressione che la squadra nonostante tutto sia rimasta al di sotto dei suoi limiti.

Alle prodezze di Vialli ha risposto Rizzitelli, disegnando una via italiana al gol, in una domenica favorevole ai cannonieri esteri (Maradona, Polster, Rush, Van Basten, Berggreen: cinque gol su nove hanno firma straniera). Vialli e Rizzitelli costituiranno la nostra batteria di punta per gli Europei di giugno. Altobelli pare stia spendendo gli ultimi spiccioli, altri fenomeni non si intravvedono in giro. Se Vialli ha affondato la Roma del suo amico Giannini, il siluro di Rizzitelli ha ancor più inclinato lo scafo del Verona, prossimo al naufragio. Amarissima stagione, per i veneti, che pure vi hanno realizzato il loro miglior exploit europeo di sempre. Sdegnato, il presidente Chiampan ha annunciato le sue dimissioni: *«Dovrei licenziare tutti, ma non posso. Così licenzio me stesso»*. Bagnoli ha fatto una smorfia: *«Le dimissioni dovremmo darle noi, altro che»*. Il Verona paga scelte sbagliate. Che senso ha impostare la propria campagna su un terzino tedesco? Paga anche una certa vocazione al guadagno facile. Continuando a cambiare i propri pezzi mi-

segue

In alto (fotoMS), contro il Pescara Toni Polster è tornato al gol: proprio agli àbruzzesi l'austriaco aveva segnato l'ultima sua rete, quattordici giornate fa. Sopra (fotoNucci), Donadoni al tiro e (a destra, fotoFumagalli), il penalty fallito da Baresi nel match con l'Empoli

AL TORO IL PRIMO DERBY DI COPPA

Mercoledì 6 aprile si è giocato il turno d'andata delle semifinali della Coppa Italia. Al Comunale di Torino i granata di Radice hanno ottenuto un importante successo sulla Juve (gol di Gritti e Ezio Rossi), mentre al Meazza Inter e Sampdoria non sono andate oltre lo zero a zero. Le gare di ritorno si disputeranno il 20.

PARTITA	ANDATA	RITORNO
Torino-Juventus	2-0	20/4
Inter-Sampdoria	0-0	20/4

A lato (fotoMS), il difensore granata Ezio Rossi, autore di un magnifico gol in Coppa Italia

In alto (fotoCalderoni), Vialli trafigge Tancredi e porta in vantaggio la Samp all'Olimpico. Più sotto, il fallo da rigore commesso dal portiere romanista su Vialli. A sinistra (fotoCassella), Nela: di nuovo in campo dopo un anno di assenza. Sopra, lo 0 a 2

gliori con altri di minore quotazione, alla lunga il declino tecnico è inevitabile. Voglio dire: se cedi Tricella per Soldà e miliardi, ti devi rassegnare ad avere un libero un po' meno bravo. Altrimenti, sarebbe troppo facile. E come Bagnoli ha esaurito la scorta dei miracoli, i nodi sono venuti al pettine. I gol di Elkjaer hanno coperto le magagne: ma poi il danese è entrato in crisi di astinenza e buonanotte.

Al quinto posto assoluto, in testa al gruppo dei cosiddetti inseguitori, è salito l'incredibile Torino. Nessuno è bravo come Radice a spremere il meglio da giocatori non ancora affermati, ricchi di stimoli e di ambizioni. Semmai il buon Gigi si trova in imbarazzo a gestire chi ha vezzi da primadonna. Non a caso ha fatto piazza pulita, all'inizio di stagione, rischiando in proprio. Alla resa dei conti, è riuscito a far quadrare bilancio e tasso tecnico, che è un «en plein» più difficile che alla roulette. Il Torino, con la Coppitalia a portata di mano, la leadership cittadina e un piazzamento Uefa quasi in tasca, ha vinto il suo scudetto con largo anticipo. Lo invidia la Juventus, che pure ha ritrovato il gol di Rush. Ma che tristezza sentire Madama archiviare con accenti quasi trionfali un pareggio ad Ascoli...

L'Empoli non s'arrende, ma scivola di nuovo lontano, dopo aver fallito l'aggancio. L'Ascoli e il Pisa tengono le distanze, Como e Avellino rimandano ai confronti indiretti la soluzione che non è venuta dal testa-a-testa.

Adalberto Bortolotti

In alto (fotoSabe), Baggio tra i pisani: 0 a 0 il finale. Al centro (fotoBorsari), il punto di Rizzitelli che ha permesso al Cesena di battere il Verona al Bentegodi e di acuire la delusione gialloblù (al termine dell'incontro il presidente Chiampan ha annunciato le proprie dimissioni). A lato, espulsione di Di Gennaro

CAMPIONATI A CONFRONTO MILAN A + 8

SQUADRA	COSÌ L'ANNO SCORSO	COSÌ QUEST'ANNO	DIFFERENZA
1. **Milan**	29	37	+8
2. **Torino**	22	27	+5
3. **Napoli**	37	41	+4
. **Sampdoria**	28	32	+4
5. **Roma**	32	33	+1
. **Fiorentina**	21	22	+1
Ascoli	18	19	+1
8. **Empoli**	19	19*	—
9. **Como**	22	17	—5
10. **Verona**	29	23	—6
Juventus	31	25	—6
Avellino	23	17	—6
13. **Inter**	33	26	—7

* L'Empoli è partito con una penalizzazione di cinque punti.
** Cesena, Pescara e Pisa erano in Serie B.

HIT PARADE

Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

1 Marco VAN BASTEN
Milan

Nella giornata dei «reaparecidos» folgorante risulta il ritorno in scena del bomber olandese, che subito ritrova il feeling con il gol ed elargisce ai tifosi rossoneri entusiasmi e rimpianti.

2 Diego MARADONA (9)
Napoli

Era tornato da Berlino beffeggiato e malconcio. Contro l'Inter ha lampeggiato di rabbia e classe pura, inventando gol (il tredicesimo della stagione), assist e fantasia. Il re non abdica.

3 Gianluca VIALLI (5)
Sampdoria

Qualche critica inopportuna ne risveglia l'orgoglio. Nel feudo di Giannini si erge a inesorabile match-winner, segnando il primo gol e procurando il rigore del raddoppio. Vicini gongola.

4 Ruggiero RIZZITELLI (4)
Cesena

La sua rapida escalation ha provocato qualche accesso di invidia. E sono spuntati i detrattori, che gli hanno imputato l'eliminazione dell'Under 21. Risposta sul campo, con il gol di Verona.

SUL PODIO

5 Ian RUSH (2)
Juventus

Quel magico opportunismo che pareva avere dimenticato fra i fumi di Liverpool, è rifiorito ad Ascoli, in tempo per propiziare il primo gol esterno. Ovvero: non è mai troppo tardi.

6 Anton POLSTER
Torino

Presentatosi nelle sontuose vesti di supercannoniere, si è poi adagiato in un lunghissimo letargo. A un girone esatto di intervallo, eccolo spezzare l'incantesimo. Adesso, chi lo ferma?

7 Salvatore BAGNI (5)
Napoli

Cosa può un ginocchio malandato contro il cuore? Il vecchio guerriero si sente ingiustamente emarginato e a Vicini in tribuna esibisce travolgenti spunti agonistici. L'erede aspetti.

8 Walter ZENGA (3)
Inter

La punizione stregata di Maradona lo inchioda in una smorfia di impotenza. Ma poi si ripaga con interventi portentosi, in acrobazia e coraggio. Napoli lo vede ancora una volta protagonista.

9 Paolo GIOVANNELLI
Ascoli

Bombarda Tacconi senza ritegno, una volta trafiggendolo, altre chiamandolo a onerosi interventi. In una domenica di gol d'autore, il suo è il meno illustre, ma forse il più bello di tutti.

10 Sebino NELA
Roma

Citazione ovviamente non tecnica, ma sentimentale. È concesso? Un lungo anno senza calcio, illusioni e paure, fin quando uno scampolo di dieci minuti riapre il cuore alla speranza. Auguri.

DIETRO LA LAVAGNA

AMENDOLIA

ALTOBELLI

F. BARESI

Angelo AMENDOLIA
Arbitro

Matura il diritto quanto meno a una «nomination» per il festival dell'umorismo di Bordighera. La scena dell'espulsione di Di Bartolomei e Di Gennaro è francamente esilarante e Amendolia e il suo guardalinee vi rinnovano i fasti di Gianni e Pinotto. Di Bartolomei indica in Galìa il suo correo, Galìa si autoaccusa, Di Gennaro si dispera, ma i due non sentono ragioni.

Alessandro ALTOBELLI (2)
Inter

Una settimana a ingoiare rospi, per la minaccia, poi concretatasi, della panchina a Napoli. La presenza in tribuna di un Vicini piuttosto scettico sul suo impiego agli Europei. E l'amico Garella che, mosso a pietà, gli offre l'occasione per tutte le vendette, depositandogli sul piede un pallone da sospingere in rete. Ahimé, Spillo si autocondanna, toccando malamente fuori.

Franco BARESI (2)
Milan

Anche nel calciare i rigori, sbagliare è umano, diabolico perseverare. Invece il valoroso capitano del Milan insiste nel mirare dritto fra gli occhi dei portieri, sperando che si facciano da parte. Drago, con sovrano sprezzo del pericolo, resta immobile (la patria esige sacrifici) e il missile gli carambola addosso e rimbalza via. O si cambia tiro o si cambia tiratore.

TORNIAMO A BOMBER

Dalla decima di ritorno riaffiorano due interrogativi: che campionato sarebbe stato quello dei rossoneri, con un Van Basten a tempo pieno? E quale Juve avremmo visto, con i gol di Rush?

di Adalberto Bortolotti

Pochissimi gol salutano il campionato che ritorna e va a imboccare il suo ultimo spicchio di cammino. Ma sono quasi tutti gol firmati e alcuni di essi, in particolare, si trascinano dietro una scia di rimpianti, di interrogativi non risolti. Il Milan sta litigando con i suoi cronici affanni offensivi, bussa e ribussa alla porta dell'Empoli e rischia persino il gol-beffa. Ma ecco che dall'album dei ricordi si materializza in campo Marco Van Basten, elegante stoccatore olandese, che ha immolato la sua stagione a una caviglia malandrina. Doveva essere, nei programmi rossoneri, il braccio armato di Gullit; invece ha presto lasciato la compagnia, delegando al compare dalle lunghe trecce compiti persino non istituzionali, come quello di far breccia nelle altrui difese. Il Milan sta dunque litigando con il gol che non viene, ma a Van Basten serve un attimo, non più, per catturare un pallone fuori dell'area e confezionare un missile che scardina le resistenze di Drago e i suoi fratelli. Ecco il ruolo del bomber, che può anche restar fuori dagli schemi, purché si faccia vivo al momento giusto. Quella prodezza trae il Milan a salvamento, ma suggerisce anche qualche retro-pensiero non peregrino. Che campionato sarebbe stato, quello del Milan, con un Van Basten a tempo pieno, al suo posto di combattimento? Teniamo conto degli equilibrismi tattici di Sacchi, costretto di volta in volta a inventare Massaro centravanti o ad avanzare il tenente Colombo in zona tiro, perché al forfait del suo secondo olandese si andavano aggiungendo le ripetute defaillances fisiche di Virdis. E teniamo anche conto che Gullit sarebbe ora forse più fresco e pimpante, se non avesse dovuto a lungo sobbarcarsi straordinari tattici. Discorsi sospesi fra le nebbie dei forse e dei ma? Non direi. Il calcio non può prescindere dallo specialista del gol, malgrado tutte

segue

A sinistra (fotoGiglio), Rush scavalca Pazzagli con un pallonetto e consente alla Juve di uscire dal Comunale di Ascoli con un punto. Sopra (fotoFumagalli), la prodezza di Van Basten, rientrato dopo sei mesi d'assenza. Sotto, l'incitamento rivolto dal pubblico milanista all'olandese

le sue evoluzioni. Lo dimostra la storia passata e presente. Ora Van Basten è il jolly che Sacchi trae dalla manica a cinque giornate dalla fine. Ma i giochi, probabilmente sono già fatti. Ian Rush doveva essere il toccasana per una Juventus ampiamente rivoluzionata, alla ricerca di nuovi equilibri di gioco dopo la partenza di Platini e Manfredonia, ma agganciata al rassicurante e immancabile bottino di reti del gallese, collaudatissimo razziatore d'area. Vatti a fidare. Rush si è trascinato il fardello di un difficilissimo ambientamento, complicato dagli altri ma principalmente da se stesso, dalla sua abulia, dalla sua mancanza di comunicativa e di adattabilità. Appena alla venticinquesima giornata, ha realizzato il suo primo gol esterno del campionato, sfoggiando finalmente il magico opportunismo, sia pure a danno di un compagno ottimamente appostato. La domanda è d'obbligo anche qui: quale Juventus sarebbe stata con i gol di Rush, non dico una cascata, un niagara di gol, ma quelli ragionevolmente accreditabili al più famoso cannoniere d'Europa? Non una Juve da scudetto, chiaro, perché i gol non sono tutto nella vita e alla Juve mancano fosforo e idee. Ma neppure quella stracca e irriconoscibile Signora che pietisce un piazzamento Uefa e perde il primato cittadino nei confronti dei cugini, poveri ma belli, in maglia granata. Rush e Van Basten, le variabili impazzite di questa stagione. Domenica la Juve aspetta il Napoli, Rush ha la vetrina giusta per riguadagnare credito e punti qualità. Il Milan va a Roma, Van Basten può dare una spinta decisiva nell'ultima rincorsa al Napoli, prima dello scontro diretto. I due cannonieri desaparecidos, riemersi giusto al fin della licenza, possono anche aiutarci a capire quale campionato diverso sarebbe stato, con tutte le pedine al posto giusto. O è troppo tardi?

Adalberto Bortolotti

Sopra (fotoNucci), Gullit inseguito da Gelain: l'olandese ha fornito una prestazione più che apprezzabile

SECONDO ME
di Italo Allodi

SE MIA NONNA...

Il fatto nuovo del nostro campionato è che non c'è un fatto nuovo. Il Napoli ha battuto anche l'Inter e si è avvicinato terribilmente allo scudetto numero due. E Maradona ha smentito una volta di più i suoi detrattori, le cassandre, i nemici che si è fatto in quattro anni d'Italia e di vittorie. Doveva essere zoppo: ha giocato e segnato come solo lui sa, con un calcio di punizione che ha lasciato di sasso Zenga. Ha bravamente conquistato i due punti anche il Milan, con un bellissimo gol del redivivo Van Basten. Mi tolgo il cappello e lo applaudo ma prevengo l'obiezione di chi s'è già appellato al ritornello del «quante cose sarebbero cambiate se l'olandese avesse giocato tutte le partite»! La mia teoria in materia, scusate, forse è colorita, ma è molto sincera. A chi mi chiede dove sarebbe il Milan «se» il suo secondo olandese non avesse saltato più di metà campionato, rispondo che se mia nonna avesse avuto i co.. io avrei avuto tre nonni. Troppa franchezza? Scusate, ma la penso così.

☆ ☆ ☆

Più il tempo passa e più mi convinco che questo Napoli dominerà anche nei prossimi tre, quattro anni. Gli basta un acquisto azzeccato — alla Careca, per intenderci — a stagione per proporsi sistematicamente come arma invincibile. Ai suoi avversari, invece, occorrono più elementi per iniziare o portare avanti un'opera di ricostruzione. Sintesi alla Catalano: è più facile perfezionare un meccanismo ben oliato che costruirne uno nuovo dal nulla o quasi. Dice: il primo obiettivo che Ferlaino deve raggiungere è trovare un sostituto a Bagni, che con un ginocchio in disordine non garantisce un rendimento all'altezza del suo valore. Scontato il fatto che auguro a «Tore» di ritrovare la condizione migliore, suggerisco ai dirigenti partenopei di guardare in Italia a Berti e all'estero a un giocatore con le caratteristiche di Gordillo del Real Madrid: un Briegel con qualcosa in più.

☆ ☆ ☆

Chi ha bisogno di trovare più di un uomo giusto per arrivare allo scudetto, è invece il Milan. Certo, se recupera il miglior Van Basten, ha un problema in meno da risolvere. Poi però deve spendere bene la carta Borghi. Il Borghi che vidi giocare due anni fa mi piacque moltissimo; mi ricordò addirittura il grande Di Stefano: e non è poco. Per rendere al meglio, l'argentino deve però agire da centravanti arretrato, e non da rifinitore o mezzala. Sul piano della tecnica, non ha difetti; su quello psicologico, è tutto da verificare.

☆ ☆ ☆

Domenica prossima c'è Juventus-Napoli. E anche Roma-Milan. Tratto solo il primo incontro, una gara che i campioni devono preparare con grande cura. Madama ha ritrovato Rush-gol, e può dare molto fastidio. Sono perfettamente d'accordo con Agnelli quando afferma che la Juve deve ripartire dal gallese: non si è inventato campione, col Liverpool ha fatto cose splendide. E non si discute il fatto che i problemi dei bianconeri siano stati generati in gran parte dalle difficoltà di inserimento incontrate da Rush. Un anno di magre e di praticantato gli gioverà.

☆ ☆ ☆

Se mi chedete qual è la squadra che in proiezione può dare i maggiori grattacapi al Napoli, rispondo — e vi prego di ascoltarmi — il Verona. Ovvio che si parla dell'anno venturo. Il Verona — sì, proprio quella squadra in crisi da parecchie settimane — dispone di un'ossatura validissima e con poche mosse può trasformarmi in un complesso di livello europeo. I guai che gli stanno capitando sono spiegabili solo dall'interno, pertanto non azzardo conclusioni. Aggiungo semplicemente che con un giocatore spettacolare come Caniggia, affiancato a un attaccante pratico come Elkjaer, può e deve fare paura a tutti.

☆ ☆ ☆

In tema di mercato il grande colpo dell'anno resta Vialli. Solo per lui si possono fare follie. Per lui o per Butragueño e Sanchez. Ma mi sa che le sole novità apprezzabili che interesseranno questi tre campionissimi saranno datate 1989.

I PERCHÉ del campionato

☐ Perché l'Inter potrebbe acquistare un giocatore Poli... valente?
Perché a fine campionato Fanna verrà messo sul mercato e Trapattoni sta cercando un tornante in grado di sostituirlo. Fabio Poli, ala del Bologna, potrebbe essere il degno successore di Pierino. Il presidente del sodalizio bolognese, Gino Corioni, ha già fatto capire che non intende svenarsi per confermare il genietto di Montefredente, quindi ha lanciato un chiaro messaggio al collega nerazzurro: Poli all'Inter in cambio dello stesso Fanna e di un bel gruzzolo di milioni. Su queste basi, il trasferimento potrebbe anche andare in porto.

Sopra (fotoZucchi), Franco Colomba, capitano dell'Avellino: la moglie Betty presto gli regalerà il primogenito. A fianco (fotoBorsari), Amedeo Carboni, difensore del Parma: ha chiesto 250 milioni netti di ingaggio

☐ Perché a Napoli, da qualche tempo, si sente ripetere con insistenza che Bagni è... Fusi?
Perché la società partenopea aveva già scelto il giocatore che avrebbe sostituito l'indomito Salvatore a fine stagione: Crippa. La polemica Moggi-De Finis, però, ha fatto saltare la trattative, e di conseguenza l'allenatore Bianchi ha chiesto a Ferlaino il sampdoriano Fusi, suo ex pupillo al Como. «Morto» un Bagni, insomma, se na fa subito un altro. Ma Salvatore, si sa, ha mille vite.

☐ Perché tutelando l'immagine del Verona agli occhi dei napoletani, piccati per certi recenti inqualificabili striscioni, il portiere del Napoli fa la sua... Garella?
Perché Garella ha già scelto Verona come residenza per il «dopo carriera». Giocherà nel Napoli finché il contratto (e la fortuna) lo assisteranno; poi spera di chiudere la carriera in gialloblù dando il cambio a Giuliani. Con Chiampan intrattiene rapporti quasi affettuosi. E Bagnoli non è eterno.

☐ Perché la Fiorentina chiede con insistenza un Pacione al Verona?
Perché Eriksson ha bisogno di un panzer capace di muoversi a tutto campo per dar corpo al gioco-spettacolo che ha promesso ai tifosi. L'affare è fattibile perché a Bagnoli piace Diaz, che gli ricorda il Galderisi dello scudetto. Domanda: possibile che il Verona, oltre a Elkjaer, ceda anche Pacione? Certo, è possibile. Il furbo Caliendo ha promesso infatti a Chiampan il bomber dell'Ascoli Scarafoni, che costa relativamente poco e promette di rendere moltissimo.

☐ Perché i difensori come Carboni sono considerati... ardenti?
Perché pretendono ingaggi scottanti, capaci — cioè — di scatenare scomode reazioni nei compagni di squadra. Il terzino del Parma ai dirigenti della Samp ha infatti chiesto la bellezza di 250 milioni netti a stagione. Una cicca...

☐ Perché il Milan non sceglierà direttori sportivi a... Casasco?
Perché Adriano Galliani, braccio destro del presidente Berlusconi e appassionato dirigente, aveva intenzione di portare a Milano l'attuale diesse del Brescia, Maurizio Casasco, suo vecchio «pallino» ai tempi del Monza. Il giovane manager, però, negli ultimi due anni non ha collezionato grossi successi, passando dalla retrocessione della scorsa stagione alla contestazione (da parte dei tifosi) di questi ultimi mesi. Casasco, prima di andarsi a sedere su una delle preziose poltrone di via Turati, dovrà quindi ricostruirsi una... verginità.

☐ Perché i bambini adesso non li porta più la cicogna, ma la Colomba?
Perché Betty Tura, moglie del capitano dell'Avellino, Franco Colomba, fra poco meno di quattro mesi darà alla luce il primo figlio, un figlio attesissimo. Quasi quanto la salvezza dei biancoverdi.

☐ Perché per diversi club l'ingaggio di un attaccante è diventato una questione... De Vitis o di morte?
Perché i bomber non abbondano e chi li ha se li tiene ben stretti. Così, nonostante quest'anno non abbia realizzato molti gol, è Totò De Vitis, centravanti del Taranto, uno dei «pezzi» più appetiti. Per assicurarsi le prestazioni dell'attaccante pugliese sono entrate in lizza la Fiorentina, l'Avellino, l'Udinese e il Verona, ma tutte — almeno per il momento — hanno dovuto fare un repentino dietrofront. Vittorio Galigani, direttore sportivo del Taranto, ha fissato il prezzo del cartellino in tre miliardi, non una lira di meno. Ed è sicuro, nonostante la... robusta richiesta, che in luglio il suo «gioiello» troverà una giusta collocazione. In Serie A, naturalmente.

☐ Perché Boskov, leggendo certe notizie sui giornali, si è messo a ridere paragonandole a scherzi di Carnevale?
Perché il tecnico jugoslavo ha sempre detto che non ripeterà l'esperienza delle tre punte, dopo il mezzo disastro della passata stagione (il trio Lorenzo-Mancini-Vialli tradì clamorosamente le attese). Quindi, per lui, il pur bravo Carnevale può rimanere a Napoli o andare dove vuole, ma non alla Sampdoria. E allora, chi avrebbe messo in giro la voce del passaggio del centravanti partenopeo al club blucerchiato? Secondo alcuni addetti ai lavori, l'indiscrezione sarebbe partita proprio dalla sede del Napoli. I dirigenti napoletani, infatti, non hanno ancora riposto nel cassetto la loro idea meravigliosa, quella di portare Vialli in riva al Golfo. Quindi, in un modo nell'altro, vorrebbero convincere Mantovani che l'offerta (Carnevale e miliardi in cambio del Gianluca nazionale) non è assolutamente da trascurare. Anzi, sarebbe un affarone. Per il Napoli, naturalmente...

QUI TORINO

Marco Bernardini

Partono dicendo: «Qui non ci tornerò più». Bugia. Perché questa città, proprio come una donna un po' blasé (riottosa a lasciarsi scoprire, difficile quando si tratta di essere presa, persino antipatica allorché deve dispensare amore), rimane comunque dentro e non si può fare a meno di tornarle incontro. Così riecco **Domenico Marocchino**, ex grande promessa quando giocava nella **Juve** e **Boniperti** gli raccomandava testa a posto, sapendo comunque che la testa del suo poulin così era e così sarebbe rimasta per tutta la vita: oggi **Domenico** è soltanto buon papà ed ex pedatore un po' nostalgico, tant'è che andrà a divertirsi con il **Saluggia** immaginando di essere al **Maracanà**. Poi arriva **Marco Tardelli**, che di amici qui ne ha lasciati un'intera serra: nel pellegrinaggio tra boutiques, caffè, discoteca e case di conoscenti, **Schizzo** torna ad acquistare il suo leggendario buonumore, in crisi da quando ha scoperto che a **San Gallo** anche un campione del mondo può venir preso a pernacchie e che per un italiano in **Svizzera** è sempre dura. Non potrebbe mancare, per uno struscio in **Via Roma**, una puntata al **Club Vaniglia** e una costata da **Mauro, Paolo Rossi**: per lui, **Torino** e la **Juve** hanno sempre rappresentato termini di rapporto difficile eppure, una volta rientrato alla base, riprende un poco di colore su quel viso più tirato e più sottile che mai. E poi **Beppe Dossena**: qui si vuole laureare e diventare dottore. E ancora **Luciano Spinosi**, che i suoi compleanni li vuole festeggiare con **Ciccio Morini**. □

QUI MILANO

Amedeo Goria

Azeglio Vicini detto Cincinnato ha coniato nuovi slogan floreali per la Nazionale che speriamo ci esalti agli Europei di Germania. «Siccome siamo in primavera, la mia squadra può assomigliare a una margherita, a una violetta o a un ranuncolo». Pare che anche altri allenatori, per diventare bravi quanto Vicini, si siano precipitati in libreria a comprare i manualetti della **«Sperling & Kupfer»** sul giardinaggio. Sport e spettacolo uniti alla **Ca' Bianca**, sui Navigli, nella notte dedicata alla **«Modella per l'arte»** con **Valerio Merola** presentatore e **Paolo Vassallo** organizzatore. **Andrea Carnevale** e **Paola Perego** mano nella mano con lei pronta, al microfono, nel sollecitare i fiori d'arancio e lui un po' tergiversante ma alla fine sorridente nel rispondere «sì, credo sia quasi giunto il momento propizio...».
Oscar è un truccatore della Rai dai capelli neri, lunghi e ondulati. Qualcuno lo ha battezzato «l'Angelo Lombardi degli Anni '90» perché a casa possiede e cura: due pitoni, un coccodrillo, due iguane, un boa, un alano, cinque gatti e, in acquario, alcuni pirañas. Sempre in corso Sempione sono giunte due lettere di telespettatori che si chiedono perché **Marco Lucchini** solo nei titoli di «Domenica Sprint» si chiami anche Gabriolo. Risposta: perché a «90° minuto» è più comodo chiamarlo solo Lucchini. Per chiudere sul tema, eccoci a tulipano-**Tuttosport**, dal 30 marzo un po' più meneghino. Redatto a Torino, a Milano viene ora stampato: per ramificarsi ancor meglio e prima in tutt'Italia. Isole comprese. □

QUI ROMA

Gaio Fratini

Poesia e gioco: i **Dossena (Giampaolo)**, i **Gianni Mura**, i **Giorgio Weiss** beffano le parole con imprevedibili tunnel e vanno in gol, il gol dell'anagramma. Scomponendo nomi e cognomi di uomini politici, gente dello spettacolo, sportivi, si rivela il destino della persona evocata. Weiss, giocologo del telesettimanale **L'Aquilone**, scopre che **Claudio Garella** è **«L'audace gorilla»** e **Carlo Ancelotti** un **«Lento calciator». Giovanni Trapattoni?** È oggi desueto **«Tango vinto in parità»**, nel senso specifico che di questi tempi l'**Inter** val bene un pareggio. Ad **Aldo Giordani** è dedicato un tenero **«ignora l'addio»**, mentre **Paolo Valenti** è struggente « **Pallone avito»**. **Sandro Ciotti** ha graziosa alternativa. Scelga fra **«Scarti di tono»** e **«Roca d'istinto»** («The voice», s'intende). **Carlo Nesti? «È scaltrissimo!»**, mentre **Giovanni Galli** (prima maniera) faceva ribadire il concetto del **«Li navigan i gol»** (adesso, per fortuna sua e del Diavolo, le cose vanno decisamente meglio). Adesso filo rosso con Mura, il king del «Nomen Omen» (traduzione simultanea: il presagio nel nome). Mi promette una serie dedicata ai grandi cannonieri, da **Angelillo** e **Boninsegna** alle vacche magre attuali. «Gianni, perché non vai da Maurizio al Costanzo Show?». Risponde: «Lo dice il nome: è un **"sorcio azzimato"**, un furbo Topolino alla Disney». Il nostro gioco continua e si scopre che da **Maradona** escono fuori cinque girls per un erotico musical: **Ada, Nada, Dora, Nora, Mara**. Un «pokerissimo» da mille e una notte. □

QUI NAPOLI

Mimmo Carratelli

Grande festa con premi (a **Careca**, a **Luciano Moggi**) al **«Play off»** di Lucrino, tavoli con piscina, organizzata da **Franco Campana** dell'Associazione Metropolitana fra sport e cultura. Notata in un angolo la bellissima **Franca Bettoja**. Di passaggio, suoi courts del **Tennis Napoli, Carolina Boniek**, figlia celebre, tennista promettente. **Agnano** si prepara all'eccezionale giornata del **Lotteria** (17 aprile): incasso devoluto alla **Croce Rossa**, grandi dame con omaggio di sorrisi tra gli spettatori, l'affascinante signora **Bowinkel** (bottega d'arte in Piazza dei Martiri), splendida come sempre, avrebbe fatto girare la testa anche a **Ourasi** (che però resterà in Francia). **Pasquale Sedia**, sempre in piedi, pronto a fare gli onori di box. Vietati i bigliettiomaggio, inutile rivolgersi a santa **Rita Ragione**. In fuga, su motociclette notturne, per un risotto alla cacciatora agli **«antichi Patriarchi»** di Caserta Vecchia e in picchiata al **«Pata Pata»**, per un ballo dimagrante, **Alessandra Rubinacci**, definita l'attrazione regale, e **Marina Viro** (pubblicità del Tartufòn). Seguitissima la Polo di **Carmen Villani**, ramo pubblicità, onda bionda, week-end a Capri. Ma sul fronte bruno, spopola in via Martucci **Adonella Castagna**, prossima a trasformarsi in un marròn-glaces. Bello e impossibile sull'ultima volée l'architetto **Pietro Angarano** dall'altra parte della rete. Continua la selezione per Miss Guerin-Notte: avanza a grandi falcate la fotomodella **Tiziana Alterio**, ma la ostacola **Chicca Palombo**, cerbiatto con nasino alla **Platini**. □

QUI FIRENZE

Raffaello Paloscia

Il caso **Dunga** (è del Pisa, è della Fiorentina, è di una finanziaria svizzera?) ha tenuto banco nella settimana che ha preceduto il derby toscano. Naturalmente è stato **Anconetani** a fare il mattatore: dalla «sua» TV pisana ha tuonato accuse e minacce, mentre è stato molto più calmo quando è stato chiamato in causa dalle «private» fiorentine. Su **Teleitalia** ha avuto persino un simpatico scambio di vedute con **Mario Ciuffi**, «tribuno» del tifo viola. La Fiorentina non è stata al gioco. Solo **Nardino Previdi** si è lasciato intervistare da **Davide Guetta** a **Rete 37**, ma non ha scoperto le carte viola. Il mistero di Dunga resiste ed è destinato a durare. Ha fatto sensazione anche la vicenda di **Francesco Flachi**, attaccante fiorentino tredicenne che alcune squadre di Serie A si contendono a suon di milioni. Sembra un'asta televisiva. Il rialzo è di dieci milioni a colpo. Per due genitori che gongolano avendo trovato una miniera d'oro in casa, molti altri sono arrabbiatissimi. Il centralino della **Nazione** ha rischiato di saltare perché da tutta la Toscana arrivavano telefonate di nonni, babbi e mamme di futuri **Vialli**. Le telefonate erano tutte uguali: il nostro bambino ha segnato trenta gol tra i «pulcini»: perché di **Flachi** si parla e del nostro no? Un certo giornalismo sportivo esce ancora una volta con le ossa rotte. È stata la grande settimana di **Glenn Hysen**, che ha guidato la Svezia al trionfo nel torneo di Berlino. Sarà un caso, ma **Hysen** si è messo a giocar bene da quando su di lui incombe l'ombra di un certo **Koeman**... □

SEGUI LA TRE

di Paolo Facchinetti

Dopo aver pubblicato le testimonianze d'affetto dei giovani italiani per l'asso argentino, questa volta lasciamo spazio alla dilagante «Gullitmania»: ecco cosa pensano i ragazzi di oggi del campione olandese divenuto in soli otto mesi un esempio da imitare

CCIA

REFERENDUM

SEGUI LA TRECCIA

Continua il «referendum popolare» che abbiamo lanciato sul Guerino della scorsa settimana: chi è il Numero Uno, Maradona o Gullit? Il quesito, l'abbiamo già spiegato, investe ogni aspetto della personalità tecnica e umana dei due: si vota tenendo conto delle capacità evidenziate la domenica ma anche del comportamento tenuto al di fuori del campo. Per votare, si usa la scheda che trovate a pag. 23 e che abbiamo già pubblicato sul numero scorso: non ne verranno pubblicate altre, contiamo infatti di rendere noto il risultato del referendum fra due settimane, alla vigilia di Napoli-Milan, cioè della partitissi-

L'OLANDA PER RUUD

Nonostante Gullit non giochi più in Olanda (se non con la Nazionale arancione), la sua popolarità non è diminuita, anzi. Ad Amsterdam esiste ancora il Gullit Fan Club cui fanno capo tutti i giovanissimi tifosi del campione. Ruud è rimasto l'idolo di tanti ragazzi olandesi, calciofili o no. Ne è una testimonianza l'immagine che qui presentiamo: Ruud Gullit compare sulla copertina di «Junior», l'inserto del mensile «Voetbal International» dedicato ai giovanissimi.

In alto (fotoCalderoni): Ruud Gullit si concede con pazienza alla richiesta di autografi dei tifosi. Più sotto (foto Fumagalli): il calciatore olandese nella inconsueta veste di cantante. Nelle due pagine precedenti, accanto all'immagine di Gullit (fotoFumagalli), alcuni dei tanti disegni che lo raffigurano. Ne sono autori, da sinistra: Ilaria Cazzulani di Milano, Andrea Bianchi di Lipomo (Co), Duilio Aita di Buita (Ud), Silvia Grandi di Ferrara e Simone Lucchi di Forlimpopoli. In queste pagine, altre opere d'arte «firmate»

Simone Ginanneschi di Sarteano

Gabriele Baldassarri di Milano

ma che vedrà opposti sul terreno del San Paolo Maradona e Gullit. Per mettere un po' di pepe nel «giochino» del referendum, abbiamo messo a disposizione dell'«elettorato» due maglie numero 10: una del Napoli e una del Milan. Verranno assegnate, a giudizio insindacabile della redazione del Guerin Sportivo, ai due votanti che avranno motivato con maggiore originalità e convinzione la loro preferenza. In attesa di conoscere l'esito di questa sfida appassionante e che sta dividendo gli sportivi italiani come già avvenne in occasione del dualismo creatosi spontaneamente fra Platini e Maradona, dalla scorsa settimana — sollecitati da irrefrenabile curiosità — abbiamo cominciato a sondare le tendenze dell'opinione pubblica: l'abbiamo fatto analizzando le schede di partecipazione al nostro concorso «Una giornata col tuo campione»: quello che partecipa a questo concorso è in genere un pubblico di giovani e giovanissimi ma il loro parere è abbastanza indicativo su come la pensi la globalità degli sportivi.
Sul numero scorso del Guerino abbiamo preso in considerazione le attestazioni di stima, di affetto, di simpatia per Maradona. Questa volta vediamo che cosa pensano i nostri ragazzi di Gullit, che è un po' l'uomo nuovo del calcio mondiale: il Pallone d'Oro conferitogli da France Football nello scorso dicembre l'ha reso popolare in tutta Europa, la sua immagine ha suggestionato migliaia di sportivi scatenandone la fantasia. Recentemente il mensile tedesco «Sports international» ha scritto che *«ha la dirompente potenza di Briegel, l'eleganza calcistica di Platini, l'intelligenza tattica di Di Stefano»*. Per tanti, Gullit è ormai il «tulipano nero», l'«olandese volante» (100 metri in 11"2) e addirittura «l'uccello del paradiso» per via del «piumaggio» inedito che esibisce e che ha affascinato un po' tutti. *«I miei capelli»*, scrive Christian Drago di Malo (Vicenza) *«sono molto lunghi e quando sono in campo mi danno la carica per segnare i gol proprio come Gullit»*. *«Vorrei conoscerlo»*, ammette Davide Carelli di Pavia *«per potergli toccare le treccine»* e in ciò si pone in concorrenza con Alessandro Citterio di Postalesio (Sondrio) che dopo aver detto di coltivare la passione per la musica come Gullit e di tentare di imitarlo nel battere le punizioni, confessa che *«mi hanno molto colpito le sue lunghissime treccine»*. Le famose treccine (storicamente sono un'idea della moglie di Ruud, Yvonne) per i ragazzi paiono essere diventate sinonimo di numerosi valori proprio perché identificano inequivocabilmente Ruud Gullit: sono simbolo di talento calcistico, di giustizia sociale e paradossalmente anche di semplicità. Ciò che affascina Michele Montefusco di Busto Arsizio è *«il colpo di testa col ricciolo più alto»*. Stefano Morgè di Torino annota che *«anche se porta i capelli a treccine non ha fronzoli per la testa come invece hanno molti giocatori. Il suo sorriso è di uomo buono e i*

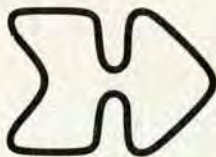
segue

Francesco Spinelli di Milano

IL TIFO PER AMORE

In nome dell'Amore (quello con l'A maiuscola, s'intende) si fa tutto. Si può addirittura arrivare a scrivere a un giornale chiedendo di realizzare il sogno «impossibile» dell'anima gemella: quello di conoscere da vicino il nuovo fenomeno del calcio mondiale, l'olandese Ruud Gullit. È ciò che hanno fatto, indirizzando le loro implorazioni al Guerin Sportivo, Monica di Isorella in provincia di Brescia e Claudia di Mariano Comense. «Il mio ragazzo», dice Monica, «adora Gullit più di me. Vorrei fargli un regalo, aiutarlo a conoscere il suo beniamino...». Claudia invece confessa che «per stargli (al suo ragazzo) vicina vado allo stadio e seguo le partite, ma il mio interesse per il calcio non è nulla in confronto al suo... In questo momento il calciatore che segue con maggiore attenzione è Gullit, non fa che parlare di lui, della possibilità di conoscerlo. Vorrei poterlo aiutare nella realizzazione di questo sogno...». Chissà se Gullit riesce a immaginare di poter essere l'anello che tiene uniti due cuori innamorati!

Igor Cicconcelli di Pero

Marco Da Rold di S. Donato M.

IN REGALO LA MAGLIA DEL CAMPIONE

Ai due lettori che correderanno la scelta di Maradona e di Gullit con la motivazione più interessante regaleremo la maglia originale del loro campione preferito, la mitica «numero dieci» di Diego e Ruud

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Per partecipare al referendum: MARADONA o GULLIT, CHI PREFERISCI? completate questa scheda, ritagliatela e incollatela sul retro di una cartolina postale, indirizzando **a GUERIN SPORTIVO, via del Lavoro 7, 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)**

IL NUMERO UNO È

☐ MARADONA　　　GULLIT ☐

Perché ______________________

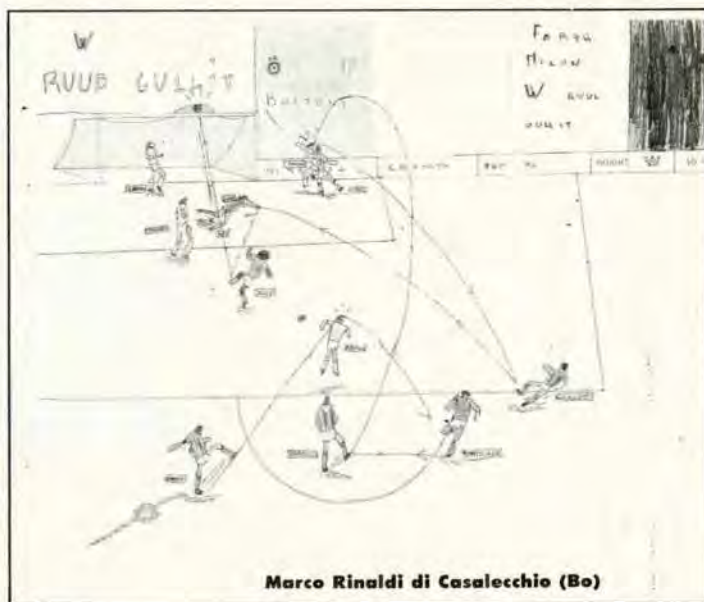
NOME　　　COGNOME

VIA

CAP　　　CITTÀ

E TU POTRESTI ESSERE GULLIT?

sorrisi e canzoni TV

È ormai nota come «Gullitmania» (si legge all'inglese: Gullit-ménia) e sta dilagando in tutto il continente: è la mania di vestirsi, comportarsi e atteggiarsi come l'asso olandese, treccine comprese, ovviamente. Qualche settimana fa «Sorrisi e canzoni-TV» ha convinto alcuni noti personaggi dello spettacolo a usare il look Gullit. Ecco il risultato relativo a Nanni Loy, Marco Columbro, Gianfranco D'Angelo, Renzo Arbore, Nino Frassica e Lino Banfi.

Marco Rinaldi di Casalecchio (Bo)

Massimo Iotti di Reggio Emilia

Alberto Della Fiora Parma

UN PENSIERO PER GULLIT ANCHE DA...

Elisabetta De Rossi di Casale sul Sile (TV), Vincenzo Ruperto di Catanzaro, Carla Mazzucchelli di Magenta (MI), Simone Moretti di Cappone di Colbordolo (PS), Corrado Soldatini di Meta di Sorrento (NA), Simone Vavalà di Cormano (MI), Marco Gagliardini di Villadossola (NO), Simone Deretti di Grassobbio (BG), Stefano Peddis di Torino, Maurizio Natucci di Lucca, Andrea Celentano di Milano, Alessandro Brecciaroli di Civitanova Marche, Roberto Capponi di Roma, Daniele Colonna di Matera, Giovanni Grazioli di Bassano del Grappa, Luca Gradozzi di Ravenna, Claudio Odin di San Giovanni (TO), Alessandro Tonin di Noventa (PD), Marco Tosarello di Latina, Claudia per Luca Castoldi di Mariano (CO), Silvano Guarnieri di Reggio Emilia, Valentina Brousard di Milano, Isaia Albini di Morimondo (MI), Dario Ghidini di San Mauro Torinese (TO), Alberto Villani di Napoli, Igor Dabalà di Mestre, Antonio Segreto di Cotronei (CZ), Alberto Favalli di Brescia, Simone Berutti di Ceva (CN), Lorena Sirani di Monza, Donatella Milani di San Donato Milanese, Fabrizio Vandelli di Castellarano (Reggio Emilia), Davide Carelli di Pavia, Claudio Partini di Siena, Luisa Maricone di Siena, Patrizia Bedin di Cadoneghe (PD), Paolo Geremei di Roma, Gianluca Menniti di Guardavalle (CZ), Rocco Ierinò di Roccella Ionica (RC), Roberta Cermaria di Cesena, Claudio Camusso di Roma, Gianni Cuccu di Alghero (SS), Alessandra Trevisan di Ospedaletto Euganeo (PD), Bastiano Murgia di Seulo (NU), Nicoletta Barsotti di Milano, Francesco Fiscaletti di Marina di Ravenna, Andrea Durato di Cossato (VC), Simona Sainaghi di Milano, Martino Salomoni di Pastina (PI), Christian Drago di Malo (VI), Francesco De Giacomo di Calciano (MT), Alex Bolognesi di Ferrara, Massimo Poli di Firenze, Marco Signorini di Perignano (PI), Fabio Pasetto di Cinisello (MI), Fabrizio Mistri di Bologna, Angela Piva di Pesina di Caprino Veronese (VR), Gianluca Rescio di Brindisi, Luca Monterumisi di Bologna, Mario Aloisio di Torino, Giuseppe Visco di Chieti Scalo, Marcello Melli di Torrechira (PR), Barbara Masola di Parma, Mauro Guaraldo di Alessandria, Giuseppe Fochi di Podenzano (PC), Dario Perrone di Galatone (LE), Silvia Grandi di Ostellato (FE), Vittorio Abeni di Como, Marco Sartore di Venezia, Cristiana Nassi di Uggiate (CO), Simone Lucchi di Forlimpopoli, Luigi Rotundo di Marcellinara (CZ), Mauro Ubaldi di P. Valleceppi (PG), Antonio Gargani di Latina, Paolo Girelli di Bussolengo (VR), Giovanni Marelli di Cusano Milanese, Silvano Nicotra di Cairo M. (SV), Monica Querin di Oderzo (TV), Fabio De Riccardis di Bienne (Berna-Svizzera), Fabio Perego di Inzago (Milano), Chiara Galli di Verona, Davide Lanteri di Imperia, Enrico Chesi di Torino, Gianni Cuccu di Alghero (SS), Ermanno Pinazzi di Buccinasco (MI), Giuliana DeTomasi di Cologno Milanese, Cristina Vergna di Medole (MN), Massimo Canciani di Udine, Emiliano Lunghi di Albinia (GR). Hanno scritto altri 323 ragazzi...

GULLIT

segue

suoi occhi racchiudono bontà e furbizia». Gira e rigira e si scorre che Gullit piace soprattutto per la sua personalità e ciò induce a una confortante considerazione: i giovanissimi auspicano moralità, semplicità, sincerità e tanti altri valori positivi. A molti ragazzi la figura di Gullit appare come quella rassicurante di un fratello maggiore, forte, leale, deciso a battersi per la giustizia e per i diritti umani. Ha molto colpito il suo concerto per far conoscere il problema dell'apartheid e la dedica del Pallone d'Oro a Mandela. Irene Veronesi di Casalecchio (Bologna) dice con trasporto: *«Sono certa che sei una persona meravigliosa: ti voglio tanto bene!».* Hanno analoghe certezze anche Fabian Vannacci di Bolzano *(«È un gran signore anche fuori dal campo»)* e Davide Farace di Capri *(«È una persona corretta e socievole e uomo di grande umanità»). «Gullit tende a sdrammatizzare ogni situazione sia in campo che fuori, diversamente da molti altri calciatori ha un comportamento da normalissimo uomo mortale»,* dice Marco Gagliardini di Villadossola (No). Gullit, così corretto perfetto ed esotico, stimola la fantasia di Alessandra Trevisan di Ospedaletto Euganeo (Padova) tanto da suggerire una favola: «Il segreto del tulipano nero»: c'è una fanciulla che si chiama Yvonne (ma veh!), la fata Olandesina, il giardino incantato dove fiorisce naturalmente il misterioso tulipano nero che poi si trasforma in Re Ruud e c'è persino il mago Berlusca che vive nel suo castello (è buono, alla fine diventa primo ministro nel regno di Ruud). Follie? Gullit sa suscitarne di diversi tipi. *«Somiglia a mia madre»* dice per esempio Roberto Capponi di Roma; e spiega: *«Ha la stessa faccia allegra e simpatica».* Gullit induce anche forza d'animo: *«Sono un po' sfortunato»,* dice Amal Mohamed di Milano, giocatore da tre anni ma sempre in panchina, *«ma io non mi arrendo e continuo a praticare il calcio pensando a Gullit».* Com'è bella questa ventata d'aria fresca!

Paolo Facchinetti

Iuri e Mattia Nucini di Bergamo

Lucia Malaffo di Torino

Riccardo Squarcina di Milano

ATTENZIONE RAGAZZI! QUESTA È L'ULTIMA OCCASIONE E L'ULTIMA SCHEDA

A questa scheda sono affidate le ultime speranze di coloro che desiderano trascorrere una giornata con il campione del cuore: l'iniziativa lanciata dal Guerin Sportivo e da Topolino si conclude infatti qui. Il prossimo calciatore cui i fortunati vincitori faranno visita sarà proprio Ruud Gullid. Ricordiamo che «Una giornata col tuo campione» è durato sei mesi e che in questo lasso di tempo venti ragazzi hanno fatto visita a: Cabrini, Diaz, Tacconi, Zenga, Scifo, Giannini, Vialli, Donadoni, Bagni e Maradona. □

Bollino del Guerin Sportivo per i lettori di Topolino

una giornata col tuo campione

UN'INIZIATIVA GUERIN SPORTIVO - TOPOLINO

Vuoi passare un'intera giornata col tuo campione di calcio preferito?

Ritaglia questa scheda, completala col bollino che troverai su «Topolino» nella pagina dedicata a questa stessa iniziativa. Spediscila a «Guerin Sportivo» - Ufficio concorsi, Via del Lavoro 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO). Unisci alla scheda una paginetta in cui spieghi i motivi per cui vorresti realizzare questo desiderio o, se preferisci, un disegno dedicato al tuo favorito. Una giuria che farà capo alle Direzioni di «Topolino» e del «Guerin Sportivo» selezionerà ogni quindici giorni le adesioni più interessanti ed... il prescelto potresti essere proprio tu. Buona fortuna: il tuo campione ti aspetta.

COMPLETA IL BOLLINO CON TOPOLINO

IL MIO CAMPIONE PREFERITO È:

COGNOME

NOME

VIA

CAP CITTÀ PROV.

RISULTATI

10 aprile 1988

Ascoli-Juventus 1-1
Como-Avellino 0-0
Fiorentina-Pisa 0-0
Milan-Empoli 1-0
Napoli-Inter 1-0
Roma-Sampdoria 0-2
Torino-Pescara 2-0
Verona-Cesena 0-1

PROSSIMO TURNO

17 aprile, ore 15,30

Ascoli-Sampdoria (0-2)
Avellino-Pescara (0-2)
Como-Cesena (0-3)
Empoli-Torino (1-0)
Inter-Fiorentina (2-1)
Juventus-Napoli (1-2)
Pisa-Verona (0-0)
Roma-Milan (2-0)

CLASSIFICA MARCATORI

13 reti: Maradona (Napoli, 4 rigori).
11 reti: Careca (Napoli).
9 reti: Giannini (Roma, 3).
8 reti: Giordano (Napoli, 1), Schachner (Avellino, 3), Gullit (Milan), Sliskovic (Pescara, 3), Polster (Torino), Vialli (Sampdoria);
7 reti: Elkjaer (Verona, 2), Cucchi (Empoli, 3), Altobelli (Inter, 2).
6 reti: Corneliusson (Como), Scarafoni, Casagrande e Giovannelli (5) (Ascoli), Passarella (Inter, 2), Virdis (Milan, 1), Boniek (Roma, 2), Pacione (Verona), Gritti (Torino), Gasperini (Pescara), Rush (Juventus, 1);
5 reti: Serena (Inter), Magrin (Juventus, 2), Mancini e Vierchowod (Sampdoria), Baggio (1) e Diaz (1) (Fiorentina);
4 reti: Ekstroem (Empoli), Donadoni (Milan), Bagni (Napoli), Desideri (Roma), Lorenzo e Di Bartolomei (3) e Rizzitelli (Cesena), Salsano e Bonomi (3) (Sampdoria), De Agostini (Juventus);
3 reti: Bianchi (Cesena), Pellegrini (Fiorentina), Colombo e Massaro (Milan), Junior (Pescara), Briegel e Cerezo (Sampdoria), Völler (Roma), Cravero (Torino), Scifo e Ciocci (Inter), Bernazzani, Lucarelli e Piovanelli (Pisa).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Lorieri** (Torino)
2 **Destro** (Ascoli)
3 **Colantuono** (Avellino)
4 **Bagni** (Napoli)
5 **Ferri** (Inter)
6 **Renica** (Napoli)
7 **Berggreen** (Torino)
8 **Giovannelli** (Ascoli)
9 **Van Basten** (Milan)
10 **Maradona** (Napoli)
11 **Vialli** (Sampdoria)
All.: **Boskov** (Sampdoria)

LA CLASSIFICA DOPO LA 25. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Napoli	41	25	18	5	2	12	0	1	6	5	1	+3	48	15	6	5	0	0
Milan	37	25	14	9	2	9	2	2	5	7	0	—1	35	11	4	2	1	1
Roma	33	25	13	7	5	8	3	1	5	4	4	—4	36	21	6	5	3	3
Sampdoria	32	25	12	8	5	8	4	1	4	4	4	—6	35	23	7	5	1	0
Torino	27	25	7	13	5	5	7	1	2	6	4	—11	29	25	4	2	7	6
Inter	26	25	9	8	8	6	3	3	3	5	5	—11	33	29	4	4	7	7
Juventus	25	25	9	7	9	8	2	2	1	5	7	—12	27	24	3	3	3	2
Verona	23	25	7	9	9	7	2	4	0	7	5	—15	22	26	4	2	4	2
Cesena	23	25	7	9	9	5	6	2	2	3	7	—15	20	26	3	3	3	3
Fiorentina	22	25	6	10	9	5	7	1	1	3	8	—16	22	25	3	3	8	7
Pescara	21	25	8	5	12	6	5	2	2	0	10	—17	23	38	6	5	4	3
Ascoli	19	25	5	9	11	5	6	1	0	3	10	—18	27	35	7	6	5	5
Pisa	18	25	4	10	11	3	5	4	1	5	7	—19	20	29	1	1	4	3
Como	17	25	3	11	11	3	6	3	0	5	8	—20	15	34	1	1	5	4
Avellino	17	25	3	11	11	3	5	4	0	6	7	—20	15	35	2	2	5	4
Empoli (-5)	14	25	4	11	10	3	8	1	1	3	9	—18	15	26	3	3	4	2

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Cesena	Como	Empoli	Fiorentina	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Pescara	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Verona
Ascoli	■			0-0	2-0	3-0	2-1	1-1	1-1	1-3	2-1	2-2	1-1		3-0	1-1
Avellino	1-1	■	1-1	1-1		1-1	1-3	1-0	0-0	0-1			2-3	1-2	2-1	1-0
Cesena	1-0	1-1	■	3-0		1-0		0-0	0-0	0-1	0-1	1-1	0-0	2-0	0-0	1-0
Como	3-1	0-0		■	3-2	1-0	1-2	1-1		0-0		0-0	0-1	0-1	0-0	1-1
Empoli	2-0	0-0	2-2	1-1	■	0-0	1-1	1-0	0-0	0-0		0-1	2-1	2-2		
Fiorentina		2-1	3-1	1-1	0-0	■	1-2	1-1	1-1		4-0	0-0	1-0	1-1	1-0	0-0
Inter	2-2		2-0	1-0	2-0		■	2-1	0-1	1-1	0-2	2-1	4-2		0-1	1-1
Juventus	1-0	3-0	0-2	1-0	4-0		1-0	■	0-1		3-1	2-1	1-0	1-1		0-0
Milan	2-0	3-0	3-0	5-0	1-0	0-2			■	4-1	2-0	1-0	0-2	2-1	0-0	0-0
Napoli	2-1	4-0	2-0	3-0	2-1	4-0	1-0	2-1		■	6-0	2-1	1-2		3-1	4-1
Pescara		2-0	1-0	2-0	0-0	1-1	1-1	2-0	0-2	0-1	■	2-1		0-0	2-2	3-0
Pisa	1-1	0-0		1-1	0-0	2-1	2-1	1-2	1-3	0-2	2-0	■	1-1	0-1		
Roma	3-0	0-0	2-0	3-1	1-0		3-2	2-0		1-1	5-1	1-0	■	0-2	1-1	
Sampdoria	2-0	2-0	4-1	3-0	2-0		1-1		1-1	0-1	2-1		0-0	■	1-1	3-1
Torino	2-1	0-0	2-2		0-1	2-1	1-1	2-2	1-1	0-0	2-0	3-1		4-1	■	1-1
Verona	2-1	4-1	0-1		1-0	1-0	1-1	2-1	0-1		2-0	0-0	0-1	3-1	0-2	■

GUERIN D'ORO

GIOCATORI	
1 **Nista** (Pisa)	6,49
Tacconi (Juventus)	6,48
2 **Tassotti** (Milan)	6,32
Mannini (Samp.)	6,19
3 **Maldini** (Milan)	6,63
Annoni (Como)	6,17
4 **Junior** (Pescara)	6,60
Dunga (Pisa)	6,50
5 **Vierchowod** (Samp.)	6,36
F. Galli (Milan)	6,29
6 **Baresi** (Milan)	6,75
Cravero (Torino)	6,51
7 **Bianchi** (Cesena)	6,44
Romano (Napoli)	6,38
8 **De Napoli** (Napoli)	6,47
Ancelotti (Milan)	6,37
9 **Vialli** (Sampdoria)	6,59
Casagrande (Ascoli)	6,42
10 **Giannini** (Roma)	6,66
Gullit (Milan)	6,55
11 **Mancini** (Samp.)	6,76
Rizzitelli (Cesena)	6,23

ARBITRI	
1. **Luigi Agnolin**	6,71
2. **Paolo Casarin**	6,64
3. **Fabio Baldas**	6,34
4. **Werter Cornieti**	6,33
5. **Salvatore Lombardo**	6,26
6. **Pierluigi Pairetto**	6,26
7. **Arcangelo Pezzella**	6,15
8. **Rosario Lo Bello**	6,10

COSÌ NELLE PRECEDENTI STAGIONI

1985-86		1986-87	
Juve (C)	38	Napoli (C)	37
Roma	35	Inter	33
Napoli	31	Roma	32
Milan	30	Juventus	31
Torino	27	Milan	29
Inter	27	Verona	29
Fiorentina	25	Sampdoria	28
Verona	25	Avellino	23
Sampdoria	24	Como	22
Atalanta	23	Torino	22
Como	22	Fiorentina	21
Pisa (R)	21	Brescia (R)	19
Avellino	21	Empoli	19
Udinese	19	Ascoli	18
Bari (R)	19	Atalanta (R)	17
Lecce (R)	13	Udinese (R)	11

A fianco (fotoZucchi), Franco Baresi, libero del Milan: è secondo nella graduatoria assoluta dietro Roberto Mancini

ASCOLI-JUVENTUS 1-1

ASCOLI MICROMAX

Pazzagli (5,5), Destro (6,5), Carannante (6,), Carillo (6), Roda (6); Miceli (6), Dell'Olio (6,5), Giovanelli (7,5), Greco (6), Agostini (6), Scarafoni (6,5). 12. Saviano, 13. Mancini, 14. Celestini, 15. Cicconi (n.g.), 16. Maradona (n.g.).

Allenatore: Castagner (6).

JUVENTUS ARISTON

Tacconi (6,5), Favero (6), Cabrini (6), Bruno (6), Brio (6), Tricella 6), Mauro (6,5), Buso (5,5), Rush (6), De Agostini (6), Laudrup (6). 12. Bodini, 13. Bonini, 14. Alessio (5,5), 15. Vignola (n.g.), 16. Scirea.

Allenatore: Marchesi (6).

Arbitro: Longhi di Roma (7).

Marcatori: Giovannelli all'8', Rush al 32'.

Spettatori: 11.640 paganti per un incasso di L. 323.937.333 più 6.459 abbonti per una quota di L. 93.285.333.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Alessio per Buso al 1', Maradona per Greco al 30', Vignola per Laudrup al 37', Cicconi per Agostini al 44'.

Marcature: Destro-Rush, Rodia-Buso, Carillo-Laudrup, Dell'Oglio-Mauro, De Agostini-Giovannelli, Cabrini-Agostini, Bruno-Carannante, Favero-Greco, Brio-Scarafoni. Miceli e Tricella liberi.

Ammoniti: Cabrini e Tricella.

Espulsi: nessuno.

COMO-AVELLINO 0-0

COMO mita COPIERS

Paradisi (6), Annoni (5,5), Macoppi (6), Centi (6,5), Albiero (6), Viviani (6,5), Mattei (6), Invernizzi (7), Borgonovo (5), Notaristefano (6), Corneliusson (5). 12. Bosaglia, 13. Giunta (n.g.), 14. Moz (n.g.), 15. Lorenzini, 16. Cappellacci.

Allenatore: Burgnich (6).

AVELLINO

Di Leo (6), Ferroni (6), Colantuono (6,5), Boccafresca (6), Amodio (6,5), Romano (6), Bertoni (6,5) Benedetti (6,5), Schachner (6), Colomba (6), Gazzaneo (6). 12. Coccia, 13. Grasso (n.g.), 14. Storgato, 15. Di Mauro, 16. Francioso.

Allenatore: Bersellini (6).

Arbitro: Lanese di Messina (6).

Spettatori: 9.585 paganti per un incasso di L. 88.315.000 più 3.025 abbonati per una quota di L. 54.235.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Giunta per Corneliusson al 15', Grasso per Colomba al 25', Moz per Albiero al 32'.

Marcature: Annoni-Bertoni, Maccoppi-Schachner, Centi-Colomba, Invernizzi-Gazzaneo, Boccafresca-Notaristefano, Benedetti-Viviani, Ferroni-Mattei, Colantuono-Borgonovo, Amodio-Corneliusson. Albiero e Romano liberi.

Ammoniti: Mattei, Boccafresca, Bertoni, Centi, Di Leo.

Espulsi: nessuno.

Il Giornale (di Berlusconi) a nove colonne: *«Mezzo Ascoli fa tremare la Juventus»* (firmato Roberto Perrone). Quindi è un pareggio che non fa sperare niente di buono. E il redivivo (auguri!) Kim, all'anagrafe Kino Marzullo ha spiegato su L'Unità: *«Niente di nuovo anche dalla Juve che piace al collega Caminiti — il quale le dedica odi e strombotti — perché, dice, è una squadra seria. Difatti si è imposta di andar male e va male, fatica più o meno a non vincere, però alla fine non vince. Dopo tutto il suo padrone è un signore anche a letto...».* Può essere,ma il compagno Kim come lo sa? Vladimiro Caminiti è andato in brodo di giuggiole per Laudrup. Gli ha dato 7 dicendo: *«Gioca alla grande con guizzi e serpentine, fa col pallone giochetti mirabolanti anche se una volta ancora non insiste dentro la bocca del lupo. Grande attaccante davanti a Dio e agli uomini».* Mentre Roberto Beccantini sulla Gazzetta dello sport ha scritto: *«...Laudrup regale nelle zone smilitarizzate di metà campo, ma fumoso come al solito nella giungla».* voto 6. Ognuno ha visto un Laudrup diverso. Per Luigi Ferrajolo, (Corriere dello Sport-Stadio) il pareggio della Juventus è un regalo dell'Ascoli: *«L'Avvocato gli ha già promesso una Juve nuova di zecca per il prossimo anno e questo sembra avergli tirato un po' su il morale. Ma intanto il regalo glielo ha fatto Agostini che non ha i soldi di Agnelli ma un cuore così sicuramente. Un appoggio scellerato a Pazzagli e Rush non ha proprio evitato di segnare... ».*

Giovannelli, autore del gol ascolano, in contrasto con De Agostini (fotoBellini)

Titolone di Tuttosport: *«A Como vola in campo un bastone»,* parola di Sandro Sabatini. Il Corriere dello Sport-Stadio, a nove colonne: *«Nel diluvio piovono anche tre bastoni»,* testimone Roberto Omini. I casi sono due: o Sabatini non ha visto due bastoni od Omini ne ha visti due di troppo. Una cosa è certa: nessuno ha visto un gol. David Messina sulla Gazzetta dello Sport: *«Como: lo spareggio continua».* Cioè non è cambiato nulla. Gianfranco Teotino sul Corriere della sera: *«Nel fango il Como scivola verso la B»..* Su Stampa sera Marco Marelli ha dato 6,5 a Bersellini e 6 a Massola. Forse ha voluto premiarlo perché ha sostituito Burgnich (squalificato) in panchina. Considerazione personale su Il Giornale del leggendario Nino Nutrizio (fondatore de La Notte): *«Nell'Avellino gioca tale Mauro Boccafresca: ha sbagliato un gol fatto nel finale: se non vogliamo chiamarlo bocca avvelenata, una variante bocca amara non gliela leva nessuno».* Con quella bocca Nutrizio (come Virna Lisi) può dire quello che vuole. Sullo stesso giornale Paolo Marchi: *«Su un'erba che per scivolosità avrebbe esaltato Alberto Tomba, gli apprezzati tocchi dei lariani si perdono spesso per un nonnulla».* Forse avevano sbagliato la sciolina... Giorgio Gandola (Corriere della Sera), strappa al presidente comasco Gattei una rivelazione religiosa: *«Neppure il Padreterno tiene al Como».* Per forza, il proverbio dice: aiutati che Dio t'aiuta. E il Como fa di tutto per affossarsi.

Colomba, Centi, Gazzaneo e Maccoppi in un infuocato Como-Avellino (Photosprint)

a cura di Elio Domeniconi

FIORENTINA-PISA 0-0

FIORENTINA — CRODINO

Landucci (6,5), Bosco (5), Carobbi (5,5), Berti (6,5), Battistini (6), Hysen (6), Pellegrini (5), Onorati (5), Rebonato (5), Baggio (5), Di Chiara (6). 12. Conti, 13. Contratto, 14. Calisti, 15. Pin, 16. Ciucchi.

Allenatore: Eriksson (6).

PISA

Nista (6), Brandani (5,5), Bernazzani (6), Faccenda (6), Dianda (6), Dolcetti (6), Cuoghi (6), Caneo (6), Piovanelli (6), Sclosa (6), Cecconi (6). 12. Grudina, 13. Gori (n.g.), 14. Cavallo, 15. Chiti, 16. Fiorentini (n.g.).

Allenatore: Materazzi (6).

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6).

Spettatori: 11.114 paganti per una quota di L. 157.379.500 più 13.875 abbonati per una quota di L. 364.860.922.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Fiorentini per Sclosa al 21' e Gori per Cecconi al 27'.

Marcature: Fiorentina a zona. Brandani-Di Chiara, Bernazzani-Pellegrini, Dianda-Rebonato, Dolcetti-Onorati, Caneo-Baggio, Sclosa-Berti, liberi Hysen e Faccenda.

Ammoniti: Faccenda e Brandani.

Espulsi: nessuno.

Il livornese Gino Bacci a tutta pagina su Tuttosport con aria scandalizzata: *«Firenze non condanna il Pisa!»*. E ha rivelato nella cronaca: *«I tifosi delle opposte fazioni, insolitamente tranquilli, si salutavano dai tavoli del ristorante Latini anticipando persino il punteggio: andiamo a vedere questo Fiorentina-Dunga 0-0»*. Invece Franco Tomati sulla Gazzetta dello Sport: *«Chi si è avvicinato al Comunale di Firenze con il desiderio di assistere a una bella e vibrante partita aveva molte cose su cui fondare le proprie speranze: la tradizionale rivalità fra i due principali poli calcistici della Toscana; il prevedibile entusiasmo (a volte trascinante) di tifoserie da sempre poco amiche; la necessità di due squadre che, ciascuna nella propria dimensione, hanno poco su cui scherzare; quel pizzico di polemica intorno alle sorti del cartellino di Dunga»*. Invece è stato proprio il cartellino di Dunga, vale a dire il trasferimento annunciato del brasiliano dal Pisa alla Fiorentina a far cessare ogni rivalità. Roberto Gamucci su Il Giorno: *«La Fiorentina imbottita di camomilla»*. O imbottita di Dunga? Raffaello Paloscia sul Corriere della sera: *«Fiorentina-Pisa è soltanto il derby dell'anti-calcio»*. E se fosse stato invece il derby pro-Dunga? Alessandro Fiesoli, re dei paragoni sul Resto del Carlino: *«...il Pisa resta sotto le coperte come un influenzato che ha paura della finestra aperta, la partita è emozionante come un'ora di coda al casello dell'autostrada»*.

Il pisano Sclosa interviene sul giovane fantasista della Fiorentina, Baggio (fotoSabe)

MILAN-EMPOLI 1-0

MILAN — MEDIOLANUM

G. Galli (6), Tassotti (6), Mussi (6), Colombo (6,5), F. Galli (6), Baresi (6), Donadoni (6), Ancelotti (6,5), Virdis (6), Gullit (6,5), Evani (6,5). 12. Nuciari, 13. Costacurta (n. g.), 14. Bortolazzi, 15. Massaro, 16. Van Basten (7).

Allenatore: Sacchi (7).

EMPOLI — GELATI SAMMONTANA

Drago (7), Vertova (6), Pasciullo (5), Gelain (6), Brambati (6), Lucci (6), Urbano (5,5), Della Scalla (6), Incocciati (6), Cucchi (6), Mazzarri (5). 12. Pintauro, 13. Calonaci (6), 14. Zanoncelli, 15. Baldieri, 16. Cop (n.g.)

Allenatore: Salvemini (6).

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (6,5).

Marcatore: Van Basten al 60'.

Spettatori: 7.694 paganti per un incasso di L. 230.553.000 più 65.099 abbonati per una quota di L. 1.076.646.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Van Basten per Virdis al 1', Calonaci per Mazzarri al 4', Cop per Pasciullo al 22', Costacurta per Mussi al 28'.

Marcature: Milan a zona. Vertova-Virdis (poi Van Basten), Gelain-Gullit, Brambati-Evani, Della Scala-Donadoni. Liberi Lucci e Baresi.

Ammoniti: Mazzarri, Drago, Gelain, Ancelotti, Baresi.

Espulsi: nessuno.

Franco Rossi sul Corriere dello Sport-Stadio: *«Sacchi ritrova un Marco d'oro»*. Ma più che un marco dovrebbe parlarsi di un fiorino. Visto che si tratta dell'olandese Van Basten. Il critico letterario Giulio Nascimbeni agli intellettuali che leggono la Gazzetta dello Sport: *«E Van Basten? Se fossi un poeta mi rifarei a qualche classico modello e scriverei un'ode "All'amico risanato"»*. Ma è meglio che non la scriva. Non la capirebbe neppure Van Basten. Massimo Corcione (Il Giornale): *«Prima d'essere stregata dal principe la falsa Cenerentola due volte aveva seminato terrore nel Palazzo rossonero»*. Ma perché si è messo a scrivere come i letterati e i politici? Comunque per chi non l'avesse capito a spaventare per due volte il Milan era stato Cucchi. E Cristiano Gatti ha raccontato su Il Giorno: *«È sicuramente il piede più vellutato dell'Empoli. Scuola interista, è stato mandato in Toscana per farsi le ossa (come se quelli rimasti avessero uno scheletro). A suo discredito vanno comunque segnalati due gol già fatti disinvoltamente gettati al vento. A fine stagione, forse, tornerà all'Inter. Chissà se il Trap lo troverà migliorato: sicuramente con i gol che si mangia lo troverà ingrassato»*. Perché ci si ingrassa anche a «mangiarsi» i gol? Granitico Giampiero Masieri, sul Resto del Carlino: *«Tre punti*, (per l'Empoli, n.d.r.) *alti come le Cime di Lavaredo, pesanti come macigni»*.

Baresi, che ha fallito un calcio di rigore, e il mediano empolese Cucchi (fotoNucci)

NAPOLI-INTER 1-0

NAPOLI — Buitoni

Garella (6), Ferrara (6,5), Francini (6,5), Bagni (7), Ferrario (6), Renica (6,5), Careca (6,5), De Napoli (7), Giordano (6,5), Maradona (7), Romano (6).

Allenatore: Bianchi (6,5).

INTER — Misura crackers integrali

Zenga (7), Bergomi (6,5), Nobile (6), Baresi (6,5), Ferri (7), Mandorlini (6), Fanna (6,5), Scifo (5), Ciocci (5), Minaudo (6), Serena (6). 12. Malgioglio, 13. Calcaterra, 14. Piraccini, 15. Matteoli (6), 16. Altobelli (n.g.)

Allenatore: Trapattoni (6).

Arbitro: Baldas di Trieste (6).

Marcatori: Maradona al 21'.

Spettatori: 16.525 paganti per un incasso di L. 912.160.000 più 64.413 abbonati per una quota di L. 1.364.412.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Matteoli per Minaudo al 1', Filardi per Giordano e Altobelli per Ciocci al 17' e Bruscolotti per Ferrario al 29'.

Marcature: Ferrara-Serena, Francini-Fanna, Bagni-Scifo, Ferrario-Ciocci, Ferri-Careca, Nobile-De Napoli, Bergomi-Giordano, Baresi-Maradona, Romano-Minaudo. Liberi: Renica e Mandorlini.

Ammoniti: Minaudo, Renica e Baresi

Espulsi: nessuno.

ROMA-SAMPDORIA 0-2

roma — Barilla

Tancredi (5,5), Tempestilli (5), Oddi (5), Manfredonia (5), Collovati (5), Signorini (5), Conti (6), Gerolin (5), Völler (4,5), Giannini (5), Desideri (6). 12. Peruzzi, 13. Nela (n.g.), 14. Policano (n.g.), 15. Agostini, 16. Pruzzo.

Allenatore: Liedholm (5).

sampdoria — Phonola

Bistazzoni (6,5), Briegel (6), Mannini (6), Fusi (6), Vierchowod (6), Pellegrini (6), Pari (6), Cerezo (6,5), Salsano (6), Mancini (5,5), Vialli (7,5). 12. Pagliuca, 13. Paganin, 14. Branca (n.g.), 15. Bonomi (7), 16. Ganz.

Allenatore: Boskov (7).

Arbitro: D'Elia di Salerno (7).

Marcatori: Vialli al 67', Bonomi al 75' (rig.).

Spettatori: 23.454 paganti per un incasso di L. 467.812.000 più 17.593 abbonati per una quota di L. 482.463.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Bonomi per Briegel al 1', Nela per Collovati e Policano per Conti al 31', Branca per Mannini al 44'.

Marcature: Roma a zona. Vierchowod-Völler, Briegel-Desideri, Mannini-Conti, Salsano-Gerolin, Pari-Manfredonia, Fusi-Giannini, liberi: Signorini e Pellegrini.

Ammoniti: Mannini.

Espulsi: nessuno.

Nino Petrone a tutta pagina sul Corriere della sera: *«Una picola differenza: Maradona»*. E Franco Colombo su Tuttosport: *«L'ultima profezia della sibilla cumana del tifo trova pieno conforto nella realtà del risultato: val più un piede di Maradona, che tutta l'Inter messa assieme»*. Ma naturalmente era il sinistro. Se Maradona avesse giocato solo col destro, avrebbe vinto l'Inter. Gian Maria Gazzaniga su Il Giorno l'ha spiegata in chiave ecologica, ispirandosi pure allo sci: *«Si vedono tanti fiorellini, e così, mentre spuntano margherite e gli slalomisti si accoppiano...»*. Antonio Corbo a caratteri cubitali sul Corriere dello sport-Stadio: *«Maradona apre le danze»*. La festa del secondo scudetto è già cominciata. Franco Ordine su Il Giornale: *«Possibile che nell'Inter di oggi, priva di qualsiasi abilità per forzare il blocco difensivo napoletano, non ci sia proprio posto per Altobelli? È l'interrogativo che passiamo a Giovanni Trapattoni e a Pellegrini che si apprestano a congedarlo»*. Alberto Zardin sulla Gazzetta dello Sport: *«Altobelli perde due volte: dopo sei anni gli tocca la panchina; poi entra e sbaglia il gol dell'1-1»*. Ma allora Altobelli all'Inter serve oppure no? Piero Dardanello direttore di Tuttosport: *«... ci scusi Bianchi se glielo ricordiamo. I musi lunghi, i capricci, il rigore programmato, non ci piacciono. Il Napoli, che sta per affrontare gli incontri decisivi merita essere gestito con serenità e addirittura con allegria»*. Cioè merita di essere gestito senza Bianchi?

Salvatore Bagni: anche contro l'Inter ha giocato una grande partita (fotoCapozzi)

Diagnosi di Ezio De Cesari (Corriere dello Sport-Stadio): *«Vialli stende una Roma fantasma»* e ha sparato a zero su Liedholm: *«Ha preferito aspettare sino allo 0-2 prima di mandare dentro non Agostini o magari anche Pruzzo, bensì in omaggio alle invocazioni della folla, Nela»*. Ma davvero il tecnico svedese fa le sostituzioioni a seconda delle invocazioni della folla? Una volta non si faceva consigliare dai maghi (e dagli astri)? Sulla Gazzetta dello Sport, Mario Pennacchia: *«Il ritorno in campo di Nela è stato salutato dai tifosi con un grosso applauso e con una menzione particolare da parte dello speaker dell'Olimpico che, però, si è reso protagonista di una clamorosa gaffe: "Con il numero 13 per la Roma Sabino Nela", ha detto. Nela, atteso da undici mesi, si chiama Sebino»*. Se è per questo, Nela si chiama Sebastiano. Basta consultare l'almanacco della Panini. Stupore generale per il titolo de Il Giorno: *«Una vergogna a pagamento»*. Una vergogna la vittoria della Samp sulla Roma grazie a un Vialli superman? Però nel commento il cronista specifica: *«...parola di uno che di pedate non capisce niente»*. Ma se Reineri è un esperto in atletica leggera perché lo mandano a scrivere di calcio? Considerazione di Gianni Romeo de La Stampa: *«Se per i Mancini e i Vialli e tutti gli altri occorre il portafoglio di zio Paperone, allora ha ragione Berlusconi ad offrire 16 miliardi per Vialli, per un rispetto delle proporzioni»*.

Pellegrini tenta di bloccare un'iniziativa di Bruno Conti (fotoCassella)

TORINO-PESCARA 2-0

torino SWEDA

Lorieri (7,5), Corradini (6), Ferri (6), Rossi (6), Benedetti (6,5), Cravero (6,5), Berggreen (7), Crippa (6), Polster (7), Comi (6,5) Gritti (6,5). 12. Zaninelli, 13. Di Bin (n.g.), 14. Fuser, 15. Lentini, 16. Bresciani (n.g.)

Allenatore: Radice (6,5)

PESCARA CASSA RISPARMIO

Zinetti (6,5), Di Cara (5,5), Camplone (6), Marchegiani (6), Junior (6,5), Bergodi (6), Pagano (6), Loseto (6), Gasperini (6), Sliskovic (6,5), Gaudenzi (6). 12. Gatta, 13. Benini, 14. Ferretti, 15. Berlinghieri (6), 16. Galvani (n.g.)

Allenatore: Galeone (6,5).

Arbitro: Frigerio di Milano (6,5)

Marcatori: Berggreen al 52', Polster al 62'.

Spettatori: 15.687 paganti per un incasso di L. 203.621.000 più 8.714 abbonati per una quota di L. 184.392.666

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Berlinghieri per Gaudenzi al 1', Galvani per Sliskovic al 18', Bresciani per Gritti al 29' e Di Bin per Comi al 44'.

Marcature: Corradini-Gaudenzi, Ferri-Pagano, Rossi-Gasperini, Benedetti-Sliskovic, Camplone-Crippa, Junior-Comi, Loseto-Berggreen, Dicara-Polster, Marchegiani-Gritti, liberi: Cravero e Bergodi.

Ammoniti: Gaudenzi.

Espulsi: nessuno.

Enzo D'Orsi sul Corriere dello Sport-Stadio: *«Il Pescara ricorda a Polster la via del gol»*. E ha spiegato: *«Evento particolarmente significativo per il bomber austriaco che non segnava dalla partita di andata contro il Pescara, cioè dal 29 novembre dell'87. Dopo quattro mesi e mezzo è tornato a sorridere anche lui, ripresentato da Radice dopo un sofferto ballottaggio con il baby Bresciani»*. Ma forse Radice l'ha rispolverato proprio perché ricordava che con il Pescara segna anche Polster. Titolo del Corriere della Sera: *«Due incornate al Pescara e il Toro carica l'Europa»*. Ma si riuscirà mai, quando il Toro vince a parlare di gol invece che di incornate? *Il Toro ritrova Polster»* ha scritto anche Roberto Giusti su Il Giornale che però ha aggiunto un particolare interessante: *«C'era suo padre Angel in tribuna, per la prima volta da quando è a Torino. Un portafortuna niente male per l'austriaco, a secco da quattro mesi e mezzo in campionato»*. Forse anche Polster papà sapeva che contro il Pescara avrebbe segnato pure suo figlio. E Vittorio Dandi su l'Unità: *«Quando Polster incrocia Galeone ritorna "bomber"»*. Allora al Pescara converrebbe comprarselo. Gianni Ranieri su Stampa Sera: *«Fedelissimo a se stesso, il Torino continua a vincere seguendo un copione che garantisce il massimo interesse dei tifosi: preoccupazione e stenti nel primo tempo, resurrezione e regolamento dei conti in modo perentorio nella ripresa»*. Allora lo fa apposta?

Berggreen, suo il primo gol granata, e il pescarese Bergodi, 23 anni (fotoMS)

VERONA-CESENA 0-1

VERONA RICOH COPIATRICI

Giuliani (6), Bonetti (5,5), Volpecina (5), Berthold (5), Fontolan (6) Soldà (5,5), Iachini (5), Galia (5), Pacione (5), Di Gennaro (5), Elkjaer (5,5). 12. Copparoni, 13. Pioli, 14. Volpati, 15. Sacchetti (n.g.), 16. Verza (5,5).

Allenatore: Bagnoli (5).

CESENA OROGEL surgelati

Rossi (6), Cuttone (6), Leoni (6), Bordin (6,5), Cavasin (6), Jozic (6), Bianchi (6,5), Sanguin (6,5), Lorenzo (6), Di Bartolomei (6,5), Rizzitelli (6,5). 12. Dadina, 13. Ceramicola (n.g.), 14 Armenise, 15 Angelini, 16 Traini (n.g.).

Allenatore: Bigon (6,5).

Arbitro: Amendolia di Messina (6).

Marcatore: Rizzitelli al 33'.

Spettatori: 5.561 paganti per un incasso di L. 74.885.000 più 14.143 abbonati per una quota di L. 276.385.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Verza per Iachini al 1', Ceramicola per Lorenzo al 30', Sacchetti per Berthold al 35' e Traini per Bianchi al 43'.

Marcature: Volpecina-Bianchi, Bonetti-Rizzitelli, Fontolan-Lorenzo, Cavasin-Elkjaer, Cuttone-Pacione, Leoni-Berthold, Di Gennaro-Di Bartolomei, Galia-Bordin, Iachini-Sanguin, Liberi: Soldà e Jozic.

Ammoniti: Leoni, Bonetti, Berthold, Elkjaer e Jozic.

Espulsi: Di Gennaro e Di Bartolomei.

Fausto Fortuzzi ha annunciato sul Corriere dello Sport-Stadio: *«Verona, che tonfo. Chiampan se ne va.»* Ma di solito dopo tre sconfitte consecutive non se ne vanno invece gli allenatori? Angelo Rovelli sulla Gazzetta dello Sport: *«Rizzitelli apre la crisi del Verona»*. Ma se il Verona aveva perso due partite di fila, non era già in crisi prima di perdere anche da questo spavaldo Cesena? A proposito di Ruggiero Rizzitelli, Gianni Brera su Repubblica ha svelato un retroscena inedito: *«Su qualche cesenate scende l'aureola del salvatore (bancario) della patria. Dovevo addarmi che la soddisfazione di Boniperti e Alberto Rognoni non era di sola indole cutanea! Il domani della loro festosa apparizione da Metalli si incominciò a parlare di Rizzitelli juventino»*. Cioè Giampiero Boniperti e Alberto Rognoni non erano andati da Metalli (in arte «Riccione») per gustare il pesce ma per trattare più concretamente il cesenate Rizzitelli. Comunque si tratta di stabilire se il conte Rognoni vuole vendere Rizzitelli alla Juventus per aiutare il suo amico di lunghe battaglie, Giampiero Boniperti o per salvare il bilancio del Cesena, la squadra che aveva fondato (con i soldi della mamma) quando aveva ancora i calzoni corti. Nino Oppio sul Corriere della Sera: *«Il Verona fa scappare persino Chiampan»*. E i tifosi dicono: magari! Perché tutti rimpiangono Guidotti. Il presidente dell'unico scudetto scaligero.

Lorenzo osservato dal capitano del Verona Di Gennaro (fotoBorsari)

PROVATE CON I NOSTRI SISTEMI (E I RELATIVI SVILUPPI)

□ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 33 del 10 aprile 1988: X X X 1 1 2 1 2 X X X 2 X. Il montepremi è stato di L. 22.182.485.630. Ai 221 vincitori con 13 punti sono andate L. 50.186.000; ai 9.461 vincitori con 12 punti sono andate L. 1.172.000.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 72.000	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 64.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 108.000	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
Ascoli-Sampdoria	1X	1X	1X2	X 1 1 X X 1 1 X X X 1 1 1 1 X 1 X 1 X 1	1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
Avellino-Pescara	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Como-Cesena	1X	1X	1	1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Empoli-Torino	X	1X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Inter-Fiorentina	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Juventus-Napoli	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Pisa-Verona	1X	1X	1X	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
Roma-Milan	1X2	1X	1X2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X X X X X X X X
Brescia-Lecce	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Catanz.-Cremonese	1X2	1X	1X	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
Taranto-Bari	X	X	1X2	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
Vogherese-Ven. M.	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Chieti-Lanciano	1X	1X	1X	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X 1 1 1 X X X 1 X	1 X 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 X 1	1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X

VINCETE UN MILIARDO

Come sempre, tentiamo! Vincere un miliardo non è facile, specie se dai campi non arrivano risultati che fanno tanta... materia prima! Noi, in ogni caso, abbiamo previsto 6 segni «2», ingrediente principale per un «13» da nababbi. Otto segni «X» non sono male. Poi ci sarà da vedere se e come si combineranno. E poi 6 doppie non sono follia!

Ascoli-Sampdoria	1X
Avellino-Pescara	X
Como-Cesena	1X
Empoli-Torino	2
Inter-Fiorentina	X2
Juventus-Napoli	2
Pisa-Verona	X2
Roma-Milan	X
Brescia-Lecce	12
Catanzaro-Cremonese	1X
Taranto-Bari	2
Vogherese-Venezia Mestre	X
Chieti-Lanciano	1

IL BASTIAN CONTRARIO

Nelle settimane passate, l'accusa era stata quella di votarsi allo scopiazzamento altrui. E allora Bastiano smentisce tutti, a dimostrazione che è capace di pensare con la propria testa e di decidere....per il contrario (appunto). Se c'è «1« lui piazza la tripla, se c'è «1X», scrive «X» e via dicendo. E lasciamolo fare! Hai visto mai che abbia ragione?

Ascoli-Sampdoria	X2
Avellino-Pescara	1
Como-Cesena	X
Empoli-Torino	1X2
Inter-Fiorentina	1
Juventus-Napoli	1X2
Pisa-Verona	1X
Roma-Milan	1
Brescia-Lecce	X
Catanzaro-Cremonese	1
Taranto-Bari	1X2
Vogherese-Venezia Mestre	X
Chieti-Lanciano	1X

GLI ULTIMI DIECI ANNI

Il problema è quello di sempre: valutare i suggerimenti delle colonne vincenti al concorso numero 34 negli ultimi dieci anni. Stavolta, ricavato il sistema, ci siamo accorti che questo presenta notevoli affinità con quello dedicato alla vincita miliardaria. Che sia un segno premonitore? Può darsi! Beato chi crede a queste cose! A proposito: voi ci credete?

Ascoli-Sampdoria	1X
Avellino-Pescara	X
Como-Cesena	1X
Empoli-Torino	X
Inter-Fiorentina	1
Juventus-Napoli	1X
Pisa-Verona	X
Roma-Milan	X
Brescia-Lecce	1X2
Catanzaro-Cremonese	X
Taranto-Bari	1X2
Vogherese-Venezia Mestre	X
Chieti-Lanciano	1X2

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 34

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO								1 X 2
1. Ascoli-Sampdoria	6	3	1	2	2-0 (10-2-85)	0-0 (18-1-76)	0-1 (12-4-87)									
2. Avellino-Pescara	1	1	—	—	2-0 (24-2-80)	—	—									
3. Como-Cesena	2	1	1	—	2-1 (9-5-82)	0-0 (25-1-76)	—									
4. Empoli-Torino	1	1	—	—	2-0 (1-3-87)	—	—									
5. Inter-Fiorentina	52	27	14	11	1-0 (26-4-87)	0-0 (3-10-82)	1-2 (8-3-81)									
6. Juventus-Napoli	49	29	15	5	2-0 (23-12-84)	1-1 (9-3-86)	1-3 (9-11-86)									
7. Pisa-Verona	4	—	1	3	—	1-1 (9-3-69)	0-1 (15-11-85)									
8. Roma-Milan	52	15	19	18	2-1 (24-11-85)	1-1 (29-11-81)	1-2 (21-12-86)									
9. Brescia-Lecce																
10. Catan.-Cremonese																
11. Taranto-Bari																
12. Vogherese-Ven. M.																
13. Chieti-Lanciano																

LUNEDÌ 4

PORCI CON LE MEZZEALI

Da Helsingborg, ridente località della Svezia, giunge una notizia significativa: *«Un allevatore svedese, Lasse Knutsson, ritiene di aver trovato il modo per sollevare il morale dei suoi maiali e per migliorare al contempo le loro carni. L'idea geniale consiste nel mettere a disposizone dei suini palle di plastica. "Se i maiali si divertono giocando, si mantengono in forma e crescono meglio", ha dichiarato con convinzione all'agenzia nazionale. Knutsson ha una fattoria nel sud della Svezia dove alleva 2500 maiali. "Grugniscono e si passano la palla: non c'è dubbio che si divertono"».* L'iniziativa dell'intraprendente allevatore - allenatore scandinavo spalanca prospettive inattese per le nostre società. Dopo l'apertura al terzo straniero, potrebbe aprirsi la caccia ai preziosi suini-goleador. Per i procuratori italiani, in particolare si preannunciano nuovi affari d'oro: esperti del settore sono disposti a giurare che il lungimirante Antonio Caliendo abbia già messo le mani su un geniale mancino dal tiro proibito. Soprannominato «prosciutto di tuono».

MARTEDÌ 5

A DESTRA E A BANCA

Da una notizia di agenzia: *«A Milano si disputeranno domani le partite della quarta giornata del torneo "Olmetto Golden Goal", un vero e proprio campionato italiano per bancari in notturna».* È attesa la partecipazione sul campo di numerosi prestigiosi esponenti della nostra Serie A.

MERCOLEDÌ 6

QUEL BUITRE TORO

Grande attesa a Torino per il derby di semifinale di Coppa Italia. Gli sportivi italiani vengono messi sul chi va là da un sensazionale annuncio del Corriere dello Sport: *«Toro, un "buitre" nella manica. Al fianco di Gritti, gloria a Bresciani, che Radice, con affetto paterno, chiama "Buitre", perché con la sua agilità gli ricorda l'asso del Real Madrid».* Siamo d'accordo col prestigioso tecnico del Torino: Bresciani in effetti ricorda Butragueño. Pare infatti che abbia buona memoria.

GIOVEDÌ 7

MADAMA CERCA IL PRINCIPE

Ore amare per i tifosi della Juventus. Reduci dalla cocente sconfitta nel derby di Coppa Italia, in mattinata sobbalzano alla lettura della Gazzetta dello Sport, che titola un succoso articolo di mercato con una rivelazione senza precedenti: *«La Juve prenota Casiraghi».* Che dopo la partenza del «re» Platini fosse necessario almeno un principe per fare quadrare i conti della squadra, era da tempo scontato. Però che si arrivasse a ingaggiare il marito della celebre Carolina, nessuno avrebbe potuto immaginarlo, nemmeno dando fondo ad ogni più recondita risorsa di fantasia. Mentre già il competente di turno sostiene di aver finalmente capito perché Boniperti si è tanto battuto per l'apertura a un terzo giocatore proveniente da federazione estera, i lettori meno superficiali svelano l'arcano: Casiraghi è l'«enfant prodige» del Monza, centravanti gran cannoniere in C1. Chissà perché, qualcosa ci dice che i vecchi tifosi di Madama non tireranno un sospiro di sollievo.

VENERDÌ 8

INTERVISTA TROPPO RUUD

Terremoto dall'Olanda: una clamorosa intervista rilasciata da Ruud Gullit al settimanale olandese Panorama fa impazzire la scala Mercalli del nostro calcio. *«Gullit torna in Olanda»*, è il titolo del servizio e della copertina. Il campione olandese si confida sulla sua esperienza italiana: *«Devo dire»*, afferma, *«che sono giunto alla conclusione che non è possibile vivere in questo Paese. Che fosse un Paese corrotto, lo sapevo già, ma che i contrasti fossero così violenti, questo l'ho scoperto solo ora. Basta vedere la miseria nel Sud del Paese...bambini che soffrono la fame, vecchi che chiedono l'elemosina, tutte cose che non posso tollerare. Un Paese dove le differenze tra ricchi e poveri sono così accentuate. Prendi Napoli: ti sembra di essere ritornato nel Medio Evo. Quando vedo la miseria che c'è lì mi dico: non posso continuare a calciare in questo Paese e guadagnarvi cifre da capogiro.*

Il bravo Giorgio Bresciani, diciannovenne centravanti-promessa del Torino di Gigi Radice, mostra nei dettagli l'inconfondibile e inimitabile stile-Butragueño (fotoMS)

Fatti, misfatti e personaggi della settimana

di Carlo F. Chiesa

Voglio tornarmene in Olanda». «*Ruud*», gli chiede l'intervistatore, «*devo interpretare seriamente le tue parole? Non è che mi prendi in giro?*» «*No*», è la risposta. «*Parlo seriamente. Ho giocato con la squadra un paio di volte al Sud e mi si sono aperti gli occhi. Non posso continuare a guadagnare col calcio in un Paese come questo. E poi basta guardare i prezzi vertiginosi dei biglietti d'ingresso agli stadi, anche qui ti rendi conto che solo chi ha i soldi può andare allo stadio, ma la gente comune, quella a cui mi sento più legato, non può ogni domenica spendere cifre simili per venire allo stadio*». «*È logico*», prosegue il fuoriclasse olandese, «*che il fatto che non mi senta più a mio agio in Italia abbia delle conseguenze anche a livello di rendimento. In fin dei conti penso di aver giocato in Italia una sola partita ai massimi livelli, quella contro il Napoli. Il cosiddetto scontro Gullit-Maradona. Ecco, anche questo ridurre la partita a due soli nomi, Gullit e Maradona, è un altro esempio dell'idiozia che sembra spadroneggiare nel mondo del calcio italiano. La stampa, poi: sono buoni solo a inventarti dei nomignoli. Mi hanno battezzato il tulipano nero, il Ciclone, la Bestia e persino Bob Marley; ma di calcio non capiscono niente. Solo pochissimi giornalisti sanno di cosa parlano, ma sono una manciata, come in Olanda. La cosa che mi dà più fastidio quando parli con un giornalista italiano è che devi stare attento a ogni sillaba che pronunci. Ti faccio un esempio: in Olanda potrei tranquillamente dire: "adoro il modo di giocare di quel ragazzino". Qui magari qualche giornalista sarebbe persino capace di pensare che ho tendenze omosessuali*». Il panico si diffonde nel Paese, poi una telefonata in Olanda svela un curioso retroscena: «*Si tratta di un pesce d'aprile*», spiega Gerard Pedroli, redattore capo (di origine italiana) della rivista, «*e penso che nessun giudice potrebbe condannare una rivista per uno scherzo che appartiene alla tradizione culturale e di costume non certo della sola Olanda. Gullit afferma di non saperne nulla? Infatti così è: non vedo perché avremmo dovuto chiedere il permesso a Gullit per fargli uno scherzo*». Il dibattito è subito acceso: secondo la Gazzetta dello Sport «*si tratta di un pesce d'aprile architettato dalla rivista d'accordo con il rossonero. L'intervista è stata inventata di sana pianta, resta però il fatto che Gullit ne era al corrente e ha dato a "Panorama" l'assenso per pubblicare il "falso"*». Evitiamo di prendere posizione sulla delicata questione, tormentati come siamo da un dubbio atroce: perché mai dovrebbe essere falsa quella raccapricciante intervista-verità?

PANORAMA

GULLIT KOMT TERUG!

In alto (foto Borsari) Tacconi calcia la Juve-Caos. A destra (foto Amaduzzi), Gino Corioni, santo patròn rossoblù, annuncia il grande acquisto, a 33 pollici. A fianco, la copertina scandalo: «Gullit torna a casa»

SABATO 9

LA CAMERA DEGLI IMPUTATI

La Juventus è sempre in primo piano. Sulla «grande malata» del nostro calcio si sprecano le diagnosi. Stefano Tacconi sulle gazzette di ieri ha stilato una lucida analisi: «*Meglio star zitti e rimboccarsi le maniche*», ha dichiarato. «*Alla Juve mi sembra si respiri l'aria di Montecitorio: ci si agita tanto ma non si conclude nulla. Siamo alla Camera, al Senato: si parla, si parla e basta*». Lo spietato atto d'accusa, di inaudita crudeltà e sanguinoso cinismo, piomba pesante come una lama di ghigliottina sul collo dell'ambiente bianconero. Un dialogo tra due tifosi eccellenti origliato da un collega nei pressi del campo Combi suggerisce un'inquietante spiegazione: «*Corre voce che Magrin si sia buscato l'influenza*», dice il primo. «*E Marchesi*», ribatte il secondo, «*che l'aveva, l'ha ormai perduta*».

DOMENICA 10

RISATE DI SCHERMO

Sono giorni febbrili, per Bologna. Mentre lo squadrone di Maifredi punta deciso verso la Serie A, festeggiando (con idea inedita) Alberto Tomba, il pubblico segue con apprensione le contorte vicende del mercato estero, su cui l'instancabile «globe-trotter» Governato, diesse della società, si muove da un Paese all'altro con l'indefessa alacrità del Grande Vacanziere. A tener banco, è il clamoroso «scoop» del Corriere dello Sport-Stadio, che nei giorni scorsi ha annunciato con un pizzico di emozione: «*Primo "colpo" del Bologna: comprata una televisione*». Una sagace «talpa» infiltrata negli ambienti societari ci spiega i retroscena della vicenda: pare che il presidentissimo Corioni, intenzionato a imitare lo stile-Milan, abbia inteso smentire una volta per tutte le voci sulla sconfortante situazione economica della società. Per dimostrare che non è necessario chiamarsi Berlusconi per comprare una televisione, ha deciso di fare un regalo ai colori rossoblù, dando un calcio alla miseria: ha comprato un prestigioso apparecchio panoramico da 33 pollici.

DALLA B ALLA Z

di Gianni Spinelli

ARMANDO E LE BUONE MANIERE

MADONNA DI LORD

Armando Madonna, detto «Mindo», gioiello del Piacenza, ormai è in grado di raccontare cose inedite, come i grandi personaggi. Ed è pronto per le interviste diverse, quelle che piacciono anche agli intellettuali. Prendete i suoi rapporti con Ottavio Bianchi, attuale allenatore del grande Napoli. Bene, Armandino, detto «Mindo», era ossessionato dalla psicosi della stretta di mano. Bianchi, a differenza dell'orso (si fa per dire) Titta Rota, porgeva la candida manina ai giocatori ovunque. Entrando ed uscendo dallo spogliatoio, prima e dopo la partita. Guai a scordarsi. E poi faceva il sermoncino sulla buona e sulla cattiva educazione, sul bon ton, sulla mancanza di rispetto. Insomma, una barba incredibile. Appresi i particolari della «psicosi della mano», noi tutti ora siamo curiosi di vedere come Madonna se la caverà il prossimo campionato con il Barone Nils Liedholm, un altro tecnico all'inglese, che ama le belle maniere. □

BARBAS, FINALMENTE «NUMERO UNO»

L'ALFA BETO

Menotti ci aveva provato. Niente da fare. «Beto» Barbas è diventato leader non solo al Lecce. Leader con riserva: «*sono un tipo mite, ho un temperamento poco aggressivo, non è facile per uno così essere da un giorno all'altro un leader. Ma, visto che tutti lo vogliono, tanto vale provarci. Ora, tutto sommato, sono contento anch'io: mi diverto di più*». Psicologia della personalità a parte, Barbas pensa, si muove e vive in perfetta sintonia con Lecce: «*È ormai un'identificazione quasi totale. Questa città e questa squadra mi hanno dato molto. A Lecce, probabilmente, mi stabilirò anche quando avrò smesso...*». Ecco, il profondo Sud miete un altra...vittima: Beto Barbas ha preso la cotta per Lecce. Un amore non a prima vista, ma sicuramente crescente, grandissimo. Da farne un film, magari con la colonna sonora di Peppino di Capri. □

Sopra (fotoBellini), Juan Alberto Barbas detto «Beto»: a Lecce ha trovato la statura di un vero leader. In alto (foto Borsari), Renato Villa: dalla C2 con l'Orceana al sogno della A con il Bologna. A destra (fotoCalderoni), Eugenio Fascetti: Pino Wilson ha rotto un lungo silenzio per difendere il tecnico laziale. Nel riquadro, Massimo Palanca e Gigi Maifredi

VILLA, UNA CARRIERA IN SALITA

RENATO PER VINCERE

Renato Villa, storia di ordinaria carriera. A 28 anni in B, dopo aver giocato soltanto in C2, nell'Orceana di Orzinuovi. Col Bologna sta andando in Paradiso pure lui, rappresentante della classe operaia. Al suo arrivo, a Bologna, fecero commenti ironici: «*Ma chi è questo vecchio puffetto?*». Il puffetto (l'almanacco Panini registra il suo metro e 70 centimetri di altezza, ma i maligni dicono che c'è il trucco...) ha via via messo in riga i diffidenti. Adesso, è il nuovo «palla di gomma» del calcio italiano. Un difensore piccolo piccolo in grado di saltare appunto come una palla e qualche volta capace di presentarsi puntuale a rete (vedi Taranto). È il nuovo Giacomino Losi, chiamato ai suoi tempi, «er core de Roma». Da Losi a Villa, dal «core de Roma» al «cuore dell'Emilia». Renato Villa ha finalmente vinto. Meglio tardi che mai. □

WILSON TORNA A PARLARE

PINO VITALE

Pino Wilson, vecchia gloria della Lazio, capitano senza paura e con qualche macchia (calcio-scommesse). Lasciamo perdere il parere personale sulla vicenda: giudici si nasce... Pino, lontano dal calcio da otto anni per giuramento, ha cominciato ad uscire dal volontario isolamento. Primo, ha fatto una promessa: «*Se il 19 giugno, quando si gioca Lazio-Taranto, la Lazio ha tre punti di vantaggio sulla quinta, correrò anche io all'Olimpico per festeggire il ritorno in Serie A*». Secondo, ha difeso a spada tratta Fascetti, detto "L'Eugenio furioso": «*Mi sembrerebbe fuori luogo criticarlo come tecnico. In due anni ha già ottenuto tanto... Avrà un carattere più o meno difficile, come lo abbiamo un po' tutti, ma non è facile gestire la situazione in una piazza come Roma, dove ci sono molti giornali e una miriade di radio e di tv private. A volte vedi ragazzini di primo pelo sputar sentenze attraverso un microfono, posso quindi capire le reazioni di Eugenio Fascetti*». Ergo: Fascetti può restare «Furioso». Per Pino Wilson è solamente un suo diritto sacrosanto. □

LE FRASI CELEBRI

Massimo Palanca, ala del Catanzaro: «*Ho un unico problema: acquistare le mie scarpe nei negozi per bambini. A volte mi sento imbarazzato*».

Gigi Maifredi, allenatore del Bologna: «*Siamo diventati spettacolari, travolgenti e incontenibili; nessuno ci ha mai fatto paura*».

MOMENTI DI BORIA

Il Bologna, «ubriacato» da Tomba, sottovaluta il Catanzaro e rischia una figuraccia

di Marco Montanari

La festa mobile dedicata a Tomba (da Calgary a San Lazzaro, da Modena a Sestola: pare che solo Lastra a Signa non abbia conferito la cittadinanza onoraria ad Albertone) ha fatto tappa al Dall'Ara. Preso dall'euforia (c'erano l'elicottero e la banda musicale; mancavano le ragazze pon pon e Mondino Fabbri) il Bologna ha rischiato una figuraccia contro il Catanzaro. Duecento chilometri più a

segue

Tomba e Corioni raccolgono gli applausi del pubblico bolognese. Ma alla fine è il Catanzaro che festeggia... (fotoAmaduzzi)

nord, a Bergamo, l'Atalanta era talmente prigioniera del suo sogno europeo che quasi non si accorgeva che i festeggiamenti, al novantesimo, sarebbero stati tutti laziali. Insomma, le prime della classe si concedono un attimo di distrazione, si regalano momenti di boria dall'alto della loro posizione in classifica e per poco non rimettono in discussione quanto di buono fatto finora. Cose che capitano. Ma farsi trascinare dall'entusiasmo può essere deleterio.

PRIME VISIONI

Non c'è niente di nuovo, comunque, sotto il cielo cadetto. Il Bologna e l'Atalanta vanno avanti senza apparenti affanni e non corrono eccessivi pericoli. I rossoblù, anzi, pensano già al futuro, tant'è vero che entro la fine del mese dovrebbe arrivare il fatidico «sì» per Hans Eskilsson, zazzeruto bomber svedese dell'Hammarby. Dall'Uruguay, intanto, è arrivata notizia di un'opzione strappata da Governato al Peñarol per l'ala destra Daniel Vidal, giocatore — dicono — piuttosto interessante che il diesse ha visionato durante il recente viaggio in sudamerica. Anche l'Atalanta, ovviamente, si guarda attorno per allestire una squadra che risponda alle attese dei tifosi. Prima di tutto occorrerà confermare Bonetti, Nicolini, Fortunato, Garlini e gli altri artefici di questa stagione d'oro. Poi, come promesso da Achille Bortolotti, arriveranno anche gli stranieri. Landri, commesso viaggiatore con la valigia sempre pronta, ha una lista piuttosto lunga: Mondonico sceglierà senza badare più di tanto al costo, visto che i cordoni della borsa del patron nerazzurro sembrano abbastanza... larghi.

AL LUPO, AL LUPO

Il gruppetto delle inseguitrici rimane compatto, a parte il tentativo di fuga operato dalla Cremonese, spinta dal solito, immenso Chiorri alla vittoria contro il Brescia. Bari e Lecce, opposte a Triestina e Modena, hanno sofferto più del prevedibile per tenere la media-promozione. I «galletti» sono riusciti a far breccia grazie a un gol di Lupo, visto che l'inglese Rideout ancora una volta è rimasto impalato in mezzo al campo senza metterci una sola nota. I giallorossi di Mazzone, invece, hanno perforato Ballotta con Panero, un vero specialista del «mordi e fuggi»: quando subentra a qualche compagno, l'ex torinista trova sempre modo di mettersi in evidenza. È un campioncino part-time: o almeno così la pensa il tecnico leccese.

LA BANDA DEI SEI

Domenica scorsa è stato ufficialmente costituito il... centroclassifica, ovvero quella zona della graduatoria paragonabile al Purgatorio. Lontano dai bagliori del Paradiso (ma anche dalle fiamme dell'Inferno) ci sono sei squadre: Messina, Padova e Piacenza con 28 punti; Brescia e Udinese con 27; Parma con 26. Il Messina ha avuto la forza di

Pareggio ricco di gol fra Bologna e Catanzaro. In alto, l'1-0 di Marocchi; in alto a destra, il pareggio di Bongiorni; a fianco, il massaggiatore calabrese in campo mentre Marronaro segna il 2-1; sopra, il gol del definitivo 2-2 realizzato da Palanca dopo un'indecisione del portiere Cusin (fotoAmaduzzi)

ribaltare le sorti del match con il Barletta grazie a una prova di carattere che ha fatto esplodere l'ormai troppo angusto Celeste. Sfortunato il Padova, che ha visto tutti i suoi tentativi infrangersi contro la munita difesa del Piacenza, magistralmente guidata da Claudio Gentile. L'Udinese ha dato un calcio (anzi: due) ai cattivi pensieri ridicolizzando un Genoa chiaramente allo sbando, mentre il Brescia ha pagato pegno a Cremona. Il Parma ha ritrovato il suo giovane bomber, Alessandro Melli, ma non la vittoria. Il pubblico del Tardini rumoreggia, sulla testa di molti giocatori pende l'accusa di «dolce vita». Difficile sapere se le insinuazioni hanno fondamento. Fatto sta che i problemi di penetrazione sono evidenti. E, per carità, nessuno ha voglia di fare giochi di parole...

A PASSO DI SAMB

Difficile che la Samb passi alla storia come una squadra spettacolare, però almeno — salvo imprevisti — dovrebbe raggiungere tranquillamente la quota-salvezza. Un pareggio (importantissimo) anche ad Arezzo e la nave, pur senza entusiasmare, va. Il Taranto, catechizzato a dovere da Pasinato, è tornato con i piedi per terra e a Parma finalmente abbiamo rivisto la squadra di qualche tempo fa: concentrata, consapevole dei propri mezzi e dei propri limiti, pronta a colpire quando si presenta l'occasione. Del Genoa, per una settimana, varrebbe la pena di non parlare. Troppo squallidi, i rossoblù, per meritare la benché minima citazione. Torna a soffrire il Barletta, che a Messina non ha comunque demeritato e resta in vantaggio di un punto su Triestina e Modena, formazioni prive di mordente in attacco e proprio per questo seriamente in odore di retrocessione. Laggiù dove non batte il sole, fa bella mostra di sè l'Arezzo. La vittoria è una chimera, di bel gioco neanche a parlarne. Angelillo, reduce dai successi (è una battuta, per chi non l'avesse capito...) di Palermo e Mantova, sta concedendo applaudita replica. E pensare che il buon Clagluna, che pareva sul punto di rilevare Bolchi sulla panchina amaranto, sta riportando in zona promozione la Salernitana...

PRESIDENTE? PRESENTE!

Ricordate il Lecce che un mesetto fa stentava, raccoglieva solo qualche punticino senza strappare applausi? È morto e sepolto. Merito di Mazzone, ci mancherebbe, e della sua tribù dei piedi buoni (Barbas in testa). Ma c'è dell'altro. Se i pugliesi oggi sono tornati baldanzosamente in corsa verso la Serie A, i tifosi dovrebbero ringraziare Franco Jurlano. Il presidente aveva abbandonato per qualche tempo la squadra (motivi di salute) e le beghe interne fra i giocatori, come capita nelle migliori famiglie, avevano toccato punte incredibili. Ap-

segue

HIT PARADE

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 Alviero CHIORRI (4)
Cremonese
È grande, ha intuizioni geniali, sa risolvere qualsiasi partita con guizzi rapinosi o intuizioni spettacolari. È l'idolo dei tifosi grigiorossi: i signori sì che se ne intendono...

2 Claudio GENTILE (2)
Piacenza
La «vecchia quercia» regge ancora l'urto degli attaccanti avversari e guida con mano sicura i compagni di reparto. I fasti del mundial sono ovviamente lontani, ma la classe non è acqua.

3 Massimo PALANCA (4)
Catanzaro
Il suo piedino fatato continua a incantare le platee cadette. Suggerimenti preziosi, precisi tiri a rete: il repertorio, insomma, è ancora vasto. Per la gioia di Vincenzo Guerini.

4 Ezio PANERO (2)
Lecce
È l'uomo degli ultimi trenta minuti, il campioncino a mezzo servizio che Mazzone getta nella mischia per sbrogliare intricate matasse. Missione compiuta anche contro il Modena.

5 Paolo MONELLI (4)
Lazio
Annata d'oro, per l'ariete biancoceleste. Il bomber di Castelnuovo ne' Monti non perde un colpo e la Lazio prosegue nella sua rincorsa alla A. E se Paolone continua di questo passo...

6 Stefano DALLA COSTA (3)
Taranto
Il gol di Melli aveva gelato i pugliesi, la sua invenzione su calcio di punizione ha siglato un giusto pareggio. Per fare certi gol, evidentemente, non è obbligatorio essere Maradona...

7 Guido DI FABIO
Messina
Il Barletta in vantaggio, il Celeste ammutolito: stava crollando il mito dello stadio inespugnabile? La risposta è venuta dal suo piede: una prodezza che rilancia le speranze giallorosse.

8 Claudio VAGHEGGI (3)
Udinese
I friulani sono guariti, lo spauracchio della retrocessione appartiene al passato. La riprova è venuta domenica, grazie alla sua doppietta. D'ora in avanti, basta patemi d'animo.

DIETRO LA LAVAGNA

Luigi AGNOLIN
Arbitro
Non si è accorto che il massaggiatore del Catanzaro era ancora in campo a curare Rossi e quindi ha convalidato il gol di Marronaro. Colpa del «masseur»: se fosse entrato con l'ambulanza, a sirene spiegate...

Valentin ANGELILLO (4)
Arezzo
Difficile aggiungere qualcosa a quello che abbiamo detto nelle precedenti occasioni. Gli amaranto stanno scivolando verso la C1 regalando squallide esibizioni. Era già tutto previsto? No, solo prevedibile.

pena rientrato in... ballo, Jurlano ha tirato le orecchie alle persone giuste e tutto ha ripreso a funzionare a meraviglia. Bel colpo!

UN POZZO DI SCIENZA

Parli di presidenti e, come per incanto, spunta Giampaolo Pozzo. A Udine, ultimamente, la gente fa a gara per ricordare le frasi celebri del boss bianconero. I collezionisti si sono dati appuntamento in un albergo cittadino (lo stesso, per intenderci, da cui il nuovo diesse Mariottini ha più volte telefonato nei giorni scorsi all'ex presidente Mazza: e se qualcuno si spiegasse 'sto fatto...) e, bontà loro, ci hanno fatto avere un memoriale dettagliato che noi ovviamente giriamo agli ansiosi lettori. Ecco, quindi, le «perle» di un dirigente che non cambia mai idea. Settembre 1986, l'Udinese penalizzata di nove punti inizia il suo drammatico calvario in Serie A. Pozzo: *«Graziani, Collovati e Bertoni sono tre campioni del mondo. La salvezza rappresenta un traguardo difficile ma, con questi giocatori, niente è impossibile»*. Pochi mesi più tardi, Pozzo ribadisce il concetto: *«Alla salvezza non ho mai creduto. E Bertoni è una statua»*. Appunto. Dal bailamme, in ogni caso, non si salva neppure De Sisti. Parole e musica dello stesso presidentissimo: *«Se otterremo un numero di punti che, senza handicap, ci avrebbe consentito la permanenza in Serie A, confermerò De Sisti»*. Poi in giugno: *«No, dobbiamo rinunciare a Picchio perché vogliamo un tecnico esperto di Serie B. Possibilmente friulano»*. Infatti arriva Giacomini, defenestrato dopo poche, infauste domeniche per consentire il lancio di Bora Milutinovic, un «furlan d.o.c.». Bora va male, qualcuno suggerisce il nome di Sonetti come sostituto. Niente da fare: *«Fino a quando comanderò io, Sonetti a Udine non metterà mai piede»*. Infatti pare che il buon Nedo, per salvare la faccia al suo datore di lavoro, cammini per le vie di Udine sulle mani, con le gambe per aria... E il direttore sportivo? A parte il fatto che stipendia (pare regolarmente) Franco Dal Cin e che consulta (pare regolarmente) Tito Corsi, Pozzo vuole voltare pagina. Con una mossa veramente a sorpresa, strappa tale Barsotti al Catanzaro. E non è finita. Pensa a Janich, attualmente al Bari, ma poi torna sulle sue intenzioni perché *«nessun personaggio rimasto coinvolto nel calcioscandalo deve avere a che fare con l'Udinese»*. Giusto. Talmente giusto che la scorsa settimana è stato presentato ufficialmente Mariottini, direttore sportivo recentemente trombato dall'Arezzo (dove, classifica alla mano, aveva comunque svolto un lavoro proficuo). Un unico neo: Mariottini, nel 1979, fu squalificato perché aveva cercato di combinare una partita tra il San Sepolcro e la squadra in cui lavorava (ahi!) il prode Barsotti. Il campionario potrebbe continuare, ma per ragioni di spazio siamo costretti a sorvolare sul... licenziamento di Landri, diesse assunto per qualche secondo (se a qualcuno interessa la storia, siamo disposti a raccontargliela privatamente), sui miliardi spariti (ne abbiamo parlato un paio di settimane fa) e su tante altre cosucce di nessun conto. Resta, un dato: l'Udinese è in buone mani, il suo presidente è un uomo tutto d'un pezzo. Anzi, tutto d'un Pozzo.

Fra Atalanta e Lazio finisce 1-1: in alto, il gol di Monelli e, sopra, il pareggio di Garlini su rigore (fotoDePascale). La Cremonese batte il Brescia: a fianco (fotoFumagalli), Chiorri supera Bordon

LE GRANDI MANOVRE

Se il Bologna, come detto, pare intenzionato a ingaggiare lo svedese Eskilsson e l'uruguayano Vidal, le altre formazioni cadette non stanno certo a guardare. Il Genoa, per esempio, ha ceduto Eranio alla Roma, ottenendo in cambio il ritorno in rossoblù di Domini e un discreto gruzzolo in conguaglio. Il Parma è sulle piste di Giorgio Venturin, regista della Primavera del Torino. Trasferimento in vista per Filippo Masolini, giovanissimo gioiello del Modena, che nel prossimo campionato giocherà con la maglia del Verona. Da Lecce dovebbe andarsene Francesco Moriero, ala diciannovenne che piace parecchio alla Juventus, mentre Andrea Mazzaferro, mediano del Barletta, è in procinto di trasferirsi al Brescia. Qualcosa bolle in pentola per quanto riguarda gli allenatori: Scoglio andrà al Genoa, Zeman al Messina, Bersellini al Brescia, Giorgi tornerà in C1 per tentare il rilancio della Reggiana e Specchia potrebbe finire al Parma. Tutto da decidere, infine, il futuro di Tony Pasinato. Lui resterebbe volentieri a Taranto, ma prima di firmare il rinnovo del contratto vuole conoscere le intenzioni della società. Richiesta lecita, non trovate?

Marco Montanari

RISULTATI

Arezzo-Samb 0-0
Atalanta-Lazio 1-1
Bari-Triestina 1-0
Bologna-Catanzaro 2-2
Cremonese-Brescia 1-0
Lecce-Modena 1-0
Messina-Barletta 3-1
Padova-Piacenza 0-0
Parma-Taranto 1-1
Udinese-Genoa 2-0

PROSSIMO TURNO

17 aprile 1988, ore 15,30
Arezzo-Lazio (1-0)
Barletta-Atalanta (0-3)
Bologna-Samb (2-2)
Brescia-Lecce (0-0)
Catanzaro-Cremonese (0-1)
Genoa-Messina (0-1)
Parma-Udinese (1-2)
Piacenza-Modena (1-0)
Taranto-Bari (0-1)
Triestina-Padova (0-1)

CLASSIFICA MARCATORI

13 reti: Garlini (Atalanta, 2 rigori); Marronaro (Bologna, 2);
10 reti: Pasculli (Lecce, 3), Monelli (Lazio, 1), Palanca (Catanzaro, 5);
9 reti: Bivi (Triestina, 3), S. Schillaci (Messina);
8 reti: Catalano (Messina, 4), Cipriani (Barletta, 1);
7 reti: Zannoni (Parma, 5), Poli (Bologna, 1), Nicolini (Atalanta), Vagheggi (Udinese);
6 reti: Roselli (Taranto), Mariani (Brescia), Madonna (Piacenza, 2), Perrone (Bari, 2);
5 reti: Pradella (Bologna), Savino (Lazio), Rideout (Bari), Osio (Parma), Simonini (Padova, 3), Barbas (Lecce), Montesano (Modena, 1), Dossena (Udinese, 2);
4 reti: Cantarutti e Fortunato (Atalanta), Nicoletti (2), Chiorri e Lombardo (Cremonese), Fermanelli (Padova), Marulla (Genoa), Stringara e Marocchi (Bologna), De Vitis (Taranto, 1), Tovalieri (Arezzo, 2), Turchetta (Brescia, 3), Panero (Lecce).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Spagnulo** (Taranto)
2 **Vanoli** (Lecce)
3 **Doni** (Messina)
4 **Tagliaferri** (Udinese)
5 **Cl. Gentile** (Piacenza)
6 **Petitti** (Messina)
7 **Panero** (Lecce)
8 **Di Fabio** (Messina)
9 **Monelli** (Lazio)
10 **Palanca** (Catanzaro)
11 **Chiorri** (Cremonese)
All.: **Scoglio** (Messina)

A fianco (fotoTrambaiolo), un'immagine di Padova-Piacenza: un contrasto aereo fra Roccatagliata e Casagrande

LA CLASSIFICA DOPO LA 28. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Bologna	38	28	13	12	3	9	4	1	4	8	2	—4	40	23
Atalanta	36	28	11	14	3	9	5	0	2	9	3	—6	38	21
Lecce	33	28	11	11	6	9	5	0	2	6	6	—9	27	20
Cremonese	33	28	8	17	3	5	10	0	3	7	3	—10	20	12
Lazio	32	28	9	14	5	7	6	1	2	8	4	—10	27	19
Catanzaro	32	28	10	13	5	6	7	1	3	7	4	—10	23	18
Bari	32	28	10	12	6	7	4	3	3	8	4	—10	22	19
Piacenza	28	28	8	12	8	5	6	2	3	6	6	—13	19	29
Messina	28	28	10	8	10	9	4	1	1	4	9	—14	26	24
Padova	28	28	9	10	9	7	5	2	2	5	7	—14	26	26
Udinese	27	28	9	9	10	8	5	1	1	4	9	—15	26	24
Brescia	27	28	7	13	8	6	7	1	1	6	7	—15	21	21
Parma	26	28	5	16	7	5	8	1	0	8	6	—16	20	23
Samb	24	28	4	16	8	4	8	2	0	8	6	—18	20	28
Taranto	24	28	6	12	10	5	6	3	1	6	7	—18	25	35
Genoa	23	28	6	11	11	4	6	4	2	5	7	—19	16	23
Barletta	22	28	5	12	11	4	6	4	1	6	7	—20	19	28
Triestina (-5)	21	28	9	8	11	9	4	1	0	4	10	—16	17	18
Modena	21	28	3	15	10	3	9	2	0	6	8	—21	18	28
Arezzo	20	28	4	12	12	3	9	2	1	3	10	—22	16	27

GUERIN D'ORO

	GIOCATORI	
1	**Spagnulo** (Taranto)	6,59
	Ferron (Samb)	6,42
2	**Villa** (Bologna)	6,56
	Biondo (Taranto)	6,33
3	**Rizzardi** (Cremonese)	6,50
	Luppi (Bologna)	6,44
4	**Fortunato** (Atalanta)	6,57
	Pin (Lazio)	4,41
5	**Baroni** (Lecce)	6,44
	Monza (Bologna)	6,29
6	**Da Re** (Padova)	6,48
	Progna (Atalanta)	6,36
7	**Perrone** (Bari)	6,53
	Stromberg (Atalanta)	6,41
8	**Marocchi** (Bologna)	6,61
	Nicolini (Atalanta)	6,48
9	**Mariani** (Padova)	6,37
	Garlini (Atalanta)	6,18
10	**Pecci** (Bologna)	6,63
	Catalano (Messina)	6,62
11	**S. Schillaci** (Messina)	6,38
	Paolucci (Taranto)	6,31

	ARBITRI	
1	**Camillo Acri**	6,37
2	**Italo Noviri**	6,35
3	**Mauro Felicani**	6,25
4	**Sergio Coppetelli**	6,23
5	**Luciano Luci**	6,22

Arezzo 0 – Sambenedettese 0

AREZZO: Orsi (6), Minoia (6), Incarbona (6), Sereni (6), Pozza (5,5), Mangoni (6), Nappi (5), Dell'Anno (6), Tovalieri (5,5), De Stefanis (n.g.), Allievi (5). 12. Bastogi, 13. Rondini (6), 14. Butti (6), 15. Rossi, 16. Ugolotti.
Allenatore: Angelillo (6).

SAMBENEDETTESE: Ferron (7), Saltarelli (6), Andreoli (6), Ferrari (6,5), Bronzini (6), Marangon (6), Mandelli (6,5), Galassi (6,5), Pirozzi (6), Salvioni (6), Luperto (6). 12. Bonaiuti, 13. Ficcadenti (n.g.), 14. Cardelli, 15. Senigaglia (n.g.), 16. Nobile.
Allenatore: Domenghini (6).
Arbitro: Sguizzato di Verona (7).
Sostituzioni: 1. tempo: Butti per De Stefanis al 16' e Rondini per Tovalieri al 34'. 2. tempo: Senigaglia per Luperto al 15' e Ficcadenti per Senigaglia al 23'.
Ammoniti: Butti ed Andreoli.
Espulsi: nessuno.

Atalanta 1 – Lazio 1

ATALANTA: Piotti (6,5), Salvadori (6), Gentile (6,5), Fortunato (6,5), Progna (6), Icardi (6,5), Stromberg (6,5), Nicolini (6), Compagno (6), Bonetti (7), Garlini (6,5). 12. Malizia, 13. Rossi, 14. Barcella (6), 15. Consonni, 16. Cantarutti (6).
Allenatore: Mondonico (7).

LAZIO: Martina (6,5), Marino (7), Beruatto (6), Pin (6,5), Gregucci (6,5), Esposito (6,5), Savino (6,5), Acerbis (6,5), Galderisi (6), Muro (6), Monelli (6,5). 12. Salafia, 13. Brunetti, 14. Caso (6), 15. Piscedda (6), 16. Rizzolo.
Allenatore: Fascetti (7).
Marcatori: Monelli al 20', Garlini al 63' (rig.).
Arbitro: Cornieti di Forlì (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Piscedda per Esposito al 1', Cantarutti per Compagno al 12', Caso per Muro al 19' e Barcella per Salvadori al 24'.
Ammoniti: Galderisi, Bonetti, Beruatto e Gentile.
Espulsi: nessuno.

Bari 1 – Triestina 0

BARI: Mannini (6), Loseto (6), De Trizio (6,5), Lupo (7), Carrera (5,5), Cucchi (5), Perrone (6), Maiellaro (7), Rideout (5), Cowans (6,5), Nitti (6,5). 12. Imparato, 13. Guastella, 14. D'Ermilio (6), 15. Terracenere (6), 16. Pasquini.
Allenatore: Catuzzi (6,5).

TRIESTINA: Cortiula (6), Costantini (6,5), Orlando (6), Dal Prà (6), Polonia (6), Biagini (6), Bivi (5,5), Strappa (6,5), Cerone (6,5), Causio (6), Papais (7). 12. Borin, 13. Cinello (5), 14. Iachini (5,5), 15. Di Giovanni, 16. Santonocito.
Allenatore: Ferrari (5).
Marcatore: Lupo al 30'.
Arbitro: Fabricatore di Roma (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Terracenere per Maiellaro e Cinello per Polonia all'11', D'Ermilio per Nitti al 26' e Iachini per Bivi al 31'.
Ammoniti: Dal Prà, Nitti, Costantini e Nannini.
Espulsi: nessuno.

Bologna 2 – Catanzaro 2

BOLOGNA: Cusin (6), Luppi (5,5), Villa (5,5), Pecci (6), Ottoni (5), Monza (5,5), Poli (5,5), Stringara (6), Pradella (5,5), Marocchi (7), Marronaro (6,5). 12. Cavalieri, 13. De Marchi, 14. Quaggiotto (n.g.), 15. Beghetto, 16. Gilardi (n.g.).
Allenatore: Maifredi (6).

CATANZARO: Zunico (6,5), Corino (6), Rossi (6,5), Nicolini (5,5), Cascione (5,5), Caramelli (6), Costantino (6), Iacobelli (6), Cristiani (6), Bongiorni (7), Palanca (7). 12. Marino, 13. Scarfone (6), 14. Pellegrino, 15. Borrello (6), 16. Soda.
Allenatore: Guerini (6,5).
Marcatori: Marocchi al 6', Bongiorni al 43', Marronaro al 55', Palanca al 78'.
Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa (5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Borrello per Corino al 47', Scarfone per Rossi al 58', Quaggiotto per Pradella al 78', Gilardi per Ottoni all'85'.
Ammoniti: Cusin.
Espulsi: nessuno.

Cremonese 1 – Brescia 0

CREMONESE: Rampulla (6), Garzilli (6), Rizzardi (6,5), Piccioni (6), Montorfano (6,5), Cinello (6), Lombardo (6), Avanzi (6), Pelosi (6), Bencina (6,5), Chiorri (7). 12. Turchi, 13. Gualco (n.g.), 14. Galletti, 15. Merlo (6), 16. Baini.
Allenatore: Mazzia (7).

BRESCIA: Bordon (7), Testoni (6), Manzo (6), Mileti (6), Chiodini (6,5), Argentesi (6), Turchetta (6,5), Bonometti (6), Iorio (5,5), Zoratto (6), Mariani (6). 12. Marcheggiani, 13. Branco (5,5), 14. Corini, 15. Occhipinti, 16. Beccalossi (5,5).
Allenatore: Giorgi (6).
Marcatori: Chiorri al 43'.
Arbitro: Di Cola di Avezzano (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Branco per Manzo e Beccalossi per Bonometti al 1', Gualco per Rizzardi al 30' e Merlo per Chiorri al 36'.
Ammoniti: Garzilli, Argentesi e Chiodini.
Espulsi: nessuno.

Lecce 1 – Modena 0

LECCE: Terraneo (7), Vanoli (7), Baroni (6), Raise (6), Perrone (5,5), Limido (5,5), Moriero (7), Barbas (4), Pasculli (5), Levanto (6), Vincenzi (7). 12. Braglia, 13. Miggiano, 14. Parpiglia (n.g.), 15. Monaco, 16. Panero (7).
Allenatore: Mazzone (6,5).

MODENA: Ballotta (7), Bellaspica (6), Torroni (6), Costi (5,5), Vignini (5), Cotroneo (5), Montesano (6,5), Masolini (6), Sorbello (5,5), Forte (5,5), D'Aloisio (5,5). 12. Meani, 13. Ballardini, 14. Boscolo, 15. Frutti, 16. Rabitti (n.g.).
Allenatore: Mascalaito (5).
Marcatore: Panero al 62'.
Arbitro: Coppetelli di Tivoli (5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Panero per Levanto al 16', Parpiglia per Vincenzi e Rabitti per Forte al 24'.
Ammoniti: D'Aloisio, Masolini, Vincenzi, e Limido.
Espulsi: nessuno.

Messina 3 – Barletta 1

MESSINA: Nieri (6,5), De Simone (7), Doni (7), Gobbo (6,5), Di Chiara (6,5), Petitti (8), S. Schillaci (8), Di Fabio (8), Lerda (6,5), Catalano (6,5), Mossini (7). 12. Paleari, 13. Susic, 14. Da Mommio, 15. Manari, 16. Orati (n.g.).
Allenatore: Scoglio (8).

BARLETTA: Savorani (5), Lancini (6), Giorgi (6,5), Magnocavallo (6,5), Guerrini (6), Solfrini (6), Fusini (5,5), Mazzaferro (5,5), Cipriani (5,5), Pileggi (6), Butti (5,5). 12. Barboni, 13. Di Sarno, 14. Ferrazzoli, 15. Giusto (n.g.), 16. Fioretti (n.g.).
Allenatore: Rumignani (6).
Marcatori: Magnocavallo al 29', Di Fabio al 56', S. Schillaci al 70' e all'80'.
Arbitro: Acri di Novi Ligure (5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Orati per Lerda, Giusto per Fusini e Fioretti per Butti al 32'.
Ammoniti: Lancini e Di Chiara.
Espulsi: nessuno.

Padova 0 – Piacenza 0

PADOVA: Benevelli (6), Donati (7), Tonini (6), Piacentini (7), Da Re (6,5), Ruffini (6), Zanin (6,5), Casagrande (7), Longhi (6,5), Valigi (6), Fermanelli (6). 12. Pelosin, 13. Russo, 14. De Solda (n.g.), 15. Mariani, 16. Simonini (6).
Allenatore: Buffoni (6).

PIACENZA: Bordoni (7), Comba (5), Colasante (5), Tessariol (6), Gentile (7), Snidaro (6), Madonna (6), Bortoluzzi (6), Serioli (6), Roccatagliata (5), Manighetti (6). 12. Grilli, 13. Nardecchia, 14. Tomasoni (n.g.), 15. De Gradi (6), 16. Simonetta.
Allenatore: Rota (5).
Arbitro: Bailo di Novi Ligure (5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Simonini per Valigi al 9', De Gradi per Roccatagliata al 18', De Solda per Fermanelli al 30' e Tomasoni per Comba al 43'.
Ammoniti: Tonini, Comba, Colasante, Bortoluzzi, Roccatagliata.
Espulso: Serioli.

Parma 1 – Taranto 1

PARMA: Cervone (6), Gambaro (6), Apolloni (6,5), Fiorin (6), Minotti (6,5), Carboni (6), Osio (5,5), Sala (6), Melli (6), Zannoni (6), Baiano (6). 12. Ferrari, 13. Pullo, 14. Di Già, 15. Di Nicola (n.g.), 16. Pasa (n.g.).
Allenatore: Vitali (6,5).

TARANTO: Spagnulo (7), Biondo (6,5), Gridelli (6), Chierici (6,5), Serra (7), Picci (6,5), Rocca (5,5), Roselli (6), Paolucci (6), Donatelli (6), Dalla Costa (7). 12. Incontri, 13. Altamura, 14. Pernisco (n.g.), 15. Mirabelli, 16. De Vitis.
Allenatore: Pasinato (6,5).
Marcatori: Melli al 38', Dalla Costa al 42'.
Arbitro: Pucci di Firenze (5,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pasa per Zannoni al 13', Di Nicola per Osio al 25' e Pernisci per Dalla Costa al 30'.
Ammoniti: Sala, Rocca, Biondo e Carboni.
Espulsi: nessuno.

Udinese 2 – Genoa 0

UDINESE: Abate (7), Galparoli (7), Rossi (6), Righetti (6), Bruno (6,5), Tagliaferri (7), Manzo (6,5), Firicano (6), Vagheggi (7), Dossena (8), Fontolan (5,5). 12. Dal Cin, 13. Pusceddu, 14. Caffarelli (n.g.), 15. Chierico, 16. Russo (n.g.).
Allenatore: Sonetti (7).

GENOA: Gregori (6), F. Signorelli (5), Trevisan (6), Pecoraro (5), Caricola (5), Mastrantonio (5), Agostinelli (5), Scanziani (5,5), Ambu (5,5), Eranio (5,5), E. Signorelli (6). 12. Guazzi, 13. Rossi, 14. Podavini (6), 15. Schiappino, 16. Marulla (5,5).
Allenatore: Perotti (5).
Marcatori: Vagheggi al 35' e al 38'.
Arbitro: Felicani di Bologna (5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Marulla per Agostinelli al 1', Podavini per Pecoraro al 22', Caffarelli per Fontolan al 31' e Russo per Vagheggi al 40'.
Ammoniti: Righetti e Trevisan.
Espulsi: nessuno.

LA LETTERA
di Vladimiro Caminiti

NAPULEONE E LA GRANDE AMATA

Viaggiando per aeroporti nei già lontani giorni pasquali, né mai goduti, ho molto pensato, caro director, al destino del fuoriclasse. Mi somiglia a quello di Napoleone a Sant'Elena, coperto di gloria e illuso di potere resuscitare con le sue armate vittoriose, ad esempio il destino di Maradona. Illuso di potere resuscitare la gloria di Mexico? Io non dico questo. L'esilio dorato del pibe de oro prosegue tra osanna e recriminazioni. Egli pilota il Napule al suo secondo scudetto e molto ha meritato per impegno e classe, anche se ha fatto le boccacce a ripetizione, invocando il sostegno degli arbitri; anche se ha polemizzato con Hugo Sanchez valoroso puntero; anche se ha continuato a fare il silenzio stampa, salvo hablare a pagamento con la collaborazione del giovane Paoletti. I tedeschi, per tramite del compañero Peter Glauche di Sport Bild, gli hanno fatto i conti in tasca, arrivando all'esorbitante cifra di 30 miliardi e 600 milioni di lire, lui se n'è impipato continuando a festeggiare a spese degli organizzatori, con tutto i suo gruppo familiare comprensivo di otto persone, che passo a descriverti. Con Bonaparte-Diego-Maradona, viaggiano la piccola Dalmita di anni uno, festeggiata a fiumi di champagne all'Hotel Kempiski di Berlino coi soldi dei berlinesi organizzatori. Nel corso della nottata, apostrofato dal piccolo procuratore Antonio Caliendo, proprietario di occhietti a sghimbescio e di favella dirompente, Diego, indicando la figlia, diceva: *«Non si sposerà come suo padre, voglio che cresca libera»*. Proseguendo nella descrizione ecco la genitrice del pibe de oro, Dalma. Disegno vivente della madre argentina caritatevole e mai apprensiva, che tutto compatisce, ha trasmesso al figlio fuoriclasse la sua disumana fiducia nel destino che a tutto prosperamente provvede. Eccoti il padre, Diego, diffuso orizzontalmente e silenzioso come una carta geografica, parlano per lui le rughe spesse come dita e gli occhiacci malinconici e torbidi. E poi il procuratore Coppola, bell'uomo spiegazzato e servile come un cucchiaio. E i parenti della compagna - amica - amante - non mai sposa Claudia Villafanes, bella creatura tutta femmina, orgogliosa e vera, che gli ha dato Dalmita con le sue stesse fattezze. Il padre di Claudia, dalla faccia vitaiola, detto «Coco». La bambinaia. Proseguo?

Bonaparte-Diego-Maradona abitava, al Kempiski Hotel, il quarto piano, stanza 436; passavo e vedevo la porta aperta e lui seduto, la schiena girata al corridoio: mi pareva Napoleone a Sant'Elena. Ti dirò con tutta franchezza che a questo genio della pelota, al più celebrato fuoriclasse della terra, al realizzatorre dei sogni napoletani, al messia della pedata che per sessantanni la città più pittoresca e generosa aveva invano atteso, il suo strapazzatissimo scrivano non invidia nulla, né i trenta miliardi e seicento milioni che si accingono a figliare producendone altrettanti, né la Claudia, né la gloria, né le ville case e possedimenti, suoi e del suo alato scudiero Minà, con villa mirabolante nella quale ha ospitato anche il mio amico dal cuore di usignolo Darwin Pastorin, per il quale bisognerebbe inventare, nonostante i miei sforzi d'incattivirlo, un giornalismo ed un mondo buono e dolce come lui; questo Minà autore di libri che mai leggerò perché superficiale e se non voglio addormentarmi leggo cose serie, ad esempio «Racconti di una guerra» dell'illustre collega — lui sì — Virgilio Lilli, titolo pessimo, dovuto a Leonardo Sciascia, di un libro che ha pagine bellissime. Perché il fuoriclasse, il genio, chiamalo come vuoi, caro direttore, in ogni campo della vita, ad un certo momento dà di testa, e succede quello che non si sarebbe mai immaginato, insomma si crogiola nella sua grandezza riconosciuta e vede tutti come pigmei, così al vecchio scrittore siculo che ha scoperto la letteratura, massimo scrittore italiano di tutti i tempi, a petto suo pigmei Capuana, De Roberto, Verga e Pirandello, nella nota finale del libro osserva che si tratta di un documento, nessuna riga su come è scritto. È scritto benissimo ed avrei voluto vedere come se la sarebbe cavata Sciascia nei panni del giornalista, cinque mesi sul fronte di España, con la censura fascista nei giornali. Avrebbe scritto pagine così profonde e tenere, in uno stile giornalistico così vivo? Al genio può capitare anche di avvilupparsi del suo genio, al punto di morire, vivendo, ogni giorno di dieci anni e di vedere tutto lontano, inutile, mediocre, tanto c'è il suo genio che comprende tutto. Ora, tornando a fagiolo, Maradona è il desso che non ha più nulla da scoprire, e nulla lo diverte in quanto genio. Anche Napoleone, come sai, direttore, non si divertiva che facendo guerre, in mezzo al sangue che scorreva come il Po nei giorni di pioggia, lui rideva satanicamente inebriato. Similmente Maradona si diverte vincendo scudetti, coppe, viaggiando il mondo col suo seguito a spese degli organizzatori di vari tornei cui partecipa pro forma.

All'Intercontinental, imbattei Michel Platini in compagnia di quel cronista «inglese» che è Enzo D'Orsi, uno dei pochissimi scrivani nostri di calcio non verbosi ma convincenti, nonché del baffo trepido Beccantini Roberto, enciclopedico del calcio intercontinentale e accanito linguista (compatisce me che fui tra i suoi scopritori per il fatto che viaggio il mondo col mio Devoto in testa e coi reumi nelle ossa). Oh se sapessi quanto è mutato Michel dai giorni in cui cavalcava la tigre dell'Avvocato! L'Avvocato finalmente inebriato mordicchiava polpastrello e unghia della sua aristocratica mano destra di facitore dei destini del mondo — unico Napoleone senza Sant'Elena che io riconosca — avesse ventanni in meno sbaraglierebbe tutti i Berlusconi e terrebbe lezioni a Boniperti, come gliele teneva quando Boniperti era giovane, su come si dirige una società di calcio in tempi di mercateria e foresteria padrone di tutto. È mutato Michel e ci ho fatto una lunga chiacchierata e non posso negare che le sue idee calcistiche per molti versi rasentino le mie, a proposito di gioco soprattutto, quando asserisce che con Boniperti presidente la Juventus ha sempre giocato vecchio, come si gioca vecchio in Italia, ma coi fuoriclasse si può giocare anche coi bussolotti in campo, senza fuoriclasse occorre tornare al vivaio ed allestire una squadra moderna.

Elegante, sofisticato, mentalmente snello, basta ascoltare Platini dieci minuti per capire perché l'Avvocato se ne sia invaghito e lo abbia preferito perfino a Sivori. Sul piano personale, inequivocabile la superiorità del francese di origini piemontarde, dimostrata anche dal suo libro di memorie autobiografiche (che per l'Italia ha tradotto Tony Damascelli, un collega del quale sento la mancanza per l'arguzia, sia essa sofisticata, ma non priva di genialità, della sua prosa). Oggi Platini ha perso tutto lo snob ed è rimasto l'ambasciatore di finezza e di educazione che può rappresentare — perché no? - l'ideale seguito del dirigente di calcio ohimé non più tecnico, ma esperto in cerimonie, oggi che la mercateria e la pedateria si confondono. Non è questo il punto, quanto di apprezzare i mutamenti psicologici di Platini, oggi che non gioca più, rapportati all'eterno destino del fuoriclasse. Il fuoriclasse o genio che dir si voglia, nemmeno lui è eterno. Eterni sono rimasti i personaggi di Omero, soprattutto Ettore, già Achille è meno eterno. Eterni, se vogliamo, sono i tantissimi gol di Michel il franco piemontardo che io soprannominai il centrattacco mascherato e che Furia furinfuretto cordialmente odiava nello stile e in tutto, salvo riconoscergli che come faceva i gol lui nessuno al mondo era capace. Invecchiano i fuoriclasse, invecchiano i geni crescerà Dalmita, ti ritirerai anche tu Maradona. Mediti su questo il fratello argentino genio della pelota: il denaro non è tutto, la vita è troppo bella per sciuparla in una superflua libertà che non ha mai creato o costruito niente di vero. La vita, fratello Maradona, è anche rispetto della tradizione. E dei nostri figli. Sposa Claudia, Diego... Sii degno di tua madre. □

GUERINISSIMO

OTTAVIO, CALMATI; IN UN CERTO SENSO NON SI TRATTA DI ADULTERIO. PRIMA ANCORA CHE VI SPOSASTE, IO SU GIOVANNA CI AVEVO UN'OPZIONE!

GIULIANO '88

SI FA UN GRAN PARLARE DI MERCATO, MA I DISOCCUPATI DI POMEZIA?

LI HANNO RIMANDATI A CASA CON TANTO DI CARTELLO DIETRO CON SU SCRITTO: "NON SEGUITEMI MI SONO PERSO ANCH'IO!"

CATTELANI '88

"LA FICCANTE E CELERE SUPER-PUNTA SFUGGIVA BELLAMENTE AL PRESSING AVVERSO E CON UN BALZO FELINO DA ANGUILLA LEONINA SOPRAVANZAVA SPEDITA GLI ATTONITI GUARDIANI DEL RETTANGOLO NEMICO E LASCIAVA PARTIRE DAL CICLOPICO DESTRO UN NERBORUTO BOTTO TONANTE A STAFFILATA TALCHÈ LA SFERA FREMENTE SI INCUNEAVA REPENTINA E BEFFARDA ALLE SPALLE DELL'IMPIETRITO NUMERO UNO FRA I PALI."

IL CENTRAVANTI SUPERAVA LA DIFESA AVVERSARIA E FACEVA GOL.

INTERPRETE

CONTEMORI

PER IL 3° STRANIERO LA FIORENTINA SEGUE UNA PISTA SEGRETISSIMA, COSÌ SEGRETA CHE RIGHETTI NON L'HA CONFIDATA NEPPURE A SE STESSO!

CATTELANI '88

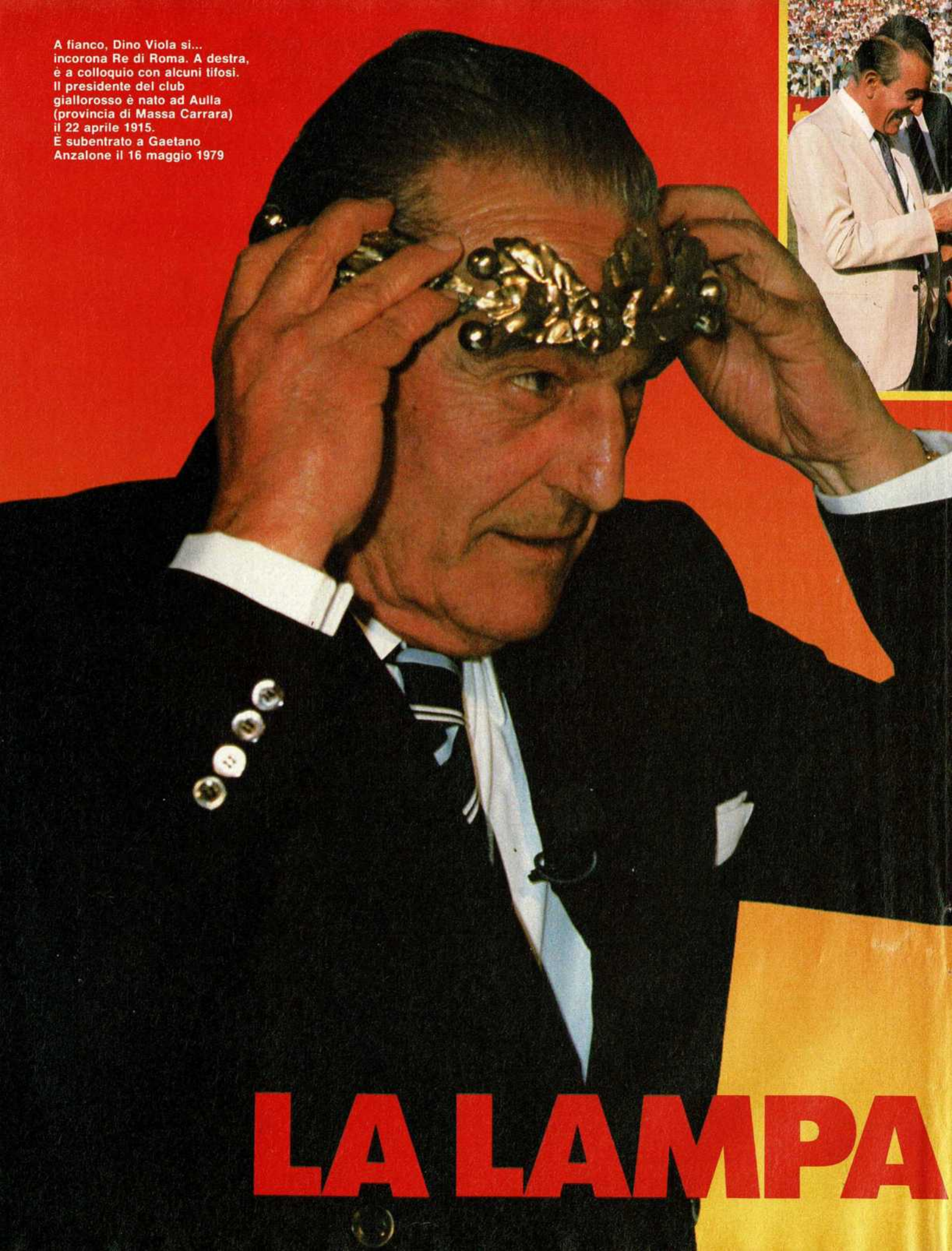
D'ACCORDO, MARADONA È PIÙ GRANDE, PERÒ IL CARECA CI HA L'ENORME MERITO DI NON AVERE FRATELLI CALCIATORI

GIULIANO '88

È UN EMISSARIO DELLA JUVENTUS... VOLEVA VENDERCI RUSH PIÙ ALTRE COLLANE E GINGILLI INUTILI

BOBO GIANNOTTI

COPPA D'AFRICA

A fianco, Dino Viola si...
incorona Re di Roma. A destra,
è a colloquio con alcuni tifosi.
Il presidente del club
giallorosso è nato ad Aulla
(provincia di Massa Carrara)
il 22 aprile 1915.
È subentrato a Gaetano
Anzalone il 16 maggio 1979

LA LAMPA

Il vezzo di portare la cravatta fuori dal gilet, il suo stranissimo modo di corteggiare le donne, la passione per le buone letture, l'odio (sportivo) che prova nei confronti della Juventus. E i suoi sogni di presidente...

di Elio Domeniconi - foto di Carlo Fumagalli

A come Adino. Questo è il suo vero nome: all'anagrafe è registrato così. Ma non gli piace, così si è tolto la A. Sul «Messaggero» Gianni Melidoni, quando vuole fargli un dispetto, lo chiama appunto Adino. Suo padre e sua madre l'avevano battezzato con quel nome perché amavano la lirica; e Adino è il bel tomo che nell'«Elixir d'amore» di Donizetti sospira «una furtiva lacrima...». Adino come Tito Schipa. Adino come Ferruccio Tagliavini.

B come banca. Nazionale del Lavoro, ovviamente. È stato il suo primo sponsor. Inizio Anni Cinquanta: Dino (o Adino?) Viola a Roma, in piazza di Spagna, incontra un amico, Filippo La Rizza, titolare di una impresa di ricambi meccanici a Castelfranco Veneto: *«Ho bisogno di un ingegnere meccanico che mi diriga l'azienda e la sviluppi, la tiri su. Vuoi provare?»*. Viola risponde: *«Tu mi conosci. Sai che carattere ho. Non sono disposto a fare il dipendente. Accetto se mi dai carta bianca»*. E l'amico: *«Hai carta bianca e potrai diventare mio socio. Prova, non te ne pentirai»*. L'ingegner Viola ci prova. L'azienda ha 150 operai. Nel giro di pochi anni gli operai salgono a 1500. Il fatturato s'impenna, Viola soffia commesse d'oro ai colossi internazionali. Ma per realizzare la prima commessa americana ha bisogno di un miliardo e mezzo. In cassa ci sono appena cinquanta, cento milioni. Bisogna scegliere tra rimanere nel limbo della piccola industria e il rischio di esporsi finanziariamente per affrontare una grossa impresa. Viola sceglie di rischiare. Chiede l'aiuto della Banca Nazionale del Lavoro. L'ottiene. E diventa miliardario.

C come curriculum. Dice che con la Roma ha avuto successo perché prima di diventare presidente aveva fatto una lunga gavetta: *«Avevo alle spalle 26 anni d'esperienza, non mi affacciavo nel mondo del pallone da novizio. Io sono dirigente dalla nascita, prima tra i dilettanti e poi tra i semiprò. Ricordo l'Aullese, la Virtus di Bassano, il Palestrina con le tre promozioni consecutive, i tanti anni come consigliere della Roma»*. Divenne presidente del Palestrina mentre era dirigente della Roma. Aveva a fianco l'ex arbitro Antonio Sbardella, che è il fiore all'occhiello di Palestri-

segue

DA DI ADINO

na. Con Sbardella accanto, Viola studiava già da presidente della Roma.

D come donne. Prima di sposarsi faceva strage di cuori femminili, recitando la parte dell'antipatico: *«Ma con le donne* — spiega — *funziona, fare l'antipatico. Le conquistavo fingendo di disprezzarle. È successo così anche con mia moglie. Ho conosciuto Flora a Comano, una località di montagna. Mi piaceva più di tutte, ma la trattavo male, facendo la corte a un'altra. Mi divertivo a vederla soffrire e accusare improvvisi rossori. Poi un giorno le dissi la cosa più ingiusta che potessi pensare di lei e capii, da un suo improvviso mancamento, che mi amava davvero. È stata la mia migliore conquista».* La considera il primo scudetto della sua vita.

E come eleganza. Punta soprattutto sulle cravatte. Ogni giorno una cravatta diversa. Le tiene sempre fuori dal gilet o dal golf. Un cronista curioso, Daniele Protti, gli ha fatto notare che gli manca solo l'orologio allacciato sopra il polsino della camicia, e poi potrebbe essere una perfetta imitazione dell'Avvocato Agnelli. Ma Viola assicura che non vuole copiare il presidente della Fiat: *«Assolutamente no. Mia moglie può testimoniarlo: sono 30 anni che porto così le cravatte. Io non so da quando Agnelli faccia lo stesso».* Comunque, lo stesso Viola, insolitamente modesto, ha tenuto a precisare: *«E se anche fosse — ma non è — imiterei comunque un grosso personaggio».* Cioè: non gli piace lo stile Juventus, ma adora lo stile Agnelli.

F come fratello. Viola appartiene a una numerosa famiglia (sette tra fratelli e sorelle). Lui è l'ultimo. Con suo fratello Ettore, che è scomparso qualche mese fa a 94 anni, c'erano 22 anni di differenza. Quando nacque Adino, la madre non ebbe il coraggio di annunciare l'evento al fratello più grande, glielo comunicò solo dopo qualche mese. Ettore Viola durante la prima guerra mondiale era diventato «eroe del Grappa», si era guadagnato una medaglia d'oro, tre d'argento, la Croce all'Ordine Militare di Savoia, nonché tre ferite e un titolo nobiliare: conte di Cà Tasson. E a Cà Tasson, sul Grappa, è stato sepolto. Aveva ricevuto anche la Legione d'onore e onorificenze in tutto il mondo, perché dopo essersi scagliato contro Mussolini e aver rotto anche con il Re Vittorio Emanuele, che subiva il Duce, emigrò in Cile dove — tra l'altro — sposò la sorella dell'attuale capo della DC cilena, Valdes. Tornato in patria dopo la fine della guerra, si era dedicato attivamente alla politica. Proclamato presidente della Federazione Combattenti e Reduci, fu anche deputato, prima del Partito Monarchico e poi della DC. Dalla DC era stato espulso nel 1952 — ha raccontato lo storico Arrigo Petacco — *«dopo avere rivolto pesanti accuse contro gli onorevoli Spataro, Togni e Bonomi».* Con D'Annunzio aveva partecipato all'impresa di Fiume. Data la differenza d'età, al fratello più piccolo aveva fatto anche da padre. Dino si ribellò alla sua autorità una sola volta, quando questi si oppose al suo matrimonio: *«Non ne capivo i motivi* — racconta — *era una questione così personale, così intima, da suscitare un preciso rifiuto di obbedienza. E poi amavo Flora e dopo tanti anni non posso che confermare la giustezza di quella scelta».* Comunque fece subito pace col fratello. E il primogenito di Dino e Flora Viola si chiama proprio Ettore. In omaggio all'eroe del Grappa.

G come gioventù. La ricorda così: *«D'Annunzio mi era simpatico, come uomo e come poeta. Aveva un'idea eroica della vita come piace averla a un giovane e soprattutto come piaceva a un giovane dei miei tempi. Anche Mussolini mi affascinava, ma mi era antipatico tutto quello cha andava nascendo attorno a lui. Oltretutto aveva introdotto cose estranee alle nostre abitudini, cose volgari e villane, come la cattiva prosa, la retorica, la rozzezza, le prepotenze, i soprusi, le bastonate, i compagni diventati sgherri. A quel tempo, poi, di sabato tutta l'Italia andava in ritiro con le adunate. Non riuscivo a sopportarlo. Così una volta che ci avevano reclutato a Testaccio, risalii le gradinate dello stadio e me la svignai, calando una corda verso l'esterno».* Fu la sua rottura con il fascismo.

H come hobby. La sua vera passione è la lettura. Un giorno spiegò ad Angelo Rovelli, uno dei decani del nostro giornalismo sportivo: *«Ci sono tre fasi nella vita di un uomo per ciò che attiene alle letture (sorvolando la fase degli studi). Ebbene ora io sono nel periodo in cui leggo vicende di guerra non romanzate. Documentate. Non nascondo tuttavia che certe letture al di fuori di un simile contesto, sono gradevoli o utili sul piano della conoscenza. Per esempio posso dire di aver letto un paio di volte "Parlo con Bruno", di Benito Mussolini, per trovarvi un sentimento umano che non trapelava sovente. Per differente impulso ho apprezzato "Per amore solo per amore" di Campanile, che ho letto e riletto come membro della giuria del "Campiello".*

IL PRESIDENTE RIPENSA ALL'OLIMPICO

L'ULTIMO STADIO

È un presidente imperatore, non c'è dubbio di sorta. È un personaggio scomodo, antipatico a molti. È Dino Viola, un leader che interpreta la sua parte sociale con indubbio talento spontaneo. Mi ha affascinato pur nella sua meticolosa ricerca di frapporre il violese tra lui e me. Ma per intervistarlo per «In tribuna con onore», la rubrica che va in onda nel corso di «Sport Show», il rotocalco sportivo del sabato di Telemontecarlo, condotto da Luigi Colombo, mi ero attrezzata con cura. Tanto di vocabolario enciclopedico, il Rizzoli Larousse, tanto di calesse, di corona d'alloro per i miti-monumenti, tanto di musica: valzer e tanghi ad esaurimento di fiato. Dino Viola era allegro e contratto allo stesso tempo. Vitalissimo, iperattivo, faticava a mettersi in posa per l'intervista sceneggiata. Io lo pensavo gentiluomo e dunque il «copione» prevedeva che lui mi introducesse nel ristorante dove c'eravamo dati appuntamento, da perfetto cavaliere, baciamano, inchino e così via. Il presidente è un gentiluomo e non credo abbia faticato molto a comportarsi come tale. Abbiamo chiacchierato di calcio. *«La Roma deve ingranare e mantenersi a livelli internazionali. Che dire dello stadio e della querelle che si è scatenata? In Africa ci sono stadi, da settantamila e centomila posti a sedere, comodi e funzionali. E Roma, che è sempre capitale d'Italia, deve essere seconda?».* La Roma Calcio è la sua industria, il suo lavoro e l'ingegnere vi si dedica con passione incontrollata. I suoi rapporti, con le persone che stima, sono di odio-amore, nello stile dei drammoni ottocenteschi. Preferisce andare controcorrente: *«Se devo prendere una decisione che reputo giusta ma non gradita, so di diventare impopolare, ma non mi importa se è per il bene della società».* Potevo non «incoronarlo» ottavo re di Roma? Un serto di alloro in ferro che ha «riempito» la sua leggera stempiatura. *«Sono sorpreso, piacevolmente sorpreso, ma vorrei specificare che l'aggettivo cardinale non mi sta bene. Troppi personaggi di volta in volta sono stati incoronati ottavi re di Roma. Vorrei essere il nono re di Roma e avere la stima anche dell'onorevole De Mita. Chiedo troppo?».* Sul calesse (senza cavalli), si è acceso l'ennesima sigaretta e, una volta esaurito il tempo di ripresa, siamo scivolati sulla pista da ballo dove, senza rete e senza allenamento, abbiamo piroettato, in perfetta sincronia, due valzer e un tango. Con l'inchino finale: e non ho capito se ero io a inchinarmi a lui, presidente imperatore, o se è stato lui, gentiluomo, a inchinarsi alla donna.

Rosanna Marani

Ma il libro che più mi ha colpito è stato "Otto milioni di baionette", che mi ha consentito di approfondire quella che per me era stata una grande farsa, mentre in realtà era un grande dramma. La sua genesi, voglio dire: la pochezza degli uomini che si divertono alle spalle dell'umanità». Insomma, Viola non è un presidente pane e Gazzetta.

I come industria. Che cosa produceva? *«C'è voluto* — ha scritto Aldo Santini — *che l'ex arbitro Sbardella accennasse a una fabbrica di Viola nei dintorni di Castelfranco Veneto e delle sue forniture alla Nato, perché i giornali scrivessero del presidente della Roma come di un mercante di cannoni o, quanto meno, di un fabbricante di armi».* Però ha spiegato: *«Viola ha il torto di essersi vantato un giorno con queste parole:* "Numerosi governi ci hanno onorato di importanti commesse". *Pensare a commesse di armi, o di congegni che, interessando la Nato, entravano a far parte degli armamenti, era inevitabile. Avesse l'abitudine di parlar chiaro, il presidente della Roma non sarebbe stato tirato in ballo come fabbricante di strumenti di morte».* Purtroppo Viola — qualche volta — parla in violese anche negli affari.

L come Lazio. Giura che l'odiava fin da ragazzo e che rifiutò di vestire la maglia della Lazio anche se glielʼaveva chiesto nientepopodimeno che Silvio Piola: *«L'episodio è inedito, perché un poco me ne vergogno* — confidò un giorno a Lino Cascioli — *ma a questo punto se volete vedere il diavolo, è inutile che nasconda le corna. Non è per fare il narciso, ma ai miei tempi ero uno sportivo discreto. Per entrare all'università bisognava superare tre prove di atletica. A scelta io mi proposi per i 1.500, il salto in alto e il giavellotto. Ma mi attirava soprattutto il calcio. Un giorno mi vide Silvio Piola, spettatore di una partita dei ludi giovanili, e mi fece sostenere un provino segreto. Tanto segreto che neppure io sapevo di giocare per la Lazio. Quando me lo dissero, scappai via, nonostante mi fossi già mezzo impegnato».*

M come misuratore. È rimasto storico il gol annullato a Turone nella partita-scudetto del 1981 a Torino con la Juventus. Viola dichiarò che lo scudetto era anche una «questione di centimetri». Il presidente della Juventus, Giampiero Boniperti, gli mandò un centimetro (d'argento) ma se lo vide restituire con un biglietto: *«Questi sono strumenti per geometri, gli ingegneri non ne hanno bisogno».* Anche a sottolineare che lui, ingegnere, lo è veramente, mentre Boniperti è solo geometra.

N come nascita. È nato ad Aulla, in Lunigiana, quindi più ligure che toscano (suo padre era ferroviere, alla stazione di Aulla), però vive a Roma dall'infanzia: *«Il mio ricordo più vivo è ancora quello di un pomeriggio tanto lontano»*, racconta. *«Avevo nove anni e mia madre mi tenne per ore sulle ginocchia sopra il balcone della casa di Terrarossa. Ero il più piccolo dei suoi figli e stavo per lasciarla.* "Stasera devi partire da solo per Roma, mi disse, ma di te mi fido". *Me ne stavo in pensione in via Machiavelli 9 presso una signora, vedova di un magistrato, che aveva un figlio col quale frequentavo la scuola elementare. Mio fratello mi aveva insegnato quale tram prendere per arrivarci ed era tutto. Ho avuto però tanto affetto a distanza. E comunque quella solitudine m'ha corazzato».*

O come odio. Sin da ragazzo odiava la Juventus: *«Troppo perfetta, troppo forte, troppo potente, troppo famosa. Purtroppo è rimasta tale, ma non è colpa mia».* La colpa è di Agnelli...

P come pilota. Il suo sogno giovanile era quello di fare l'aviatore: *«Mi entusiasmavano le gesta di Torello Baracchini, di Umberto Maddalena, di Arturo Ferrarin. A diciott'anni andavo all'aeroporto dell'Urbe per vedere da vicino i "Caproncini": avevo proprio una grande passione. Poi, quando ero nel Genio aeronautico e facevo il collaudatore, mi venne offerto il servizio permanente effettivo, però rifiutai dicendo che piuttosto avrei venduto cipolle. Avevo in uggia l'assuefazione».*

Q come quattrini. Anche se ne ha tanti, è considerato un po' avaro. Nell'ambiente della Roma lo accusano di occuparsi anche dei limoni per il thè e di contare i palloni. Una volta Viola fece dire a Liedholm che il più lussuoso albergo di Santa Margherita Ligure, il «Miramare», scelto dal tecnico per il ritiro della squadra, era esaurito, ma non ebbe fortuna. Il barone rispose freddamente: *«Bene, allora fatelo sgombrare».*

Sopra (fotoGiuliani), Viola con il diesse Marino; in alto, con la moglie Flora; nella pagina accanto, con Rosanna Marani di TMC

R come ritiro. Nel 1980 Viola si ritirò dagli affari: *«L'azienda rendeva. Avevo contatti con Cesare Romiti, Pietro Sette e gente di questo calibro sotto l'egida del Ministero dell'Industria. Ma tutto si concluse con la morte di La Rizza. Alcuni pezzi grossi, ai quali la nostra azienda aveva dato non pochi fastidi, la Bombrini Parodi Delfino, l'Efim e così via, cominciarono le loro manovre sul pacchetto azionario in mano alla vedova. A quel punto mollai tenendomi un certo numero di attività collaterali».* E qualche maligno si chiese: collaterali ai trattori o ai carri armati?

S come senatore. Andò a Palazzo Madama nel 1983, grazie anche allo scudetto. I suoi amici Giulio Andreotti e Franco Evangelisti, cuori giallorossi, gli avevano assegnato un collegio sicuro. Durante la campagna elettorale, ripeteva: *«Non prometto niente, ma farò sempre molto».* Raccolse ventiduemila voti. Però alle ultime elezioni non si è ripresentato. Anche perché si era accorto che al Senato non aveva potuto fare molto. Era solo un numero. E a Viola piace essere protagonista.

T come teatro. È un aneddoto sconosciuto: *«A 17 anni ero direttore del cinema teatro Aniene a Montesacro ed ebbi la sfacciataggine di offrire a Reginella, la moglie di Aldo Fabrizi, dieci lire a sera per farmi lo spettacolo. Accettò e fu il mio primo successo come imprenditore».*

U come università. È laureato in Ingegneria Meccanica. Al liceo però andava bene soprattutto in filosofia: *«Ottenevo 10 con il professor Volpicelli, grande traduttore di Kant. Se di questo straordinario filosofo uno rilegge la "Critica della region pratica", scritta giusto due secoli fa, trova una risposta a un mio indirizzo di vita».*

V come violese. Giura che non è un modo di mentire: *«È invece un codice per esperti, un modo per sfogarsi senza inasprire la piazza. Il guaio, nel calcio, è che ci sono troppi finti semplici, che intendono e non vogliono capire».* Assicura che gli addetti ai lavori capiscono anche il violese. A inventare l'espressione fu Giovanni Minoli, quando lo intervistò a «Mixer». Alla domanda se dalla torre avrebbe buttato giù Boniperti o Chinaglia, Viola aveva risposto: *«Boniperti. Perché tanto Chinaglia ci pensa da solo a buttarsi giù».*

Z come zeta. Cioè la fine dell'alfabeto. Non si sa quando finirà la storia e il legame di Dino Adino Viola con la Roma, perché spesso ha ritirato le dimissioni annunciando: *«Nella vita di irrevocabile c'è solo la morte».* La sua frase più memorabile è però: *«Io amo solo me stesso».* E dopo se stesso, ama la Roma. Per questo è un amore senza fine.

e.d.

MEGLIO TARDI CHE RAI?

☐ Caro Marino, quello di quest'anno rischia di passare alla storia non solo come il campionato delle rondelle e dei petardi, ma anche come quello degli scioperi. Non esiste categoria di lavoratori dello sport e dell'informazione che non abbia pensato, minacciato o attuato un black out domenica pomeriggio: tecnici, cameramen, giornalisti, persino calciatori e allenatori. Il diritto di sciopero è sacrosanto, per carità, ma non nascondo di essermi sentito preso in giro, in alcune occasioni, specialmente quando la Rai ha pensato bene di privarci delle immagini di partite anche importanti. Oddio, vista la qualità di certe immagini e certi servizi, sarebbe quasi auspicabile un'astensione permanente, però... Rubriche come Eurogol e Sportsette sono state massacrate dalla programmazione, il Processo ha perso mordente, il basket riceve un trattamento ai limiti dell'ignobile. Non ci sono proprio speranze, per noi sportivi autentici?

MARCO SPANO - CAGLIARI

☐ Egregio Direttore, vorrei un tuo giudizio sul giornalismo fazioso, perché credo che anche tu non sia insensibile allo sdegno provocato dai commenti di parte dei vari Necco, Kühne, Romano, Bubba o Giannini che scandalosamente riferiscono sulle partite che hanno visto — travisando il tutto — in una TV di stato (e cioè di tutti i tifosi, a qualunque fede sportiva appartengano). Si sprecano i toni offensivi verso le altre squadre, si esaltano solamente i propri beniamini, si passano sotto silenzio i meriti altrui. E poi, regolarmente, torna in ballo il discorso violenza, ma simili comportamenti parziali non sono un po' troppo... infiammatorii?

ANTONIO LORENTI - GINOSA (TA)

☐ Caro Direttore, chi le scrive è un ragazzo di 17 anni veramente stufo di questi maledetti scioperi e in particolare di quelli della Rai e dei giornalisti. I collegamenti con i campi (per quanto riguarda la radio) sono sempre e sistematicamente ridotti e le immagini televisive scarseggiano. Ora io mi chiedo che cosa voglia questa gente; posso capire che ogni tanto ci possano essere delle incomprensioni causa di scioperi, ma che ciò accada quasi ogni domenica mi pare esagerato. Così si prende in giro il pubblico, che purtroppo non ha colpe e che non può fare nulla! Il Guerino gode della mia stima anche perché è sempre uscito regolarmente, completo di servizi e foto.

ANDREA ONORI - ROMA

☐ Caro Bartoletti, le scrivo sperando che mi possa dare il suo parere in merito alla vicenda tv Jugoslavia-Italia, parere che, di sicuro, sarà misurato e corretto, secondo lo stile del Guerino. Al di là degli interessi pubblicitari (75000 dollari non sono bruscolini), occorre fare alcune considerazioni: 1) La protesta dei giornalisti, specialmente quelli della RAI, è decisamente esagerata. Vi sono categorie di lavoratori (vedi ferrovie, aerei, scuole) per le quali si chiede l'autoregolamentazione. E alla RAI? Se facciamo un pò di conti tra scioperi di giornalisti, operatori, tecnici e così via, alla RAI succede sempre qualcosa, e sempre a carico delle trasmissioni sportive. Mai che si sospenda Tribuna Politica! 2) Le critiche ai «collaboratori esterni» di RAI 3. Per anni RAI 3 è stata una rete fantasma. Adesso che si riesce a «smuovere» un po', ecco le critiche per la mancata adesione agli scioperi di Minà e Stinchelli. Io non penso, però, che ci si conquisti le simpatie dei telespettatori criticando chi, senza mezzi faraonici (vedi Fantastico), cerca di fare trasmissioni di un discreto livello. 3) Concludo augurandomi che RAI 3, TMC e Tele Capodistria migliorino la qualità del loro segnale, estendendolo a tutta Italia.

MARIO LICANDRO - PALERMO

La strada della gloria è fatalmente lastricata di parecchie critiche (molte gratuite, alcune meritate): ne sa qualcosa Paolo Valenti, «papà» storico di «Novantesimo minuto», la trasmissione calcistica più seguita dagli italiani. Chi lo stima sostiene che è un conduttore bravissimo: chi non lo ama afferma che, chiunque, al suo posto e a quell'ora, avrebbe successo

☐ Egregio Direttore, sono un fedele lettore di 17 anni e le scrivo per avere la sua opinione in merito alla faziosità che affligge da tempo parte della stampa sportiva. Naturalmente la critica non vi riguarda: voi non conoscete passioni di parte e questo fa onore all'ormai mitico Guerino. Ma per il resto... Prendiamo 90° minuto, una trasmissione che merita 10 per la rapidità con cui propone le immagini della domenica calcistica e 0 per i giornalisti che vi partecipano. Luigi Necco è il più scandaloso: si sta rifacendo dei rospi che la sua squadra del cuore ha inghiottito per anni. Insieme al collega Kühne non perde occasione per consigliare a Vicini questo o quel giocatore del Napoli, ma Salvatore Biazzo non è da meno; frasi come *«Gullit per divertirsi deve venire al S. Paolo, vero Diego?»* la dicono lunga. Risaliamo la penisola: in Toscana c'è un Rolando Nutini che vede il mondo a strisce nerazzurre, ovviamente pisane. Ma è a Genova che troviamo il cronista più scandaloso, napoletani a parte: è Giorgio Bubba, al quale manca solo la bandiera in mano per essere riconosciuto ufficialmente come un tifoso sampdoriano. Di fronte a tanta parzialità mi domando: non sarebbe meglio alternare i vari cronisti ruotandoli di domenica in domenica? Esempio: Kühne a Genova, Bubba a Napoli, Gard a Milano, Vasino a Verona, ecc... Altrimenti cadiamo sempre nei soliti difetti e le critiche sono costruttive solo se obiettive, non quando nascono già campate in aria.

ANGELO MAURI - MONZA

☐ Caro Direttore, sono un tifosissimo juventino di 16 anni. Le scrivo a proposito delle telecronache di Luigi Necco in 90° minuto». È da due anni, cioè da quando il Napoli è salito al vertice del nostro calcio, che il caro Necco si diverte a prendere in giro le squadre e i tifosi italiani con la sua «battuta», in chiusura di collegamento. Secondo me tutto ciò è inammissibile. Il Napoli è una squadra fortissima e la rispetto, ma se il Sig. Necco vuol far capire che è la migliore del mondo, lo dica apertamente, smettendo di tirare in ballo le rivali, tutte considerate come briciole di pane.

UN TIFOSO JUVENTINO - CIVITAVECCHIA (ROMA)

☐ Caro Direttore, le scrivo per avere un suo giudizio su certe assurde radiocronache calcistiche che siamo costretti ad ascoltare da qualche tempo a questa parte. Mi sto riferendo soprattutto agli interventi pro-Napoli di Enrico Ameri, un radiocronista del quale è nota l'occasionale parzialità (prima per la Juve, poi per il Verona, oggi per i partenopei). Ammetto che commentare una partita alla radio non sia facilissimo, ma un po' di obbiettività in più non guasterebbe.

ALESSANDRO GALLI - ROMA

Devo ammettere che mai, come in queste ultime settimane, la RAI era stata così tenacemente nell'occhio del ciclone dei nostri lettori. Le «katiuscia» delle critiche hanno sparato a 180 gradi, mandando arrosto cameramen e radiocronisti, mezzibusti e programmatori, sindacalisti e conduttori, corrispondenti e crumiri. L'impopolarità — sovente — è sorella maggiore del successo (tanto che nessuno ha ancora protestato, per ora — e lo dico con tutto l'affetto e la stima che mi lega ai suoi bravissimi responsabili — per il ridimensionamento di un paio di numeri di «Sport Time» su Telecapodistria): ma la rabbia maturata contro l'Ente di Stato all'inizio di questa primavera sembra addirittura unanime. La premessa d'obbligo è scontata: lo sciopero è un diritto irrinunciabile e non si può pretendere che chi cerca di far valere i propri diritti abbia l'eleganza di mettere le controparti in posizione di relax. Ma quando l'azione sindacale viene applicata nel settore del servizio pubblico, quando contemporaneamente ci si accorge che sotto sotto (vedi trasmissione muta di Jugoslavia-Italia) tutto è possibile, quando si tocca il quasi sacro diritto domenicale e popolare al «panis et calcenses», allora cominciano ad affiorare parecchie perplessità. Perplessità che si aggiungono, stando alle lettere di parecchi lettori, alle — in certi casi — modeste prestazioni di chi si materializza dentro quello che io continuo sempre a ritenere un elettrodomestico (seppur a ventisei pollici). La pratica di cose microfoniche mi impone molta prudenza nel valutare i meriti e i presunti demeriti dei colleghi chiamati in causa: mi sbalordisce un po' — questo sì — l'accanimento incredibilmente ingiusto nei confronti di quell'enorme professionista che è Enrico Ameri che, forse, non sta «disputando» il suo miglior campionato, ma che di tutto può essere accusato fuorché di «parzialità». Più comprensibile può essere il risentimento verso questo o quel protagonista di «Novantesimo», le cui performances però — mettiamocelo in testa una volta per tutte — partono comunque da situazioni di obbiettivo disagio (strettissimi tempi di montaggio, concomitanza con altri servizi radiofonici o televisivi da curare, permalosità congenita degli interlocutori a cui si rivolgono) che dovrebbero quantomeno suggerire indulgenza e cautela nei giudizi. Che poi qualcuno riesca ad essere più fastidiosamente fazioso di qualcun altro è fuori dubbio: ma tante volte il diploma di onestà (se non quello di bravura) viene proprio dal fatto che i vari Bubba, Giannini, Necco, eccetera sono «contestati» tanto dai tifosi delle loro città che da quelli forestieri. A testimonianza che il lavoro che fanno è comunque difficile e ingrato (nella misura in cui — soprattutto — coinvolge la bestiolina più irascibile e incendiabile che si nasconde dentro tutti noi: la passione). Per riprendere e chiudere il discorso degli scioperi — e fatta la premessa di «diritto» con cui ho iniziato la risposta — devo molto tristemente dare ragione al signor Licandro: le «Tribune Politiche» non si toccano, il calcio sì. Ad incoraggiante testimonianza, perlomeno, che il calcio — in Italia — conta molto, ma molto di più del parassitismo parlamentare.

PER AMORE DI ANTOGNONI

☐ Caro Direttore, sono un ragazzo fiorentino di diciassette anni. Rivedendo il mio «idolo» Giancarlo Antognoni in Fiorentina-Losanna ho provato una grande nostalgia. Ricordo e rileggo spesso una sua intervista a Giancarlo, titolata «Messico e Nuvole», nella quale — all'ultima domanda riguardante un eventuale scudetto in maglia viola — lui rispondeva: *«C'è sempre uno scudetto nei miei sogni»*. Ecco, quello scudetto che più volte sfiorammo non è arrivato. «Antogno», però ha voluto regalarci il suo ultimo gol al Comunale con un grande tiro al volo a due minuti dalla fine dell'amichevole con la maglia del Losanna. Con queste parole voglio salutare e ringraziare il calciatore e l'uomo che ha contribuito a farmi amare il calcio; quello vero, che si confonde con il sentimento.

FRANCESCO LUTI - FIRENZE

CAMINITI ARRUFFAPOPOLI

☐ Egregio Direttore, ho 43 anni, un marito «moderatamente juventino» e un figlio sedicenne ammalato di «maradonite azzurra». Anch'io adoro il calcio e seguo da anni il Guerino; apprezzo la sua professionalità e la maniera garbata, equilibrata e mai faziosa con la quale lei dimostra di trattare (e di amare) il calcio. Ciò premesso trovo estremamente triste che un grande giornalista come Vladimiro Caminiti si permetta di scrivere affermazioni provocatorie come «Amare il calcio significa amare la Juventus» oppure «La Juventus in Italia, è il calcio». Ma scherziamo? Il calcio, in Italia, è Juve come Milan, Inter, Bologna, Roma, Napoli, ecc. Gli eccessi sono sempre da condannare, ma quando protagonista di tali esuberanze è un maestro, un educatore, un'informatore (sia pure pulito e onesto come è sempre Caminiti), mi viene l'angoscia e mi domando perché certe «grandi penne» si concedano il lusso di bollare gli striscioni di qualche ultras quando poi sono i primi a comportarsi da arruffapopoli. Cordialmente.

ANNA DE MASI - NAPOLI

Il vecchio Camin «arruffapopoli»? Gli giro questa definizione per competenza: sono sicuro che le risponderà al più presto.

QUANDO L'ULTRÀ NON FA NOTIZIA

☐ Caro Direttore, ho 16 anni e sono un ultrà del Bologna. Alcune domeniche fa sono partito in treno, insieme a molti altri supporter rossoblù, alla volta di Udine. Alla stazione di arrivo abbiamo incontrato un gruppo numeroso di ultras bianconeri; poteva essere l'inizio di una giornata di violenza, ma così non è stato: al posto dei coltelli, e dei bastoni, abbiamo trovato abbracci, strette di mano, scambi di sciarpe e bandiere. Amicizia, insomma. Insieme siamo sfilati per le vie di Udine e la gente ci guardava sorridente e tranquilla, poi, allo stadio, ognuno ha occupato la propria curva. Poco prima del fischio d'inizio i rappresentanti delle due tifoserie hanno fatto il giro del campo, uniti, accolti da sinceri applausi. La partita è trascorsa veloce, con quattro gol e mille emozioni che hanno soddisfatto tutti. Alla fine abbiamo incontrato nuovamente i tifosi dell'Udinese che ci hanno riaccompagnato in stazione in un'atmosfera festosa. Bello, vero Direttore? Ma perché né giornali né televisioni hanno parlato di questo «miracolo» dello sport?

DANIELE MARCHI - BOLOGNA

Perché la «normalità», evidentemente, non fa notizia. Ma a voi nessuno può togliere l'orgoglio della civiltà (offerta e ricevuta).

DALL'AFRICA CON AMICIZIA

☐ Caro Direttore, solo poche righe per dirle tutto l'apprezzamento per il Guerin Sportivo, che ci raggiunge regolarmente qui in Togo, nella missione cattolica di Vogan. Il calcio appassiona, avvicina e divide anche qui. Alcune mie amicizie sono nate e si stanno consolidando proprio grazie al Guerino. È quindi utile anche per la mia missione specifica di prete. Molti poster «guerinetti» ornano le case dei miei nuovi amici. Tra di essi ci

TOMBA SÌ, TOMBA NO

□ Egregio direttore, mi ha lasciata molto perplessa il trattamento riservato dal Guerino alle imprese di Tomba. Dopo le due medaglie d'oro di Calgary, sul giornale è apparsa solo una foto di Alberto, con un articoletto che si perdeva tra una marea di foto ritraenti altre fasi dell'Olimpiade. E nient'altro! Io non credo che sia proprio necessario chiamarsi Maradona o Gullit per conquistare un articolo degno delle imprese del nostro campione. Due medaglie olimpiche mi sembrano sufficienti per occupare più della centosedicesima pagina. Spero che in futuro il giornale che nasce a Bologna — città ormai definita come la «culla del campione» — dedichi il giusto spazio a questo angelo delle nevi.

VALENTINA MERZUKA - TRAVESIO (PN)

□ Egregio Direttore, sono rimasto molto amareggiato dalla lettera apparsa sul Guerino del 23/29 marzo, del perfido Pivini di Bologna, il quale — non conoscendo i limiti dell'educazione — ha offeso Alberto Tomba dandogli del montato e dell'ignorante per il semplice motivo che agli studi ha anteposto lo sport. Caro Pivini, si può anche andare a scuola come «forse» hai fatto tu, ma rimanere molto indietro nel tempo, nel più lontano anonimato. E ricorda che se Bologna da qualche tempo copre molte pagine liete di quotidiani sportivi e non, questo è anche merito del grande Tomba. Inoltre, vorrei ricordarti che nell'Arma dei Carabinieri ci sono molte specializzazioni, e ognuno sceglie la più idonea.

ANTONIO MIGNONE - S.ANGELO DEI LOMBARDI (AV)

Su Alberto Tomba, ovviamente, sono arrivate decine e decine di lettere. Se avessimo voluto, avremmo potuto dedicare tutta una «Posta» solamente a lui, alle sue imprese, alla sua simpatia, alle contrastanti reazioni che la sua deflagrazione (sportiva e personale) ha provocato nei confronti dell'opinione pubblica. Ma una cosa è giusto dire, prima di rispondere più dettagliatamente agli amici Antonio e Valentina (prescelti come «campioni», in rappresentanza di tantissimi fans di Alberto): il fuoriclasse bolognese — stando almeno alle lettere che sono giunte nelle ultime settimane — non gode affatto di simpatia unanime. Forse è il destino di chi vince troppo e troppo presto, forse non tutti hanno apprezzato la spontaneità del nostro illustre «concittadino», forse certe sue ingenue ma spregiudicate esibizioni extra-settore hanno lasciato un po' perplesso il pubblico più tradizionalista, forse la sua sincerità è stata malinterpretata. Fatto sta che non meno del trenta-quaranta per cento degli amici che ci hanno scritto sull'argomento hanno dimostrato a chiare lettere di non amare affatto il fenomeno-Tomba. E che lo sfogo del lettore Pivini pubblicato due settimane fa era soltanto — come si dice — la punta più violenta di un iceberg comunque impregnato di un inatteso malumore verso questo grandissimo atleta. A Pivini ho già risposto e — mi sembra — in maniera abbastanza decisa: ma, col tempo, ho anche preso atto che il suo è un atteggiamento tutt'altro che isolato. Evidentemente il cosiddetto «grande pubblico» non ha digerito globalmente il clamoroso ed invadente effetto-Tomba: ma io continuo a restare dell'opinione che chi vince — chi vince «così», voglio dire! — possa e debba conservare intatto il diritto a galleggiare sopra le critiche più cerebrali. Per quanto riguarda la lettera di Valentina Merzuka che ci accusa di aver trascurato Tomba, che dire? Lo abbiamo messo due volte in copertina (nn.49 e 9), gli abbiamo dedicato un poster, abbiamo pubblicato un magnifico «Campione» di gennaio dedicato esclusivamente a lui, abbiamo raccontato — nei limiti degli spazi consentiti e dei tempi di chiusura del giornale, certo — le sue imprese, abbiamo allo studio una bellissima iniziativa estiva: che altro potremmo fare di più? Il fatto poi che il Guerino sia di Bologna, scusami,ma non vuole dire assolutamente nulla: le grandi testate nazionali non possono in nessun modo farsi «influenzare» dalla geopolitica e dalle latitudini. E lo stesso concetto, seppur con sfumature diverse, vale anche per l'amico Antonio Mignone: Bologna — come città e come realtà sportiva di prestigio internazionale — «c'era» anche prima di Tomba. E ho la sensazione che, quasi sicuramente, gli...sopravviverà.

sono anche «professionisti» del calcio togolese soprattutto a livello arbitri. Dico «professionisti» non perché il calcio sia il loro mestiere, ma perché arbitrano normalmente le partite di Serie A e quelle delle Coppe nazionali. A volte anche qui, purtroppo, lo sport è accompagnato dalla violenza. La foto che le invio vuole rendere omaggio a uno di questi arbitri che ha subito un pestaggio, alla fine di una partita. È quello che tiene la mano sulla testa del suo bambino. Coraggiosamente continua ancora ad arbitrare perché per lui il calcio è passione. Il regalo del poster dell'Italia pubblicato dal Guerino è stato una spinta in più a continuare la sua attività di arbitro. La pubblicazione della foto sarebbe per lui e per noi tutti una grande soddisfazione. Grazie. Con i saluti più distinti.

PADRE GAETANO MONTRESOR - VOGAN (TOGO)

Caro Padre Gaetano, mi scusi se le rispondo con qualche settimana di ritardo. Ma ho voluto — mi creda — aspettare di avere una «Posta» a colori per pubblicare nella maniera più degna la foto che mi ha inviato. Fra ultras, intellettuali, supertifosi, statistici, romanzieri, contestatori, adulatori, grafomani e interlocutori di ogni razza che tutte le settimane ci onorano della loro attenzione e — comunque — della loro fedeltà, la sua lettera così spontanea, così «vera», così toccante è per me una specie di cachet contro quel...mal di calcio che ci affligge un po' tutti: buoni e cattivi, santi e ladri, tifosi e giornalisti, protagonisti e osservatori. Il constatare che la nostra povera fatica possa essere il supporto per la sana passione di qualcuno è non solo motivo d'orgoglio, ma anche di commozione. Grazie a lei, dunque. E un abbraccio da parte di tutti gli amici del Guerino.

L'INTERVISTA/ GIANCARLO DE SISTI

IO NON DORMO: PICCHIO!

Scaricato dall'Udinese, il tecnico romano vive la sua stagione da esiliato pensando già al prossimo campionato, quando tornerà nella mischia. Più carico che mai, ovviamente

di Gabriella Fortuna

Un tempo, quando la gente mi chiedeva cosa avrei fatto da grande, non rispondevo mai "l'allenatore". Una simile ipotesi non mi passava nemmeno per l'anticamera del cervello. Una volta intrapresa questa carriera, invece, mi ha appassionato, entusiasmato, mi ha fatto sentire realizzato. Ora che sono finalmente entrato nel novero dei tecnici più conosciuti in Italia, non alleno più». Questa la triste realtà di Picchio De Sisti, passato dall'altare alla polvere, risorto e ora ripiombato all'inferno. L'inferno di restare senza lavoro dopo aver dimostrato a tutti il suo valore, l'inferno di ricevere attestati di stima e fiducia ma nessuna chiamata ufficiale, l'inferno di non riuscire a capire perché questo castigo sia capitato proprio a lui. *«Non riesco a spiegarmi perché oggi mi ritrovo senza lavoro. I casi sono due: o il mio valore in realtà non è tanto elevato come*

Sopra (fotoArchivioGuerinSportivo), De Sisti in campo con la maglia della Roma, la squadra che lo lanciò in Serie A e con la quale chiuse la sua carriera. A fianco (fotoSabe), «Picchio» allenatore

invece si dice, oppure può darsi che qualcuno abbia piacere che io non alleni». Da dieci mesi De Sisti non assapora il piacere di sedersi su una panchina, di preparare una squadra per l'appuntamento domenicale, di ricevere le ovazioni di un pubblico che, in tutte le città dove ha lavorato, da giocatore o da allenatore, gli ha sempre tributato calore e affetto. *«Durante la settimana vivo facendo il papà e il marito, cioè occupandomi della famiglia. Contemporaneamente mi tengo informato, leggo, alla domenica seguo le partite di Serie A e B che si disputano all'Olimpico, collaboro con una televisione privata di Roma e, al lunedì mattina, con il GR1 per un giudizio sul campionato».*

De Sisti aveva già vissuto un'esperienza simile. Tredici mesi senza allenare, da quando aveva lasciato Firenze a quando è stato chiamato, dall'Udinese, a sostituire Vinicio. *«Allora però era diverso. Ero rimasto fuori dal giro dopo essere uscito dalla più grande disavventura della mia vita. Mi riferisco ovviamente a quell'operazione alla testa, per un ascesso cerebrale, che mi aveva portato a quindici minuti dalla morte: se mi avessero operato un quarto d'ora più tardi oggi sarei nel mondo dei più... A quel tempo ero in grado di dare una ragione al fatto di ritrovarmi disoccupato: il divorzio dalla Fiorentina dipendeva, a mio avviso, da queste scarse condizioni fisiche e dal fatto di essere tornato anzitempo in campo. Questa volta, invece, non riesco a trovare una giustificazione. E non voglio neppure pensare che l'aver accettato di guidare i discoccupati, al centro di Pomezia, possa rappresentare un limite, un'etichetta negativa che mi porto appresso. Sarebbe davvero troppo triste».*

— Ha mai preso in considerazione l'ipotesi di gettare la spugna e cercare un'occupazione diversa?

«Al tempo del divorzio dalla Fiorentina sì, ci ho pensato. Poco prima di ricevere la chiamata da Udine, anche se uno come me, che fin da ragazzino ha sempre ruotato nel mondo del calcio, fa fatica a staccarsi. Oggi invece non ho ancora preso una simile decisione. La mia speranza è quella di torna-

DE SISTI

segue

re ad allenare. Per questo campionato credo che ormai non ci sia più nessuna panchina in pericolo, né in A né in B. Ma dalla prossima stagione ricomincerò a sperare. O forse a sognare...».

— Di lei si dice che sia un ottimo tecnico, ma che non abbia polso con i giocatori. Vero o falso?

«Spesso sono stati i dirigenti a determinare questo mio atteggiamento. In almeno sette-otto occasioni ho preso decisioni pesanti nei confronti di alcuni giocatori, decisioni che poi sono state ammorbidite dalla società. Esempi ce ne sono tanti, ne cito uno su tutti. Campionato 1983-84, incontro di Coppa Italia Lecce-Fiorentina. Daniel Bertoni si lascia sfuggire una parola del tutto inopportuna e io lo caccio a casa, dicendogli di non venire più ad allenarsi. Decisione immediatamente annullata dalla società. Io imposto sempre il rapporto con i giocatori sulla base del dialogo e del rispetto reciproco, senza abusare del potere che mi deriva dal fatto di essere allenatore. Gli intelligenti capiscono, gli imbecilli restano indietro. Pertanto, quando le componenti del rapporto si alterano, e il giocatore crede di poterne approfittare, non ci penso due volte a prendere provvedimenti. E, a mio avviso, l'unico provvedimento che può far presa su questo tipo di giocatori è quello di togliere loro i soldi. A casa, al minimo dello stipendio. Ma sia a Firenze sia a Udine non sono mai riuscito a realizzare questi propositi, perché le società si schieravano sempre dalla parte dei giocatori. Forse il mio errore è stato quello di accettare supinamente l'atteggiamento dei dirigenti. Se avessi reagito, oggi probabilmente avrei un'altra etichetta».

— Rimorsi o rimpianti?

Entrambi. Ed entrambi riguardano Udine. Rimorso: aver accettato un contratto annuale sapendo di dover partire con nove punti di penalizzazione. Un simile handicap è come un lento morire, anche se dopo la sentenza della CAF, quando io e Graziani dicemmo che si trattava di una retrocessione al rallentatore, la società ci fece rettificare queste dichiarazioni perché voleva alimentare la speranza nei tifosi, avendo appena riaperto la campagna abbonamenti. Rimpianti: non aver centrato qualche partita importante, la scorsa stagione, che ci avrebbe permesso di agganciare la penultima in classifica. Da Udine comunque me ne sono andato anche con un grosso successo: quello di essere riuscito a entrare nel cuore dei tifosi friulani, che per natura sono molto freddi e raramente aprono le porte dell'anima a una persona che viene dell'esterno».

— Rancori?

«Sì, per quella buona parte di ipocrisia che c'è nel calcio, in tutte le città, a tutti i livelli. Alcuni personaggi che vivono in questo mondo mi hanno procurato non solo rancore, ma autentica repulsione. Nomi non ne faccio, non è nel mio stile».

— A chi direbbe «grazie»?

«Mi reputo un fortunato. Siccome sono anche molto religioso, ringrazio innanzitutto Dio, per tutto ciò che di bello mi ha regalato. Poi mio padre, mia madre e tutta la mia famiglia. Tra i personaggi del calcio ringrazio Foni che mi ha lanciato in Serie A, Pandolfini che mi ha portato a Firenze, Valcareggi che mi ha inserito in Nazionale, Anzalone che mi ha riportato a Roma, Allodi, Corsi e Pontello che mi hanno avviato alla carriera di allenatore. E, naturalmente, l'Udinese».

In alto (fotoCalderoni), De Sisti all'ospedale dopo il delicato intervento chirurgico. Sopra (fotoSabe), con il figlio Marco

LA SUA CARRIERA COME GIOCATORE

Giancarlo De Sisti é nato a Roma il 13-3-1943
Centrocampista, m 1,69, kg 67 Esordio in A: 12-2-1961 Udinese-Roma 2-1

Stagione	Squadra	Serie	Presenze	Reti
1960-61	**Roma**	A	2	—
1961-62	**Roma**	A	11	1
1962-63	**Roma**	A	18	2
1963-64	**Roma**	A	28	7
1964-65	**Roma**	A	28	3
1965-66	**Fiorentina**	A	34	5
1966-67	**Fiorentina**	A	30	6
1967-68	**Fiorentina**	A	30	6
1968-69	**Fiorentina**	A	29	2
1969-70	**Fiorentina**	A	28	2
1970-71	**Fiorentina**	A	29	3
1971-72	**Fiorentina**	A	29	1
1972-73	**Fiorentina**	A	27	1
1973-74	**Fiorentina**	A	19	2
1974-75	**Roma**	A	29	5
1975-76	**Roma**	A	28	2
1976-77	**Roma**	A	28	2
1977-78	**Roma**	A	25	—
1978-79	**Roma**	A	25	—

A Picchio De Sisti, Udine è rimasta davvero nel cuore. Significativo, a questo riguardo, un episodio verificatosi l'anno scorso, prima del termine del campionato, quando la squadra era ormai retrocessa ma non c'era ancora nulla di definito nei programmi futuri. *«Ci presentammo in sede, dal presidente Pozzo, io e Graziani. L'idea era stata di Ciccio, ma io l'avevo accolta subito con entusiasmo. Ci dichiarammo entrambi disposti a restare a Udine un altro anno gratis. Ci avrebbe pagato solo se fossimo riusciti a riportare la squadra in Serie A. Ma se il discorso di Graziani poteva anche andare bene alla società, io non fui accettato».*

— Chiuda gli occhi: può realizzare tre desideri. Di natura calcistica, s'intende...

«Roma, Fiorentina e Udinese. Fortuna e successo alle squadre per le quali ho lavorato, in veste di giocatore o di allenatore. Non cito neppure il desiderio di trovare una società che mi voglia come allenatore perché sarebbe fin troppo scontato».

— Oltre a due splendide figlie, lei ha anche un bambino, Marco. Se un domani seguisse le sue orme, preferirebbe vederlo giocatore o allenatore?

«Allenatore no. È un mestiere troppo complesso, troppo difficile. A parte i giovani emergenti, chi stona nel mondo dei tecnici sono gli stranieri, molti dei quali portano ben poco al nostro calcio. Vengono in Italia nelle vesti di grandi "santoni", convinti di portare un "messaggio" nuovo. Pretendono di insegnare subito, mentre in realtà impiegano un sacco di tempo per imparare il calcio italiano. Mio figlio giocatore? Magari! Per il momento milita nei pulcini dell'Atletico 2000. Lo seguo sempre, e tra l'altro mi sono reso conto di un altro problema che riguarda i nostri settori giovanili: ogni genitore è convinto che suo figlio possa diventare un grande campione. Ma in questo modo non si aiutano i nuovi talenti».

— Francesco Graziani è intenzionato a intraprendere la carriera di allenatore. Che consiglio può dargli?

«Nessun consiglio. Perché nel momento stesso in cui io tornerò ad allenare, lo porterò con me».

g. f.

CONTI EDITORE

È ARRIVATO ALEN

152 pagine, oltre 110 illustrazioni quasi tutte a colori raccolte in un libro avvincente formato 21 × 28 elegantemente rilegato e stampato su carta speciale

Rivissuta attraverso le imprese del fuoriclasse finlandese la storia del rallismo moderno. Un romanzo-realtà corredato da moltissimi fatti inediti. Un racconto avvincente non solo per gli appassionati di rally, ma anche per coloro che amano il mondo delle corse in tutti i suoi aspetti

Carlo Cavicchi

E per i nostri lettori una eccezionale offerta: ALEN a sole L. 25.000 anzichè L. 30.000
(spese di spedizione comprese)

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)
Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO

Vi prego di inviarmi i volumi all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
☐ ALEN	4020017	**L. 25.000**		
TOTALE IMPORTO LIRE				

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

L'ARTICOLO DELLA SETTIMANA

L'AVVOCATO DELLE CAUSE VINTE

Giorni agitati, per il mondo del calcio professionistico. L'11 aprile è convocata l'assemblea generale dell'Associazione Calciatori. Di questo momento, oltre che delle preoccupazioni legate a una certa involuzione dal punto di vista spettacolare, parla Sergio Campana.

— Qual è, nell'attuale situazione, il grado di compattezza di un'associazione i cui esponenti non sono tutti legati da un identico tipo di interessi?

«Quando abbiamo deciso azioni di protesta non vi sono stati mai problemi, eppure erano azioni che interessavano sopratutto i meno privilegiati. Noi programmiamo lo sciopero a livello di Serie A per ovvie ragioni e i giocatori più quotati sono stati sempre disponibilissimi. Stavolta l'azione interessa tutta la categoria: anche la Serie A per la riduzione dei parametri a livello-Uefa, la B per lo straniero, la C per i limiti di età imposti ai dilettanti, un problema che interessa la terza serie per l'inevitabile compressione verso il basso. Mai come oggi si era verificata una simile unanimità di interessi».

— L'auspicata partecipazione alle Olimpiadi imporrà per la prossima stagione una maggiore intensità di impegni stressanti. Qual è l'atteggiamento dell'AIC su questo problema?

«Ovviamente siamo per la partecipazione, per tutelare le aspettative di un gruppo che sta guadagnandosi la qualificazione. Anche in questo momento di crisi nei rapporti con i vertici calcistici abbiamo dimostrato la nostra disponibilità a occupare spazi tradizionalmente dedicati al riposo. Si potrebbe giocare di sabato alla vigilia di Natale e di Capodanno, più il sabato di Pasqua. E già sono tre giornate recuperate. Se sarà necessario faremo anche turni infrasettimanali».

— Un parere, da attendibile addetto ai lavori, su livello tecnico e spettacolare di questo campionato.

IL TEMPO — Anno XLV / N. 95 — Martedì 5 Aprile 1988

LO SPORT

Parla Campana: «Non è il più bello del mondo ma esasperato dalla classifica. E gli stranieri si adeguano»

«Che brutto calcio!»

- La ricerca del risultato a tutti i costi condiziona la spettacolarità del gioco
- Sul piano disciplinare ancora troppe sceneggiate: ma non aiuta il fiscalismo degli arbitri

Giovedì il vertice in Federcalcio per scongiurare lo sciopero del 17

IL TEMPO

L'articolo premiato (che vi proponiamo in questa pagina) è apparso sul quotidiano romano «Il Tempo» martedì 5 aprile

L'AUTORE

Gianfranco Giubilo è nato a Roma il 3 agosto 1932. Inviato speciale de «Il Tempo», lavora per il quotidiano capitolino da quasi trentacinque anni. Grande esperto di calcio, è uno degli ospiti più apprezzati del «Processo del Lunedì» di Aldo Biscardi.

Da qualche tempo, non mi sembra che il livello tecnico e spettacolare giustifichi l'etichetta di campionato più bello del mondo. Prevale la ricerca del risultato a tutti i costi e non sono molte le partite che soddisfano sul piano spettacolare: soprattutto in rapporto a prezzi che hanno raggiunto livelli insopportabili. Una situazione che l'arrivo di nuovi stranieri potrebbe aggravare e che la federazione non sembra in grado di arginare. Oltre al livello discutibile di molti stranieri, c'è il problema di quelli validi non in grado di inserirsi nella particolare realtà del nostro calcio. Lo stesso Gullit, un fuoriclasse, si adegua su livelli di "normalità" perchè i nostri difensori, che hanno affinato molto le loro qualità tecnico-tattiche, lo conoscono. Sono scettico su un miglioramento di qualità con l'arrivo di nuovi stranieri. Il livello è questo: la schiavitù di un risultato avvilisce una partita forse decisiva come Torino-Napoli perchè un punto interessa troppo a entrambe. Forse il pericolo maggiore è che si accentui il gap tecnico fra metropoli e provincia, con troppe partite scontate. Quest'anno il livello salvezza sarà sui 22-23 punti: se le piccole faranno meno punti è un segno allarmante».

— E sul piano disciplinare, cioè su un maggiore senso di responsabilità dei giocatori, intravedi dei progressi?

«Sai che la disciplina è un mio pallino. Il calciatore italiano è purtroppo legato alla sceneggiata, al vittimismo, alla simulazione. Però un miglioramento c'è stato, anche se permangono i problemi dell'ostruzionismo sulle punizioni e del vizio di entrare tutti in area quando si batte un rigore. Colpa degli arbitri, ma più dei giocatori. Anche il "caso Ciocci" credo dipenda dal risultato a tutti i costi: dichiarazioni curiose anche perchè, visto l'episodio in moviola, il rigore sembrava netto. Comunque, da noi è premiata l'ipocrisia: mai dire una verità che ti si ritorce addosso».

— Dall'estero, in particolare dall'Inghilterra, giungono immagini di un rapporto meno conflittuale tra arbitro e giocatori, di un colloquio privo di acredine e costruttivo. Si potrà arrivare a questo anche in Italia?

«In questi anni abbiamo cercato una stretta collaborazione con l'AIA attraverso Campanati e Gussoni proprio per recuperare questo tipo di rapporto. Non credo sia facile perchè nessuna delle due parti è preparata e occorre lavorare in profondità. L'arbitro italiano ha un'atteggiamento da padrone assoluto che nega questo rapporto, al quale d'altra parte il calciatore non è preparato. Ognuno tira acqua al suo mulino. L'arbitro inglese è assai meno fiscale nel perseguire chi lo manda bonariamente a quel paese, l'arbitro italiano dovrebbe mostrarsi a sua volta più elastico in queste circostanze e reprimere invece più drasticamente il gioco duro».

Gianfranco Giubilo

IL PERSONAGGIO
ALESSANDRO BIANCHI

Viene dalla C1, è un esile costruttore di gioco, robusto come fil di ferro, dalla straordinaria intelligenza tattica: ecco il tornante rivelazione del campionato, una forza della natura che punta in alto

di Carlo F. Chiesa
foto di Maurizio Borsari

Alessandro Bianchi in azione contro la Juventus, la squadra cui le voci di mercato lo assegnano per il prossimo anno. Il tornante del Cesena, lanciato in Serie A in questa stagione da Bigon, è di recente entrato a far parte della rosa della Nazionale Olimpica, agli ordini di Dino Zoff. Prima non aveva mai militato in azzurro, nemmeno nelle rappresentative giovanili

TORNADO BIANCHI

TORNADO BIANCHI

Per il ruolo di tornante, sono anni vissuti pericolosamente. Tramontata l'epoca dei «grandi» del ruolo, autentico punto di forza del nostro calcio, che vi riciclava, con splendidi risultati, gli «atipici» di centrocampo e attacco, è calata da tempo una preoccupante penombra. Causio cedette il testimone in azzurro a Conti, il Brunetto mundial ha faticato a reperire un erede, riluttando tuttora Donadoni a impieghi specifici di fascia. E se allora il panorama pullulava di autentici artisti di primo rincalzo (qualche nome: il grande Claudio Sala, Novellino, Damiani, Bagni prima maniera, Marocchino, Agostinelli e così via dribblando e incantando), oggi non v'è chi sia pronto ad accendere le fasce laterali di fuochi poco più che fatui. Tra i nuovi, è sempre a un passo dall'esplosione il comasco Mattei, ormai consegnato a impieghi di centrocampo il mediocre Berti e spunta infine questo Alessandro Bianchi. Ventidue anni sul filo, un fisico improbabilmente esile e asciutto, una interpretazione fuori dai canoni. Già, perché questo Bianchi che supera il gran salto da C1 a massima divisione senza patire problemi o timori, ma anzi, calandosi con meravigliosa disinvoltura nella nuova parte, appare protagonista tutt'altro che testuale dei copioni dei predecessori. Centrocampista con l'istinto dell'uomo di fascia, giocatore completo prima che specialista di ruolo, il cesenate si configura come il prototipo del «tornante» nel senso classico del termine: ala capace dell'affondo, ma adusa a impegnarsi anche e spesso soprattutto in compiti di tamponamento. I due gol nello sfavillante match contro la Sampdoria di qualche settimana fa ne hanno consacrato per di più doti balistiche rimaste fino allora nascoste soprattutto per l'opposizione di pali e portieri.

E dire che quest'anno non avrebbe dovuto giocare se non per eccezione. «*Infatti*», racconta. «*Titolare partiva Aselli, che era stato tra l'altro uno degli artefici fondamentali della promozione. Per me, che venivo dalla C1, sia pure giocata agli alti livelli nel Padova del boom, sarebbe bastata la panchina. Una A assaggiata in punta di piedi, senza troppe pretese. Poi Aselli è inciampato in problemi fisici, uscendo dal giro, e insomma, due ore prima del match d'avvio del campionato, col Napoli alla Fiorita, ha saputo che avrei giocato io*». Era il tredici settembre: maglia numero sette, falcata lieve, tiro schioccante per i paraurti semoventi di Garella, Alessandro Bianchi non passò inosservato. Pur in un esordio collettivo non certo esaltante, culminato nella sconfitta, pur in un Cesena scarsamente assistito da attenuanti di fronte allo strapotere dello sfilacciato Napoli che di lì a qualche giorno avrebbe perso ai dadi la stagione europea contro il Real, Alessandro Bianchi conquistò una citazione di merito nella «Hit Parade» del Guerino. Il seme di un campioncino potenziale era gettato: tra i solchi della manovra sarebbe cresciuto rigoglioso oltre ogni attesa. Resta ora da riannodare la storia di questo esile costruttore di gioco, robusto come fil di ferro, alla cui alacre operosità di solido baluardo esterno molto il Cesena deve della sua riuscita nell'ardua impresa della promozione. «*Ho iniziato a tirar calci al pallone*» ricorda, «*al mio paese, Pinarella di Cervia, sulla riviera romagnola. A tredici anni entrai nel Cervia, e dopo un anno eccomi al Cesena. Vi arrivai assieme ad altri tre ragazzi, per percorrere l'intera trafila, dai giovanissimi alla Primavera. L'ultima stagione "baby" fu memorabile: vincemmo lo scudetto di categoria e Buffoni mi fece esordire in prima squadra, in B. Era il torneo '85-'86, giocai dodici partite tra i cadetti: esordirono con me Martini, Perrotti, Rizzitelli, Nardi; eravamo una "covata" di ragazzi promettenti, e in gran parte non abbiamo deluso. La stagione successiva fui mandato a Padova e grazie*

DALLA C1 ALLA SERIE A

Alessandro Bianchi (a fianco, in azione contro la Roma e, a destra, in primo piano) è nato a Cervia (Ravenna) il 7 aprile 1966. Ha esordito in B il 19 gennaio di due anni fa, in Empoli-Cesena 2-2. Dopo le dodici presenze cadette dell'85-86, ha disputato una stagione al Padova, in C1, totalizzando 28 partite, senza reti. Ha esordito in A in questo torneo

alla fiducia subito accordatami da Buffoni, che mi aveva voluto con sé in Veneto, è stata una stagione decisiva». I meriti di Adriano Buffoni, tecnico con lo scrupolo del mestiere fertilizzato dalla passione quotidiana, sono evidenti. Cultore del calcio giovanile, esigente timoniere di calcio spettacolo, Buffoni affidò a Bianchi inizialmente un ruolo di interno alla Tardelli, per poi impiegarlo stabilmente sulla fascia. *«È stato un anno importante, come dicevo»*, prosegue. *«Anche perché mi ha consentito di completarmi: utilizzato come interno, sono migliorato nelle interpretazione difensive, sicché qui a Cesena, in una squadra che lotta per la salvezza, le mie propensioni anche alla copertura mi hanno giovato, calandomi immediatamente nella parte. Il fatto è che questo Cesena è una squadra giovane, con tanti esordienti, che hanno dovuto superare insieme il piccolo trauma del "primo impatto" con la massima serie. Abbiamo incontrato un po' di fatica all'inizio, quando molti magari non ci ritenevano all'altezza del compito, poi la calma trasmessaci da Bigon ci ha consentito di giocare all'altezza delle nostre possibilità. Siamo giovani, spinti dall'esuberanza dell'età a entrare in campo sempre per dare il massimo, per vincere; stimolati anche dal trovarci di fronte grossi campioni. Così si spiegano certi rovesci anche pesanti, ma così si comprendono pure i nostri exploit».* Stira il sorriso da ragazzino sulla cadenza romagnola, saetta sguardi cordialmente imbarazzati; è facile schermirsi, per un genuino turista del vivere quale ancora si può essere alla sua età. *«È difficile, per uno come me, inventarsi personaggio»*, scherza. *«Temo di essere la personificazione della normalità. Ragazzo normale, magari un po' introverso per essere romagnolo, con una vita quasi banale: un po' di tennis, televisione e cinema (adoro i film comici) nel tempo libero; la ragazza, Marina, di Milano Marittima, da tre anni. Sono le mie note caratteristiche, potreste definirmi anonimo cesenate. In fondo, io sono calciatore per vocazione, ma al pallone, quello "vero", sono arrivato quasi senza... accorgermene. Avevo finito la terza media e cominciato ragioneria: o meglio, a combattere con i relativi studi, che non ne volevano sapere di coinvolgermi in qualche modo. Mia madre Iride avrebbe voluto il diploma, non amava molto la mia passione per il football; mio padre Alberto mi lasciava completamente libero: se non avessi fatto il calciatore avrei lavorato con lui, nella sua Agenzia immobiliare a Pinarella. Il pallone non lo ha mai interessato molto: adesso, quando gli impegni di lavoro glielo consentono, non si perde una mia partita. Ho una sorella, Elsa, che ha 35 anni ed è già sposata. Insomma, sono il cucciolo di casa, ho una famiglia che non mi ha mai fatto mancare niente: quando ho cominciato a salire i gradini, qui al Cesena, ho potuto fare le mie scelte in piena tranquillità. E al momento di emigrare a Padova ero ormai convinto di potermi guadagnare da vivere col pallone».*

Difficile compararlo ai «big» classici del suo ruolo. L'abbiamo detto: le sue caratteristiche ne disegnano contorni del tutto originali. *«In effetti non posso considerarmi un giocatore estroso, così come non sono mai stato un goleador. Semplicemente, credo di saper fare parecchie cose: ultimamente sono cresciuto sul piano tattico, ciò che ancora veramente mi manca è il sinistro, che mi serve purtroppo solo... per correre».* Digrigna una grinta aguzza, sottile, in trasparenza, senza clamori: combatte un calcio pulito, agonisticamente intenso, ricco di fervide partecipazioni, che sembra il suo ritratto di ragazzo tutto concretezza e niente acuti. Di lui e Rizzitelli, il suo compagno di squadra Jozic sostiene ammirato che *«rappresentano il futuro del calcio italiano»*. Di lui e Rizzitelli pare si interessi con solidità di intenti la Juve che sta tentando di ricucire il futuro. La chiamata di Dino Zoff per la Nazionale Olimpica è d'altronde il segno preciso dell'attenzione che il calcio di vertice comincia a prestargli. Un segno importante, per un giocatore più «pesante», a dispetto del fisico, che apparíscente nell'economia del gioco, tanto restio al ghirigoro da correre il rischio di sfuggire ai superficiali. *«Ovviamente leggo le indiscrezioni che i giornali riferiscono su di me»*, commenta. *«Io però posso dire solo che sono legato al Cesena ancora per un anno e che non ho... fretta d'andarmene: ho la fortuna di giocare a un quarto d'ora da casa mia, in una squadra che è una grande famiglia, per di più in Serie A. Cosa potrei chiedere di più? Certo, la grande squadra rientra nei miei obiettivi: come credo in quelli di tutti i giovani la cui carriera comincia a sbocciare. Però finora non mi sono posto il problema. Il calcio è ancora divertimento, passione sincera, per me. Prima di diventare prigioniero di tensione e stress, conto di divertirmi ancora un po'».*

c.f.c.

L'INTERVISTA IMPOSSIBILE

di Gianfranco Civolani

Bernardini

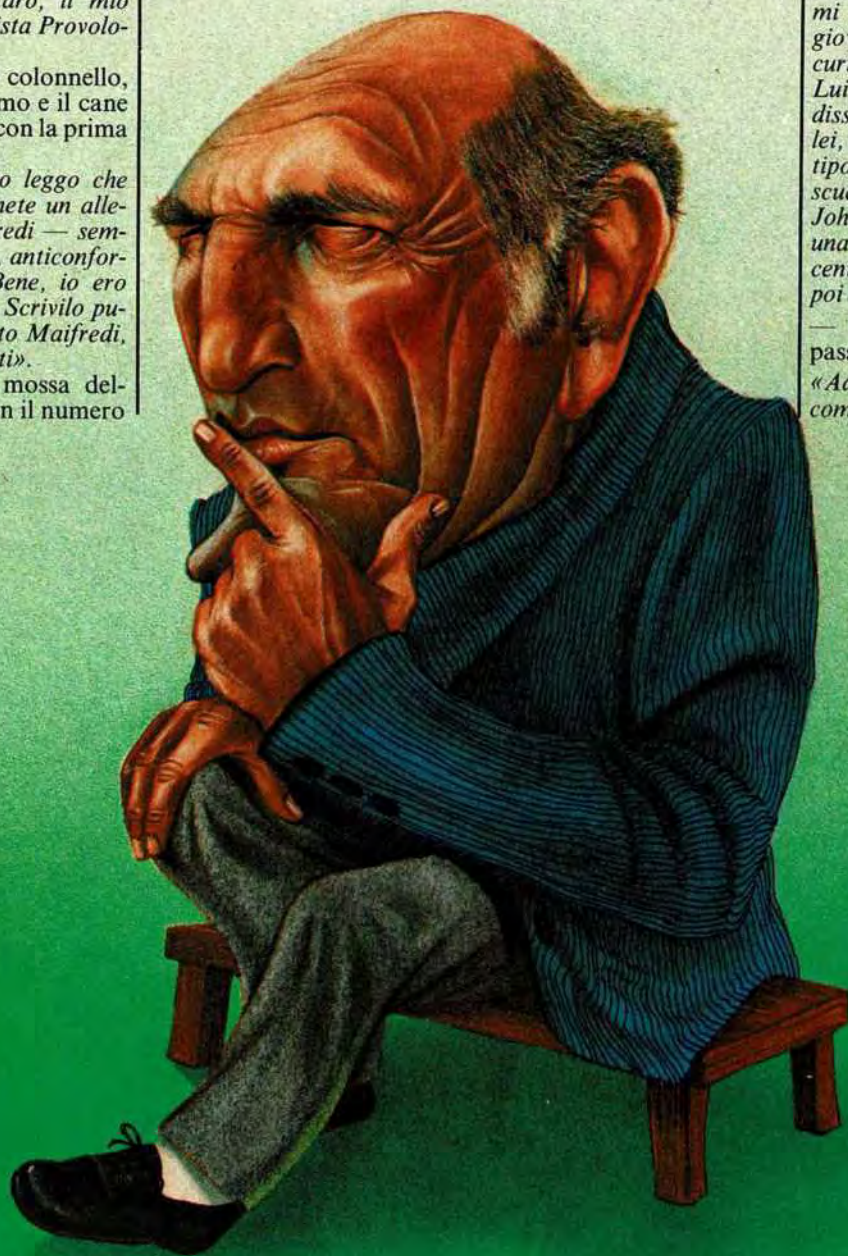
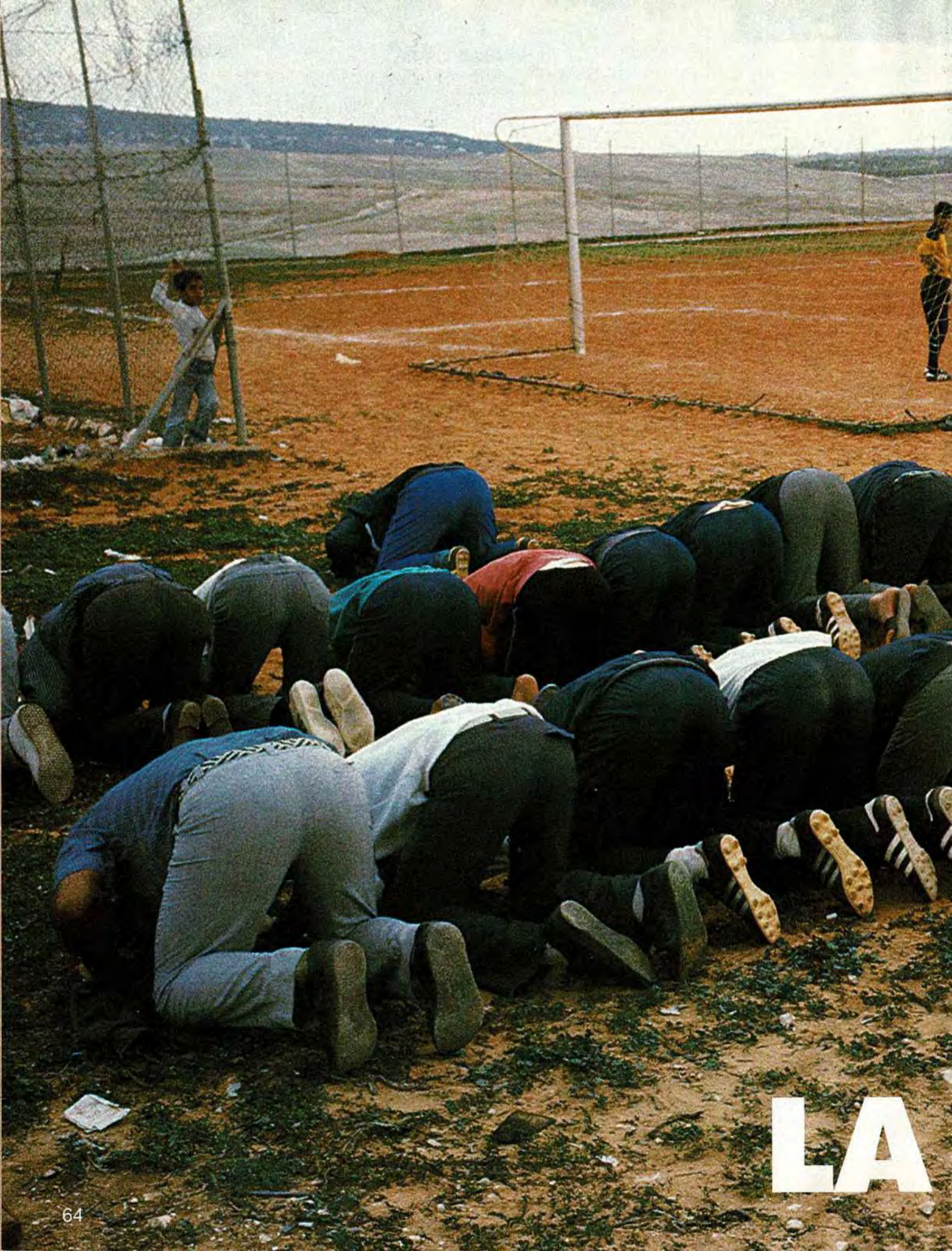
POETA DEL BEL CALCIO

Fulvio Bernardini nasce alla fine del 1906. Romanissimo de Roma, diventa subito l'eroe del Testaccio. Gioca da centrosostegno nella Lazio. Esordisce a diciannove anni in Nazionale (Italia-Francia sette a zero!) e conquista, sempre con la maglia azzurra, il bronzo olimpico ad Amsterdam. Fulvio Bernardini detto «Fuffo» è veramente un super, ma litiga di brutto con Vittorio Pozzo e quindi all'età di ventisei anni (e con ventisei gettoni) abbandona la Nazionale e si dedica ai club. Dicevamo della Lazio. Poi l'Inter e la Roma. A fine carriera «Fuffo» è l'allenatore-giocatore della squadretta romana della Mater e quindi decide di fare il Mister a tempo pieno dopo essersi laureato in Economia e Commercio e aver fatto anche il giornalista. Un giorno conosce Ines Giannini, figlia del commediografo nonché leader del movimento politico dell'Uomo Qualunque. Amore a prima vista e matrimonio. Fulvio «Fuffo» allena a Vicenza, a Firenze (il primo magico scudetto della Fiorentina di Befani), poi alla Lazio e quindi a Bologna (il settimo sigillo rossoblù). Più tardi va alla Sampdoria e quindi viene chiamato nel '74 a ricostruire una Nazionale crollata ai Mondiali di Germania. Nel '77 si ritira e nell'84 muore nella sua Roma.

Tomba ha i piedi buoni?
«Sì, direi proprio di sì».
— E Pellegrini ha i piedi buoni?
«Che cosa c'entra Pellegrini?».
— Fa sempre l'Inter con i piedi.
«Su, andiamo avanti».
— Madre Teresa di Calcutta ha i piedi buoni?
«Adesso basta con 'sta storia. Però vedo che ci marciate ancora. La storia nacque quando stavo allenando la Nazionale. A Coverciano vedo un biondino che si chiama Agostinelli e mi viene da dire che quel biondino ha i piedi buoni. Bella immagine, mi dite subito voi della stampa. E io mi ripeto poi in conferenza-stampa e dico che l'Italia è piena di piedi buoni, basta solo andarli a scoprire».
— Anche Mazzola e Rivera avevano i piedi buoni e tu li hai cacciati...
«Mazzola e Rivera avevano stufato tutti quanti. Io dovevo ricostruire un ambiente, Mazzola e Rivera avevano più di trent'anni e continuavano a far litigare giornalisti, militari e bambini. Con tutto il rispetto, una Nazionale seria e nuova doveva tassativamente fare a meno di loro. Io avevo due obiettivi: fare una bella e sana rivoluzione e preparare una squadra e un tecnico per i Mondiali del Settantotto. Modestamente, missione compiuta, o no?».
— All'inizio hai chiamato cani e porci.
«Vero, ne ho chiamati un po' troppi. Ma li ho fatti esordire io Antognoni, Rocca, Roggi e almeno altri quindici. E ricordati che nel Settantotto l'Italia giocava come si gioca in Paradiso».
— Ancora quest'allegoria. Ma non ne avevi già parlato più di dieci anni prima?
«Sì, nel Sessantadue. Bologna-Modena sette a uno, una girandola, una baldoria. Alla fine tu e altri tre o quattro venite nello spogliatoio; io non ho molta voglia di parlare, ma vi dico che "così si gioca solo in Paradiso" e da quel momento la frase mi si appiccica addosso come la colla midina».
— A proposito di quei tempi: il doping...
«Un'infamia».
— Il Mago ancor oggi dice che quei tuoi giocatori si erano drogati.
«Il Mago taccia per pudore. Noi fummo tutti assolti, ma qualche anno prima il Mago fu colto con le mani nel sacco, sissignore».
— Tu quel gran Bologna come lo ricordi?
«Lo ricordo benissimo: Carburo Negri e Johnny Capra che non spiccicavano mai parola, Furlanis idem come loro, Tumburus la roccia, Janich Lord Brummel, Fogli la mia arma segreta, Pavinato il capitano indistruttibile, Haller l'immaginazione al potere, Giacomino Bulgarelli il fosforo, Nielsen l'arciere, Pascutti una marcia in più, Perani e Renna divisi in due perché uno ruggiva in casa, ma belava fuori e viceversa».
— Però fra Haller e Nielsen preferivi il danese.
«Questione di affinità elettive: il danese era un autentico gentiluomo, il tedesco era rimasto un po' camionista».

E la gran Fiorentina di Befani?
«Sì, ma Montuori che fa?».
— Vivacchia in Cile.
«E Julinho?».
— Vive benino in Brasile, affitta ogni tanto una sua palestra.
«Grande Fiorentina, grande Bologna, insomma qualcosa ho pur fatto».
— Non hai mai fatto pace con Dall'Ara.
«Questo resta il mio grande dolore. Lui voleva che passassi tutte le sere dal suo ufficio per fare una briscoletta e per parlare di calcio fino a mezzanotte. Ma io a briscola non sapevo giocare e poi andavo immancabilmente a letto alle dieci di sera. Lui si offese e praticamente è morto prima che potessimo un bel giorno chiarire la faccenda. Io da anni lo cerco quassù dove sono, ma non lo trovo mai. Lui sta sempre con Viani e con Rocco, gente che io abitualmente non frequentavo e non frequento».
— Fulvio ti ricordi i tuoi dogmi?
«Il portiere, il libero, il centravanti, la centrata... Dicevo che per costruire una buona squadra bisogna cominciare dal portiere, dal libero e dal centravanti. E dicevo che per fare gol occorrono giocatori che sappiano fare la centrata dell'ala. Guarda al calcio d'oggi. Scritte o messe in altro modo, ma non si fanno queste stesse cose?».
— Tu ti ritieni un innovatore o cosa?
«Lo sai chi ero? Mi chiamavano il più bel sorriso del Terminillo. Mi piaceva vivere bene, mi piacevano le belle signore. Me ne impipavo di tutti, anche del Duce. Ma certo che ho sempre avuto simpatia per lui, ma me ne impipavo. Me ne impipavo pure di Pozzo. Ho giocato in Nazionale quante partite? Comunque ne ho giocate almeno venti di meno di quante ne meritassi. Ma ero scomodo, bizzoso, dispettoso. E ai miei giocatori ho sempre cercato di insegnare a giocare. Prima si insegna a giocare a pallone — ti ricorderai che lo dicevo sempre — e poi semmai facciamo la tattica giusta».
— Tu non hai mai fatto giocare Nielsen e Vinicio insieme come voleva Dall'Ara...
«Te l'ho detto, sono sempre stato dispettoso».
— Tu non volevi nemmeno mettere il nove a Pascutti quando non c'era Nielsen.
«Eri tu che gli volevi mettere il nove e io piuttosto che dar retta a un giovane giornalista...».
— Tu non leggevi nemmeno Gianni Brera.
«No, lo leggevo, ma facevo sempre l'esatto contrario di quel che lui predicava».
— Allora posso dire che eri un anticonformista.
«Questo sì. Negli anni Sessanta tutti si abbeveravano alle fonti della sinistra, tutti comperavano l'Espresso e io compravo Lo Specchio, un settimanale dichiaratamente di destra».

Eri anche monarchico sfegatato.
«Meglio avere un re solo che tanti stupidi reucci come avete adesso».

— Mi ricordo quando facevi l'elenco dei tuoi vecchi compagni di squadra.
«Mai dimenticarli, mai li dimenticherò: il pirata dalle gambe molli, il fagiolaro, il bibitaro, il mio diletto amico giornalista Provolone...».
— E a Bologna quel colonnello, quel Pasolini omonimo e il cane Pirro che si allenava con la prima squadra.
«Ma senti un po': io leggo che adesso a Bologna tenete un allenatore — quel Maifredi — sempre così zuzzurellone, anticonformista e disinibito. Bene, io ero così vent'anni prima. Scrivilo pure: Bernardini e questo Maifredi, due allenatori vincenti».
— Fulvio, la gran mossa dell'Olimpico, Capra con il numero undici. Ma come ti venne in mente?
«Pascutti era ko, Renna non andava nemmeno a spingerlo. E allora pensai a un difensore che mi coprisse una certa zona. Al giovedì dissi a Capra: "Johnny, si curi bene perché non si sa mai". Lui era un tipo molto speciale. Mi disse: dottore, si riguardi anche lei, ha più di sessant'anni. Era un tipo molto speciale. Dopo quello scudetto lo chiamo e gli dico: Johnny, queste sono le chiavi di una Seicento. Le prenda, la Seicento è sua. E lui: grazie, ma se poi il colore non mi piace?».
— Fulvio, adesso come te la passi?
«Adesso finalmente ho imparato come si gioca in Paradiso». □

SUPERBI 88

LA

MEDIOLANUM presenta

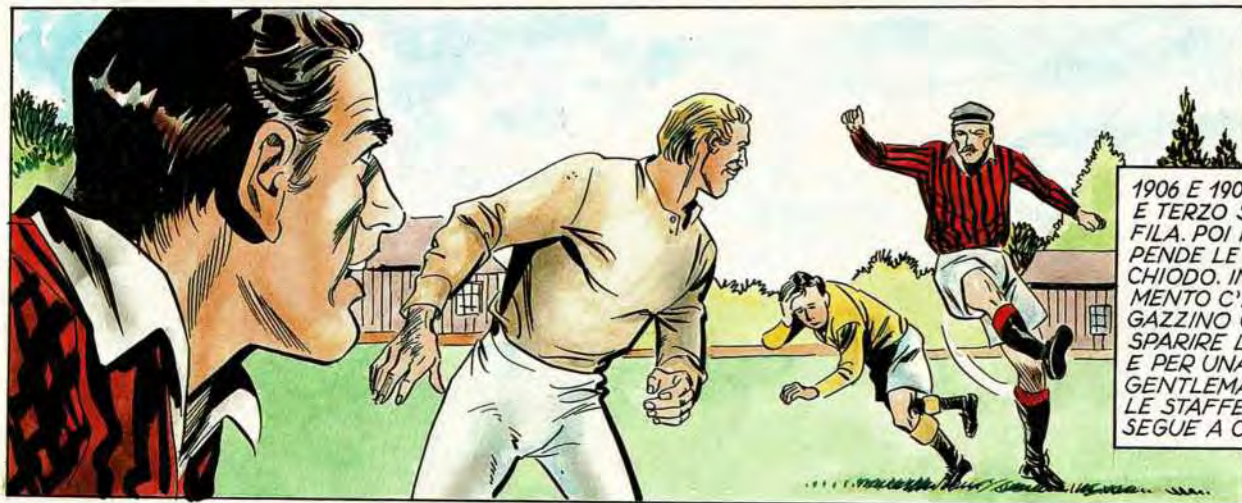
MILAN STORY

Disegni di Paolo Ongaro
Testi di Edoardo Pittalis, colore di Payne-Ongaro

SI GIOCA NEL CAMPO DEL "TROTTER", UN PRATO IN APERTA CAMPAGNA, PROPRIO DOVE OGGI PARTONO I TRENI DELLA STAZIONE CENTRALE.

L'ANIMATORE E' **HERBERT KILPIN**, CAMICIONE ROSSONERO, COLLETTO E POLSINI RIGIDI. E' CAPITANO E ALLENATORE. UNISCE LA FANTASIA ITALIANA AL VIGORE ATLETICO INGLESE.

MILAN-GENOA DEL 1900 RICHIAMA QUASI MILLE SPETTATORI. CALCIATORI IN MUTANDONI, BAFFI A MANUBRIO. TIFOSI IN CAPPELLO, SIGNORE CON OMBRELLINO PARASOLE.

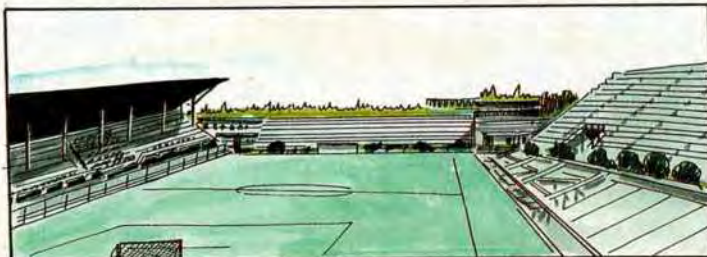
AL PRIMO CAMPIONATO IL MILAN FA CENTRO. E' IL 1901: BATTE IL GENOA, PER TRE VOLTE CAMPIONE, E VINCE LO SCUDETTO. INCOMINCIANO A CHIAMARLO "DIAVOLO".

1906 E 1907, SECONDO E TERZO SCUDETTO DI FILA. POI KILPIN APPENDE LE SCARPE AL CHIODO. IN ALLENAMENTO C'E' UN RAGAZZINO CHE GLI FA SPARIRE LA PALLA E PER UNA VOLTA IL GENTLEMAN PERDE LE STAFFE E LO INSEGUE A CALCIONI.

QUEL RAGAZZINO E' **RENZO DE VECCHI,** DESTINATO A DIVENTARE UN GRANDE TERZINO, LO CHIAMERANNO «FIGLIO DI DIO» PER LA CLASSE E LA PRECISIONE.

NEL 1908, DA UNA COSTOLA ROSSONERA NASCE L'**INTERNAZIONALE** E SI SCATENA LA RIVALITA' DESTINATA AD ACCENDERE TANTI DERBY. ESCONO 43 SOCI, LA CHIAMANO «LA RIVOLTA DEI QUARANTATRE'».

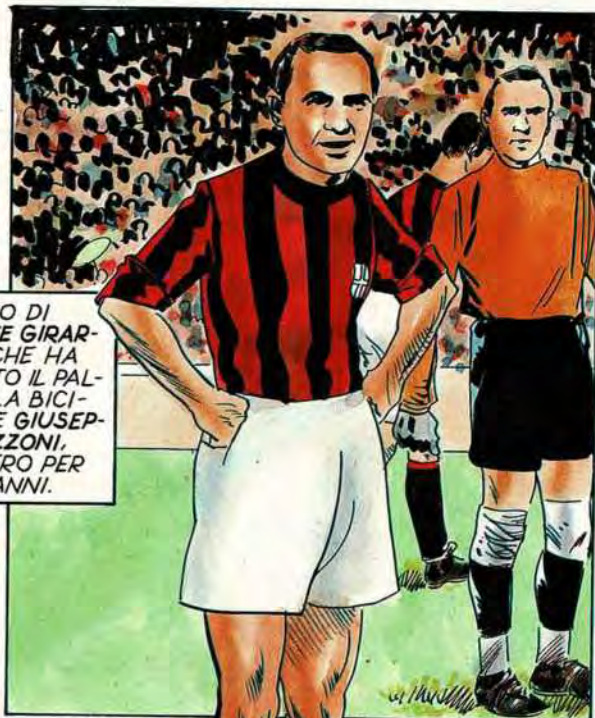
IL MILAN TROVA IN **PIERO PIRELLI,** INDUSTRIALE DEL PNEUMATICO, IL PRESIDENTE CHE LO SEGUIRA' PER QUASI VENT'ANNI.

SONO I TEMPI DI **ALDO CEVENINI,** PRIMO DI UNA FAMIGLIA DI CINQUE CALCIATORI, TUTTI BRAVI, E TUTTI FAMOSI. E DEL BELGA **VAN HEGE,** 78 GOL IN CINQUE ANNI: TORNERA' IN PATRIA ALL'INIZIO DELLA **GRANDE GUERRA** PER ARRUOLARSI CONTRO I TEDESCHI.

23 MAGGIO 1915: IL CAMPIONATO E' SOSPESO IN ANTICIPO PER L'ENTRATA DELL'ITALIA IN GUERRA. IN TRINCEA, TRA I PRIMI CADUTI, C'E' IL CENTRAVANTI DEL MILAN **BREVEDAN.**

1926, S'INAUGURA IL NUOVO STADIO DI **SAN SIRO.** A VOLERLO E' STATO **PIERO PIRELLI** CON UN GRUPPO DI INDUSTRIALI MILANESI. SULLO STESSO TERRENO, RITOCCO SU RITOCCO, SI SVILUPPERA' POI QUELLO ATTUALE, INTITOLATO AL GRANDE PEPPINO MEAZZA

TRA I ROSSONERI DI QUEGLI ANNI, **PIETRO PASTORE.** ALTERNA IL CALCIO AL CINEMA, E' TRA I PROTAGONISTI DEL FILM MUTO «LA LEGGENDA DI WALLY». NEL '30 SI TRASFERISCE ALLA **LAZIO** PERCHE' IL CINEMA SI E' SPOSTATO A ROMA.

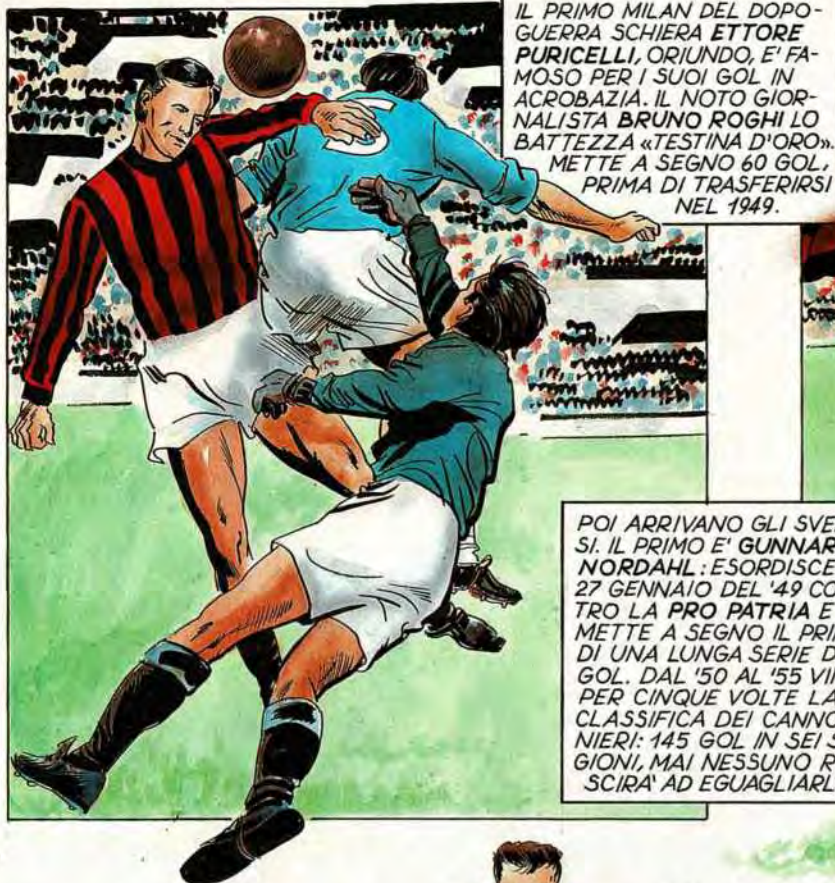
NEGLI ANNI TRENTA, IL **MILANO** - IL FASCISMO AUTARCHICO GLI HA CAMBIATO IL NOME - SFIORA PIU' VOLTE LO SCUDETTO, MA SENZA FORTUNA. GIOCANO **LOIK**, ACQUISTATO DALLA **FIUMANA** E DESTINATO A DIVENTARE GRANDE COL **TORINO**...

...IL FIGLIO DI **COSTANTE GIRARDENGO** CHE HA PREFERITO IL PALLONE ALLA BICICLETTA, E **GIUSEPPE BONIZZONI**, ROSSONERO PER DIECI ANNI.

MA LA PUNTA DI DIAMANTE E' **ALDO BOFFI**, UNO DEI PIU' AUTENTICI GOLEADOR DELLA STORIA MILANISTA. CAPOCANNONIERE DEL CAMPIONATO NEL '38, '39 E '41. ALTO E GROSSO, DOTATO DELLA "CASTAGNA". GIOCA IN SQUADRA PER DIECI ANNI, AFFIANCATO DA UNO DEI GIOCATORI DI MAGGIOR CLASSE DI QUEL PERIODO, **GINO CAPPELLO**.

L'ATTACCO HA UNA SIGLA STRANA: **A-B-C-D-F: ARCARI, BOFFI, CAPPELLO, DEGLI ESPOSTI, FACCENDA.**

POI NEL '41 VESTE ROSSONERO IL PIU' GRANDE CALCIATORE ITALIANO DELL'ANTEGUERRA, **PEPPINO MEAZZA**. SCENDE IN CAMPO IL 12 GENNAIO CONTRO LA **JUVE**, DOPO DUE ANNI TORNERA' ALL' **INTER**.

QUANDO GIOCA IL PRIMO DERBY COL MILAN, I TIFOSI DELLE DUE SQUADRE APPLAUDONO. MEAZZA PER I MILANESI E' UN SIMBOLO, COME LA **MADONNINA**, COME IL **PANETTONE**.

L'ITALIA E' DIVISA IN DUE DALLA GUERRA. MILANO SUBISCE I BOMBARDAMENTI ALLEATI E L'OCCUPAZIONE NAZIFASCISTA. VIENE LIBERATA DAI PARTIGIANI. IN PIAZZALE LORETO PENDONO DA UN DISTRIBUTORE I CADAVERI DI **MUSSOLINI** E DI **CLARETTA PETACCI**. E' CERTO IL MOMENTO PIU' TRAGICO DI UNA GUERRA CIVILE CHE HA DILANIATO IL PAESE.

IL PRIMO MILAN DEL DOPOGUERRA SCHIERA **ETTORE PURICELLI**, ORIUNDO, E' FAMOSO PER I SUOI GOL IN ACROBAZIA. IL NOTO GIORNALISTA **BRUNO ROGHI** LO BATTEZZA «TESTINA D'ORO». METTE A SEGNO 60 GOL, PRIMA DI TRASFERIRSI NEL 1949.

POI ARRIVANO GLI SVEDESI. IL PRIMO E' **GUNNAR NORDAHL**: ESORDISCE IL 27 GENNAIO DEL '49 CONTRO LA **PRO PATRIA** E METTE A SEGNO IL PRIMO DI UNA LUNGA SERIE DI GOL. DAL '50 AL '55 VINCE PER CINQUE VOLTE LA CLASSIFICA DEI CANNONIERI: 145 GOL IN SEI STAGIONI, MAI NESSUNO RIUSCIRA' AD EGUAGLIARLO.

IL MILAN STA COSTRUENDO UNA SQUADRA DA PRIMATO. SULLA SCIA DI NORDAHL, DALLA SVEZIA ARRIVANO **GREN** E **LIEDHOLM**. FINISCE ALLE SPALLE DELLA **JUVE**, MA SI PRENDE LA SODDISFAZIONE DI BATTERE I BIANCONERI A TORINO PER **7-1**. NORDAHL VA A SEGNO TRE VOLTE E FA IMPAZZIRE **PAROLA** CHE ALLA FINE GLI MOLLA UN CALCIONE E SI FA ESPELLERE.

GUNNAR GREN E' LA MENTE DEL CENTROCAMPO. LO CHIAMANO "PROFESSORE", GIOCO GEOMETRICO, LANCI PERFETTI, PROPENSIONE AL GOL E ABILITA' DA GIOCOLIERE: UNA VOLTA PERCORRE META' CAMPO SENZA MAI FAR TOCCARE TERRA AL PALLONE. LASCIA L'ITALIA NEL '58 E POCHI MESI DOPO - A 38 ANNI - DISPUTA LA FINALE MONDIALE CONTRO IL **BRASILE**. RITORNA NEL '60 ALLA GUIDA DELLA **JUVE** E VINCE LO SCUDETTO.

NILS LIEDHOLM, IL "BARONE", SI MUOVE A CENTROCAMPO CON ELEGANZA, SENZA DISDEGNARE LA BOTTA FINALE. E' UN MEZZOFONDISTA CHE SA ADEGUARSI AD OGNI RUOLO. IL GIORNO CHE SBAGLIA UN PASSAGGIO, LA FOLLA DI SAN SIRO AMMUTOLISCE PER LO STUPORE. LASCERA' IL MILAN NEL '66, PER TORNARE NEL '79 COME ALLENATORE DEL **DECIMO SCUDETTO**.

APPENDERA' LE SCARPETTE AL CHIODO A CINQUANT'ANNI SUONATI.

INSIEME DANNO VITA AL TRIO «GRE-NO-LI», CAPACE DI OLTRE CENTO RETI A STAGIONE. LA CHIAMANO LA «FABBRICA DEL GOL». POTENZA + CLASSE + STILE.

LA DIFESA E' PIU' FORTE CON **ARTURO SILVESTRI**, DETTO "SANDOKAN" PERCHE' LOTTA SENZA PAURA, E CON **OMERO TOGNON** E **CARLO ANNOVAZZI**.

E PUNTUALE ARRIVA LO SCUDETTO DEL 1951, SUPERANDO PROPRIO I CUGINI DELL'**INTER**. SONO TRASCORSI 44 ANNI DALL'ULTIMO SUCCESSO. **NORDAHL** E' CAPOCANNONIERE CON 34 RETI SU 107 DELLA SQUADRA. **ANNOVAZZI, TOGNON, SILVESTRI** E **BURINI** VESTONO L'AZZURRO.

QUESTA LA FORMAZIONE TRICOLORE: **BUFFON, SILVESTRI, BONOMI, ANNOVAZZI, TOGNON, DE GRANDI, BURINI, GREN, NORDAHL, LIEDHOLM, RENOSTO.**

LORENZO BUFFON E' UNO DEI GRANDI PORTIERI ITALIANI, PIU' PRATICO CHE SPETTACOLARE. SI CONQUISTA ANCHE LE COPERTINE DEI ROTOCALCHI QUANDO SPOSA **EDDY CAMPAGNOLI**, UNO DEI VOLTI TELEVISIVI PIU' POPOLARI, VALLETTA DI **MIKE BONGIORNO**, IL RE DEL TELEQUIZ. BUFFON PASSERA' ALL'INTER, DOVE VINCERA' LO SCUDETTO DEL '63.

INTANTO, ALLA PRESIDENZA VA **ANDREA RIZZOLI** E SUBITO CAMBIA SQUADRA: VIA GREN, VIA BURINI; ARRIVA **MALDINI**. FA IL COLPO GROSSO CON L'URUGUAGIO CAMPIONE DEL MONDO **JUAN ALBERTO SCHIAFFINO**.

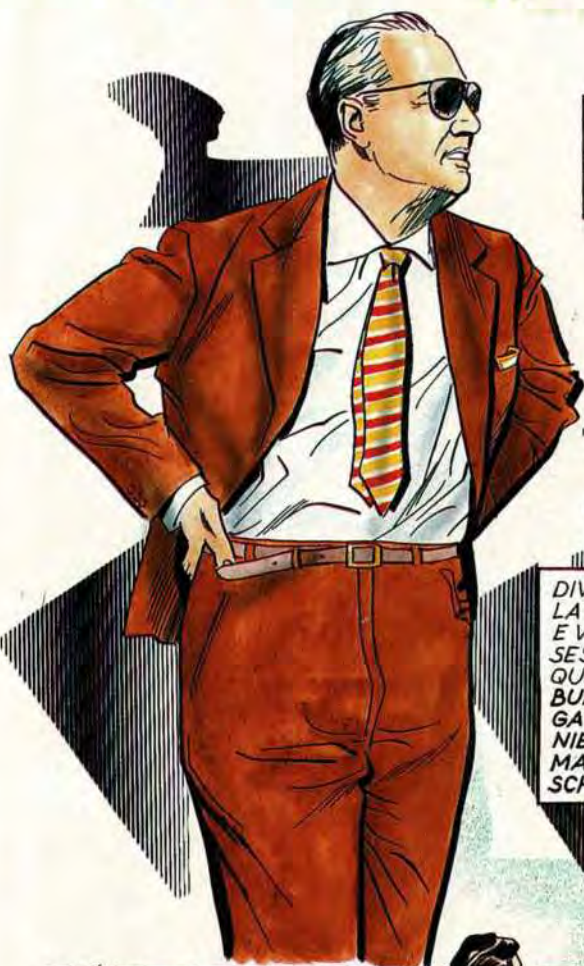
SCHIAFFINO E' UN GENIO DEL CENTROCAMPO. «ERA IL CUSTODE DEI SACRI TESTI DEL CALCIO», SCRIVE IL GIORNALISTA GIORGIO FATTORI. PER FAVORIRLO, LIEDHOLM RETROCEDE IN MEDIANA, DANDO PIU' EQUILIBRIO TATTICO ALLA SQUADRA.

TANTO BRAVO, QUANTO PARSIMONIOSO. UNA VOLTA RIZZOLI GLI RISPONDE COSI': «SE LEI FOSSE PRESIDENTE, FAREBBE DIPINGERE LA PELLE DEI SUOI GIOCATORI DI ROSSO E NERO PER RISPARMIARE LE MAGLIE».

CAMPIONATO 1954-'55, ALTRO SCUDETTO ALLA GRANDE CON SETTE PUNTI DI VANTAGGIO SULLA **ROMA**. **NORDAHL** CAPOCANNONIERE CON 27 RETI, **PURICELLI** IN PANCHINA A METÀ STAGIONE. C'È UN **8-0 AL GENOA** E UN **4-3 ALLA JUVE** CON **LIEDHOLM** CHE PER LA PRIMA VOLTA SBAGLIA UN CALCIO DI RIGORE.

QUESTI GLI UNDICI DEL SUCCESSO: **BUFFON, SILVESTRI, ZAGATTI, LIEDHOLM, MALDINI, BERGAMASCHI, SOERENSEN, RICAGNI, NORDAHL, SCHIAFFINO, FRIGNANI.**

L'UOMO NUOVO IN PANCHINA È **GIPO VIANI**. HA RISALITO L'ITALIA CALCISTICA DA PALERMO A LUCCA, PRIMA COME CALCIATORE, POI COME TECNICO. È UN CONDOTTIERO CON MENTALITÀ MANAGERIALE.

VENDE NORDAHL ALLA **ROMA** IN CAMBIO DI **GALLI** E ACQUISTA **BEAN**. I DUE LO RICAMBIANO A SUON DI GOL.

DIVENTA IL SIMBOLO DELLA SOCIETÀ ROSSONERA. E VINCE LO SCUDETTO, IL SESTO, NEL '56-'57, CON QUESTA FORMAZIONE: **BUFFON, MALDINI, ZAGATTI, LIEDHOLM, ZANNIER, BERGAMASCHI, MARIANI, GALLI, BEAN, SCHIAFFINO, CUCHIARONI.**

UN ANNO DOPO NON VA COSÌ BENE, NONOSTANTE LA PRESENZA DI UN FUORICLASSE COME L'ARGENTINO **GRILLO**. VA MEGLIO IN **COPPA CAMPIONI**, MA NELLA FINALISSIMA IL **REAL MADRID DI GENTO E DI STEFANO** S'IMPONE **3-2** DOPO I TEMPI SUPPLEMENTARI.

1958, ARRIVA **JOSE' ALTAFINI**, BRASILIANO, COSI' GLI STRANIERI SONO QUATTRO. IN DIFESA SI FA VALERE IL GIOVANE **SALVADORE**.

LA **JUVE** E' BATTUTA A TORINO **5-4**, C'E' UN **7-0 ALL'UDINESE** E UN **6-1 AL NAPOLI**. ED E' ANCORA SCUDETTO CON **ALTAFINI** A QUOTA 28 GOL.

JOSE' ALTAFINI E' FORSE IL CENTRAVANTI PIU' MODERNO VISTO IN ITALIA. UNISCE VELOCITA' A TIRO SECCO CON ENTRAMBI I PIEDI. TRA **MILAN, NAPOLI E JUVENTUS** HA GIOCATO, DAL '58 AL '76, **459 PARTITE** IN SERIE **A** E **216 GOL**. HA VINTO **QUATTRO SCUDETTI** (DUE COL MILAN E DUE CON LA JUVE), COPPE EUROPEE E INTERNAZIONALI.

IN POCO TEMPO LA SQUADRA VIENE RIVOLUZIONATA. IN PORTA C'E' **GIORGIO GHEZZI**, DETTO "KAMIKAZE" PER IL CORAGGIO NELLE USCITE.

DEBUTTANO I GIOVANI **TREBBI, TRAPATTONI, NOLETTI E PELAGALLI.** A LORO SI AGGIUNGONO IL TERZINO **DAVID** E L'ALA **BARISON.**

IN PANCHINA SIEDE **NEREO ROCCO**, TRIESTINO, DETTO IL "PARON". E' STATO CALCIATORE DI BUON LIVELLO, DA TECNICO HA COMPIUTO IL MIRACOLO IN PROVINCIA COL **PADOVA**. LO CHIAMA VIANI E COSTRUISCE UN MILAN DESTINATO **A** FAR STORIA, CERTO IL PIU' GRANDE DELL'EPOPEA ROSSONERA.

MENTRE LIEDHOLM DA' L'ADDIO AL CALCIO, DUE REGISTI SI PREPARANO A RACCOGLIERNE L'EREDITA'. UNO E' **DINO SANI**. ARRIVA DAL BRASILE IN UNA GIORNATA DI NEBBIA E FREDDO.

ESORDISCE CONTRO LA JUVE, TRAVOLTA PER 5-1.

L'ALTRO E' IL GIOVANISSIMO **GIANNI RIVERA**. ANCHE LUI CLASSE DA VENDERE. ACCANTO A SANI SI FA LE OSSA, TROVA EQUILIBRIO TATTICO E GIOCA A SOSTEGNO DI ALTAFINI. E' FORSE IL MAGGIOR TALENTO ESPRESSO DAL NOSTRO CALCIO DEL DOPOGUERRA. IL PRIMO ITALIANO A VINCERE IL «PALLONE D'ORO».

LA DIFESA SCHIERA LA COPPIA **RADICE-DAVID, SALVADORE** STOPPER, **MALDINI** LIBERO, **TRAPATTONI** MEDIANO D'APPOGGIO. TRE DI LORO SONO DESTINATI AD OCCUPARE LE PANCHINE PIU' IMPORTANTI D'ITALIA.

GIGI RADICE APPRODA AL MILAN COME ALA SINISTRA, FINISCE MEDIANO, EMIGRA IN PROVINCIA, RITORNA COME TERZINO. DIFENSORE CLASSICO E GRINTOSO, SARA' COSTRETTO AD ABBANDONARE ANCORA GIOVANE PER INFORTUNIO. SI AFFERMERA' COME UNO DEI MIGLIORI ALLENATORI.

CESARE MALDINI, CAPITANO, PILASTRO DELLA DIFESA: **347 PARTITE, 4 SCUDETTI, UNA COPPA DEI CAMPIONI**. GIOCATORE SEMPRE ELEGANTE, DI STILE PERFETTO. COME ALLENATORE SARA' IL VICE DI ROCCO AL MILAN, DI **BEARZOT** IN SPAGNA; ORA GUIDA L'**UNDER 21** DELLA **NAZIONALE**.

INFINE, **GIANNI TRAPATTONI**. RESTA IN ROSSONERO PER DIECI ANNI, IL TEMPO DI VINCERE DUE SCUDETTI E **COPPE** DI OGNI TIPO. IN AZZURRO STUPISCE TUTTI QUANDO A SAN SIRO ANNIENTA **PELE'**. SULLA PANCHINA JUVENTINA VINCERA' TUTTO IL POSSIBILE.

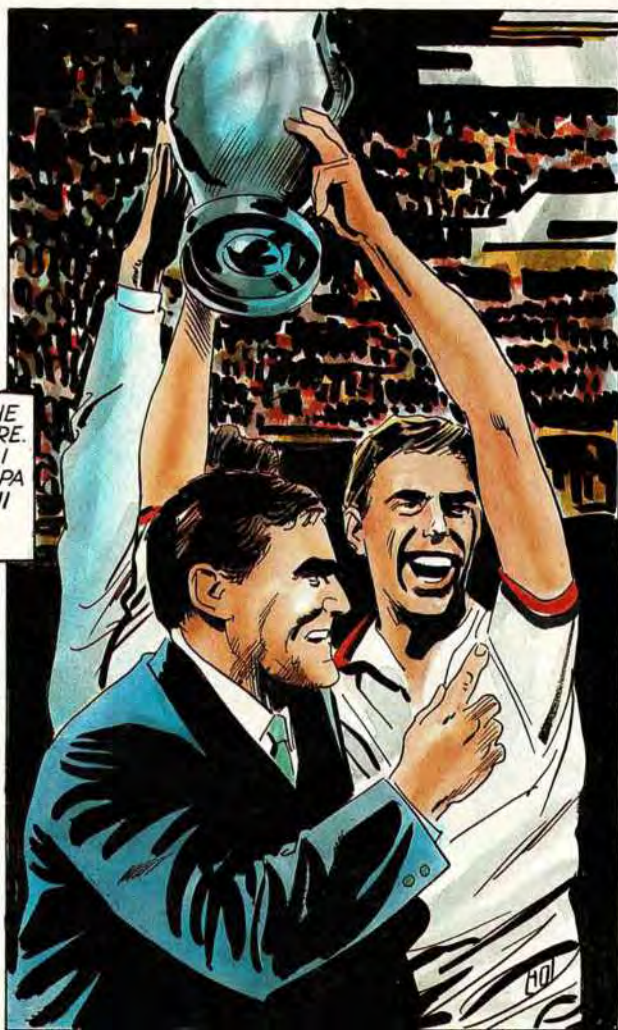
SONO QUESTI I PROTAGONISTI DELL'OTTAVO SCUDETTO ('61-'62) CON CINQUE PUNTI DI DISTACCO DALL'**INTER** E **ALTAFINI** CAPOCANNONIERE. LA FORMAZIONE TIPO: **GHEZZI, DAVID, MALDINI, RADICE, SALVADORE, TRAPATTONI, DANOVA, SANI, ALTAFINI, RIVERA, BARISON**. DANNO IL LORO APPORTO **PIVATELLI** E L'INGLESE **JIMMY GREAVES**, BUON GIOCATORE, MA MOLTO IRREQUIETO, TANTO CHE A META' CAMPIONATO MOLLA TUTTO PER RINCASARE.

FA SCALPORE LO SCAMBIO **SALVADORE-MORA** CON LA **JUVE**...

MA ANCORA DI PIU' LA LOVE-STORY DEL BRASILIANO DI COLORE **GERMANO**, CALCIATORE DAVVERO MODESTO, CON LA CONTESSINA **GIOVANNA AGUSTA**, EREDE DELLA FABBRICA DI MOTO ED ELICOTTERI. FINIRA' CON UNA FIGLIA E UN DIVORZIO.

SONO GLI ANNI DELLA GRANDE EMIGRAZIONE OPERAIA. MILANO CRESCE A DISMISURA. IL "PIRELLONE" DIVENTA IL SIMBOLO DI QUESTA NUOVA, ESPLOSIVA REALTA' INDUSTRIALE. I TRENI SCARICANO OGNI GIORNO MIGLIAIA DI OPERAI DAL SUD. **LUCHINO VISCONTI** AMBIENTA A MILANO «ROCCO E I SUOI FRATELLI», STORIA DI EMIGRAZIONE E DI DISPERATA MISERIA.

PER QUELLA FOLLA DI EMIGRATI, ANCHE IL MILAN DIVENTA UN MODO DI SPERARE. SONO LORO I TIFOSI PIU' NUMEROSI DI UNA SQUADRA CHE S'IMPONE IN EUROPA E CONQUISTA LA **COPPA DEI CAMPIONI** CHE ARRIVA IN ITALIA PER LA PRIMA VOLTA.

IN FINALE, A WEMBLEY, C'E' IL **BENFICA** DI **EUSEBIO**, LA «PERLA DEL CALCIO». SEGNA SUBITO EUSEBIO, POI RIMEDIA **ALTAFINI**: DUE CENTRI SU ASSIST PERFETTI DI **RIVERA**. ROCCO GRIDA DALLA PANCHINA: «FORZA, NO' AVER PAURA, XE OMINI DE CARNE!».

ROCCO E' «SEMINATORE D'ORO», MA SE NE VA. E CON LUI LASCIA ANDREA RIZZOLI CHE PASSA LA MANO PER TRE ANNI A **FELICINO RIVA**, INDUSTRIALE TESSILE CHE SPENDE E SPANDE E CHE SARA' PROTAGONISTA DI UN CLAMOROSO CRACK E DI UNA LUNGA FUGA.

RIVA VUOL FAR SUBITO COLPO E ACQUISTA IL BRASILIANO **AMARILDO**, GRAN GIOCATORE E GRAN BRUTTO CARATTERE CHE GLI GUADAGNA SQUALIFICHE A NASTRO.

FALLISCE L'ASSALTO ALLA **COPPA INTERCONTINENTALE**. CONTRO IL **SANTOS** DI **PELE'** E' DETERMINANTE LO SPAREGGIO GIOCATO A RIO.

L'ESTATE DEL '65 VEDE LA PARTENZA DI ALTAFINI DOPO I LITIGI CON VIANI CHE NON VA D'ACCORDO CON RIVA E CHE PER QUESTA RAGIONE SE NE VA A SUA VOLTA.

IN PORTA SI FA AMMIRARE **FABIO CUDICINI**, ALTISSIMO, DETTO IL "RAGNO NERO". DAVANTI A LUI, **ROBERTO ROSATO**, "FACCIA D'ANGELO", STOPPER IMPLACABILE...

...E IL TEDESCO **SCHNELLINGER**, DIFENSORE TRA I PIU' INTELLIGENTI DEL NOSTRO CAMPIONATO.

ROSATO E SCHNELLINGER SI TROVERANNO DI FRONTE A **CITTA' DEL MESSICO** NELLA GARA CHE VALE L'ACCESSO ALLA FINALE MONDIALE DEL '70. E SARA' PROPRIO IL TEDESCO A RIMETTERE TUTTO IN GIOCO, COSTRINGENDO **L'ITALIA** A QUEGLI INDIMENTICABILI TEMPI SUPPLEMENTARI.

AL CENTRO DELL'ATTACCO **PIERINO PRATI**: SEGNA A RAFFICA, VA IN NAZIONALE, CONTRIBUISCE AL NONO SCUDETTO, ALLA COPPA DEI CAMPIONI, A QUELLA INTERCONTINENTALE. E' CAPOCANNONIERE DAVANTI A **RIVA** E **ALTAFINI**. NEL '73 PASSERA' ALLA **ROMA** PER OLTRE MEZZO MILIARDO.

A CENTROCAMPO **GIOVANNI LODETTI**, GRAN CURSORE, GENEROSO, CORAGGIOSO. E' LA SPALLA IDEALE PER **RIVERA**, SA ADATTARSI AL LAVORO PIU' OSCURO. DIECI ANNI IN ROSSONERO.

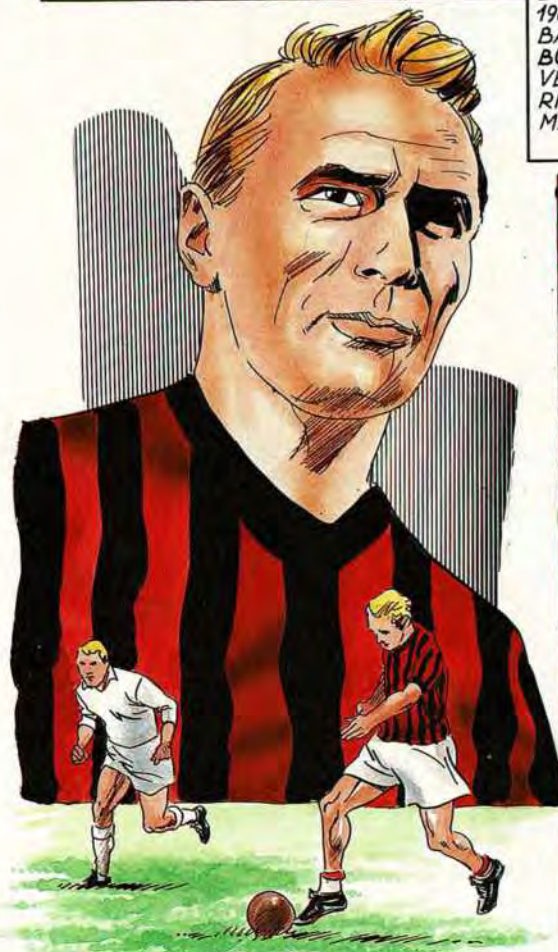
E' IL CAMPIONATO '67-'68, TEMPO DEL NONO SCUDETTO CON NOVE PUNTI DI DISTACCO DAL **NAPOLI**. LA MANO DI **ROCCO** - RICHIAMATO DAL NUOVO PRESIDENTE **FRANCO CARRARO**, DESTINATO ALLA PRESIDENZA DEL CONI E AL MINISTERO DELLO SPORT - SI E' FATTA SENTIRE ANCORA UNA VOLTA.

ROCCO SCHIERA: **CUDICINI, ANQUILLETTI, SCHNELLINGER, TRAPATTONI, ROSATO, LODETTI, HAMRIN, ANGELILLO, SORMANI, RIVERA, PRATI.**

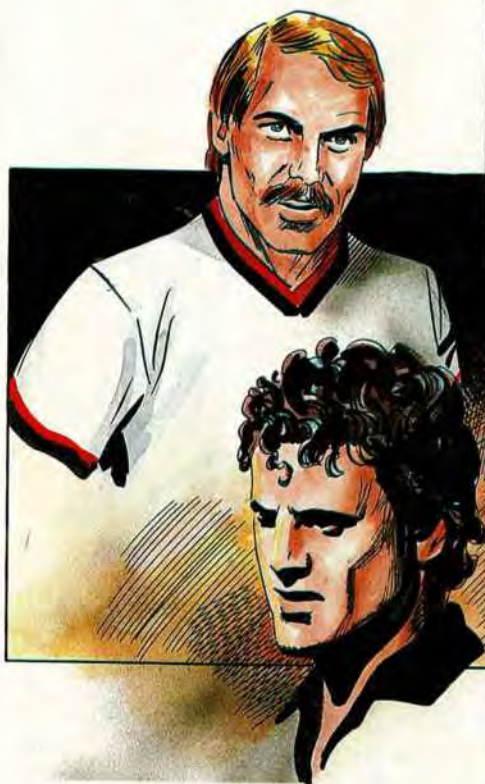
E' UN MILAN PIGLIATUTTO. 1968: **COPPA DELLE COPPE**, BATTUTO IN FINALE L'**AMBURGO**. DUE LANCI DI RIVERA E DOPPIETTA DI HAMRIN, SVEDESE CHE VIVE NEL MILAN UNA SECONDA GIOVINEZZA...

...1969: **COPPA DEI CAMPIONI**: PER L'**AJAX** DI CRUIJFF C'E' UN SECCO **4-1**, TRE GOL DI **PRATI**...

MILAN SEI GRA

...OTTOBRE 1969: **COPPA INTERCONTINENTALE**. NEL DOPPIO CONFRONTO, ELIMINATO L'**ESTUDIANTES**, NONOSTANTE A BUENOS AIRES NE SUCCEDANO DI TUTTI I COLORI: PRATI PORTATO FUORI IN BARELLA, MALATRASI MALMENATO, COMBIN AGGREDITO.

C'E' ANCORA UNA **COPPA DELLE COPPE** NEL '73 (A SALONICCO, BATTUTO IL **LEEDS** SOTTO IL DILUVIO CON UN GOL DI **CHIARUGI**, "CAVALLO PAZZO", ALA DI TALENTO, MA DISCONTINUA).

MA LA FATICA COSTA AL MILAN IL DECIMO SCUDETTO. PROPRIO NELL'ULTIMA PARTITA, LA SQUADRA CROLLA A VERONA (5-3) E LA **JUVE** LE STRAPPA IL TITOLO.

SEGUONO ANNI DIFFICILI, CAMBIANO ALLENATORI, CAMBIANO DIRIGENTI, CAMBIANO GIOCATORI. TRA I MOLTI, SI METTONO IN LUCE **ROMEO BENETTI**, VERO "PANZER" ITALIANO, SCAMBIATO CON **FABIO CAPELLO**, JUVENTINO. SONO DUE TRA I PIU' FORTI CENTROCAMPISTI DEGLI ANNI '70.

NEL '77 SI RISCHIA PERSINO LA RETROCESSIONE, POI IL NUOVO PRESIDENTE **FELICE COLOMBO** UNISCE L'ESPERIENZA DI ROCCO ALLE IDEE DI LIEDHOLM E SI AVVALE DI UN **RIVERA** ANCORA IN GRAN FORMA.

UN ANNO DOPO ('78-'79) ARRIVA FINALMENTE LO SCUDETTO DELLA STELLA. IL 6 MAGGIO, CON UNA GIORNATA D'ANTICIPO, IL MILAN SI LAUREA CAMPIONE. E' FESTA GRANDE A SAN SIRO E PERCHE' LA PARTITA POSSA INIZIARE CI VUOLE L'INTERVENTO DI RIVERA CHE, ARMATO DI MICROFONO, INVITA I TIFOSI A SGOMBERARE UN ANELLO INAGIBILE DELLO STADIO.

UNO DEI PROTAGONISTI E' STATO **ALBERTINO BIGON**, ARRIVATO COME CENTRAVANTI E SCOPERTO CENTROCAMPISTA CAPACE DI FAR CENTRO.

IN PORTA **RICKY ALBERTOSI**, CAMPIONE A 39 ANNI, GIA' SCUDETTATO COL **CAGLIARI** DI **GIGI RIVA**. GRANDE PORTIERE, ACROBATICO, VECCHIO GUERRIERO. PRIMA SALVA IL MILAN DALLA RETROCESSIONE, POI LO PORTA AL SUCCESSO.

IN DIFESA EMERGE **ALDO MALDERA**, TERZINO COL VIZIO DEL GOL...

...ACCANTO A LUI, IL GIOVANISSIMO **FRANCO BARESI**, E **COLLOVATI**.

GIANNI RIVERA, A 36 ANNI, CONQUISTATA LA STELLA, LASCIA IL CALCIO, MA NON IL MILAN, DOVE HA UN POSTO DA DIRIGENTE.

L'EUFORIA DURA POCO. CI PENSA LO SCANDALO DEL **CALCIO-SCOMMESSE** A ROVINARE LA FESTA. IL 23 MARZO 1980, I CARABINIERI SI PRESENTANO NEGLI SPOGLIATOI DI SAN SIRO E PORTANO VIA IN MANETTE IL PRESIDENTE **COLOMBO, ALBERTOSI** E **MORINI**.

IL MILAN VIENE RETROCESSO DAL TERZO POSTO ALLA **SERIE B**, **ALBERTOSI** RADIATO, **COLOMBO** RADIATO, **MORINI** SQUALIFICATO PER 14 MESI. **CHIODI**, PER UN ANNO. SONO ACCUSATI DI AVER COMPRATO LA PARTITA VINTA CON LA **LAZIO**.

IL PURGATORIO DURA UN ANNO. **MASSIMO GIACOMINI** IN PANCHINA, SI AFFIDA AI GIOVANI **BARESI, TASSOTTI, ROMANO, BATTISTINI** E CONQUISTA IL PRIMO POSTO.

FRANCO BARESI E' GIA' UNA REALTA'. DAL MILAN PASSA PRESTO ALLA NAZIONALE. INTERPRETA IL RUOLO DI LIBERO CON STILE E DINAMISMO MODERNO.

MA LA SERIE **A** SI RIVELA PIU' DURA DEL PREVISTO E A FINE CAMPIONATO IL MILAN SI RITROVA IN **B**, NONOSTANTE TANTI ASSI IN SQUADRA.

RISALE IMMEDIATAMENTE, SOTTO LA SPINTA DEL NUOVO PRESIDENTE **GIUSSY FARINA**. E' SIMPATICO, INTELLIGENTE, MA FUGGIRA' LASCIANDO UN BUCO DI MOLTI MILIARDI E SOTTRAENDOSI ALL'ARRESTO PER EVASIONE FISCALE.

GLI STRANIERI DI QUESTI ANNI SI CHIAMANO **JORDAN**, SCOZZESE, DETTO LO "SQUALO" PERCHE' GLI MANCANO I DENTI DAVANTI... E **BLISSETT**, CENTRAVANTI INGLESE DI COLORE, VERO OGGETTO MISTERIOSO.

CI VUOLE IL RITORNO DI **LIEDHOLM**, REDUCE DALLO SCUDETTO VINTO CON LA **ROMA**, PERCHE' IL MILAN RITROVI L'ALTA CLASSIFICA. LIEDHOLM SI AFFIDA ALLA CONTINUITA' DI **DI BARTOLOMEI**, RIGENERA **PIETRO PAOLO VIRDIS**, FA SPAZIO A **PAOLO ROSSI**, FA PARLARE INGLESE AL MILAN, CON **HATELEY** E **WILKINS**.

RAY WILKINS E' L'UOMO GUIDA DEL CENTROCAMPO, PROFESSIONISTA SEMPRE ALL'ALTEZZA...

...**MARK HATELEY**, SUBITO BATTEZZATO "ATTILA" DAI TIFOSI, SI FA AMMIRARE PER I SUOI GOL DI TESTA.

MENO FORTUNATO **PAOLO ROSSI**. NON RITROVA IN ROSSONERO IL PASSO DEL **PABLITO** CAMPIONE DEL MONDO, NE' QUELLO DA GOLEADOR DEGLI ANNI JUVENTINI.

CHI SI PRENDE, INVECE, LA RIVINCITA SULLE DELUSIONI SUBITE IN BIANCONERO, E' **PIETRO PAOLO VIRDIS**, CHE CONQUISTA I TIFOSI A SUON DI GOL E NELL'87 VINCE ANCHE LA CLASSIFICA DEI CANNONIERI, PRIMO CALCIATORE SARDO A RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO.

IL RESTO E' STORIA DI QUESTI GIORNI. ALLA PRESIDENZA C'E' **SILVIO BERLUSCONI**, IL RE DELLE TV PRIVATE. VUOLE UN MILAN GRANDE, RACCOGLIE OLTRE 60 MILA ABBONAMENTI, AFFIDA LA PANCHINA A **SACCHI**, ALLA SUA PRIMA ESPERIENZA IN **SERIE A**.

IL MILAN DI OGGI PARLA OLANDESE. BERLUSCONI ACQUISTA **MARCO VAN BASTEN** (BLOCCATO TROPPO PRESTO DA UN INFORTUNIO) E **RUUD GULLIT**.

E MENTRE IL PORTIERE **GIOVANNI GALLI** DIMENTICA IN ROSSONERO LE AMAREZZE MESSICANE, DAVANTI A LUI EMERGE IL GIOVANISSIMO TERZINO **PAOLO MALDINI**, FIGLIO DI **CESARE**.

IL "TULIPANO NERO", **GULLIT**, SI RIVELA IL GIOCATORE DI GRANDE FANTASIA, UNICO IN GRADO DI CONTENDERE IL TITOLO DI MIGLIOR STRANIERO A **DIEGO MARADONA**.

LE DISCESE INARRESTABILI DI GULLIT, I SUOI GOL SPESSO IN ACROBAZIA, SONO UN PO' IL SIMBOLO DI QUESTO MILAN CHE SOGNA DI DIVENTARE PIU' BELLO DELLO STESSO NAPOLI DI MARADONA.

Una foto emblematica per spiegare la convivenza di arabi ed ebrei all'interno del movimento calcistico israeliano: mentre la partita prosegue regolarmente, gli spettatori di fede musulmana si fermano per pregare. In Israele, molti giocatori arabi giocano in squadre di club: nel Maccabi Tamta, addirittura, rappresentano una forte maggioranza (ben nove titolari)

ESCLUSIVO/IL CALCIO IN ISRAELE

Arabi ed ebrei spesso giocano fianco a fianco nelle squadre di club e in Nazionale. Ma la guerra, purtroppo, ha rubato spazio allo sport

di Stefano Germano - foto Press Sports

GAZA LADRA

LA GAZA LADRA

Da un paio di mesi a questa parte, non passa praticamente giorno senza che, dalla Cisgiordania o dalla striscia di Gaza, arrivino notizie di incidenti tra arabi e polizia: lanci di sassi e bottiglie Molotov, scioperi, manifestazioni in piazza e successive repressioni sono ormai fatti «normali». E anche la «Knesset», il parlamento israeliano che è sempre stato compatto quando si è trattato di difendere l'esistenza dello Stato ebraico, sta dando chiari segni di sfaldamento: «falchi» e «colombe» convivono con sempre maggiore difficoltà e sempre più spesso vengono chieste le dimissioni del Primo ministro Shamir. Israele senza pace, quindi, ma anche Israele che è giunto forse al momento più difficile della sua vita, visto che, nei suoi confronti, l'opinione pubblica mondiale sta mutando atteggiamento. Che in un Paese alle prese con problemi tanto difficili ci sia ancora chi gioca a calcio può sembrare una follia oppure una favola: eppure è proprio così e, quel che appare ancor più incredibile, è che ci sono squadre nelle quali arabi ed ebrei coesistono riuscendo a dimenticare, per novanta minuti, tutti i problemi che li investono. In alcune formazioni, come il Maccabi Tamta, sono gli arabi ad essere in maggioranza (nove contro due), mentre in altre, come l'Hapoel della stessa città, il rapporto si rovescia pur se la maggioranza ebraica è estremamente risicata (sei a cinque). Nel Maccabi Tamta, uno dei due giocatori ebrei è un poliziotto che svolge la propria attività a San Giovanni d'Acri, nel nord del Paese, e che va su e giù per Israele per allenarsi e giocare con la sua squadra di Terza Divisione e per fare i suo mestiere. Sino a non molti anni fa era addirittura possibile veder giocare, in Nazionale, israeliani musulmani ed ebrei; il primo musulmano che indossò la maglia con la stella di Davide fu, sei anni or sono, Rifaat Turk, un uomo che oggi è divenuto un simbolo e che ha sempre dichiarato di essere fiero tanto del suo status di arabo quanto della sua nazionalità israeliana. Turk, che vive a Jaffa, allena la squadra della sua città e quando sono scattati i moti insurrezionali nella striscia di Gaza e in Cisgiordania, è stato tra i primi a schierarsi con i suoi fratelli di fede. E se qualcuno gli chiede se si sente più arabo oppure isrealiano, lui risponde che il quesito nemmeno si può porre. *«Mi sento arabo d'Israele»*, ha sempre dichiarato con orgoglio.

Sopra e in alto, il calcio nei campi profughi dei territori occupati: correre dietro a un pallone può servire, a volte, per dimenticare le brutture quotidiane. Nella pagina accanto, Zahi Armeli, giocatore cristiano che nel 1982 fu convocato per la rappresentativa Olimpica e due anni dopo entrò a far parte della Nazionale. Attualmente gioca nel Maccabi Haifa

Se Rifaat Turk è stato il primo arabo a vestire la maglia della selezione israeliana, il secondo è stato Zahi Armeli, un cristiano che, convocato nel 1982 per la nazionale olimpica, due anni più tardi fu promosso alla rappresentativa maggiore. Armeli è il solo arabo a giocare attualmente al più alto livello: la sua squadra è il Maccabi di Haifa, cui è giunto dopo aver militato a lungo nelle divisioni inferiori e dopo aver cominciato a prendere a calci un pallone nelle strade di Shafram, la sua città. Arabo e cristiano in un Paese dove il nazionalismo, sovente malinteso, consente tutto e il contrario di tutto, Zahi Armeli è spessissimo oggetto di veri e propri linciaggi morali da parte di chi va allo stadio: lui, però, si è costruito addosso una specie di corazza psicologica sulla quale offese e sfottò rimbalzano. *«A questo comportamento»*, ama dire ogni volta che l'argomento viene toccato, *«io cerco di rispondere come so: facendo dei gol»*. A voler Armeli ad Haifa fu un dirigente del Maccabi, che ragionò più o meno così: con un gicatore arabo nelle nostre file, potremo contare sull'appoggio anche dei non ebrei. Fu una vera e propria operazione di marke-

segue

IL CAMPIONATO E LA NAZIONALE

LA VOGLIA DI VINCERE

Perseguitato, scacciato, indesiderato: da che mondo è mondo è il destino dell'ebreo. Secoli e secoli di antisemitismo sotto ogni forma si sono rincorsi uno dopo l'altro, creando un'immagine spesso distorta di un popolo storicamente odiato per mille motivi. Persecuzione fisica, innanzitutto; ma dalle tragedia di massa l'Ebreo è sempre rinato più forte di prima, come toccato da un'impalpabile mano del destino. Persecuzione morale, poi: ed è questa la vera condanna della Storia nei confronti dei figli di Giuda. Lo sport non ha mai fatto eccezione, almeno negli ultimi quarant'anni: l'Europa del pallone ha sempre accettato la presenza dell'intruso nei gironi di qualificazione ai Mondiali, dato anche il fatto che il piccolo David non avrebbe provocato danni alle gerarchie costituite. Africa e Medio Oriente, schierati quasi al gran completo su posizioni religiose e politiche totalmente agli antipodi, hanno invece costantemente rifiutato la partecipazione israeliana alle loro manifestazioni, pur se giustificata dal punto di vista geografico. Anche attorno ad un pallone, l'ebreo è sempre errante. Sin da quando la Palestina entrò sotto l'ala del protettorato britannico, l'influenza anglosassone si fece sentire in maniera piuttosto evidente: non mancò, logicamente, l'esportazione sulle rive del Giordano dello sport più praticato al mondo. Già alla fine degli Anni Venti lo stato palestinese si diede una propria struttura calcistica, con tanto di Federazione nazionale, costituita nel 1928. Nonostante la dominazione straniera, la componente nazionalistica alle origini del football palestinese fu preponderante: i primi club creati dalla nuova passione furono battezzati con nomi tipicamente ebraici, quali Maccabi, che significa più o meno «società costituzionale», e Hapoel, ovverossia «club dei lavoratori». A livello nazionale, l'attività si fece subito frenetica: nello stesso anno di fondazione della Federazione ebbe inizio la Coppa Nazionale, cui seguì nel giro di tre anni un vero e proprio campionato di prima divisione. Definiti i contorni del movimento interno, la Palestina si lanciò nel consesso internazionale, prendendo parte sin dalla seconda edizione alle qualificazioni per la Coppa del Mondo. I risultati furono sempre e comunque scarsissimi, tanto più che gli avversari, nell'arco di una ventina d'anni, non cambiarono mai: Egitto, Grecia e Jugoslavia. Con la nascita del nuovo stato d'Israele, avvenuta nel 1948, la struttura e la geografia del calcio giudeo mutarono radicalmente: nuove e numerose società sorsero anche nei piccoli centri, soprattutto in quelli di insediamento provvisori dei profughi. Un nome su tutti: Petah Tikvah, il primo villaggio fondato dagli ebrei tornati nella Terra Promessa, il cui significato letterale è «l'apertura alla speranza» (in un domani migliore, ovviamente). Alla fine degli Anni Cinquanta, in occasione dei tornei di qualificazione ai Mondiali, Israele iniziò il suo lungo peregrinare da un campo all'altro del globo: nel 1958 partecipò al gruppo Asia-Africa, da cui uscì vincitore senza aver giocato nemmeno un incontro, per il rifiuto delle nazioni africane di religione musulmana ad incontrare la selezione ebrea. Nel 1962, qualificato agli spareggi contro l'Italia per guadagnarsi il viaggio in Cile, fu sconfitto dagli azzurri (2-4 e 0-6) non senza aver creato molti patemi d'animo agli uomini di Ferrari e Mazza. Dopo l'immediata eliminazione di quattro anni dopo (complice un girone durissimo con Belgio e Bulgaria), nel 1970 arriva il risultato di maggior prestigio nella storia del calcio israeliano: la partecipazione al primo Mundial messicano. In quel torneo, la Nazionale di David raccolse due punti nel girone degli azzurri (comprendente anche Uruguay e Svezia), pareggiando proprio con Riva e compagni e, successivamente, contro gli scandinavi. L'impressione fu quella di un calcio ancora acerbo, fatto di coraggio e spirito di combattività, senza particolari spunti tecnici. Da allora in poi Israele non ha più fatto parte dell'élite internazionale, nonostante l'inclusione nei raggruppamenti d'Asia ed Oceania ponesse basi un po' più favorevoli. A livello di club, è da segnalare che da alcuni anni due società israeliane prendono parte alla Coppa Rappan (conosciuta anche come Coppa d'Estate), un torneo su scala europea che permette alle squadre centro e nordeuropee di continuare l'attività anche nei mesi estivi. E che la qualità odierna del football in Medio oriente non sia davvero infima, lo testimoniano le quattro vittorie del Maccabi Nathanya in questa competizione.

Alessandro Lanzarini

L'ALBO D'ORO DEL CAMPIONATO ISRAELIANO

ANNO	SQUADRA
1931-32	British Police
1933-34	Hapoel Tel Aviv
1934-35	Hapoel Tel Aviv
1935-36	Hapoel Tel Aviv
1936-37	Maccabi Tel Aviv
1937-38	Hapoel Tel Aviv
1938-39	Maccabi Tel Aviv
1939-40	Hapoel Tel Aviv
1940-41	Maccabi Tel Aviv
1942-43	Hapoel Tel Aviv
1946-47	Maccabi Tel Aviv
1949-50	Maccabi Tel Aviv
1951-52	Maccabi Tel Aviv
1953-54	Maccabi Tel Aviv
1954-55	Hapoel Petah Tikva
1955-56	Maccabi Tel Aviv
1956-57	Hapoel Tel Aviv
1957-58	Maccabi Tel Aviv
1958-59	Hapoel Petah Tikva
1959-60	Hapoel Petah Tikva
1960-61	Hapoel Petah Tikva
1961-62	Hapoel Petah Tikva
1962-63	Hapoel Petah Tikva
1963-64	Hapoel Ramat Gan
1964-65	Hakoah
1965-66	Hapoel Tel Aviv
1966-67	Maccabi Tel Aviv
1967-68	Maccabi Tel Aviv
1968-69	Hapoel Tel Aviv
1969-70	Maccabi Tel Aviv
1970-71	Maccabi Nathanya
1971-72	Maccabi Tel Aviv
1972-73	Hakoah
1973-74	Maccabi Nathanya
1974-75	Hapoel Beer Sheva
1975-76	Hapoel Beer Sheva
1976-77	Maccabi Tel Aviv
1977-78	Maccabi Nathanya
1978-79	Maccabi Tel Aviv
1979-80	Maccabi Nathanya
1980-81	Hapoel Tel Aviv
1981-82	Hapoel Kfar Sava
1982-83	Maccabi Nathanya
1983-84	Maccabi Haifa
1984-85	Maccabi Haifa
1985-86	Hapoel Tel Aviv
1986-87	Betar Gerusalemme

Nota: Nel 1948 fu costituito lo Stato d'Israele

ting, come si vede, che si concretizzò anche in due titoli di campione (1984 e 1985) e in un notevole aumento di popolarità. E per Armeli ci furono il titolo di miglior giocatore per le due stagioni sopra ricordate, oltre al più alto stipendio mai pagato a un calciatore (un'ottantina di milioni l'anno più un'altra quarantina in caso di vittoria in campionato). *«Ho cominciato a pensarmi calciatore»*, ha dichiarato Armeli, *«vedendo la Nazionale israeliana ai Mondiali del Messico nel '70»*. Ormai vicino alla conclusione della sua carriera agonistica, il giocatore vuol restare nel suo mondo da allenatore e per questo, ogni domenica, segue i corsi dell'ISEF israeliana, indispensabili per ottenere la licenza di tecnico, anche se le possibilità che un'eventualità del genere si realizzi, stante la situazione attuale, sono decisamente molto poche; anzi, quasi nessuna.

Geograficamente, Israele è in Asia, ma siccome in Asia i Paesi arabi sono in larga maggioranza, le sue squadre di club non partecipano ad alcuna manifestazione che si svolga fuori dai confini. Per quanto riguarda la Nazionale, poi, quando è possibile viene ignorata, ma quando è tempo di Olimpiadi, oppure di Campionati del Mondo, allora viene presa e... trasferita in zone più tranquille come, ad esempio, in Oceania assieme all'Australia, alla Nuova Zelanda, alla Cina di Taiwan e a qualche altra piccola nazione che a certe cose non bada più di tanto. Nessuno è mai arrivato, nei suoi confronti, all'espulsione come è successo con il Sudafrica, che è stato messo letteralmente al bando: anche così, ad ogni modo, nei confronti di Israele si è giunti a una sorta di ghettizzazione alla cui base c'è il rifiuto di avere rapporti di qualunque tipo da parte di tutti i Paesi di religione musulmana dello stesso continente. Alla luce di questa situazione, le autorità calcistiche israeliane hanno chiesto ai massimi organismi mondiali quello che il basket ha già ottenuto da tempo: l'inserimento di Israele in Europa. Questo «modus vivendi», vecchio di oltre trent'anni (la prima volta che Israele partecipò ad una manifestazione europea, i campionati continentali di Mosca per l'esattezza, fu nel 1953) ha sempre dato risultati più che buoni, visto che la sola cosa atipica è il doppio confronto con la squadra campione dell'URSS, nella stessa sede e a distanza di 48 ore. Se una cosa simile è successa nel basket, dicono a Tel Aviv, perché non trasferirla pari pari anche nel calcio? In questo modo si otterrebbe una maggior chiarezza e poi si potrebbe verificare, una volta per tutte, se è vero o no che lo sport è in grado di affratellare i popoli.

Stefano Germano

GLI ISRAELIANI «EUROPEI»

LE STELLE DI DAVIDE

Cohen, Ohana, Pisanti, Rosenthal, Iwanir: chi sono questi sconosciuti? Sono gli ambasciatori di una terra e di un calcio alla continua ricerca di una propria dimensione. Sono israeliani, sono calciatori professionisti, ma sono anche i depositari, in Europa, di un football che, alle soglie del 2000, non ha ancora trovato una collocazine appropriata nell'ambito della geografia mondiale del calcio. Eli Ohana e Ronny Rosenthal giocano in Belgio, rispettivamente nel Malines e nel Bruges; Abraham «Avi» Cohen e David Pisanti giocano nel Regno Unito, il primo in Scozia, nei Rangers, il secondo in Inghilterra, nel Queen's Park Rangers; Moti Iwanir gioca in Olanda, nel Roda. Tre di loro (Rosenthal, Pisanti e Iwanir) giocavano in Europa, incontrando alterne fortune, anche lo scorso anno; Ohana e Cohen, invece, sono arrivati la scorsa estate, ma per Cohen si è trattato di un gradito ritorno, avendo militato, nei primi Anni Ottanta, nientemeno che nelle file del Liverpool, dove evidentemente ha lasciato un buon ricordo di sé, essendo stato proprio un suo ex compagno di allora, Graeme Souness, ad averne caldeggiato l'acquisto e il ritorno nel calcio europeo. Fino a poche settimane fa, in Europa, c'era anche Moshe Sinay, che giocava in Belgio, nel Beveren, e anch'egli era arrivato la scorsa estate. Aveva firmato un contratto annuale ed era stato presentato come il Frankie Vercauteren della Palestina. Ma, incappato in una delle stagioni più nere attraversate negli ultimi anni dalla compagine fiamminga, ha dovuto ben presto arrendersi ai fatti e ritornare in patria, nella squadra da dove era partito: l'Hapoel Tel Aviv. Comunque quest'anno, in Europa, gli israeliani avrebbero potuto essere ugualmente sei se, la scorsa estate, in un tragico incidente non fosse morto il più che promettente Avi Ran, portiere ventiquattrenne del Maccabi Haifa e della Nazionale, al quale si stava interessando il Manchester United. Rosenthal, ventiquattro anni, e Iwanir, ventitré, sono due giovani attaccanti di belle speranze. Il primo fa parte della Nazionale maggiore israeliana e venne acquistato dal Bruges, nel 1986, per ovviare alla partenza del francese Papin. Iwanir è meno noto e blasonato, rappresenta un po' la scommessa del gruppo. Nei loro club non sempre sono titolari; come non è titolare al Queen's Park Rangers David Pisanti, che pure è un dotatissimo terzino sinistro fluidificante, anch'egli nazionale ma troppo spesso acciaccato. Sono «nonno» Cohen, trentunenne, e il «nipotino» Ohana, ventitreenne, le bandiere, i simboli di cui, oggi, va fiero il calcio della terra di Davide. Cohen è il capitano coraggioso della Nazionale e lo era della sua ex squadra, il Maccabi Tel Aviv. Uomo di esperienza, battitore libero estremamente versatile, sa disimpegnarsi egregiamente in ogni ruolo della difesa e a supporto del centrocampo, tramutandosi in un autentico regista arretrato. Ohana rappresenta la voglia di vincere dei giovani, rappresenta il guizzo risolutivo, il gol. Ala pungente, ambidestro, buon dribblatore, abile opportunista, è la punta di diamante della Nazionale israeliana e del Malines, con il quale ha già avuto modo di mettersi in luce anche in campo europeo, nella Coppa delle Coppe. La scorsa stagione, con il Betar Gerusalemme, ha vinto il titolo nazionale e presto rileverà Cohen nel cuore dei tifosi israeliani, per i quali è già un idolo o forse qualcosa di più.

Marco Zunino

Sopra, Ohana del Malines.
In alto a sinistra, Cohen dei Rangers.
A destra, Pisanti del Q.P.R.

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Avi COHEN	D	14-11-1956	Rangers
Moti IWANIR	A	18-3-1964	Roda JC
Eli OHANA	A	1-2-1964	Malines
David PISANTI	D	27-5-1962	Q.P.R.
Ronny ROSENTHAL	A	4-10-1963	Bruges

SPECIALE MERCATO

Nella foto, una situazione che si ripete sempre più spesso: Passi vanamente inseguito dai difensori. La partita è Tolosa-Marsiglia: un derby di famiglia, visto che con la maglia dell'Olympique si esibisce Franck, fratello minore di Gérald. Il nuovo numero 10 della Nazionale francese è nato ad Albi il 21 gennaio 1964, e gioca nel Tolosa dall'estate del 1985

PASS

IL FRANCESE PIÙ CORTEGGIATO

La critica transalpina lo esalta, indicandolo come il più probabile erede di Michel Platini. I club se lo contendono sparando cifre... all'italiana. Ecco la storia di questo ragazzo di origini congolesi che negli ultimi tempi ha fatto progressi incredibili

di Marco Strazzi - foto di Franco Richiardi

Poche carriere sono segnate da woolfiani momenti privilegiati come quella di Gérald Passi: 22 ottobre 1986, il Tolosa, che ha fatto fuori il Napoli di Maradona al primo turno di Coppa Uefa, affronta lo Spartak Mosca. Con il numero 10, tra i francesi, c'è un mancino ventunenne che nei tratti somatici denuncia le origini africane e nel gioco traduce fedelmente lo slogan della fantasia al potere. Forse non è solo un caso che a fare le spese della sua vena debba essere il freddo rigore logico degli schemi russi. Tre lampi accecanti, lo stupore di tutti (compagni e avversari), un assolo che vale il 3-1, ma soprattutto il diffondersi inarrestabile della febbre-Passi. I mass media sono in ebollizione, giurano che lassù qualcuno ama la Francia del pallone e che il cielo ha già spedito l'erede del

segue

I DA GIGANTE

declinante Re Michel. Un anno e mezzo dopo, Gérald ha conquistato il ruolo di leader nel centrocampo della Nazionale, ma il carattere è ancora quello del talento pigro, poco incline al sacrificio e molto ai capricci dell'istinto. Ventiquattro marzo 1988, l'operazione Italia '90 della Nazionale francese è alla prima tappa significativa. L'amichevole con la Spagna è attesa soprattutto per le indicazioni che deve fornire sull'assetto del centrocampo. Tra gli osservati speciali c'è Passi, dal quale si vorrebbe una dimostrazione di autorità e di forma ritrovata al culmine di una stagione fino a quel punto avara di soddisfazioni: prima l'infortunio muscolare di settembre, poi due ricadute, infine la decisione di rimanere fermo fino al termine della pausa invernale. Stato d'animo non ideale, ma Gérald risponde alla grande: 45 minuti da primattore finalmente consapevole dei propri mezzi e delle proprie responsabilità, conditi da un gol e perfino da un'inedita aggressività in fase di contenimento. È l'investitura ufficiale, la pace dei sensi per un ambiente — quello transalpino — ossessionato dall'eredità del fatidico numero 10. E l'inizio di una nuova era per il giocatore, ormai assurto al rango di prodotto d'esportazione.

Gérald nasce il 21 gennaio 1964 ad Albi, nel sud ovest della Francia, in una casa dove il calcio è molto più di un passatempo. Il padre Camille, emigrato dal Congo all'età di 18 anni aveva tentato di fare fortuna con il pallone, ma senza successo: la sua carriera non era andata oltre la Seconda Divisione. Quando si tratta di avviare Gérald a uno sport, è facile immaginare la scelta. Eppure, all'inizio, il ragazzo è tutt'altro che entusiasta della disciplina «imposta» dal padre. Fosse per lui, il calcio rimarrebbe un hobby senza pretese. L'ambizione arriva più tardi, quando il fratello di Gérald viene a sua volta avviato sulle orme paterne. Di due anni più giovane, Franck è ansioso di imporsi, forse per superare il complesso del secondogenito.

Sopra, Gérald Passi marcato dal fratello Franck. Nella pagina accanto, il «nuovo Platini» con la maglia della Nazionale. La definitiva consacrazione dell'astro nascente del calcio transalpino è avvenuta il 24 marzo scorso, quando i «galletti» hanno battuto la Spagna in amichevole

Gérald non ha alternative, come ama ricordare adesso: *«Franck è aggressivo, tenace, sempre ansioso di misurarsi con qualcuno. Devo a lui, al pericolo di farmi superare, se sono riuscito a "violentare" il mio carattere».* Così, pungolato dalla presenza del fratello che lo segue come un'ombra, il ragazzo si segnala sempre tra i migliori nelle formazioni giovanili dove ha occasione di militare: l'Association Sportive e gli Cheminots di Béziers, poi la juniores del Montpellier, anticamera del calcio che conta. L'esordio in Prima Divisione, contro il Tours, è del 3 marzo 1982. Un paio di stagioni per affinare la tecnica e dimostrare che certi exploit non sono episodici, poi cominciano a farsi vivi gli osservatori dei club più prestigiosi. Le offerte non mancano e nell'estate 1985 Gérald opera la sua scelta. Andrà al Tolosa e, alle perplessità di chi lo accusa di scarsa ambizione per il «rifugio» in provincia, risponde senza esitazioni: *«Balle. Ho riflettuto a lungo, concludendo che questa squadra mi dà le garanzie migliori sul piano della maturazione professionale».*

È la prima esperienza lontano da Franck, che rimane a Montpellier. Ma Gérald è ormai in grado di «badare a se stesso»; sa quello che vuole e fa di tutto per ottenerlo, anche se certe pause e certi sbalzi di rendimento rimangono inspiegabili. *«Non ce la faccio ad essere sempre al massimo»* confessa lui *«Devo concedermi dei momenti di calma, prendere tempo. Non vivo costantemente a 100 all'ora, e per questo alcuni mi giudicano un menefreghista. Stupidaggini. Anche se non lo faccio pesare, io vivo intensamente ciò che faccio. Credo di essere un "falso lento", se proprio c'è bisogno di una definizione. Secondo me, è meglio la precisione della velocità a tutti i costi. E poi, questa apparente nonchalance non è una forma voluta di snobismo, fa parte della mia personalità e della mia educazione. Ovviamente ho una debolezza: a volte perdo la concentrazione».* I progressi sono meno rapidi del previsto, ma costanti. Gérald si intende sempre meglio con le altre stelle della squadra, che sono Yannick Stopyra, Jean-Philippe Durand, e gli argentini Tarantini e Marcico. La prima stagione è un utile apprendistato: coerente con il suo principio di non voler bruciare le tappe a tutti i costi, Passi prepara con calma la sua esplosione. Che arriva, con puntualità quasi inevitabile, nel 1986, proprio mentre Franck esordisce nel Marsiglia. È una fredda serata autunnale, quella in cui Gérald annichilisce Dasaev, quasi a dimostrazione del raggiunto equilibrio fra istinto «africano» e rendimento europeo. Il secondo match contro lo Spartak è un brusco ritorno alla realtà — i sovietici dilagano per 5-1 — ma ormai il dado è tratto. E Gérald si sente in diritto di fare una precisazione: *«Quella partita, i tre gol, non sono né un punto di partenza né un punto di arrivo. Sono il frutto di un lavoro che non è ancora finito».*

Niente da dire. Gérald contribuisce all'ottimo terzo posto finale della squadra segnando 12 gol (secondo marcatore dopo Marcico), regalando 8 assist ai compagni e facendosi superare solo da Tarantini e Ruty nella classifica di rendimento. L'approdo in Nazionale è la conseguenza logica: Henri Michel vede in lui una risposta al problema della ricostruzione dopo il disastro delle qualificazioni europee. Le prime apparizioni sono incoraggianti, ma nel settembre scorso arriva la battuta d'arresto. A Mosca, nell'1-1 contro i sovietici, Passi rimedia uno stiramento alla coscia. Sembra un incidente di poco conto; Gérald decide di giocare l'andata di Coppa con il Panionios, segna un gol, ma lo sforzo gli costa un primo stop. Il 3 ottobre, a Nantes, nuova ricaduta e questa volta la sosta si prolunga fino alla sospensione del campionato. Se non altro, c'è il tempo per curarsi come si deve e presentarsi in buone condizioni alla convocazione di Michel per la tournée di fine gennaio con la Nazionale. Gérald gioca tutte e tre le partite (1-1 con Israele, 2-1 alla Svizzera e al Marocco), meritando valutazioni assai interessanti in rapporto alla difficoltà di riprendere contatto con l'agonismo proprio in una circostanza come questa, sotto i riflettori di una critica esasperata dalle pessime prestazioni del 1987. Il resto è storia recente. Nel Tolosa, Passi risulta puntualmente fra i migliori in campo. E questo è anche sintomo di carattere, in una stagione che alla squadra di Jacques Santini sta regalando molte delusioni e pochissime soddisfazioni. Ben sette giocatori sono rimasti fermi a lungo per infortunio: Durand, Rocheteau, Casini, Marcico, Ruty e Espanol, oltre naturalmente a Passi. Risultato: dalle ambizioni-Uefa alla lotta per non retrocedere, brutto colpo per chi sta cercando un posto al sole nel calcio europeo.

Il ragazzo si consola con la Nazionale: l'amichevole con la Spagna dà un senso a tutta la stagione. È un momento d'oro. La stampa proclama che Gérald si è liberato di tutti i complessi, Michel Platini dice che il ragazzo gli ricorda il Genghini del Sochaux, e a completare la festa arriva la nascita di una figlia. Dopo la consacrazione, come sempre, nascono le voci di mercato. Si dice che Gérald non arriverà al termine del contratto con il Tolosa, previsto per il 30 giungo 1989. I dirigenti rispondono che faranno di tutto per trattenerlo, ma che oltre certi limiti le finanze sociali non possono arrivare: una smentita che, allo stesso tempo, è interpretabile come una conferma. C'è chi chiama in causa una vecchia ambizione di papà Camille, quella di vedere sempre i due figli uniti. Ora, è molto improbabile che il Tolosa possa — o voglia — fare un altro sacrificio, oltre a quello necessario per Gérald. Sarebbe quindi il Marsiglia, che può contare sui mezzi quasi «berlusconiani» di Bernard Tapie, ad operare la riunione di famiglia. Ma ci sono altre variabili. La prima si chiama Bordeaux, un club che sembra intenzionato a razziare il meglio disponibile sul mercato. Poi c'è l'Italia: l'interessamento, recente e piuttosto... caloroso, è della Sampdoria. Mancini, Passi, Vialli: non saranno tre attaccanti puri, ma di problemi alle difese altrui ne creerebbero parecchi...

m.s.

MERCATINO

☐ **CERCO** Guerini nn. 18-19-20 e soprattutto n. 21 annata 1977. **Federico Lenzarini, v. Monte San Michele 3, Poggibonsi. (SI).**

☐ **CERCO** registrazione audio e video del concerto dei Deep Purple trasmesso dalla Rai 3 e da Rai stereo 2 lo scorso anno. **Riccardo Cavicchi, v. Bonnet 18, Ferrara.**

☐ **SCAMBIO** ultramateriale della Juve con quello del Cesena e della Fiorentina. **Mirco Simoncelli, v. Monte Favale 91, Saludecio (FO).**

☐ **VENDO** almanacco illustrato calcio del 1974 e Guerini dal 1979 all'84, anche singolarmente, minimo cinque. **Ruggiero Tammaro, v. Matteotti 38, Grumo Navano, (NA)**

☐ **VENDO** L. 3000 negativi dei romanisti a Cesena, sciarpe A.B.C. 50 negativi per L. 70000, inviare L. 600 in bolli per catalogo. **Eugenio Bastia, v.le De Gasperi 88, San Benedetto del Tronto, (AP).**

☐ **ACQUISTO** maglie originali di: Juve-Ariston blu da trasferta 82-83, qualsiasi numero, Juventus-Ariston gialla da trasferta e Doria-Phonola bianca da trasferta. **Aldo Alù, v. XX Settembre 2, Monza, (MI).**

☐ **VENDO** biglietti ingresso e cartoline stadi spagnoli. **Massimiliano Cavalieri, v. C. Battisti 149, Cesena, (FO).**

☐ **VENDO** numerosissimi posters, di ogni tipo, chiedere catalogo. **Massimo D'Ascenzi, v. G. Marconi 16, Ferentino (FR).**

☐ **SCAMBIO** con amici di tutto il mondo biglietti di avvenimenti sportivi. **Andrea Guarducci, v. Disenzio 39, Firenze.**

☐ **INVIANDO** 4 bolli da L. 500 ciascuno riceverete 20 catologhi di ultramateriale sportivo. **Valente Chieregato, v. Lecco 3, Garbagnate Monastero, (CO).**

☐ **VENDO** volumi: «Roma campione d'Italia 1983» e «Roma; dal Testaccio alla dimensione vertice». **Andrea Giovannoni, v. Andrea Mantegna 46, Avezzano, (AQ).**

☐ **VENDO** possibilmente in blocco a Torino e vicinanze Panini 1981/83/84/85/86/87 ottime condizioni per L. 50.000. **Giuseppe Bosso, Cascina Nuova 42, Settimo Torinese, (TO).**

☐ **CERCO** volumi vecchi sul Milan, vecchie cartoline di Trapani del primo 900, album calciatori Panini completi quasi dal 1961-62 al 68-69, almanacchi calcio dal 1939 al 43, dal 47 al 50, dal 58 al 63. **Serg. Magg. Stefano Auci, Btg Logistico «Aosta», Messina.**

☐ **SCAMBIO**, svendo grandi quantità di francobolli di tutto il Mondo. **Andrea Galesso, v. L. Rizzo 76, Padova.**

☐ **SCAMBIO** ultrafoto con appassionati di subbuteo abitanti nella mia zona. **Giorgio Benso, Costa del Piazzo 5, Biella, (VC).**

☐ **VENDO** foto eccezionali 13x13 di: Vialli, Mancini, Francini, Cerezo, Salsano, Lorieri, Dossena, Junior, Corradini, allegare bolli per L. 650. **Elena Brovia, v. Alba-Barolo 28, Castiglione Falletto, (CN).**

☐ **COMPRO** figurine anni 1940-50-60 di tutti i tipi, inviare elenco e prezzi. **Sandro Campani, v. Guido Dorso 24, Reggio nell'Emilia.**

☐ **VENDO** videogiochi Atari più due cassette Pacman e Space Invaders L. 120.000. **Stefano Grandini, v. Tolla 1/B, Fiorenzuola d'Arda, (PC).**

☐ **CERCO** maglie nazionale Olanda-Adidas, Genoa-Adidas con sponsor. **E. Bonanno, v. IV Novembre 37, Piedimonte (GO).**

☐ **ACQUISTO** Guerini: tutti anni pre 1975, anno 76: nn. 8 e 23; anno 75: nn. 14, 15, 16, 17, 19, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31, 32, 33, 36, 38, 39, 40, 41, 43, 44, 46, 47, 48, Calcio Italia settembre 1976 e 77. **Antonello Ravaloni, v. Flaminia Nord 56, Smirra di Cagli (PS).**

☐ **VENDO** almanacchi Panini dal 1948 ed album Panini completi dal 1961-62, annuari Gazzetta Sport dal 1933 al 69 ed album calciatori non Panini sono disposto ad acquistare. **Giordano D'Amato, v. Matteo Farro 12, Salerno.**

☐ **VENDO** miglior offerente due biglietti distinti coperti non numerati gara Doria-Napoli del 17.1.88. **Valerio Juliano, v. Circonvallazione esterna, pal. Secra, Casoria (NA).**

☐ **VENDO** annate Guerino serie completa dal 1980 a n. 25 dell'87. **Giustiniano Cappellari, v. Poston 56, San Pietro in Gu (PD).**

☐ **VENDO** Guerini dall'annata 1981 all'87, possibilmente in blocco. **Marco Mortara, v. Bensi 81, Alessandria.**

☐ **CERCO** foto calciatori serie A, possibilmente autografate, inviare lista. **Paolo Demarta, c.p. 20, Occhieppo Superiore (VC).**

☐ **VENDO** miglior offerente maglia originale Hellas-Verona n. 11 di Elkjar, anno scudetto. **Nicola Polato, v. Bonzano 6, Verona.**

☐ **CEDO** annate complete Guerino non rilegate in ottimo stato. **Carlo Bianchi, v. T. Gulli 47, Milano.**

☐ **COLLEZIONISTA** vende francobolli e cartoline illustrate tutto il Mondo, sconti per grandi quantità. **Pasquale Voccia, v. Antonio Vittorino 5, Scafati (SA).**

☐ **COMPRO** o scambio ultrafoto Roma in trasferta. **Luca Ferzi, v. Menofilo 37, Roma.**

☐ **VENDO** ultramateriale «Commando ultra», «Vecchia Guardia» «South Boys» Napoli, chiedere listino inviando bolli per L. 600. **Giacomo Silvestri, v. San Giacomo dei Capri 120, Napoli.**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi e posters con altre cartoline stadi italiani. Giuseppe Ferrari, v. Giuseppe Lorenzoni 19, Roma.

☐ **CERCO** adesivi di radio e Tv private italiane e straniere, eventuali scambi. **Gian Carlo Panzeri, v. Achille Grandi 2, Cornate d'Adda (MI).**

☐ **CERCO** tutti i nn. del mensile «Inter football club» anno 1984. **Antonio Grieco, v. C/da Frusci 64, Possidente (PZ).**

☐ **VENDO** annate dal maggio 1982 ad oggi del Guerino per L. 100.000 trattabili. **Giancarlo Amitrano, v. Enrico Alvino 79, Napoli.**

☐ **VENDO** L. 8.000 l'uno album Panini: calciatori 85-86 e 86-87, La conquista dello spazio, Munchen, Mexico 80, Europa 80, in blocco L. 40.000, in regalo se acquisto in blocco di: Guerin Anno 85-86, Agenda sport 83-84 e 20 posters di calcio. **Enzo Pitagora, v. S. Pietro 27, Pomigliano d'Arco (NA).**

☐ **VENDO** L. 40.000 l'una annate Guerino 1983-84-85, album Panini di Monaco 74, Argentina 78 e Spagna 82. **Riccardo Minola, v. Novara 93, Pernate (NO).**

☐ **CERCO** annate complete Hurrà Juventus 1976, Inter football club 1977, Mondial vecchia nn. 2-3-4-5-9 serie; H.S. 4-5-8, nn. 2-3-5-22-23-50 di Onze. **Anna Della Barbera, v. Asolo 8, Pordenone.**

☐ **VENDO** Guerini annate 1983-84-85-86-87 L. 30.000 l'una, in blocco L. 130.000. **Vincenzo Martelli, v. L. Gherardi 7, Livorno.**

☐ **CHIEDETE** il depliant della Federazione Italiana Collezionisti Materiale Calcio a **F.I.C.M.C. casella postale 1572, Genova.**

Una piccola, ma già appassionata tifosa per il Lecce in corsa verso la serie A: Chiara Madara

☐ **VENDO** con sconto 40% nuovi francobolli con colla Italia e del Vaticano, buste filateliche 1. giorno di emissione. **Eugenio Gigantino, v.le Eritrea 72, Roma.**

☐ **SVENDO** miglior offerente bandierone juventino 1,50x1 ed anche materiale nuovissimo. **Alex Marzano, v. Pietro Scavini 1/c, Novara.**

☐ **VENDO** ottimo stato Guerini anno 1979-80-81-82-83-84-85-86-87 e 78 da giugno alla fine L. 75.000 per annata. **Francesco Schillaci, p.le Giulio Douhet 5, Roma.**

☐ **ACQUISTO** album figurine calciatori Panini o altri, anche semicompleti, inviatemi lista prezzata. **Sandro Campani, v. G. Dorso 24, Reggio nell'Emilia.**

☐ **VENDO** ogni tipo di ultramateriale juventino dei gruppi: Fighters, Gbn, Fossa, Falcons, Rangers, Indians, A.M. inviare bolli per L. 1000 per ricevimento catalogo. **Giuseppe Foderaro, v. Zerbi 27, Carbonara, (AL).**

☐ **VENDO** Guerini dal 1974 all'86 nn. 296, almanacchi calcio di Urss, Germania Ovest, Francia, vecchie riviste sportive, posters italiani e stranieri, gagliardetti, chiedere catalogo. **Marco Noferi, v. Aretina 128, Le Sieci (FI).**

☐ **CERCO** foto di: Maldini, Carannante, Suma, Mercurio, Di Benedetto, Guerriero, Russo, Morace, Carnevale e Tomba. **Tiziana Rea, v. Merolla 8, Mariglianella (NA).**

☐ **VENDO** Guerini dal n. 32 dell'87 al n. 6 dell'88 per L. 1000 l'uno, tanti volumi, chiedere catalogo. **Nicola Marin, v. P. Cagliari 12, Grezzana, (VR).**

GRANDE SUCCESSO DEL TORNEO «GUERIN SUBBUTEO»

Modestamente lo avevamo previsto, ma per una volta essere profeti è stato davvero facile. Parliamo del grande successo ottenuto dall'XI edizione del torneo internazionale Guerin Subbuteo, organizzato con la consueta abilità dalla Parodi, nell'ambito della manifestazione «Primavera '88» alla Fiera di Genova. L'impegno di Edilio Parodi e del suo efficientissimo staff (capeggiato dalla sempre brava e gentile Bianca Maria Olivari) è stato ricompensato dall'altissima qualità tecnica del torneo e dall'enorme partecipazione di un pubblico appassionato o anche semplicemente incuriosito (non dimentichiamo che nei giorni 3 e 4 aprile i padiglioni di «Primavera '88» sono stati visitati da decine di migliaia di persone). La gara, cui prendevano parte anche subbuteisti giunti dall'Olanda, è stata accesa e incerta fino all'ultimo. L'ambito Guerin d'oro per la categoria seniores è andato al ligure Davide Massino, che in finale ha sconfitto per 2-1 il campione del mondo Mario Baglietto di Bari. Il titolo juniores è stato invece conquistato da Felice Meo, di Nola (NA), che nell'incontro decisivo ha battuto per 2-1, dopo i supplementari, il fiorentino Giuseppe Rosini. Sul prossimo numero pubblicheremo alcune immagini del torneo e l'elenco completo dei finalisti.

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

☎ 051 - 455511 interno 241

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

MERCATIFO

☐ **JUVENTINO** saluta Pierluigi, Gabriella e Sabrina. **Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, Taranto.**

☐ **MANCANO** sette iscrizioni per l'ufficializzazione del club Eagles Supporters Lazio, sezione Torino; per iscrizione e sciarpa L. 6000. **Luca Mele, v. Gaidano 141/D, Torino.**

☐ **CERCO** indirizzo di amici che hanno scritto al direttore del Guerino; Alessandro Gallonetto di Torino, Gian Luca Repetto di Genova, Mino Belgrano di Imperia. **Gabriella De Vercelli, c.so Europa 1361/14, Genova-Quinto.**

☐ **TIFOSA** di Juve e Como, appassionata di musica scambia idee con amanti del calcio. **Sabrina Aggio, v. Pirandello 6/A, Ponte Chiasso (CO).**

Vialli e Mancini, gemelli del gol nella Samp e in Nazionale, hanno esordito nel campo degli affari. Insieme all'amico Ferrantini importano dal Brasile Guaranà, una bibita dal gusto tropicale

Due fedeli lettori del Guerino, Roberto Fioravanti e Marco Emaldi, ci hanno inviato una foto del S.C. Real Galluzzo, formazione in testa alla classifica del campionato di terza categoria fiorentina

STRANIERI

☐ **FAN** dell'Hajduk Spalato scambia ultramateriale con amici tifosi di: Napoli, Fiorentina, Juventus, Lazio, Milan, Roma e Pescara. **Damir Bajic, Maslesina 50, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

☐ **CORRISPONDO** con giovani amici dell'Italia. **Abderrahim Mamouadane, b.M. II, boite n° 34, Citè Errachidia Alia, Mohammedia (Marocco).**

☐ **APPASSIONATO** del calcio italiano, 20 anni, cerco scambio idee, ed ultramateriale vario. **Mircea Cretu, str. Biserica Amzei 1-3, etay 7, ap. 56, Bucarest (Romania).**

☐ **TIFOSO** del Real Madrid scambia ultramateriale del suo gruppo con amici italiani. **José Manuel Casquero Martin, c/ Emilio Ferrari 17, 28017 Madrid (Spagna).**

☐ **19enne** scambia idee con coetanei di tutto il mondo. **Joussef Driovach, bloc. 44 n° 3 Sidi Bernoussi, 05 Casablanca (Marocco).**

☐ **TIFOSO** della squadra «Jagiellonia Bialystok» ed anche di: Juve, Napoli, Verona e Roma desidera ricevere ultramateriale delle squadre italiane e lo scambia col suo. **Mancin Kwaszewski, ul. Juwima 1a/42, 15-746 Bialystok (Polonia).**

☐ **ULTRA** del Real Madrid saluta tutti i fan dello squadrone spagnolo che vivono in Italia e scambia idee, foto, gagliardetti, sciarpe con tifosi delle squadre di serie A. **Jaime Pascual Vega, c/Sor Angela De La Cruz 12 II-A, 28020 Madrid (Spagna).**

☐ **SCAMBIO** idee su argomenti vari. **Bouzalat Abderrahman, bloc.3 Citè d'Jemaà n° 215, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **TIFOSO** dell'Hajduk scambia idee ed ultramateriale con fan di: Milan, Inter, Napoli, Roma, Pescara, Verona e Lazio. **Alen Viantic, Paiceva 15, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

☐ **21enne** studente scambia idee con tutti gli amici che lo desiderano. **Boustane Bouchaib, Dar Lamane, bl. A, immeuble 24 n°4, Hay Mohammadi, Casablanca (Marocco).**

☐ **RAGAZZO** brasiliano amante del calcio scambia ultramateriale di ongi genere ed idee con amici italiani. **Adilson Alves Da Silva, rua Sete de Setembro n. 100, Eug. de Mello, 12220, San José dos Campos, San Paolo (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** idee su argomenti di interesse generale. **Abderrahime Rtini, Bp 01 Bein Yekhlef, Province de Ben S'limane (Marocco).**

Nella foto di Antonio Casalino sono ritratti i vincitori del 2° concorso fotografico «Santa Maria a Vico» organizzato dall'Inter club Caserta, costituito da amici del Guerino

☐ **SCAMBIO** gagliardetti, distintivi metallici, foto, sciarpe, magliette, riviste, adesivi e ciondoli con amici di tutto il Mondo, scrivendo in inglese, italiano, francese e spagnolo. **Gheorghe Popescu, poste restant, o.p. 10, sector 2, Bucarest 72168 (Romania)**

☐ **SCRIVENDO** in inglese e francese scambio idee e cartoline con amici di tutto il Mondo. **Amokrane Yacine, II rue Amokrane Miloud, Ain Beida, 04200 (Algeria).**

☐ **CERCO** posters e distintivi di: Maradona, Careca, Zico, Van Basten, Scifo, Futre, Europe, Melleoween, Scorpion; vendo gagliardetti, distintivi metallici, volumi e posters, scrivere in inglese o tedesco. **Ivo Scalaveron, Otec Paisij 10/a, 5000 Veliko Tarnovo (Bulgaria).**

☐ **19enne** scambia idee e cartoline con amici di tutto il Mondo scrivendo in inglese e francese. **Yahiaoui Morad, Ptt. Bir Bouhaouche, Dana Sedrata, c.p. 41250 (Algeria).**

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** videocassette Vhs gare Coppe europee, inglesi, brasiliane e spagnole, Mondiali dal 1966 in poi, grandi finali delle Coppe, lista gratuita scrivendo a: **Gianni Mazzesi, v. Romea Sud 1, Ravenna.**

☐ **SONO** interessato a videocassette musicali di sport e film che pago L. 25000 l'una, inviare L. 650 in bollo per ricevere lista gratuita. **Gennaro Di Maio, Parco Saraceno 27, Villaggio Coppola (CE).**

☐ **VENDO**, scambio, compro videocassette con gare della Juventus e della Nazionale, inoltre 400 gare internazionali, catalogo gratuito. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, Falconara Marittima, (AN).**

☐ **VENDO** videocassette Vhs film campionati 1985-86 e 86-87, storia di: Juventus, Milan e Napoli, finali coppe europee, Inter e Milan anno 60, chiedere catalogo. **Roberto Cherubini, v. Rosetani 34, Macerata.**

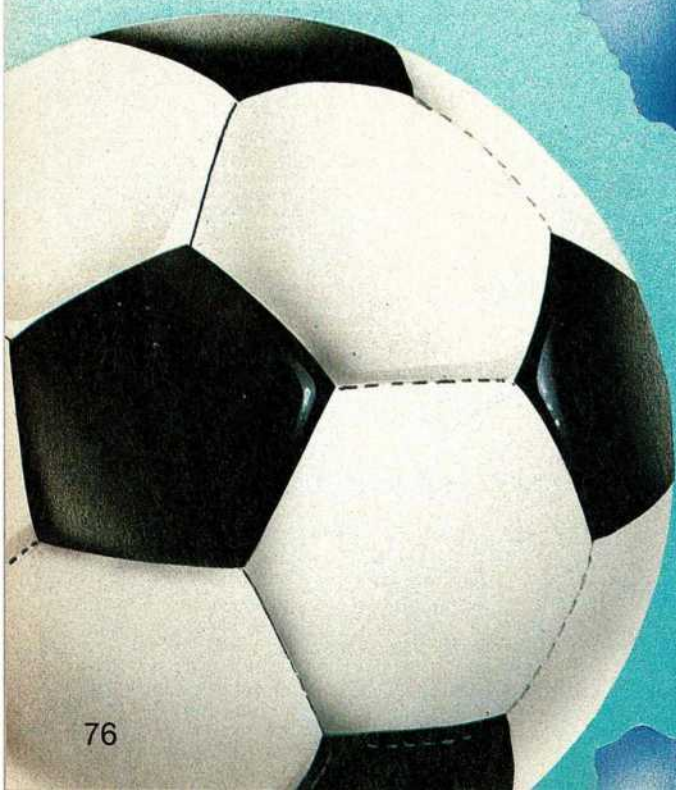
Da Porto Maurizio ci arriva la fotografia di un piccolo, ma già affezionato lettore del nostro Guerino: si chiama Enrico Pasquino, ha sette anni e frequenta la prima elementare. Gran tifoso della Juventus, saluta cordialmente anche i tifosi delle altre squadre

In questa immagine Michele Palombella, giovane e già promettente speranza del calcio molfettano, sembra in grado di ipnotizzare la palla. Invece è alle battute conclusive di una gara di palleggio che lo vedrà trionfare con 211 tocchi consecutivi: complimenti

IL MONDO N

Ripercorriamo il cammino dei 147 «team» mondiali grazie a una esclusiva ricerca statistica. L'Italia è prima in Europa

di Francesco Ufficiale
disegno di
Marco Finizio

19

EL PALLONE

87

MARCO FINIZIO

IL MONDO NEL PALLONE

In Europa, l'Irlanda di Brady, l'Italia di Vialli e l'Olanda di Gullit; in Sudamerica, l'Uruguay di Francescoli; in Asia, il Giappone; in Africa, il Camerum di Milla; in Oceania, la Nuova Zelanda ed in America settentrionale e centrale il Messico. Sono queste le Nazionali che, continente per continente, hanno avuto il miglior rendimento nel 1987: le ultime tre, addirittura, per il secondo anno consecutivo si sono confermate ai vertici dei valori. Da tre anni a questa parte, il nostro giornale stila, in collaborazione con i suoi corrispondenti dai cinque continenti, una particolare graduatoria. Il metodo di assegnazione dei punteggi è il seguente: due punti per ogni vittoria conseguita in una partita «ufficiale»; uno per ogni affermazione in una gara «amichevole» e mezzo punto per ogni pareggio in un incontro «ufficiale». Zero punti per i pareggi in «amichevole»; meno uno e meno due punti rispettivamente per le sconfitte «amichevoli» e «ufficiali». Per mettere a fuoco nel

segue a pagina 85

Sopra (fotoBorsari), Giuseppe Giannini, il «principe» di Roma, regista della squadra azzurra. A fianco (FotosportsInternational), Patrick Bonner, portiere dell'Eire, rivelazione della fase di qualificazione all'Europeo. Nella pagina accanto, la nazionale albanese, unica tra la europee ad apparire in tutte le nostre classifiche in senso negativo: in quattro partite, non ha ottenuto nemmeno un punto...

IL «RANKING» DEGLI ULTIMI TRE ANNI

Riproponiamo in questa tabella l'elenco delle migliori di ogni continente negli ultimi tre anni. Come si può vedere, Camerun, Messico e Nuova Zelanda hanno mantenuto la loro leadership, mentre sono scomparse Kuwait, Spagna e Argentina.

CONTINENTE	1985	1986	1987
AFRICA	Malawi	Camerun	Camerun
ASIA	Arabia Saudita	Kuwait	Giappone
EUROPA	Francia	Spagna	Eire, ITALIA, Olanda
NORD E CENTRO AMERICA	Honduras	Messico	Messico
OCEANIA	non assegnato	Nuova Zelanda	Nuova Zelanda
SUDAMERICA	Argentina	Argentina	Uruguay

LE PLURIVITTORIOSE

SQUADRA	PARTITE	VITTORIE	%
Uruguay	4	4	100.00
Eire	8	6	75.00
Nuova Zelanda	4	3	75.00
Messico	11	8	72.72
Giappone	11	8	72.72
Bulgaria	7	5	71.42
Brasile	16	11	68.75
Cina	12	8	66.66
India	3	2	66.66
Zambia	11	7	63.63

N.B.: non sono state considerate le squadre che hanno disputato meno di tre incontri.

LE CENERENTOLE

SQUADRA	PARTITE	SCONFIT.	%
Swaziland	4	4	100.00
Filippine	4	4	100.00
Albania	4	4	100.00
Samoa Americana	4	4	100.00
Bahamas	4	4	100.00
Brunei	3	3	100.00
Lussemburgo	7	6	85.71
Mauritania	6	5	83.33
Cipro	6	5	83.33
Finlandia	5	4	80.00

N.B.: non sono state considerate le squadre che hanno disputato meno di tre incontri.

LE IMBATTIBILI

SQUADRA	PARTITE	SCONFIT.	%
Algeria	7	0	0.00
Olanda	7	0	0.00
Guinea Bissau	6	0	0.00
Etiopia	5	0	0.00
Corea del Sud	5	0	0.00
Nuova Zelanda	4	0	0.00
Uruguay	4	0	0.00
India	3	0	0.00
Giappone	11	1	9.09
Messico	11	1	9.09

N.B.: non sono state considerate le squadre che hanno disputato meno di tre incontri.

GLI ATTACCHI BOOM

SQUADRA	RETI FATTE	PARTITE	MEDIA
Nuova Zelanda	21	4	5.250
Papua N. Guinea	21	4	5.250
Cina	47	12	3.916
Hong Kong	17	5	3.400
Messico	36	11	3.272
Vanuatu	16	5	3.200
Nuova Caledonia	27	9	3.000
Inghilterra	20	8	2.500
Spagna	16	7	2.285
Giappone	25	11	2.272

N.B.: non sono state considerate le squadre che hanno disputato meno di tre incontri.

GLI ATTACCHI ANEMICI

SQUADRA	RETI FATTE	PARTITE	MEDIA
Guinea Equatoriale	0	4	0.000
Filippine	0	4	0.000
Botswana	0	3	0.000
Capo Verde	0	3	0.000
Cipro	1	6	0.166
Niger	1	4	0.250
Albania	1	4	0.250
Samoa Americana	1	4	0.250
Bahamas	1	4	0.250
Bolivia	1	4	0.250

N.B.: non sono state considerate le squadre che hanno disputato meno di tre incontri.

LE DIFESE BUNKER

SQUADRA	RETI SUBITE	PARTITE	MEDIA
India	0	3	0.000
Guinea Bissau	1	6	0.166
Hong Kong	1	5	0.200
Nuova Zelanda	1	4	0.250
Olanda	2	7	0.285
ITALIA	3	10	0.300
Eire	3	8	0.375
Etiopia	2	5	0.400
Algeria	3	7	0.428
Arabia Saudita	3	7	0.428

N.B.: non sono state considerate le squadre che hanno disputato meno di tre incontri.

LE DIFESE COLABRODO

SQUADRA	RETI SUBITE	PARTITE	MEDIA
Samoa Americana	42	4	10.500
Filippine	31	4	7.750
Bahamas	22	4	5.500
Swaziland	17	4	4.250
Wallis e Futuna	16	4	4.000
Nepal	45	12	3.750
Albania	12	4	3.000
Brunei	8	3	2.666
Mozambico	10	4	2.500
Birmania	10	4	2.500

N.B.: non sono state considerate le squadre che hanno disputato meno di tre incontri.

EUROPA

ALBANIA

25-3	Romania-Albania	5-1	CEN
29-4	Albania-Austria	0-1	CEN
28-10	Albania-Romania	0-1	CEN
18-11	Spagna-Albania	5-0	CEN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	4	0	0	4	1	12

AUSTRIA

7-2	Tunisia-Austria	1-3	Am
25-3	Jugoslavia-Austria	4-0	Am
1-4	Austria-Spagna	2-3	CEN
29-4	Albania-Austria	0-1	CEN
18-8	Svizzera-Austria	2-2	Am
14-10	Spagna-Austria	2-0	CEN
18-11	Austria-Romania	0-0	CEN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	7	2	2	3	8	12

BELGIO

4-2	Portogallo-Belgio	1-0	Am
1-4	Belgio-Scozia	4-1	CEN
29-4	Eire-Belgio	0-0	CEN
9-9	Olanda-Belgio	0-0	Am
23-9	Bulgaria-Belgio	2-0	CEN
14-10	Scozia-Belgio	2-0	CEN
11-11	Belgio-Lussemburgo	3-0	CEN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	7	2	2	3	7	6

BULGARIA

29-1	Bulgaria-Cina	4-0	Am
1-4	Bulgaria-Eire	2-1	CEN
30-4	Lussemburgo-Bulgaria	1-4	CEN
20-5	Bulgaria-Lussemburgo	3-0	CEN
23-9	Bulgaria-Belgio	2-0	CEN
14-10	Eire-Bulgaria	2-0	CEN
11-11	Bulgaria-Scozia	0-1	CEN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	7	5	0	2	15	5

CECOSLOVACCHIA

25-3	Svizzera-Cecoslovacchia	1-2	Am
29-4	Galles-Cecoslovacchia	1-1	CEN
13-5	Germania E.-Cecoslov.	2-0	Am
3-6	Danimarca-Cecoslov.	1-1	CEN
9-9	Finlandia-Cecoslov.	3-0	CEN
27-10	Cecoslovacchia-Polonia	3-1	Am
11-11	Cecoslovacchia-Galles	2-0	CEN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	7	3	2	2	9	9

CIPRO

14-1	Grecia-Cipro	3-1	CEN
8-2	Cipro-Ungheria	0-1	CEN
12-4	Polonia-Cipro	0-0	CEN
11-11	Cipro-Polonia	0-1	CEN
2-12	Ungheria-Cipro	1-0	CEN
9-12	Olanda-Cipro	4-0	CEN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	6	0	1	5	1	10

DANIMARCA

29-4	Finlandia-Danimarca	0-1	CEN
3-6	Danimarca-Cecoslov.	1-1	CEN
26-8	Svezia-Danimarca	1-0	Am
9-9	Galles-Danimarca	1-0	CEN
23-9	Germania O.-Danimarca	1-0	Am
14-10	Danimarca-Galles	1-0	CEN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	6	2	1	3	3	4

EIRE

18-2	Scozia-Eire	0-1	CEN
1-4	Bulgaria-Eire	2-1	CEN
29-4	Eire-Belgio	0-0	CEN
23-5	Eire-Brasile	1-0	Am
28-5	Lussemburgo-Eire	0-2	CEN
9-9	Eire-Lussemburgo	2-1	CEN
14-10	Eire-Bulgaria	2-0	CEN
10-11	Eire-Israele	5-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	8	6	1	1	14	3

FINLANDIA

18-3	Polonia-Finlandia	3-1	Am
1-4	Galles-Finlandia	4-0	CEN
29-4	Finlandia-Danimarca	0-1	CEN
28-5	Finlandia-Brasile	2-3	Am
9-9	Finlandia-Cecoslov.	3-0	CEN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	5	1	0	4	6	11

FRANCIA

29-4	Francia-Islanda	2-0	CEN
16-6	Norvegia-Francia	2-0	CEN
12-8	Germania O.-Francia	2-1	Am
9-9	URSS-Francia	1-1	CEN
14-10	Francia-Norvegia	1-1	CEN
18-11	Francia-Germania E.	0-1	CEN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	6	1	2	3	5	7

GALLES

18-2	Galles-URSS	0-0	Am
1-4	Galles-Finlandia	4-0	CEN
29-4	Galles-Cecoslovacchia	1-1	CEN
9-9	Galles-Danimarca	1-0	CEN
14-10	Danimarca-Galles	1-0	CEN
11-11	Cecoslov.-Galles	2-0	CEN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	6	2	2	2	6	4

GERMANIA EST

25-3	Turchia-Germania E.	3-1	Am
29-4	URSS-Germania E.	2-0	CEN
13-5	Germania E.-Cecoslov.	2-0	Am
3-6	Islanda-Germania E.	0-6	CEN
31-7	Germania E.-Ungheria	0-0	Am
19-8	Polonia-Germania E.	2-0	Am
23-9	Germania E.-Tunisia	2-0	Am
10-10	Germania E.-URSS	1-1	CEN
28-10	Germania E.-Norvegia	3-1	CEN
18-11	Francia-Germania E.	0-1	CEN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	10	5	2	3	16	9

GERMANIA OVEST

25-3	Israele-Germania O.	0-2	Am
18-4	Germania O.-Italia	0-0	Am
12-8	Germania O.-Francia	2-1	Am
9-9	Germania O.-Inghilterra	3-1	Am
23-9	Germania O.-Danimarca	1-0	Am
14-10	Germania O.-Svezia	1-1	Am
18-11	Ungheria-Germania O.	0-0	Am
12-12	Brasile-Germania O.	1-1	Am
16-12	Argentina-Germania O.	1-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	9	4	4	1	10	5

GRECIA

7-1	Portogallo-Grecia	1-1	Am
14-1	Grecia-Cipro	3-1	CEN
11-3	Grecia-Romania	1-1	Am
25-3	Olanda-Grecia	1-1	CEN
29-4	Grecia-Polonia	1-0	CEN
23-9	URSS-Grecia	3-0	Am
7-10	Romania-Grecia	2-2	Am
14-10	Ungheria-Grecia	3-0	CEN
16-12	Grecia-Olanda	0-3	CEN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	9	2	4	3	9	15

INGHILTERRA

18-2	Spagna-Inghilterra	2-4	Am
1-4	Irlanda del N.-Inghilterra	0-2	CEN
29-4	Turchia-Inghilterra	0-0	CEN
19-5	Inghilterra-Brasile	1-1	CSR
23-5	Scozia-Inghilterra	0-0	CSR
9-9	Germania O.-Inghilterra	3-1	Am
14-10	Inghilterra-Turchia	8-0	CEN
11-11	Jugoslavia-Inghilterra	1-4	CEN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	8	4	3	1	20	7

IRLANDA DEL NORD

18-2	Israele-Irlanda del N.	1-1	Am
1-4	Irlanda del N.-Inghilterra	0-2	CEN
29-4	Irlanda del N.-Jugoslavia	1-2	CEN
14-10	Jugoslavia-Irlanda del N.	3-0	CEN
11-11	Irlanda del N.-Turchia	1-0	CEN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	5	1	1	3	3	8

ISLANDA

29-4	Francia-Islanda	2-0	CEN
3-6	Islanda-Germania E.	0-6	CEN
9-9	Islanda-Norvegia	2-1	CEN
23-9	Norvegia-Islanda	0-1	CEN
28-10	URSS-Islanda	2-0	CEN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	5	2	0	3	3	11

ITALIA

24-1	Italia-Malta	5-0	CEN
14-2	Portogallo-Italia	0-1	CEN
18-4	Germania O.-Italia	0-0	Am
28-5	Norvegia-Italia	0-0	Am
3-6	Svezia-Italia	1-0	CEN
10-6	Italia-Argentina	3-1	Am
23-9	Italia-Jugoslavia	1-0	Am
17-10	Svizzera-Italia	0-0	CEN
14-11	Italia-Svezia	2-1	CEN
5-12	Italia-Portogallo	3-0	CEN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	10	6	3	1	15	3

EUROPA

segue

JUGOSLAVIA

25-3	Jugoslavia-Austria	4-0	Am
29-4	Irlanda del N.-Jugoslavia	1-2	CEN
29-8	Jugoslavia-URSS	0-1	Am
23-9	Italia-Jugoslavia	1-0	Am
14-10	Jugoslavia-Irlanda del N.	3-0	CEN
11-11	Jugoslavia-Inghilterra	1-4	CEN
16-12	Turchia-Jugoslavia	2-3	CEN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	7	4	0	3	13	9

LUSSEMBURGO

30-4	Lussemburgo-Bulgaria	1-4	CEN
20-5	Bulgaria-Lussemburgo	3-0	CEN
28-5	Lussemburgo-Eire	0-2	CEN
9-9	Eire-Lussemburgo	2-1	CEN
23-9	Spagna-Lussemburgo	2-0	Am
11-11	Belgio-Lussemburgo	3-0	CEN
2-12	Lussemburgo-Scozia	0-0	CEN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	7	0	1	6	2	16

MALTA

24-1	Italia-Malta	5-0	CEN
29-3	Portogallo-Malta	2-2	CEN
15-4	Svizzera-Malta	4-1	CEN
24-5	Svezia-Malta	1-0	CEN
15-11	Malta-Svizzera	1-1	CEN
2-12	Israele-Malta	1-1	Am
20-12	Malta-Portogallo	0-1	CEN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	7	0	3	4	5	15

NORVEGIA

24-3	Polonia-Norvegia	4-1	Am
28-5	Norvegia-Italia	0-0	Am
3-6	Norvegia-URSS	0-1	CEN
16-6	Norvegia-Francia	2-0	CEN
12-8	Norvegia-Svezia	0-0	Am
9-9	Islanda-Norvegia	2-1	CEN
23-9	Norvegia-Islanda	0-1	CEN
14-10	Francia-Norvegia	1-1	CEN
28-10	Germania E.-Norvegia	3-1	CEN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	9	1	3	5	6	12

OLANDA

21-1	Spagna-Olanda	1-1	Am
25-3	Olanda-Grecia	1-1	CEN
29-4	Olanda-Ungheria	2-0	CEN
9-9	Olanda-Belgio	0-0	Am
14-10	Polonia-Olanda	0-2	CEN
9-12	Olanda-Cipro	4-0	CEN
16-12	Grecia-Olanda	0-3	CEN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	7	4	3	0	13	2

POLONIA

18-3	Polonia-Finlandia	3-1	Am
24-3	Polonia-Norvegia	4-1	Am
12-4	Polonia-Cipro	0-0	CEN
29-4	Grecia-Polonia	1-0	CEN
17-5	Ungheria-Polonia	5-3	CEN
19-8	Polonia-Germania E.	2-0	Am
2-9	Polonia-Romania	3-1	Am
23-9	Polonia-Ungheria	3-2	CEN
14-10	Polonia-Olanda	0-2	CEN
27-10	Cecoslov.-Polonia	3-1	Am
11-11	Cipro-Polonia	0-1	CEN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	11	6	1	4	20	16

PORTOGALLO

7-1	Portogallo-Grecia	1-1	Am
4-2	Portogallo-Belgio	1-0	Am
14-2	Portogallo-Italia	0-1	CEN
29-3	Portogallo-Malta	2-2	CEN
23-9	Svezia-Portogallo	0-[illegible]	CEN
11-11	Portogallo-Svizzera	0-0	CEN
5-12	Italia-Portogallo	3-0	CEN
20-12	Malta-Portogallo	0-1	CEN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	8	3	3	2	6	7

ROMANIA

4-3	Turchia-Romania	1-3	Am
11-3	Grecia-Romania	1-1	Am
25-3	Romania-Albania	5-1	CEN
8-4	Romania-Israele	3-2	Am
29-4	Romania-Spagna	3-1	CEN
2-9	Polonia-Romania	3-1	Am
7-10	Romania-Grecia	2-2	Am
28-10	Albania-Romania	0-1	CEN
18-11	Austria-Romania	0-0	CEN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	9	5	3	1	19	11

SAN MARINO

16-9	San Marino-Libano	0-0	GM
18-9	Siria-San Marino	3-0	GM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	2	0	1	1	0	3

SCOZIA

18-2	Scozia-Eire	0-1	CEN
1-4	Belgio-Scozia	4-1	CEN
23-5	Scozia-Inghilterra	0-0	CSR
26-5	Scozia-Brasile	0-2	CSR
9-9	Scozia-Ungheria	2-0	Am
14-10	Scozia-Belgio	2-0	CEN
11-11	Bulgaria-Scozia	0-1	CEN
2-12	Lussemburgo-Scozia	0-0	CEN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	8	3	2	3	6	7

SPAGNA

21-1	Spagna-Olanda	1-1	Am
18-2	Spagna-Inghilterra	2-4	Am
1-4	Austria-Spagna	2-3	CEN
29-4	Romania-Spagna	3-1	CEN
23-9	Spagna-Lussemburgo	2-0	Am
14-10	Spagna-Austria	2-0	CEN
18-11	Spagna-Albania	5-0	CEN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	7	4	1	2	16	10

SVEZIA

18-4	URSS-Svezia	1-3	Am
24-5	Svezia-Malta	1-0	CEN
3-6	Svezia-Italia	1-0	CEN
17-6	Svizzera-Svezia	1-1	CEN
12-8	Norvegia-Svezia	0-0	Am
26-8	Svezia-Danimarca	1-0	Am
23-9	Svezia-Portogallo	0-1	CEN
14-10	Germania O.-Svezia	1-1	Am
14-11	Italia-Svezia	2-1	CEN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	9	4	3	2	9	6

SVIZZERA

25-3	Svizzera-Cecoslov.	1-2	Am
15-4	Svizzera-Malta	4-1	CEN
19-5	Svizzera-Israele	1-0	Am
17-6	Svizzera-Svezia	1-1	CEN
18-8	Svizzera-Austria	2-2	Am
17-10	Svizzera-Italia	0-0	CEN
11-11	Portogallo-Svizzera	0-0	CEN
15-11	Malta-Svizzera	1-1	CEN
16-12	Israele-Svizzera	0-2	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	9	3	5	1	12	7

TURCHIA

4-3	Turchia-Romania	1-3	Am
25-3	Turchia-Germania E.	3-1	Am
29-4	Turchia-Inghilterra	0-0	CEN
14-10	Inghilterra-Turchia	8-0	CEN
11-11	Irlanda del N.-Turchia	1-0	CEN
16-12	Turchia-Jugoslavia	2-3	CEN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	6	1	1	4	5	15

IL «RANKING»

BUONO	
Eire	8.5
ITALIA	8.5
Olanda	8.5
URSS	8
Inghilterra	7.5
Romania	7.5
Svizzera	6
Bulgaria	5
Germania Est	4.5
SUFFICIENTE	
Spagna	4
Germania Ovest	3
Jugoslavia	3
Ungheria	3
Svezia	2.5
Cecoslovacchia	2
Portogallo	2
Polonia	1.5
Danimarca	0.5
Galles	0.5
INSUFFICIENTE	
Scozia	0
Belgio	— 0.5
Grecia	— 0.5
Austria	— 1.5
Francia	— 2
Islanda	— 2
PESSIMO	
Finlandia	— 4
Irlanda del Nord	— 4
Turchia	— 5.5
Norvegia	— 6.5
Malta	— 7
Albania	— 8
Cipro	— 9.5
Lussemburgo	—10.5

N.B.: San Marino non è stato classificato, poiché ha disputato meno di tre incontri.

UNGHERIA

8-2	Cipro-Ungheria	0-1	CEN
29-4	Olanda-Ungheria	2-0	CEN
17-5	Ungheria-Polonia	5-3	CEN
31-7	Germania E.-Ungheria	0-0	Am
9-9	Scozia-Ungheria	2-0	Am
23-9	Polonia-Ungheria	3-2	CEN
14-10	Ungheria-Grecia	3-0	CEN
18-11	Ungheria-Germania O.	0-0	Am
2-12	Ungheria-Cipro	1-0	CEN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	9	4	2	3	12	10

URSS

18-2	Galles-URSS	0-0	Am
18-4	URSS-Svezia	1-3	Am
29-4	URSS-Germania E.	2-0	CEN
3-6	Norvegia-URSS	0-1	CEN
29-8	Jugoslavia-URSS	0-1	Am
9-9	URSS-Francia	1-1	CEN
23-9	URSS-Grecia	3-0	Am
10-10	Germania E.-URSS	1-1	CEN
28-10	URSS-Islanda	2-0	CEN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	9	5	3	1	12	5

LEGENDA - Am = Amichevole; CEN = Coppa Europa per Nazioni; CSR = Coppa Stanley Rous; GM = Giochi del Mediterraneo.

ARABIA SAUDITA

18-4	Arabia S.-Oman	1-0	GO
20-4	Arabia S.-Bahrein	2-0	GO
24-4	Arabia S.-Oman	3-0	GO
26-4	Arabia S.-Bahrein	2-1	GO
4-12	Arabia S.-Iraq	0-0	GO
11-12	Kuwait-Arabia S.	1-0	GO
18-12	Arabia S.-Qatar	1-1	GO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	7	4	2	1	9	3

BAHREIN

16-4	Bahrein-Oman	2-0	GO
20-4	Arabia S.-Bahrein	2-0	GO
22-4	Bahrein-Oman	1-2	GO
26-4	Arabia S.-Bahrein	2-1	GO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	4	1	0	3	4	6

BANGLADESH

9-4	Nepal-Bangladesh	1-1	ANFC
21-11	Bangladesh-Nepal	0-1	GFAS
22-11	Bangladesh-Bhutan	3-0	GFAS
25-11	Bangladesh-Pakistan	0-1	GFAS

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	4	1	1	2	4	3

BHUTAN

22-11	Bhutan-Bangladesh	0-3	GFAS
23-11	Bhutan-Nepal	2-6	GFAS

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	2	0	0	2	2	9

BIRMANIA

12-9	Birmania-Malaysia	2-2	GASE
14-9	Birmania-Singapore	0-0	GASE
17-9	Indonesia-Birmania	4-1	GASE
19-9	Birmania-Thailandia	0-4	GASE

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	4	0	2	2	3	10

BRUNEI

10-7	Brunei-Singapore	0-3	CM
10-9	Brunei-Thailandia	1-3	GASE
12-9	Indonesia-Brunei	2-0	GASE

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	3	0	0	3	1	8

CINA

29-1	Bulgaria-Cina	4-0	Am
17-3	Messico-Cina	3-2	Am
10-4	Cina-Filippine	9-0	GO
13-4	Cina-Filippine	10-0	GO
19-4	Hong Kong-Cina	0-0	GO
20-5	Cina-Hong Kong	1-0	GO
23-9	Cina-Nepal	8-0	GO
26-9	Cina-Nepal	12-0	GO
4-10	Cina-Giappone	0-1	GO
11-10	Thailandia-Cina	0-1	GO
18-10	Cina-Thailandia	2-0	GO
26-10	Giappone-Cina	0-2	GO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	12	8	1	3	47	8

COREA DEL NORD

27-2	Corea del N.-Indonesia	2-0	KC

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	1	1	0	0	2	0

COREA DEL SUD

10-6	Corea del S.-Egitto	0-0	PC
12-6	Corea del S.-USA	1-0	PC
14-6	Corea del S.-Thailandia	4-2	PC
21-6	Corea del S.-Australia	1-1	PC
17-12	Malaysia-Corea del S.	0-1	CMD

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	5	3	2	0	7	3

EMIRATI ARABI UNITI

27-3	Iraq-EAU	1-1	GO

3-4 Giordania-EAU 1-1 GO
10-4 EAU-Giordania 3-0 GO
1-5 EAU-Iraq 0-3 GO
14-11 EAU-Malaysia 0-1 Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	5	1	2	2	5	6

FILIPPINE

3-4 Hong Kong-Filippine 5-0 GO
10-4 Cina-Filippine 9-0 GO
13-4 Cina-Filippine 10-0 GO
14-5 Hong Kong-Filippine 7-0 GO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	4	0	0	4	0	31

GIAPPONE

8-4 Giappone-Indonesia 3-0 GO
12-4 Giappone-Singapore 1-0 GO
27-5 Giappone-Senegal 2-2 KCJ
14-6 Singapore-Giappone 0-1 GO
26-6 Indonesia-Giappone 1-2 GO
2-9 Thailandia-Giappone 0-0 GO
15-9 Giappone-Nepal 5-0 GO
18-9 Giappone-Nepal 9-0 GO
26-9 Giappone-Thailandia 1-0 GO
4-10 Cina-Giappone 0-1 GO
26-10 Giappone-Cina 0-2 GO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	11	8	2	1	25	5

GIORDANIA

3-4 Giordania-EAU 1-1 GO
10-4 EAU-Giordania 3-0 GO
17-4 Giordania-Iraq 1-2 GO
24-4 Iraq-Giordania 2-0 GO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	4	0	1	3	2	8

HONG KONG

3-4 Hong Kong-Filippine 5-0 GO
19-4 Hong Kong-Cina 0-0 GO
14-5 Hong Kong-Filippine 7-0 GO
20-5 Cina-Hong Kong 1-0 GO
31-5 Macao-Hong Kong 0-5 Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	5	3	1	1	17	1

INDIA

21-11 India-Pakistan 0-0 GFAS
23-11 India-Maldive 5-0 GFAS
26-11 India-Nepal 1-0 GFAS

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	3	2	1	0	6	0

INDONESIA

22-2 Thailandia-Indonesia 1-1 KC
24-2 Indonesia-Oman 2-0 KC
27-2 Indonesia-Corea del N. 0-2 KC
1-3 Thailandia-Indonesia 3-2 KC
4-4 Singapore-Indonesia 2-0 GO
8-4 Giappone-Indonesia 3-0 GO
26-4 Indonesia-Singapore 2-1 GO
26-6 Indonesia-Giappone 1-2 GO
12-9 Indonesia-Brunei 2-0 GASE
14-9 Indonesia-Thailandia 0-0 GASE
17-9 Indonesia-Birmania 4-1 GASE
20-9 Indonesia-Malaysia 1-0 GASE

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	12	5	2	5	15	15

IRAN

27-2 Iran-Kuwait 2-1 GO
7-3 Kuwait-Iran 1-0 GO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	2	1	0	1	2	2

IRAQ

27-3 Iraq-EAU 1-1 GO
17-4 Giordania-Iraq 1-2 GO
24-4 Iraq-Giordania 2-0 GO
1-5 EAU-Iraq 0-3 GO
4-12 Arabia S.-Iraq 0-0 GO
11-12 Qatar-Iraq 1-3 GO
18-12 Kuwait-Iraq 2-1 GO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	7	4	2	1	12	5

ISRAELE

18-2 Israele-Irlanda del N. 1-1 Am
25-3 Israele-Germania O. 0-2 Am
8-4 Romania-Israele 3-2 Am
19-5 Svizzera-Israele 1-0 Am
31-5 Israele-Brasile 0-4 Am
10-11 Eire-Israele 5-0 Am
4-12 Israele-Malta 1-1 Am
16-12 Israele-Svizzera 0-2 Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	8	0	2	6	4	19

KUWAIT

27-2 Iran-Kuwait 2-1 GO
7-3 Kuwait-Iran 1-0 GO
7-11 Kuwait-Egitto 0-2 Am
4-12 Qatar-Kuwait 0-0 GO
11-12 Kuwait-Arabia S. 1-0 GO
18-12 Kuwait-Iraq 2-1 GO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	6	3	1	2	5	5

LIBANO

16-9 Libano-San Marino 0-0 GM
20-9 Siria-Libano 6-1 GM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	2	0	1	1	1	6

MACAO

31-5 Macao-Hong Kong 0-5 Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	1	0	0	1	0	5

IL «RANKING»

OTTIMO	
Giappone	15
Cina	12.5
BUONO	
Arabia Saudita	7
Corea del Sud	7
Iraq	7
Hong Kong	4.5
India	4.5
Thailandia	4.5
SUFFICIENTE	
Qatar	4
Pakistan	3
Kuwait	2.5
Indonesia	1
INSUFFICIENTE	
Emirati Arabi Uniti	0
Singapore	—1
Bangladesh	—1.5
Siria	—2
Birmania	—3
Malaysia	—3.5
PESSIMO	
Bahrein	—4
Giordania	—5.5
Brunei	—6
Israele	—6
Nepal	—7
Oman	—7
Filippine	—8

N.B.: Bhutan, Corea del Nord, Iran, Libano, Macao, Maldive e Taiwan non sono state classificate, poiché hanno disputato meno di tre incontri.

MALAYSIA

14-3 Malaysia-Thailandia 0-1 GO
25-3 Malaysia-Thailandia 2-2 GO
10-9 Malaysia-Singapore 0-0 GASE
12-9 Malaysia-Birmania 2-2 GASE
16-9 Malaysia-Thailandia 2-0 GASE
20-9 Indonesia-Malaysia 1-0 GASE
7-11 Oman-Malaysia 1-0 Am
9-11 Oman-Malaysia 2-2 Am
14-11 EAU-Malaysia 0-1 Am
16-11 Qatar-Malaysia 2-2 Am
18-11 Qatar-Malaysia 1-0 Am
17-12 Malaysia-Corea del S. 0-1 CMD

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	12	2	5	5	11	13

MALDIVE

22-11 Maldive-Pakistan 0-1 GFAS
23-11 India-Maldive 5-0 GFAS

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	2	0	0	2	0	6

NEPAL

9-4 Nepal-Bangladesh 1-1 ANFC
25-4 Nepal-Pakistan 2-2 GO
28-4 Nepal-Pakistan 1-0 GO
15-9 Giappone-Nepal 5-0 GO
18-9 Giappone-Nepal 9-0 GO
23-9 Cina-Nepal 8-0 GO
29-9 Cina-Nepal 12-0 GO
1-10 Thailandia-Nepal 3-0 GO
4-10 Thailandia-Nepal 2-1 GO
21-11 Nepal-Bangladesh 1-0 GFAS
23-11 Nepal-Bhutan 6-2 GFAS
26-11 India-Nepal 1-0 GFAS

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	12	3	2	7	12	45

OMAN

20-2 Thailandia-Oman 2-0 KC
24-2 Oman-Indonesia 0-2 KC
16-4 Oman-Bahrein 0-2 GO
18-4 Arabia S.-Oman 1-0 GO
22-4 Oman-Bahrein 2-1 GO
24-4 Arabia S.-Oman 3-0 GO
7-11 Oman-Malaysia 1-0 Am
9-11 Oman-Malaysia 2-2 Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	8	2	1	5	5	13

PAKISTAN

25-4 Nepal-Pakistan 2-2 GO
28-4 Nepal-Pakistan 1-0 GO
21-11 India-Pakistan 0-0 GFAS
22-11 Pakistan-Maldive 1-0 GFAS
25-11 Pakistan-Bangladesh 1-0 GFAS

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	5	2	2	1	4	3

QATAR

17-4 Qatar-Siria 2-0 GO
24-4 Siria-Qatar 0-3 GO
16-11 Qatar-Malaysia 2-2 Am
18-11 Qatar-Malaysia 1-0 Am
4-12 Qatar-Kuwait 0-0 GO
11-12 Qatar-Iraq 1-3 GO
18-12 Arabia S.-Qatar 1-1 GO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	7	3	3	1	10	6

SINGAPORE

4-4 Singapore-Indonesia 2-0 GO
12-4 Giappone-Singapore 1-0 GO
26-4 Indonesia-Singapore 2-1 GO
14-6 Singapore-Giappone 0-1 GO
10-7 Brunei-Singapore 0-3 CM
10-9 Singapore-Malaysia 0-0 GASE
14-9 Singapore-Birmania 0-0 GASE

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	7	2	2	3	6	4

SIRIA

26-1 Siria-Nigeria 0-1 CN
17-4 Qatar-Siria 2-0 GO
24-4 Siria-Qatar 0-3 GO
18-9 Siria-San Marino 3-0 GM
20-9 Siria-Libano 6-1 GM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	5	2	0	3	9	7

La Nazionale del Giappone, miglior squadra asiatica del 1987

TAIWAN

15-11 Taiwan-Australia 0-3 GO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	1	0	0	1	0	3

THAILANDIA

20-2 Thailandia-Oman 2-0 KC
22-2 Thailandia-Indonesia 1-1 KC
1-3 Thailandia-Indonesia 3-2 KC
14-3 Malaysia-Thailandia 0-1 GO
18-3 Malaysia-Thailandia 2-2 GO
12-6 Thailandia-Egitto 1-1 PC
14-6 Corea del S.-Thailandia 4-2 PC
16-6 Thailandia-USA 0-1 PC
2-9 Thailandia-Giappone 0-0 GO
10-9 Thailandia-Brunei 3-1 GASE
14-9 Indonesia-Thailandia 0-0 GASE
16-9 Thailandia-Malaysia 0-2 GASE
19-9 Thailandia-Birmania 4-0 GASE
26-9 Giappone-Thailandia 1-0 GO
1-10 Thailandia-Nepal 3-0 GO
4-10 Thailandia-Nepal 2-1 GO
11-10 Thailandia-Cina 0-1 GO
18-10 Cina-Thailandia 2-0 GO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	18	7	5	6	24	19

LEGENDA - Am = Amichevole; ANFC = All Nepal Football Association Cup; CM = Coppa Malaysia; CMD = Coppa Merdeka; CN = Coppa Nehru; GASE = Giochi dell'Asia del Sud e dell'Est; GFAS = Giochi delle Federazioni dell'Asia del Sud; GO = Giochi Olimpici; KC = King's Cup; KCJ = Kirin Cup Japan; PC = President's Cup.

ALGERIA

11-1	**Tunisia-Algeria**	0-2	GA
27-3	**Algeria-Tunisia**	1-0	CAN
12-4	**Tunisia-Algeria**	1-1	CAN
28-6	**Sudan-Algeria**	1-1	GO
10-7	**Algeria-Sudan**	3-1	GO
11-12	**Algeria-Tunisia**	0-0	CNA
15-12	**Algeria-Mauritania**	3-0	CNA

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	7	4	3	0	11	3

ANGOLA

29-3	**Zaire-Angola**	3-0	CAN
11-4	**Angola-Zaire**	1-0	CAN
18-4	**Congo-Angola**	3-3	GAC
21-4	**Angola-Zaire**	2-1	GAC
27-4	**Angola-Gabon**	1-0	GAC
30-4	**Camerun-Angola**	2-0	GAC
26-7	**Angola-Guinea Bissau**	0-0	Am
27-7	**Sao Tomé-Angola**	1-1	Am
24-10	**Zambia-Angola**	2-0	Am
29-11	**Gabon-Angola**	0-0	Am
8-12	**Angola-Cuba**	3-2	Am
10-12	**Angola-Benin**	0-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	12	4	5	3	11	14

BENIN

1-2	**Benin-Nigeria**	1-1	TZ3
3-2	**Liberia-Benin**	0-0	TZ3
5-3	**Burkina Faso-Benin**	3-2	TZ3
8-12	**Benin-Ghana**	1-1	Am
10-12	**Angola-Benin**	0-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	5	0	4	1	4	6

BOTSWANA

28-3	**Botswana-Mauritius**	0-0	Am
13-6	**Botswana-Zambia**	0-4	GO
21-6	**Zambia-Botswana**	3-0	GO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	3	0	1	2	0	7

BURKINA FASO

17-1	**Mali-Burkina Faso**	2-0	Am
1-2	**Liberia-Burkina Faso**	2-0	TZ3
3-2	**Nigeria-Burkina Faso**	3-0	TZ3
5-2	**Burkina Faso-Benin**	3-2	TZ3
21-5	**Burkina Faso-Mauritania**	2-1	Am
22-11	**Burkina Faso-Nigeria**	0-0	Am
6-12	**Mali-Burkina Faso**	1-2	Am
10-12	**Burkina Faso-Mali**	1-2	Am
13-12	**Burkina Faso-Mali**	2-1	Am
20-12	**Liberia-Burkina Faso**	1-0	CSO
22-12	**Senegal-Burkina Faso**	1-0	CSO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	11	4	2	5	12	16

CAMERUN

29-3	**Camerun-Uganda**	5-1	CAN
11-4	**Uganda-Camerun**	3-1	CAN
20-4	**Camerun-Gabon**	2-0	GAC
24-4	**Camerun-Ciad**	3-0	GAC
27-4	**Congo-Camerun**	0-3	GAC
30-4	**Camerun-Angola**	3-0	GAC
28-6	**Malawi-Camerun**	1-1	GO
5-7	**Camerun-Sudan**	2-0	CAN
12-7	**Camerun-Malawi**	3-0	GO
18-7	**Sudan-Camerun**	1-0	CAN
1-8	**Camerun-Madagascar**	3-0	GA
3-8	**Kenya-Camerun**	3-3	GA
5-8	**Camerun-Tunisia**	3-1	GA
9-8	**Camerun-Egitto**	1-1	GA
12-8	**Malawi-Camerun**	3-1	GA
4-10	**Ghana-Camerun**	0-0	GO
14-11	**Camerun-Ghana**	2-2	GO
8-12	**Camerun-Guinea E.**	1-0	UD
10-12	**Camerun-Guinea E.**	0-0	UD
16-12	**Camerun-Gabon**	1-0	UD
18-12	**Ciad-Camerun**	0-1	UD

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	21	12	6	3	38	16

CAPO VERDE

25-2	**Senegal-Capo Verde**	2-0	TZ2
27-2	**Sierra Leone-Capo Verde**	2-0	TZ2
28-2	**Capo Verde-Guinea B.**	0-0	TZ2

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	3	0	1	2	0	4

CIAD

22-4	**Gabon-Ciad**	3-1	GAC
24-4	**Camerun-Ciad**	3-0	GAC
29-4	**Zaire-Ciad**	4-0	GAC
7-12	**Ciad-RCA**	2-1	UD
11-12	**Ciad-Gabon**	1-1	UD
15-12	**Ciad-Guinea E.**	4-0	UD
18-12	**Ciad-Camerun**	0-1	UD

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	7	2	1	4	8	13

CONGO

29-3	**Costa d'A.-Congo**	2-0	CAN
5-4	**Congo-Costa d'A.**	1-2	CAN
18-4	**Congo-Angola**	3-3	GAC
21-4	**Congo-Zaire**	0-0	GAC
27-4	**Congo-Camerun**	0-3	GAC
29-4	**Congo-Gabon**	3-2	GAC
14-6	**Congo-Seychelles**	1-1	Am
21-6	**Madagascar-Congo**	3-2	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	8	1	3	4	10	16

COSTA D'AVORIO

3-1	**Nigeria-Costa d'A.**	0-0	GA
18-1	**Costa d'A.-Nigeria**	1-0	GA
31-1	**Ghana-Costa d'A.**	2-0	TZ3
2-2	**Togo-Costa d'A.**	1-0	TZ3
4-2	**Costa d'A.-Niger**	1-0	TZ3
18-3	**Costa d'A.-Zaire**	2-1	Am
22-3	**Costa d'A.-Zaire**	1-3	Am
29-3	**Costa d'A.-Congo**	2-0	CAN
5-4	**Congo-Costa d'A.**	1-2	CAN
8-4	**Gabon-Costa d'A.**	1-0	Am
19-4	**Ghana-Costa d'A.**	1-2	GA
26-4	**Costa d'A.-Ghana**	1-0	GA
28-6	**Zambia-Costa d'A.**	2-0	Am
3-7	**Malawi-Costa d'A.**	1-2	CAN
19-7	**Costa d'A.-Malawi**	2-0	CAN
2-8	**Costa d'A.-Malawi**	1-0	GA
4-8	**Egitto-Costa d'A.**	2-1	GA
6-8	**Costa d'A.-Senegal**	1-0	GA
11-8	**Costa d'A.-Madagascar**	1-1	GA
1-11	**Costa d'A.-Marocco**	0-0	GO
15-11	**Marocco-Costa d'A.**	2-1	GO
22-11	**Costa d'A.-Togo**	3-0	CSO
13-12	**Togo-Costa d'A.**	1-0	CSO
19-12	**Costa d'A.-Senegal**	1-0	CSO
23-12	**Liberia-Costa d'A.**	1-2	CSO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	25	15	2	8	27	18

EGITTO

4-4	**Tanzania-Egitto**	2-4	GA
17-4	**Egitto-Tanzania**	6-0	GA
8-6	**Egitto-USA**	3-1	PC
10-6	**Corea del S.-Egitto**	0-0	PC
12-6	**Egitto-Thailandia**	1-1	PC
19-6	**Egitto-Australia**	0-0	PC
26-6	**Egitto-Kenya**	4-0	GO
12-7	**Kenya-Egitto**	1-3	GO
2-8	**Egitto-Senegal**	1-0	GA
4-8	**Egitto-Costa d'A.**	2-1	GA
6-8	**Malawi-Egitto**	2-1	GA
9-8	**Egitto-Camerun**	1-1	GA
12-8	**Kenya-Egitto**	0-1	GA
4-10	**Tunisia-Egitto**	0-0	GO
7-11	**Kuwait-Egitto**	0-2	Am
13-11	**Egitto-Tunisia**	0-1	GO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	16	9	5	2	29	10

ETIOPIA

13-12	**Etiopia-Tanzania**	0-0	CEC
17-12	**Etiopia-Zanzibar**	0-0	CEC
20-12	**Etiopia-Kenya**	2-1	CEC
24-12	**Etiopia-Uganda**	3-0	CEC
27-12	**Etiopia-Zimbabwe**	1-1	CEC

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	5	2	3	0	6	2

IL «RANKING»

OTTIMO	
Camerun	21
Egitto	16.5
Ghana	13
Costa d'Avorio	11.5
BUONO	
Algeria	9.5
Zimbawe	9
Zambia	7.5
Guinea	6.5
Uganda	6.5
Nigeria	6
Etiopia	5.5
Malawi	4.5
SUFFICIENTE	
Guinea Bissau	3
Angola	2.5
Liberia	2
Zaire	1.5
Sudan	1
Kenya	0.5
Madagascar	0.5
Marocco	0.5
INSUFFICIENTE	
Mauritius	0
Mali	—0.5
Benin	—1
Zanzibar	—1
Gabon	—2.5
Guinea E.	—3
Togo	—3
Capo Verde	—3.5
Ciad	—3.5
Rep. Centrafricana	—3.5
PESSIMO	
Botswana	—4
Congo	—4
Burkina Faso	—5
Niger	—5
Mozambico	—5.5
Senegal	—6
Swaziland	—8
Mauritania	—8.5
Tanzania	—9
Tunisia	—9.5

N.B.: Sao Tomé e Principe e Seychelles non sono state classificate, poiché hanno disputato meno di tre incontri.

GABON

8-4	**Gabon-Costa d'A.**	1-0	Am
20-4	**Camerun-Gabon**	2-0	GAC
22-4	**Gabon-Ciad**	3-1	GAC
27-4	**Angola-Gabon**	1-0	GAC
29-4	**Congo-Gabon**	3-2	GAC
29-11	**Gabon-Angola**	0-0	Am
9-12	**Gabon-RCA**	1-1	UD
11-12	**Gabon-Ciad**	1-1	UD
16-12	**Camerun-Gabon**	1-0	UD
18-12	**Gabon-Guinea E.**	0-0	UD

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	10	2	4	4	8	10

GHANA

6-1	**Ghana-Togo**	3-0	GA
18-1	**Togo-Ghana**	1-1	GA
31-1	**Ghana-Costa d'A.**	2-0	TZ3
2-2	**Ghana-Niger**	4-0	TZ3
4-2	**Ghana-Togo**	3-0	TZ3
6-2	**Ghana-Nigeria**	3-2	TZ3
8-2	**Liberia-Ghana**	1-2	TZ3
30-3	**Ghana-Sierra Leone**	1-2	CAN
11-4	**Sierra Leone-Ghana**	1-1	CAN
19-4	**Ghana-Costa d'A.**	1-2	GA
26-4	**Costa d'A.-Ghana**	1-0	GA
28-6	**Ghana-Senegal**	2-0	GO
11-7	**Senegal-Ghana**	0-1	GO
26-7	**Liberia-Ghana**	0-0	Am
14-10	**Ghana-Camerun**	0-0	GO
31-10	**Liberia-Ghana**	0-2	Am
14-11	**Camerun-Ghana**	2-2	GO
8-12	**Ghana-Benin**	1-1	Am
10-12	**Ghana-Cuba**	1-1	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	19	9	7	3	30	13

GUINEA

19-1	**Guinea-Mali**	1-0	Am
22-2	**Guinea-Mauritania**	1-0	TZ2
24-2	**Guinea-Mali**	0-0	TZ2
26-2	**Guinea-Guinea B.**	0-0	TZ2
1-3	**Guinea-Senegal**	1-0	TZ2
3-3	**Guinea-Mali**	1-0	TZ2
29-3	**Senegal-Guinea**	4-0	CAN
12-4	**Guinea-Senegal**	0-0	CAN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	8	4	3	1	4	4

GUINEA BISSAU

22-2	**Guinea B.-Mali**	0-0	TZ2
24-2	**Guinea B.-Mauritania**	1-1	TZ2
26-2	**Guinea-Guinea B.**	0-0	TZ2
28-2	**Guinea B.-Capo Verde**	0-0	TZ2
25-7	**Sao Tomé-Guinea B.**	0-2	Am
26-7	**Guinea B.-Angola**	0-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	6	1	5	0	3	1

GUINEA EQUATORIALE

8-12	**Camerun-Guinea E.**	1-0	UD
10-12	**Guinea E.-Camerun**	0-0	UD
15-12	**Ciad-Guinea E.**	4-0	UD
18-12	**Guinea E.-Gabon**	0-0	UD

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	4	0	2	2	0	5

KENYA

28-3	**Kenya-Madagascar**	2-0	CAN
12-4	**Madagascar-Kenya**	2-1	CAN
26-6	**Egitto-Kenya**	4-0	GO
5-7	**Zimbabwe-Kenya**	1-1	CAN
12-7	**Kenya-Egitto**	1-3	GO
18-7	**Kenya-Zimbabwe**	0-0	CAN
1-8	**Kenya-Tunisia**	1-0	GA
3-8	**Kenya-Camerun**	3-3	GA
5-8	**Kenya-Madagascar**	2-1	GA
9-8	**Kenya-Malawi**	1-1	GA
12-8	**Kenya-Egitto**	0-1	GA
14-12	**Kenya-Zanzibar**	0-0	CEC
16-12	**Kenya-Tanzania**	3-2	CEC
20-12	**Etiopia-Kenya**	2-1	CEC

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	14	4	5	5	16	20

LIBERIA

30-1	**Liberia-Nigeria**	2-0	TZ3
1-2	**Liberia-Burkina Faso**	2-0	TZ3
3-2	**Liberia-Benin**	0-0	TZ3
6-2	**Liberia-Togo**	0-0	TZ3
8-2	**Liberia-Ghana**	1-2	TZ3
28-6	**Liberia-Nigeria**	2-1	GO
11-7	**Nigeria-Liberia**	4-1	GO
26-7	**Liberia-Ghana**	0-0	Am
31-10	**Liberia-Ghana**	0-2	Am
20-12	**Liberia-Burkina Faso**	1-0	CSO
23-12	**Liberia-Costa d'A.**	1-2	CSO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	11	5	2	4	13	11

MADAGASCAR

28-3	**Kenya-Madagascar**	2-0	CAN
5-4	**Madagascar-Mauritius**	2-1	GA
12-4	**Madagascar-Kenya**	2-1	CAN
19-4	**Mauritius-Madagascar**	2-1	GA
18-6	**Madagascar-Seychelles**	2-0	Am
21-6	**Madagascar-Congo**	3-2	Am
1-8	**Camerun-Madagascar**	3-0	GA
3-8	**Madagascar-Tunisia**	3-0	GA
5-8	**Kenya-Madagascar**	2-1	GA
11-8	**Madagascar-Costa d'A.**	1-1	GA

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	10	5	1	4	15	14

MALAWI

3-1	**Swaziland-Malawi**	1-3	GA
18-1	**Malawi-Swaziland**	6-1	GA
5-4	**Zambia-Malawi**	3-1	GA
19-4	**Malawi-Zambia**	2-0	GA
28-6	**Malawi-Camerun**	1-1	GO
3-7	**Malawi-Costa d'A.**	1-2	CAN
12-7	**Camerun-Malawi**	3-0	GO
19-7	**Costa d'A.-Malawi**	2-0	CAN
2-8	**Costa d'A.-Malawi**	1-0	GA
4-8	**Malawi-Senegal**	2-0	GA
6-8	**Malawi-Egitto**	2-1	GA
9-8	**Kenya-Malawi**	1-1	GA
11-8	**Malawi-Camerun**	3-1	GA
2-12	**Tunisia-Malawi**	2-3	Am
13-12	**Malawi-Zimbabwe**	1-1	CEC

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	15	7	3	5	26	20

MALI

17-1	**Mali-Burkina Faso**	2-2	Am
19-1	**Guinea-Mali**	1-0	Am
25-1	**Niger-Mali**	1-0	Am
22-2	**Mali-Guinea B.**	0-0	TZ2
24-2	**Guinea-Mali**	0-0	TZ2
26-2	**Mali-Mauritania**	1-0	TZ2
1-3	**Mali-Sierra Leone**	0-0	TZ2
3-3	**Guinea-Mali**	1-0	TZ2
8-11	**Mali-RCA**	3-1	Am
6-12	**Mali-Burkina Faso**	1-2	Am
10-12	**Burkina Faso-Mali**	1-2	Am
13-12	**Burkina Faso-Mali**	2-1	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	12	4	3	5	10	11

MAROCCO

9-6	**Australia-Marocco**	1-0	PC
1-11	**Costa d'A.-Marocco**	0-0	GO
14-11	**Marocco-Costa d'A.**	2-1	GO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	3	1	1	1	2	2

MAURITANIA

22-2	**Guinea-Mauritania**	1-0	TZ2
24-2	**Mauritania-Guinea B.**	1-1	TZ2
26-2	**Mali-Mauritania**	1-0	TZ2
21-5	**Burkina Faso-Mauritania**	2-1	Am
13-12	**Tunisia-Mauritania**	2-1	CNA
15-12	**Algeria-Mauritania**	3-0	CNA

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	6	0	1	5	5	10

MAURITIUS

28-3	**Botswana-Mauritius**	0-0	Am
5-4	**Madagascar-Mauritius**	2-1	GA
19-4	**Mauritius-Madagascar**	2-1	GA

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	3	1	1	1	3	3

MOZAMBICO

29-3	**Mozambico-Zimbabwe**	1-1	CAN
11-4	**Zimbabwe-Mozambico**	3-2	CAN
27-6	**Uganda-Mozambico**	4-1	GO
12-7	**Mozambico-Uganda**	1-2	GO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	4	0	1	3	5	10

NIGER

25-1	**Niger-Mali**	1-0	Am
31-1	**Togo-Niger**	1-0	TZ3
2-2	**Ghana-Niger**	4-0	TZ3
4-2	**Costa d'A.-Niger**	1-0	TZ3

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	4	1	0	3	1	6

NIGERIA

3-1	**Nigeria-Costa d'A.**	0-0	GA
18-1	**Costa d'A.-Nigeria**	1-0	GA
26-1	**Siria-Nigeria**	0-1	CN
30-1	**Liberia-Nigeria**	2-0	TZ3
1-2	**Nigeria-Benin**	1-1	TZ3
3-2	**Niger-Burkina Faso**	3-0	TZ3
6-2	**Ghana-Nigeria**	3-1	TZ3
8-2	**Nigeria-Togo**	3-1	TZ3
28-3	**Nigeria-Togo**	2-0	CAN
12-4	**Togo-Nigeria**	1-1	CAN
28-6	**Liberia-Nigeria**	2-1	GO
4-7	**Nigeria-Sierra Leone**	3-0	CAN
11-7	**Nigeria-Liberia**	4-1	GO
18-7	**Sierra Leone-Nigeria**	2-0	CAN
4-10	**Zimbabwe-Nigeria**	0-0	GO
17-10	**Nigeria-Zimbabwe**	2-0	GO
22-11	**Burkina Faso-Nigeria**	0-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	17	7	5	5	22	14

REP. CENTRAFRICANA

8-11	**Mali-RCA**	3-1	Am
18-11	**Togo-RCA**	1-0	Am
7-12	**Ciad-RCA**	2-1	UD
9-12	**RCA-Gabon**	1-1	UD

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	4	0	1	3	3	7

SAO TOMÉ E PRINCIPE

25-7	**Sao Tomé-Guinea B.**	0-2	Am
27-7	**Sao Tomé-Angola**	1-1	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	2	0	1	1	1	3

SENEGAL

23-2	**Sierra Leone-Senegal**	1-0	TZ2
25-2	**Senegal-Capo Verde**	2-0	TZ2
1-3	**Guinea-Senegal**	1-0	TZ2
2-3	**Senegal-Sierra Leone**	0-0	TZ2
29-3	**Senegal-Guinea**	4-0	CAN
12-4	**Guinea-Senegal**	0-0	CAN
27-5	**Giappone-Senegal**	2-2	KCJ
28-6	**Ghana-Senegal**	2-0	GO
5-7	**Senegal-Zaire**	0-0	CAN
11-7	**Senegal-Ghana**	0-1	GO
19-7	**Zaire-Senegal**	0-0	CAN
2-8	**Egitto-Senegal**	1-0	GA
4-8	**Malawi-Senegal**	2-0	GA
6-8	**Costa d'A.-Senegal**	1-0	GA
11-8	**Senegal-Tunisia**	1-0	GA
19-12	**Costa d'A.-Senegal**	2-1	CSO
22-12	**Senegal-Burkina Faso**	1-0	CSO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	17	4	5	8	11	13

SEYCHELLES

14-6	**Seychelles-Congo**	1-1	Am
18-6	**Madagascar-Seychelles**	2-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	2	0	1	1	1	3

SIERRA LEONE

23-2	**Sierra Leone-Senegal**	1-0	TZ2
27-2	**Sierra Leone-Capo Verde**	2-0	TZ2
1-3	**Mali-Sierra Leone**	0-0	TZ2
2-3	**Sierra Leone-Senegal**	0-0	TZ2
30-3	**Ghana-Sierra Leone**	1-2	CAN
11-4	**Sierra Leone-Ghana**	0-0	CAN
16-5	**Sierra Leone-Tunisia**	1-0	GO
31-5	**Tunisia-Sierra Leone**	2-0	GO
4-7	**Nigeria-Sierra Leone**	2-0	CAN
18-7	**Sierra Leone-Nigeria**	2-2	CAN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	10	4	4	2	8	8

SUDAN

29-3	**Sudan-Tanzania**	1-0	CAN
11-4	**Tanzania-Sudan**	1-1	CAN
28-6	**Sudan-Algeria**	1-1	GO
5-7	**Camerun-Sudan**	2-0	CAN
10-7	**Algeria-Sudan**	3-1	GO
18-7	**Sudan-Camerun**	1-0	CAN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	6	2	2	2	5	7

SWAZILAND

3-1	**Swaziland-Malawi**	1-3	GA
18-1	**Malawi-Swaziland**	6-1	GA
7-6	**Swaziland-Zimbabwe**	0-2	GO
21-6	**Zimbabwe-Swaziland**	6-1	GO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	4	0	0	4	3	17

TANZANIA

29-3	**Sudan-Tanzania**	1-0	CAN
4-4	**Tanzania-Egitto**	2-4	GA
11-4	**Tanzania-Sudan**	1-1	CAN
17-4	**Egitto-Tanzania**	6-0	GA
13-12	**Etiopia-Tanzania**	0-0	CEC
16-12	**Kenya-Tanzania**	3-2	CEC
19-12	**Zanzibar-Tanzania**	2-0	CEC

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	7	0	2	5	5	17

TOGO

6-1	**Ghana-Togo**	3-0	GA
18-1	**Togo-Ghana**	1-1	GA
31-1	**Togo-Niger**	1-0	TZ3
2-2	**Togo-Costa d'A.**	1-0	TZ3
4-2	**Ghana-Togo**	3-0	TZ3
6-2	**Liberia-Togo**	3-0	TZ3
8-2	**Nigeria-Togo**	3-1	TZ3
28-3	**Nigeria-Togo**	2-0	CAN
12-4	**Togo-Nigeria**	1-1	CAN
18-11	**Togo-RCA**	1-0	Am
22-11	**Costa d'A.-Togo**	3-0	CSO
13-12	**Togo-Costa d'A.**	1-0	CSO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	12	4	2	6	7	19

TUNISIA

11-1	**Tunisia-Algeria**	0-2	GA
7-2	**Tunisia-Austria**	1-3	Am
27-3	**Algeria-Tunisia**	1-0	CAN
11-4	**Tunisia-Algeria**	1-1	CAN
16-5	**Sierra Leone-Tunisia**	1-0	GO
31-5	**Tunisia-Sierra Leone**	2-0	GO
1-8	**Kenya-Tunisia**	1-0	GA
3-8	**Madagascar-Tunisia**	3-0	GA
5-8	**Camerun-Tunisia**	3-1	GA
11-8	**Senegal-Tunisia**	1-0	GA
23-9	**Germania E.-Tunisia**	2-0	Am
4-10	**Tunisia-Egitto**	0-0	GO
13-11	**Egitto-Tunisia**	0-1	GO
2-12	**Tunisia-Malawi**	2-3	Am
11-12	**Algeria-Tunisia**	0-0	CNA
13-12	**Tunisia-Mauritania**	2-1	CNA

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	16	3	3	10	10	22

A fianco, François Omam-Biyick, uomo nuovo del Camerun

UGANDA

29-3	**Camerun-Uganda**	5-1	CAN
12-4	**Uganda-Camerun**	3-1	CAN
27-6	**Uganda-Mozambico**	4-1	GO
12-7	**Mozambico-Uganda**	1-2	GO
4-10	**Uganda-Zambia**	2-1	GO
15-11	**Zambia-Uganda**	5-0	GO
14-12	**Uganda-Zambia**	4-0	CEC
16-12	**Uganda-Tanzania**	2-2	CEC
24-12	**Etiopia-Uganda**	3-0	CEC
26-12	**Uganda-Zanzibar**	2-0	CEC

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	10	6	1	3	20	19

ZAIRE

18-3	**Costa d'A.-Zaire**	2-1	Am
22-3	**Costa d'A.-Zaire**	1-3	Am
29-3	**Zaire-Angola**	3-0	CAN
11-4	**Angola-Zaire**	1-0	CAN
21-4	**Angola-Zaire**	2-1	GAC
23-4	**Congo-Zaire**	0-0	GAC
29-4	**Zaire-Ciad**	4-0	GAC
5-7	**Senegal-Zaire**	0-0	CAN
18-7	**Zaire-Senegal**	0-0	CAN

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	9	3	3	3	9	6

ZAMBIA

5-4	**Zambia-Malawi**	3-1	GA
19-4	**Malawi-Zambia**	2-0	GA
26-4	**Zimbabwe-Zambia**	0-1	Am
13-6	**Botswana-Zambia**	0-4	GO
21-6	**Zambia-Botswana**	3-0	GO
28-6	**Zambia-Costa d'A.**	2-0	Am
4-10	**Uganda-Zambia**	2-1	GO
24-10	**Zambia-Angola**	2-0	Am
15-11	**Zambia-Uganda**	5-0	GO
14-12	**Uganda-Zambia**	4-0	CEC
16-12	**Zambia-Uganda**	2-2	CEC

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	11	7	1	3	23	11

ZANZIBAR

14-12	**Zanzibar-Kenya**	0-0	CEC
17-12	**Etiopia-Zanzibar**	0-0	CEC
19-12	**Zanzibar-Tanzania**	2-0	CEC
23-12	**Zimbabwe-Zanzibar**	1-0	CEC
26-12	**Uganda-Zanzibar**	2-0	CEC

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	5	1	2	2	2	3

ZIMBABWE

29-3	**Mozambico-Zimbabwe**	1-1	CAN
11-4	**Zimbabwe-Mozambico**	3-2	CAN
26-4	**Zimbabwe-Zambia**	0-1	Am
7-6	**Swaziland-Zimbabwe**	0-2	GO
21-6	**Zimbabwe-Swaziland**	6-1	GO
5-7	**Zimbabwe-Kenya**	1-1	CAN
18-7	**Kenya-Zimbabwe**	0-0	CAN
4-10	**Zimbabwe-Nigeria**	0-0	GO
17-10	**Nigeria-Zimbabwe**	2-0	GO
13-12	**Zimbabwe-Malawi**	1-1	CEC
16-12	**Zimbabwe-Uganda**	0-0	CEC
19-12	**Zimbabwe-Zambia**	2-2	CEC
23-12	**Zimbabwe-Zanzibar**	1-0	CEC
27-12	**Etiopia-Zimbabwe**	1-1	CEC

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	14	4	8	2	18	12

LEGENDA - Am = Amichevole; CAN = Coppa d'Africa per Nazioni; CEC = Coppa d'Africa delle Nazioni dell'Est e del Centro; CN = Coppa Nehru; CNA = Coppa delle Nazioni Arabe; CSO = Torneo della Comunità Economica degli Stati dell'Africa dell'Ovest; GA = Giochi Africani; GAC = Giochi dell'Africa Centrale; GO = Giochi Olimpici; KCJ = Kirin Cup Japan; PC = President's Cup; TZ2 = Torneo della Zona 2; TZ3 = Torneo della Zona 3; UD = Torneo dell'Unione doganale degli Stati dell'Africa Centrale.

SUDAMERICA

ARGENTINA

10-6	Italia-Argentina	3-1	Am
20-6	Argentina-Paraguay	0-1	Am
27-6	Argentina-Perù	1-1	CA
2-7	Argentina-Ecuador	3-0	CA
9-7	Argentina-Uruguay	0-1	CA
11-7	Argentina-Colombia	1-2	CA
31-7	Messico-Argentina	1-1	Am
2-8	Messico-Argentina	3-0	Am
9-8	Argentina-El Salvador	1-0	GP
12-8	Argentina-Trinidad & Tobago	6-0	GP
15-8	USA-Argentina	0-2	GP
18-8	Cile-Argentina	3-2	GP
20-8	Argentina-Messico	0-0	GP
16-12	Argentina-Germania O.	1-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	14	5	3	6	19	15

BOLIVIA

15-6	Bolivia-Paraguay	0-2	Am
23-6	Uruguay-Bolivia	2-1	Am
28-6	Bolivia-Paraguay	0-0	CA
1-7	Colombia-Bolivia	2-0	CA

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	4	0	1	3	1	6

IL «RANKING»

OTTIMO	
Brasile	15.5
BUONO	
Uruguay	8
Cile	6
SUFFICIENTE	
Argentina	1
Colombia	0.5
Perù	0
INSUFFICIENTE	
Paraguay	—1.5
Ecuador	—2.5
Bolivia	—3.5

N.B.: Venezuela non è stato classificato, poiché ha disputato meno di tre incontri.

BRASILE

19-5	Inghilterra-Brasile	1-1	CSR
23-5	Eire-Brasile	1-0	Am
26-5	Scozia-Brasile	0-2	CSR
28-5	Finlandia-Brasile	2-3	Am
1-6	Israele-Brasile	0-4	Am
21-6	Brasile-Ecuador	4-1	Am
24-6	Brasile-Paraguay	1-0	Am
28-6	Brasile-Venezuela	5-0	CA
3-7	Cile-Brasile	4-0	CA
10-8	Brasile-Canada	4-1	GP
13-8	Brasile-Cuba	3-1	GP
16-8	Brasile-Cile	0-0	GP
18-8	Brasile-Messico	1-0	GP
21-8	Brasile-Cile	2-0	GP
9-12	Brasile-Cile	2-1	Am
12-12	Brasile-Germania O.	1-1	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	16	11	3	2	33	13

CILE

19-6	Perù-Cile	1-3	Am
21-6	Perù-Cile	2-0	Am
24-6	Cile-Perù	1-0	Am
30-6	Cile-Venezuela	3-1	CA
3-7	Cile-Brasile	4-0	CA
8-7	Cile-Colombia	2-1	CA
12-7	Uruguay-Cile	1-[illegible]	CA
10-8	Cile-Cuba	1-0	GP
13-8	Cile-Canada	2-2	GP
16-8	Cile-Brasile	0-0	GP
18-8	Cile-Argentina	3-2	GP
21-8	Brasile-Cile	2-0	GP
9-12	Brasile-Cile	2-1	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	13	7	2	4	20	14

A fianco, il brasiliano Douglas (FotosportsInternational)

COLOMBIA

11-6	Colombia-Ecuador	1-0	Am
15-6	Ecuador-Colombia	3-0	Am
1-7	Colombia-Bolivia	2-0	CA
5-7	Colombia-Paraguay	3-0	CA
8-7	Cile-Colombia	2-1	CA
11-7	Argentina-Colombia	1-2	CA
9-8	Colombia-Paraguay	0-0	GP
12-8	Guatemala-Colombia	2-0	GP
15-8	Messico-Colombia	2-1	GP

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	9	4	1	4	10	10

ECUADOR

11-6	Colombia-Ecuador	1-0	Am
15-6	Ecuador-Colombia	3-0	Am
19-6	Uruguay-Ecuador	1-1	Am
21-6	Brasile-Ecuador	4-1	Am
2-7	Argentina-Ecuador	3-0	CA
4-7	Ecuador-Perù	1-1	CA

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	6	1	1	4	6	11

PARAGUAY

15-6	Bolivia-Paraguay	0-2	Am
20-6	Argentina-Paraguay	0-1	Am
24-6	Brasile-Paraguay	1-0	Am
28-6	Paraguay-Bolivia	0-0	CA
5-7	Colombia-Paraguay	3-0	CA
9-8	Colombia-Paraguay	0-0	GP
12-8	Messico-Paraguay	7-0	GP
15-8	Paraguay-Guatemala	1-1	GP

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	8	2	3	3	4	12

PERÙ

19-6	Perù-Cile	1-3	Am
21-6	Perù-Cile	2-0	Am
24-6	Cile-Perù	1-0	Am
27-6	Argentina-Perù	1-1	CA
4-7	Ecuador-Perù	1-1	CA

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	5	1	2	2	5	6

URUGUAY

19-6	Uruguay-Ecuador	2-1	Am
23-6	Uruguay-Bolivia	2-1	Am
9-7	Argentina-Uruguay	0-1	CA
12-7	Uruguay-Cile	1-0	CA

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	4	4	0	0	6	2

VENEZUELA

28-6	Brasile-Venezuela	5-0	CA
30-6	Cile-Venezuela	3-1	CA

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	2	0	0	2	1	8

LEGENDA - AM = Amichevole; CA = Coppa America; CSR = Coppa Stanley Rous; GP = Giochi Panamericani.

OCEANIA

AUSTRALIA

9-6	Australia-Marocco	1-0	PC
19-6	Australia-Egitto	0-0	PC
21-6	Corea del S.-Australia	1-1	PC
2-9	Australia-Nuova Zelanda	1-1	Am
9-9	Nuova Zelanda-Australia	1-0	Am
15-11	Taiwan-Australia	0-3	GO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	6	2	3	1	6	3

FIJI

7-3	Fiji-Is. Salomone	2-1	Am
11-3	Fiji-Is. Salomone	4-1	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	2	2	0	0	6	2

ISOLE SALOMONE

7-3	Fiji-Is. Salomone	2-1	Am
11-3	Fiji-Is. Salomone	4-1	Am
28-9	Is. Salomone-N. Caledonia	3-3	Am
29-9	Is. Salomone-N. Caledonia	2-1	Am
30-9	Is. Salomone-N. Caledonia	3-2	Am

NUOVA CALEDONIA

26-9	Vanuatu-N. Caledonia	1-1	Am
28-9	Is. Salomone-N. Caledonia	3-3	Am
29-9	Is. Salomone-N. Caledonia	2-1	Am
30-9	Is. Salomone-N. Caledonia	3-2	Am
9-12	N. Caledonia-Samoa Am.	10-0	GPS
10-12	N. Caledonia-Papua NG	2-0	GPS
12-12	N. Caledonia-Tahiti	2-3	GPS
14-12	N. Caledonia-Wallis e F.	5-1	GPS
19-12	N. Caledonia-Tahiti	1-0	GPS

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	9	4	2	3	27	13

NUOVA ZELANDA

2-9	Australia-Nuova Zelanda	1-1	Am
9-9	N. Zelanda-Australia	1-0	Am
7-11	Samoa Ovest-N. Zelanda	0-7	GO
13-11	N. Zelanda-Samoa Ovest	12-0	GO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	4	3	1	0	21	1

PAPUA NUOVA GUINEA

9-12	Papua NG-Tahiti	0-0	GPS
10-12	N. Caledonia-Papua NG	2-0	GPS
12-12	Papua NG-Vanuatu	1-1	GPS
14-12	Papua NG-Samoa AM.	20-0	GPS

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	4	1	2	1	21	3

SAMOA AMERICANA

9-12	N. Caledonia-Samoa Am.	10-0	GPS
10-12	Samoa Am.-Vanuatu	0-7	GPS
12-12	Samoa Am.-Wallis e F.	1-5	GPS
14-12	Samoa Am.-Papua NG	0-20	GPS

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	4	0	0	4	1	42

SAMOA DELL'OVEST

7-11	Samoa Ovest-N. Zelanda	0-7	GO
13-11	N. Zelanda-Samoa Ovest	12-0	GO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	2	0	0	2	0	19

TAHITI

9-12	Tahiti-Papua NG	0-0	GPS
10-12	Tahiti-Wallis e F.	4-0	GPS
12-12	N. Caledonia-Tahiti	2-3	GPS
14-12	Tahiti-Vanuatu	2-1	GPS
19-12	N. Caledonia-Tahiti	1-0	GPS

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	5	3	1	1	9	4

IL «RANKING»

BUONO	
Nuova Zelanda	5
Tahiti	4.5
Australia	4
Nuova Caledonia	4
SUFFICIENTE	
Vanuatu	2.5
Fiji	2
Papua N. Guinea	1
INSUFFICIENTE	
Isole Salomone	0
PESSIMO	
Wallis e Futuna	—4
Samoa Americana	—8

N.B.: Samoa dell'Ovest non è stata classificata, poiché ha disputato meno di tre incontri.

VANUATU

26-9	Vanuatu-N. Caledonia	1-1	Am
9-12	Vanuatu-Wallis e F.	6-1	GPS
10-12	Vanuatu-Samoa Am.	7-0	GPS
12-12	Vanuatu-Papua NG	1-1	GPS
15-12	Vanuatu-Tahiti	1-2	GPS

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	5	2	2	1	16	5

WALLIS E FUTUNA

9-12	Wallis e F.-Vanuatu	1-6	GPS
10-12	Wallis e F.-Tahiti	0-4	GPS
12-12	Wallis e F.-Samoa Am.	5-1	GPS
14-12	N. Caledonia-Wallis e F.	5-1	GPS

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	4	1	0	3	7	16

LEGENDA - Am = Amichevole; GO = Giochi Olimpici; GPS = Giochi del Sud Pacifico; PC = President's Cup.

LE MENO VITTORIOSE

SQUADRA	PARTITE	VITTORIE	%
Israele	8	0	0.00
Tanzania	7	0	0.00
Lussemburgo	7	0	0.00
Malta	7	0	0.00
Mauritania	6	0	0.00
Cipro	6	0	0.00
Rep. Dominicana	6	0	0.00
Guinea Equatoriale	4	0	0.00
Mozambico	4	0	0.00
Rep. Centrafricana	4	0	0.00
Swaziland	4	0	0.00
Birmania	4	0	0.00
Filippine	4	0	0.00
Giordania	4	0	0.00
Albania	4	0	0.00
Samoa Americana	4	0	0.00
Bahamas	4	0	0.00
Bolivia	4	0	0.00

N.B.: non sono state considerate le squadre che hanno disputato meno di tre incontri.

IL MONDO

segue da pagina 78

miglior modo possibile il comportamento di ogni squadra, i vari «ranking» sono stati quindi divisi in cinque fasce: le compagini con 10 o più hanno avuto un rendimento ottimo, buono quelle con un punteggio compreso fra 4 e 10; sufficiente quelle comprese fra 3,50 e 0,50 mentre per quelle che si trovano, infine, nell'intervallo da 0 a —3,50, la loro annata è stata insufficiente. Al di sotto dei —3,50, infine, annata.. pessima.

ANTIGUA

26-4	Antigua-Rep. Dominicana	1-1	GO
3-5	Rep. Dominicana-Antigua	0-0	GO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	2	0	2	0	1	1

BAHAMAS

25-1	Bahamas-Guyana	1-3	GO
22-2	Guyana-Bahamas	3-0	GO
29-3	Bahamas-Messico	0-3	GP
28-4	Messico-Bahamas	13-0	GP

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	4	0	0	4	1	22

BARBADOS

8-3	Barbados-Guyana	2-2	Am
22-3	Barbados-Giamaica	0-0	GO
5-5	Giamaica-Barbados	0-1	GO
10-5	Trinidad & Tobago-Barbados	2-0	GO
24-5	Barbados-Trinidad & Tobago	1-1	GO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	5	1	2	2	4	5

BERMUDA

18-4	Bermuda-Canada	0-1	GP
25-4	Canada-Bermuda	1-0	GP

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	2	0	0	2	0	2

CANADA

18-4	Bermuda-Canada	0-1	GP
25-4	Canada-Bermuda	1-0	GP
23-5	Canada-USA	2-0	GO
30-5	USA-Canada	3-0	GO
10-8	Brasile-Canada	4-1	GP
13-8	Canada-Cile	2-2	GP
16-8	Cuba-Canada	2-0	GP

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	7	3	1	3	7	11

CUBA

12-4	Cuba-Giamaica	2-2	GP
29-4	Giamaica-Cuba	2-0	GP
10-8	Cile-Cuba	1-0	GP
13-8	Brasile-Cuba	3-1	GP
16-8	Cuba-Canada	2-0	GP
8-12	Angola-Cuba	3-2	Am
10-12	Ghana-Cuba	1-1	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	7	1	2	4	8	12

EL SALVADOR

13-1	Messico-El Salvador	3-1	Am
22-3	Guatemala-El Salvador	2-0	Am
19-4	Panama-El Salvador	1-1	GO
29-4	Honduras-El Salvador	1-0	Am
17-5	El Salvador-Panama	3-2	GO
9-8	Argentina-El Salvador	1-0	GP
12-8	USA-El Salvador	0-0	GP
15-8	El Salvador-Trinidad & Tobago	1-0	GP
7-10	El Salvador-Guatemala	1-0	Am
18-10	El Salvador-USA	2-4	GO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	10	3	2	5	9	14

GIAMAICA

22-3	Barbados-Giamaica	0-0	GO
12-4	Cuba-Giamaica	2-2	GP
29-4	Giamaica-Cuba	2-0	GP
5-5	Giamaica-Barbados	0-1	GO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	4	1	2	1	4	3

GRENADA

4-9	Guyana-Grenada	1-1	Am
6-9	Guyana-Grenada	3-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	2	0	1	1	1	4

GUATEMALA

22-3	Guatemala-El Salvador	2-0	Am
17-5	Honduras-Guatemala	0-1	GO
31-5	Guatemala-Honduras	2-2	GO
9-8	Messico-Guatemala	1-0	GP
12-8	Guatemala-Colombia	2-0	GP
15-8	Guatemala-Paraguay	1-1	GP
7-10	El Salvador-Guatemala	1-0	Am
18-10	Guatemala-Guyana	6-0	GO
25-10	Guyana-Guatemala	0-3	GO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	9	5	2	2	17	5

GUYANA

25-1	Bahamas-Guyana	1-3	GO
22-2	Guyana-Bahamas	3-0	GO
8-3	Barbados-Guyana	2-2	Am
31-5	Guyana-Rep. Dominicana	4-0	GO
7-6	Rep. Dominicana-Guyana	1-2	GO
4-9	Guyana-Grenada	1-1	Am
6-9	Guyana-Grenada	3-0	Am
13-9	Guyana-Trinidad & Tobago	1-2	Am
18-10	Guatemala-Guyana	6-0	GO
25-10	Guyana-Guatemala	0-3	GO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	10	5	2	3	19	16

HONDURAS

29-4	Honduras-El Salvador	1-0	Am
17-5	Honduras-Guatemala	1-2	GO
31-5	Guatemala-Honduras	2-2	GO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	3	1	1	1	4	4

MESSICO

13-1	Messico-El Salvador	3-1	Am
18-3	Messico-Cina	3-2	Am
29-3	Bahamas-Messico	0-3	GP
28-4	Messico-Bahamas	13-0	GP
31-7	Messico-Argentina	1-1	Am
2-8	Messico-Argentina	3-0	Am
9-8	Messico-Guatemala	1-0	GP
12-8	Messico-Paraguay	7-0	GP
15-8	Messico-Colombia	2-1	GP
18-8	Brasile-Messico	1-0	GP
20-8	Messico-Argentina	0-0	GP

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	11	8	2	1	36	6

PANAMA

28-2	Rep. Dominicana-Panama	1-1	Am
3-3	Rep. Dominicana-Panama	0-1	Am
19-4	Panama-El Salvador	1-1	GO
17-5	El Salvador-Panama	3-2	GO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	4	1	2	1	5	5

REP. DOMINICANA

28-2	Rep. Dominicana-Panama	1-1	Am
3-3	Rep. Dominicana-Panama	0-1	Am
26-4	Antigua-Rep. Dominicana	1-1	GO
3-5	Rep. Dominicana-Antigua	0-0	GO
31-5	Guyana-Rep. Dominicana	4-0	GO
7-6	Rep. Dominicana-Guyana	1-2	GO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	6	0	3	3	3	9

TRINIDAD & TOBAGO

10-5	Trinidad & Tobago-Barbados	2-0	GO
24-5	Barbados-Trinidad & Tobago	1-1	GO
9-8	USA-Trinidad & Tobago	3-1	GP
12-8	Argentina-Trinidad & Tobago	6-0	GP
15-8	El Salvador-Trinidad & Tobago	1-0	GP
5-9	USA-Trinidad & Tobago	4-1	GO
13-9	Guyana-Trinidad & Tobago	1-2	Am
20-9	Trinidad & Tobago-USA	0-1	GO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	8	2	1	5	7	17

USA

23-5	Canada-USA	2-0	GO
30-5	USA-Canada	3-0	GO
8-6	Egitto-USA	3-1	PC
12-6	Corea del S.-USA	1-0	PC
16-6	Thailandia-USA	0-1	PC
9-8	USA-Trinidad & Tobago	3-1	GP
12-8	USA-El Salvador	0-0	GP
15-8	USA-Argentina	0-2	GP
5-9	USA-Trinidad & Tobago	4-1	GO
20-9	Trinidad & Tobago-USA	0-1	GO
18-10	El Salvador-USA	2-4	GO

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	11	6	1	4	17	12

LEGGENDA - Am = Amichevole; GO = Giochi Olimpici; GP = Giochi Panamericani; PC = President's Cup.

IL «RANKING»

OTTIMO	
Messico	12
BUONO	
Guatemala	6
USA	4.5
Guyana	4
SUFFICIENTE	
Barbados	1
Giamaica	1
Canada	0.5
INSUFFICIENTE	
Honduras	—0.5
Panama	—0.5
El Salvador	—1
Cuba	—2.5
PESSIMO	
Rep. Dominicana	—4
Trinidad & Tobago	—6.5
Bahamas	—8

N.B.: Antigua, Bermuda e Grenada non sono state classificate, poiché hanno disputato meno di tre incontri.

Sopra, l'Uruguay di Francescoli, campione sudamericano 1987

Nonostante il 1987 sia stato un anno interlocutorio, dal punto di vista dei grossi appuntamenti agonistici tipo Coppa del Mondo si sono disputate, comunque, diverse valide competizioni: nel nostro Continente hanno tenuto banco le qualificazioni alla fase finale del Campionato Europeo per Nazioni mentre, al di là dell'Atlantico, l'attenzione è stata polarizzata dalla 33. edizione della Coppa America, ospitata in Argentina, e dai dicimi Giochi Panamericani che si sono svolti negli Stati Uniti ad Indianapolis. Come accade da diverso tempo, gli «stakanovisti» del pallone sono stati ancora una volta, gli africani i quali fra eliminatorie alle finali della Coppa d'Africa e delle Olimpiadi di Seoul, e la miriade di tornei regionali e di zona (lo stesso tipo di attività è stata effettuata in Asia), sono scesi in campo 398 volte, 106 in più delle rappresentative europee (238). Le asiatiche, da parte loro, hanno giocato 185 volte; le nord e centroamericane 99; le sudamericane 58 e le compagini dell'Oceania, quasi tutte impegnare nei Giochi del Sud Pacifico, 46. Il consuntivo annuale ha fatto dunque registrare 512 gare fra amichevoli ed ufficiali: quasi cento (per la precisione 93) in più rispetto al 1986!

Francesco Ufficiale

COLOMBIA

GRUPPO 1

8. GIORNATA: Cucuta-Santa Fe 2-0; Bucaramanga-Tolima rinviata. Riposava: Millonarios.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cucuta	**8**	7	2	4	1	6	5
Millonarios	**7**	6	3	1	2	7	6
Bucaramanga	**6**	5	2	2	1	4	4
Santa Fe	**5**	6	2	1	3	5	7
Tolima	**4**	6	1	2	3	10	10

GRUPPO 2

8. GIORNATA: América-Dep. Cali 1-1; Quindio-Caldas 1-0. Riposava: Pereira.

América	**8**	6	3	2	1	6	4
Dep. Cali	**7**	7	2	3	2	7	7
Pereira	**7**	6	3	1	2	7	5
Quindio	**6**	7	1	4	2	5	8
Caldas	**4**	6	1	2	3	4	5

GRUPPO 3

8. GIORNATA: Junior-Union Magdalena 1-0; Sporting-DIM 1-1; Riposava: Nacional.

Nacional	**10**	6	5	0	1	10	3
Sporting	**8**	7	3	2	2	8	7
U. Magdalena	**5**	5	2	1	2	4	3
Junior	**4**	6	1	2	3	3	8
DIM	**2**	6	0	3	3	3	9

□ **Medhi Faria**, allenatore del Marocco, sarà probabilmente sostituito dopo la mancata vittoria nel torneo continentale. Continuerà comunque ad occuparsi della sua squadra di club, il FAR Rabat.

□ **La stampa marocchina** ha giudicato duramente gli arbitri impegnati nella Coppa d'Africa: il direttore di gara di Camerun-Marocco, Cadressen, ha ricevuto zero in pagella.

URUGUAY

TORNEO COMPETENCIA

3. GIORNATA: Defensor-Nacional 1-0; Bella Vista-Progreso 1-0; Peñarol-Miramar Misiones 2-1; Danubio-Cerro 0-0; Huracan Buceo-River Plate 2-2. Riposava: Wanderers.

4. GIORNATA: Progreso-Nacional 4-3; Central Español-Peñarol 1-3; Danubio-Bella Vista 0-0; Defensor-River Plate 0-1; Cerro-Wanderers 0-0; Miramar Misiones-Huracan Buceo 2-1. Riposava: Liverpool.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Peñarol	**8**	4	4	0	0	11	4
Danubio	**6**	4	2	2	0	3	1
Misiones	**6**	4	3	0	1	7	3
Bella Vista	**5**	4	2	1	1	4	2
River	**5**	4	3	1	1	7	6
Defensor	**4**	3	2	0	1	2	1
Liverpool	**3**	3	1	1	1	2	2
Cerro	**3**	4	0	3	1	2	3
Huracan B.	**2**	4	0	2	2	4	8
Progreso	**2**	4	1	0	3	4	7
Wanderers	**1**	2	0	1	1	0	1
Nacional	**0**	2	0	0	2	3	5
Central E.	**0**	3	0	0	3	1	7

VENEZUELA

24. GIORNATA: Tachira-Anzoategui 0-0; Zamora-Maritimo 2-0; Caracas-Estudiantes 3-1; Peninsulares-Pepeganga 2-5; ULA Merida-Portuguesa 2-0; Mineros-Dep. Italia 1-0; Lara UCV 2-1.

CLASSIFICA: **Maritimo p. 32; Zamora 29; Caracas, Portuguesa 28; Tachira 27; Pepeganga, Mineros, Lara 26; ULA Merida 24; Anzoategui 23; Peninsulares 20; Estudiantes, Dep. Italia 19; UCV 9.**

CILE

TORNEO APERTURA

1. GIORNATA: Cobreandino-Univ. de Chile 1-5; Wanderers-San Luis 1-1; (6-7 ai rigori); Audax Italiano-Magallanes 2-0; La Calera-Everton 0-1; Colo Colo-Palestino 2-2 ((4-5 ai rigori); Atacama-Cobresal 1-0; Coquimbo-Ovalle 2-2 (1-4 ai rigori); Arica-Iquique 2-1; Antofagasta-La Serena 1-3; Cobreloa-San Felipe 1-1 (2-3 ai rigori); Union Española-Linares 2-2 (4-5 ai rigori); Univ. Catolica-Nublense 3-1; Colchagua-G. Velasquez 1-1 (2-3 ai rigori); Rangers-Valdivia 3-4; Curico-O'Higgins 1-2; Naval-Lota Schwager 1-3; Concepcion-Osorno 3-1; Temuco-Malleco 3-0; Puerto Montt-Fernandez Vial 2-0; Iberia-Huachipato 2-2 (4-2 ai rigori).

2. GIORNATA: Colo Colo-Cobreandino 1-0; Palestino-La Calera 5-2; Everton-Audax Italiano 4-1; Magallanes-Wanderers 2-3; San Luis-Un. de Chile 0-2; Cobreloa-Atacama 1-1 (4-3 ai rigori); San Felipe-Antofagasta 2-2 (5-4 ai rigori); La Serena-Arica 0-0 (2-3 ai rigori); Iquique-Coquimbo 1-1 (5-4 ai rigori); Ovalle-Cobresal 4-0; Curico-Union Española 2-2 (3-2 ai rigori); O'Higgins-Rangers 2-1; Valdiva-Colchagua 1-0; G. Velaquez-Univ. Catolica 1-2; Nublense-Linares 1-1; Iberia-Naval 1-0; Huachipato-Puerto Montt 2-1; Fernandez Vial-Temuco 7-1; Malleco-Concepcion 0-2; Osorno-Lota Schwager 3-2.

CLASSIFICA - GRUPPO A: **Universidad de Chile, Everton p. 6; Palestino 5; Wanderers, Colo Colo 4; Audax Italiano 3; San Luis 2; La Calera, Magallanes, Cobreandino 0.**

CLASSIFICA - GRUPPO B: **Ovalle, Arica p. 5; La Serena, Atacama, San Felipe 4; Cobreloa 3; Coquimbo, Iquique 2; Antofagasta 1; Cobresal 0.**

CLASSIFICA - GRUPPO C: **Universidad Catolica, Valdivia, O'Higgins p. 6; Linares, G. Velasquez 4; Union Española 3; Colachagua 1; Rangers, Curico, Nublense 0.**

CLASSIFICA - GRUPPO D: **Concepcion p. 6; Iberia 5; Huachipato 4; Fernandez Vial, Lota Schwager, Puerto Montt, Osorno, Temuco 3; Naval, Malleco 0.**

N.B.: al torneo, denominato «Copa Digeder», partecipano le venti squadre di serie A più le venti di serie B. Sono assegnati tre punti per la vittoria al 90'; due punti per la vittoria ai rigori; un punto per la sconfitta ai rigori; zero punti per la sconfitta al 90'.

I SUOI SONO TIFOSI O TEPPISTI?

LA DINAMITE DEL PALMEIRAS

La Sociedade Esportiva Palmeiras, una delle società più blasonate del calcio brasiliano, vive il peggior periodo della sua favolosa storia: è da dodici anni che non vince uno scudetto. Fondata nel 1914 come Palestra Italia (cambiò nome durante la seconda guerra mondiale per questioni politiche), ha vinto per ben 18 volte il campionato Paulista (1920, 1926, 1927, 1932, 1933, 1934, 1936, 1940, 1942, 1944, 1947, 1950, 1959, 1963, 1966, 1972, 1974 e 1976) ed è stata due volte campione nazionale (1972 e 1973). Negli anni '60, il Palmeras fu l'unica formazione capace di affrontare a viso scoperto lo straordinario Santos di Pelè: erano i tempi della «Academia», come la chiamavano i giornali per esaltare una vera scuola di calciospettacolo. Fra i suoi maestri, c'era anche un certo Julinho Botelho, che la Fiorentina e tutta l'Italia hanno conosciuto assai bene. Pure Altafini e Cinesinho hanno indossato con successo la maglia dei biancoverdi di San Paolo. La tifoseria del Palmeiras è tra le più fanatiche del Brasile, è una «torcida» che non deriva più esclusivamente dalla comunità italiana ma che sfrutta anche la simpatia degli immigrati orientali (giapponesi in gran parte) e dei brasiliani puri. Questa miscela un po' esplosiva e l'ansia per la conquista dei titoli così comunī in passato, hanno dato ai tifosi «palmeirenses» «tup» (Torcida Uniformizada do Palmeiras) e «Mancha Verde» (macchia verde) ricordano un po' gli «ultras» italiani. Due anni fa la polizia arrestò, al Pacaembu, una banda che portava degli esplosivi nascosti fra le bandiere. Gli scontri dei «torcedores» con i dirigenti della società detti «corneteiros» (trombettieri), perché parlano troppo e agiscono poco e con i propri calciatori sono frequenti: il centravanti Mirandinha, ora nel Newcastle, una volta è stato aggredito con lanci di pietre perché aveva sbagliato un rigore. La vittima più recente, ed ogni modo, è stato la mezzala Edu, 21 anni, stella nascente del calcio brasiliano. Dopo l'inattesa sconfitta davanti al modesto Mogi Mirim (0-1), alla prima giornata dell'attuale campionato paulista, il ragazzo è stato atteso all'uscita dello stadio e ha preso un paio di schiaffi da un tifoso più esaltato degli altri. Per fortuna, però, la maggior parte dei «palmeirenses» non sono così maleducati e ignoranti: lo stesso Edu, il grande idolo dei veri tifosi, ha ricevuto recentemente l'omaggio di quattro ragazzini che indossavano la maglia della nazionale italiana e che hanno consegnato al fuoriclasse la foto della loro formazione, che aveva la mezzala come padrino ed aveva vinto un torneo scolastico.

Edu con gli «azzurrini» che hanno augurato a lui e al Palmeiras ogni fortuna nel presente campionato paulista

BRASILE

SAN PAOLO - 1° TURNO

7. GIORNATA: Mogi Mirim-Corinthians 0-2; Sao Bento-Sao Paulo 0-1; Palmeiras-Inter Limeira 1-1; Guarani-Novorizontino 1-0; XV Piracicaba-Noroeste 3-2; Santos-Portuguesa 1-1; Botafogo-America 1-4; Juventus-Sao Jose 2-1; XV Jaù-Santo André 0-0; Uniao-Ferroviaria 0-1.

8. GIORNATA: Corinthians-Botafogo 2-0; Palmeiras-XV Jaù 0-0; Portuguesa-Juventus 4-0; Santo André-Uniao 2-4 Sao Bento-Noroeste 0-2; Ferroviaria-Mogi Mirim 1-1; America-Novorizontino 1-1; Santos-XV Piracicaba 3-0; Sao Paulo-Sao José 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Inter Limeira	**11**	8	4	3	1	10	4
Santos	**11**	8	4	3	1	10	4
Mogi Mirim	**11**	8	4	3	1	8	4
XV Jaù	**10**	8	3	4	1	9	8
Sao Paulo	**9**	8	4	1	3	12	8
Noroeste	**7**	8	1	5	2	8	8
Uniao	**6**	8	2	2	4	7	10
Juventus	**5**	8	2	1	5	6	14
Novorizontino	**5**	8	1	3	4	6	11
Botafogo	**4**	8	2	0	6	5	15
GRUPPO B							
Guarani	**12**	8	5	2	1	14	3
Corinthians	**10**	8	4	2	2	14	9
Palmeiras	**10**	8	4	2	2	7	5
Portuguesa	**9**	8	3	3	2	13	9
Sao José	**9**	8	2	5	1	8	6
Ferroviaria	**7**	8	3	1	4	7	10
XV Piracicaba	**7**	8	3	1	4	7	13
Santo André	**7**	8	3	1	5	2	8
Sao Bento	**5**	8	1	3	4	2	8
America	**4**	8	1	2	5	7	15

MARCATORI: **10 reti:** Evair (Guarani); **9 reti:** Edmar (Corinthians); **7 reti:** Muller (Sao Paulo).

RIO DE JANEIRO - 1° TURNO

11. GIORNATA: Volta Redonda-Americano 0-0; Flamengo-Fluminense 0-1; Bangu-América 1-0; Friburguense-Goytacaz 0-1; Porto Alegre-Cabofriense 0-3; Vasco da Gama-Botafogo 4-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo	**18**	11	8	2	1	19	5
Vasco	**17**	11	8	1	2	23	10
Fluminense	**16**	11	6	4	1	15	7
Americano	**15**	11	5	5	1	12	8
Bangu	**12**	11	3	6	2	11	8
Goytacaz	**10**	11	3	4	4	7	7
Botafogo	**10**	11	2	6	2	14	12
América	**8**	11	2	4	5	9	13
Porto Alegre	**8**	11	2	4	5	7	14
Cabofriense	**7**	11	2	3	6	8	18
Friburguense	**6**	11	1	4	6	5	16
Volta Redonda	**5**	11	1	3	7	3	14

MARCATORI: **10 reti:** Romario (Vasco); **7 reti:** Paulinho Criciuma (Botafogo); **6 reti:** Jorginho (Fluminense).

N.B.: il Flamengo si è aggiudicato la Taca Guanabara, e con essa il primo turno del campionato carioca.

☐ **Eneas De Camargo**, centravanti brasiliano del Bologna edizione 1980-81, a 33 anni di età gioca ancora: nel febbraio scorso è passato nelle file della AAC Brasileira di Cotia, nella serie C del campionato di San Paolo.

☐ **Stephen Tataw**, difensore del Camerun, è il solo anglofono della formazione guidata da Claude Le Roy.

☐ **Roger Milla**, nonostante i trentacinque anni di età, non ha alcuna intenzione di appendere le scarpe al chiodo. La sua intenzione è di continuare a giocare per altre tre stagioni ancora.

MINAS GERAIS - 1. TURNO

13. GIORNATA: Cruzeiro-Fabril 6-1; America-Democrata SL 1-1; Uberaba-Tupi 5-1; Valerio-Nacional 2-0; Sport JF-Esportivo 3-2; Minas-Rio Branco 0-0; Atletico Mineiro-Caldense 1-0; Villa Nova-Uberlandia 1-1.

14. GIORNATA: Villa Nova Democrata SL 1-1; Atletico Mineiro-America 1-0; Minas-Cruzeiro 0-3; Tupi-Sport JF 0-0; Fabril-Esportivo 3-2; Valerio-Uberlandia 2-0; Caldense-Uberaba 0-2; Nacional-Rio Branco 5-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico M.	**24**	14	11	2	1	21	4
Cruzeiro	**20**	13	8	4	1	29	9
Fabril	**20**	14	7	6	1	18	11
Uberlandia	**17**	14	6	5	3	11	8
Valerio	**16**	14	6	4	4	19	15
Uberaba	**15**	14	5	5	4	14	12
Tupi	**14**	14	4	6	4	22	21
Nacional	**13**	14	3	7	4	16	15
Villa Nova	**13**	14	3	7	4	11	13
Caldense	**12**	14	3	6	5	6	9
America	**11**	14	3	5	6	9	12
Democrata SL	**10**	13	3	4	6	12	16
Esportivo	**10**	14	3	4	7	11	16
Rio Branco	**10**	14	3	4	7	9	22
Sport JF	**9**	14	4	1	9	16	23
Minas	**8**	14	2	4	8	5	23

MARCATORI: **8 reti:** Hamilton (Cruzeiro); **6 reti:** Careca (Cruzeiro), Luisao (Sport JF) e Silvio (Uberaba).

☐ **Mario Jorge Lobo Zagalo**, attuale allenatore del Bangu di Rio, lascerà l'incarico al termine del campionato carioca: attratto dai petrodollari, andrà ad insegnare calcio nel Qatar.

☐ **Gli Stati Uniti** incontreranno in amichevole la nazionale colombiana il prossimo 14 maggio a Miami (Florida).

RIO GRANDE DO SUL - 2. TURNO

1. GIORNATA: Santa Cruz-Gremio 1-0; Juventude-Aimoré 1-1; Inter P. Alegre-Inter S. Maria 1-0; Caxias-Lajeadense 0-3; Guarany-Pelotas 1-0; Brasil-Passo Fundo 0-1. Riposavano: Esportivo e Sao Paulo.

2. GIORNATA: Lajeadense-Gremio 1-3; Inter P. Alegre-Aimoré 1-1; Caxias-Sao Paulo 1-0; Passo Fundo-Santa Cruz 2-1; Inter S. Maria-Guarany 2-2; Esportivo-Juventude 1-1. Riposavano: Pelotas e Brasil.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Guarany	**3**	2	1	1	0	3	2
Inter P. A.	**3**	2	1	1	0	2	1
Juventude	**2**	2	0	2	0	2	2
Aimoré	**2**	2	0	2	0	2	2
Esportivo	**1**	1	0	1	0	1	1
Inter S. M.	**1**	2	0	1	1	2	3
Pelotas	**0**	1	0	0	1	0	1
GRUPPO B							
Passo Fundo	**4**	2	2	0	0	3	1
Lajeadense	**2**	2	1	0	1	4	3
Gremio	**2**	2	1	0	1	3	2
Santa Cruz	**2**	2	1	0	1	2	2
Caxias	**2**	2	1	0	1	1	3
Brasil	**0**	1	0	0	1	0	1
Sao Paulo	**0**	1	0	0	1	0	1

MARCATORI: **6 reti:** Valduino (Guarany) **4 reti:** Lima (Gremio), Omar (Santa Cruz) e Branco (Sao Paulo).

☐ **Jorge Vieira**, ex allenatore dell'Iraq al Mundial messicano, ha rifiutato l'offerta di guidare il Brasile nella corsa alla qualificazione ad Italia 90. «Non potrei rinnovare i fasti dei vecchi campioni» è stato il suo laconico commento.

BOLIVIA

OTTAGONALE FINALE

GRUPPO A 4. GIORNATA: Litoral-The Strongest 1-1; Bolivar-Always R. 2-0.
CLASSIFICA: **Litoral, The Strongest p. 5; Bolivar 4; Always Ready 2.**

GRUPPO B 4. GIORNATA: Oriente Petrolero-Destroyer 3-2; Blooming-Petrolero 2-1.
CLASSIFICA: **Oriente Petrolero, Destroyers p. 5; Petrolero, Blooming 3.**

GUATEMALA

5. GIORNATA: Aurora-Xelaju 0-0; Suchitepequez-Izabal 1-0; Coban-Comunicaciones 0-0; Retalteca-Bandegua 2-2; Chiquimulilla-Galcasa 2-2; Municipal-Jalapa 3-0.
CLASSIFICA: **Aurora p. 8; Municipal, Suchitepequez, Bandegua 7; Galcasa 6; Comunicaciones, Retalteca 5; Izabal, Jalapa 4; Chiquimulilla 3; Xelaju, Coban 2.**

Carlos Andretta Schumacher, attaccante del Cristoforo Colombo di Guayaquil, è considerato ben più di una speranza del calcio dell'Ecuador. Ma perché Carlos Andretta si chiama anche Schumacher? «Perché», risponde il ragazzino, «Schumacher è un mio lontano cugino»

ECUADOR

5. GIORNATA: Audaz Octubrino-Aucas 2-2; Emelec-LDU Portoviejo 2-1; LDU Quito-Dep. Quito 5-3; Nacional-Dep. Quevedo 5-2; Tecnico Universitario-Barcelona 1-2; Filanbanco-Juventus 1-0; Univ. Catolica-América 3-1; Esmeraldas Petrolero-Macarà 1-0; Dep. Cuenca-River 2-1.
CLASSIFICA: **Aucas p. 9; LDU Quito, Tecnico Universitario, Filanbanco 8; Dep. Cuenca 7; Nacional, Emelec 6; Barcelona, Esmeraldas Petrolero, Audaz Octubrino 5; Universidad Catolica, Dep. Quito, LDU Portoviejo 4; América, Dep. Quevedo, Juventus 3; Macarà 2; River Plate 0.**

PARAGUAY

4. GIORNATA: Cerro Porteño-Olimpia 0-0; General Caballero-Sol de América 0-2; Guarani-Nacional 4-0; Libertad-San Lorenzo 2-1; Sport Colombia-Sportivo Luqueño 1-2; Colegiales-River 4-1.
CLASSIFICA: **Sol de América p. 7; Colegiales, Libertad 6; Cerro Porteño 5;Olimpia, Guarani 4; San Lorenzo, Sportivo Luqueño 3; River, General Caballero 2; Nacional 1.**

MARCATORI: **4 reti:** Pacua (Sport Colombia).

MESSICO

27. GIORNATA: Universidad de Guadalajara-Puebla 2-1; América-Necaxa 1-1; Potosino-Morelia 1-0; Monterrey-Irapuato 1-3; Tampico Madero-Angeles 4-2; Cruz Azul-Atlante 1-2; UNAM-Toluca 2-3; Guadalajara-Un. Nuevo Leon 2-1; Atlas-Tamaul 2-1; Un. Autonoma de Guadalajara-Neza 3-1.
CLASSIFICA - GRUPPO 1: **Guadalajara p. 33; UNAM 30; Atlante 28; Tampico Madero 21; Angeles 19.**
CLASSIFICA - GRUPPO 2: **Universidad de Guadalajara p. 38; Univ. Autonoma de Guad. 33; Cruz Azul 28; Atlas 25; Potosino 20.**
CLASSIFICA - GRUPPO 3: **América p. 37; Puebla 30; Necaxa 28; Neza 23; Irapuato 22.**
CLASSIFICA - GRUPPO 4: **Morelia p. 32; Toluca 28; Monterrey 23, Un. Nuevo Leon, Tamaul 22.**

☐ **Bora Milutinovic**, ex allenatore dell'Udinese in questa stagione, è il più serio pretendente alla panchina della nazionale peruviana. Con lui sono in lizza anche i brasiliani Didi e Telé Santana.

☐ **È deceduto a** 77 anni Rodolfo Patesko, una delle più forti ali di tutti i tempi nella storia del calcio brasiliano. Patesko giocò anche contro l'Italia, nella semifinale del mondiale 1938.

CUORE DI MALMÖ

Solo il Göteborg può contrastare i campioni in carica, destinati a «uccidere» il torneo

Allsvenska al via! Difende il titolo di Malmö e, secondo gli esperti, non si vede chi potrà mettere il bastone tra le ruote di questa formazione tanto cara al «professor» Gunnar Gren. Seri concorrenti sembrano poter essere, ancora una volta, i «blaavit» del Göteborg anche se, dello squadrone che nel 1982 vinse la Coppa UEFA agli ordini di Sven Goran Eriksson, non è rimasto che Tommy Holmgren. L'allenatore, si sa, fu il primo a mollare, andandosene a caccia di dollari prima al Benfica, poi alla Roma e attualmente alla Fiorentina; Glenn Strömberg e Dan Corneliusson sono ormai al quarto campionato italiano, rispettivamente nell'Atalanta e nel Como, mentre Hysen e Per Larsson hanno lasciato la «Piccola Londra», come qui viene chiamata Göteborg, per diventare (o ridiventare) professionisti. Il «cuore» della squadra, Torbjörn Nilsson, si era già ritirato la passata stagione per dedicarsi, anima e corpo, al suo ristorante. Gli altri o hanno abbandonato per sempre i campi erbosi oppure si sono «pensionati» nelle serie minori. Persino il portiere Thomas Wernersson si è tolto i guantoni per diventare uno dei direttori del Göteborg assieme al collega Stig Fredriksson. Per finire Gunde Bengtsson, ex allenatore in seconda di Sven Goran, un paio di mesi fa, con mossa rocambolesca, ha preferito un bel mucchietto di dracme greche alle tassatissime corone. Alla luce di tutto ciò, può darsi che i veri rivali di Malmö finiranno per essere gli eredi di Nils Liedholm e Gunnar Nordahl: il Norrköping, infatti, dispone di una rosa di giocatori ormai ben affiatati e decisi a interrompere l'egemonia del Malmö.

Un campionato relativamente tranquillo dovrebbe risultare quello dell'Östers, dell'Örgryte e delle due (su tre) squadre della capitale: l'AIK e l'Hammarby. Brage e GAIS sembrano destinate a salvarsi dalla retrocessione. La fuga di Leif «Foppa» Forsberg, passato al Göteborg, ha indubbiamente indebolito il Sundsvall, dato che il sostituto Haakan Sandbergn, ex professionista al Panathinaikos, non ha certo più le «motivazioni»di un semidilettante. Il Sundsvall fu, nella scorsa stagione, la sola compagine a racimolare più punti in trasferta che negli incontri casalinghi e quest'abitudine potrebbe risultare sufficiente per la salvezza anche quest'anno. Sulla carta, sembrano già condannati a retrocedere il «nobile» Djurgaarden e il Västra Frölunda. Torna alla serie maggiore il Djurgaarden, stavolta senza la sfrenata baldanza di due anni fa: la difesa con i vari Schiller, Kullberg e Vito Knezevic è fortissima ed esperta mentre un giocatore come Stefan Rehn garantisce un calcio divertente. Ma che ne sarà dei «neroazzurri» nelle giornate in cui Rehn non darà spettacolo? Se, ad ogni modo, il Djurgaarden si salverà, nella prossima stagione potrebbero fiorire molti giovani talenti; se, al contrario, fosse una nuova Waterloo, quelle promesse finirebbero sicuramente nelle fila di squadre più ricche.

Franco Molinari

IL CALENDARIO

1° GIORNATA **(10/11 aprile)**: Djurgarden-Västra Frölunda, GAIS-Hammarby, Malmö-Örgryte, Sundsvall-Östers, AIK-Norrköping, Göteborg-Bräge.
2° GIORNATA **(17/18 aprile)**: Bräge-AIK, Västra Frölunda-Göteborg, Östers-GAIS, Hammarby-Malmö, Norrköping-Sundsvall, Örgryte-Djurgarden.
3° GIORNATA **(21/22 aprile)**: Göteborg-Sundsvall, Bräge-GAIS, Hammarby-Örgryte, Norrköping-Malmö, Västra Frölunda-AIK, Östers-Djurgarden.
4° GIORNATA **(1/2 maggio)**: Djurgarden-Hammarby, GAIS-Norrköping, Malmö-Östers, Sundsvall-Bräge, AIK-Göteborg, Örgryte-Västra Frölunda.
5° GIORNATA **(8:9 maggio)**: Bräge-Västra Frölunda, GAIS-Örgryte, Malmö-Djurgarden, Sundsvall-Hammarby, AIK-Östers, Göteborg-Norrköping.
6° GIORNATA **(15/16 maggio)**: Djurgarden-GAIS, Västra Frölunda-Malmö, Östers-Göteborg, Hammarby-AIK, Norrköping-Bräge, Örgryte-Sundsvall.
7° GIORNATA **(18/19 maggio)**: GAIS-Göteborg, Djurgarden-Norrköping, Hammarby-Västra Frölunda, Malmö-Bräge, Sundsvall-AIK, Örgryte-Östers.
8° GIORNATA **(28/29 maggio)**: Västra Frölunda-Sundsvall, AIK-GAIS, Bräge-Djurgarden, Göteborg-Malmö, Norrköping-Örgryte, Östers-Hammarby.
9° GIORNATA **(5/6 giugno)**: GAIS-Västra Frölunda, Sundsvall-Malmö, AIK-Djurgarden, Göteborg-Örgryte, Norrköping-Östers, Bräge-Hammarby.
10° GIORNATA **(12/13 giugno)**: Djurgarden-Sundsvall, Malmö-GAIS, Västra Frölunda-Norrköping, Östers-Bräge, Hammarby-Göteborg, Örgryte-AIK.
11° GIORNATA **(19 giugno)**: Bräge-Örgryte, Djurgarden-Göteborg, GAIS-Sundsvall, Malmö-AIK, Östers-Västra Frölunda, Hammarby-Norrköping.

Nota: La prima giornata del girone di ritorno è l'ultima dell'andata a campi invertiti; seguono le altre dalla prima alla decima.

Tre protagonisti del campionato svedese che è iniziato domenica scorsa. In alto (fotoBorsari), Hans Eskilsson, attaccante dell'Hammarby che potrebbe venire a giocare in Italia (il Bologna ha un'opzione che scade il 31 maggio). Sopra a sinistra, Tommy Holmgren e, a fianco, Stefan Petterson, colonne del Göterbog: solo i «blaavit» possono contrastare il passo del Malmö (fotoZucchi)

AUSTRIA/REVIVAL CON BLOCHIN E KEMPES

I «VECCHI DRAGHI»

Grande sfida tra Mario Kempes e Oleg Blochin in St. Polten-Vorwärts, nella poule promozione del campionato austriaco giunta alla sua quinta giornata. Kempes, che è ormai un «habitué» dei terreni austriaci essendo qui da due stagioni, ha trovato, nel sovietico, l'avversario che gli ha fornito le necessarie sollecitazioni psicologiche per giocare come gli capitava ai suoi tempi più belli. Anche Blochin però, alla sua terza partita nel Worwärts da quando è giunto a Steyr tre settimane or sono, ha trovato nell'argentino chi lo ha stimolato per esprimersi al suo più alto livello. E a guadagnarci è stato lo spettacolo che, purtroppo, è stato goduto solo da... pochi intimi in quanto il pubblico che segue il calcio, in Austria, non è mai numeroso e meno che mai lo è negli incontri della poule promozione dove partecipano le otto peggio classificate della «regular season» della Prima Divisione e le migliori otto della Seconda. I due campioni trentacinquenni, quindi, hanno proposto un vero e proprio «summit» che si è giustamente concluso 1-1 con gol, ma c'era da dubitarne?, proprio di Kempes (89), e Blochin (91'). □

POULE SCUDETTO

5. GIORNATA: Austria Vienna-Sturm Graz 5-1; Grazer AK-Rapid 0-0; Admira Wacker-First Vienna 4-2; Wiener Sportclub-Tirol 5-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid	**40**	27	15	10	7	55	77
Austria V.	**34**	27	14	6	7	63	36
Admira Wac.	**31**	27	14	3	10	61	39
Grazer AK	**31**	27	11	9	7	40	39
First Vienna	**30**	27	14	7	11	55	47
Sturm Graz	**30**	27	11	8	8	40	40
Tirol	**28**	27	9	10	8	38	40
Wiener S.K.	**26**	27	7	12	8	47	54

N.B.: la classifica tiene conto dei punti realizzati nella prima fase.

POULE PROMOZIONE

5. GIORNATA: Voest Linz-Austria Klagenfurt 2-2; Austria Salisburgo-Linzer ASK 0-2; Mödling-Kremser 3-2; St. Pölten-Vorwärts 1-1.
CLASSIFICA: **Voest Linz p. 7; Linzer ASK, Austria Klagenfurt 6; Worwärts 5; St. Pölten, Kremser, Mödling, Austria Salisburgo 4.**

COPPA

Sedicesimi: Slovan Hac-First Vienna* 1-3; LUV Graz-Linzer ASK* 0-0 (d.t.s.; Linz qualificato 5-3 ai rigori); Rapid Lienz-Tirol* 0-3; Wiener Neustadt-Rapid* 0-1; St. Magdalena Linz-Austria Vienna* 1-7; SAK Klagenfurt*-Vorwärts 3-2; Wiener Neudorf-St. Pölten* 0-3; Oberwart-Wiener Sportclub* 0-1; Zwettl-Kremser* 1-4; Feldkirchen-Mödling 0-1; Deutschlandsberg-Sturm Graz* 0-3; Eintracht Wels-Ried: Innkreis* 0-1 (d.t.s.); Wolfsberger*-Andorf 2-1; Dornbirn*-Kufstein 1-1 (d.t.s. Dornbirn qualificato 5-3 ai rigori); Wattens*-Austria Salisburgo 3-0; ASVÖ Puch*-Hohenems 2-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

□ **Più unico che raro** il gol segnato da Reich dell'Hannover al portiere dello Stoccarda Immel: messa la palla al centro dopo una rete avversaria, Reich si è fatto toccare il pallone tirando direttamente in porta dal cerchio di centrocampo. «Sapevo che Immel ha l'abitudine di stare molto avanzato dopo una rete di un compagno», ha dichiarato l'autore del gol, «e per questo ho tirato subito».

GRECIA

COPPA

Semifinali: (Andata): Olympiakos-OFI 3-0; Panathinaikos-Larissa 1-0.

□ **La federazione nordirlandese** ha deciso di organizzare un incontro di addio per George Best, il più famoso giocatore nazionale degli ultimi venti anni.

□ **Pesce d'aprile** per i lettori del più diffuso quotidiano sovietico: l'annuncio a tutta pagina che lo Spartak Mosca aveva acquistato nientemeno che Diego Maradona!

SVIZZERA

POULE SCUDETTO

6. GIORNATA: Neuchatel Xamax-Young Boys 3-2; Lucerna-San Gallo 0-0; Servette-Aarau 1-5; Grasshoppers-Losanna 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchatel X.	**25**	6	3	3	0	16	9
Grasshoppers	**20**	5	2	1	2	10	11
Aarau	**19**	5	2	2	1	10	6
Servette	**18**	5	2	2	1	16	13
San Gallo	**17**	6	2	1	3	7	11
Losanna	**17**	6	2	1	3	8	12
Lucerna	**16**	5	1	0	4	7	12
Young Boys	**15**	5	1	0	4	7	12

N.B.: la classifica tiene conto della metà dei punti conseguiti nella prima fase.

PROMOZIONE-RETROCESSIONE

Gruppo 1 - 5. GIORNATA: Basilea-Wettingen 0-2; Etoile Carouge-Old Boys 2-0; Malley-Bulle 1-0; Sciaffusa-Bellinzona 4-2.
6. GIORNATA: Mally-Bellinzona 0-3; Old Boys-Basilea 3-3; Wettingen-Etoile Carouge 1-0; Sciaffusa-Bulle rinviata.
CLASSIFICA: **Sciaffusa, Bellinzona p. 8; Basilea 7; Mally, Wettingen 6; Etoile Carouge 4; Old Boys 3; Bulle 2.**
Gruppo 2 - 5. GIORNATA: Chenois-Martigny 2-0; Chiasso-Zurigo 5-3; Locarno-Lugano 3-4; Sion-Grenchen 5-0.
6. GIORNATA: Chiasso-Lugano 1-5; Grenchen-Chenois 4-1; Locarno-Zurigo 0-0; Martigny-Sion 0-3.
CLASSIFICA: **Lugano p. 10; Sion 9; Locarno, Grenchen, Chenois, Chiasso 5; Martigny 4; Zurigo 3.**

□ **No all'apertura** indiscriminata delle frontiere: questa la decisione presa in Svizzera.

SVEZIA

1. GIORNATA: Djurgaarden-Västra Frölunda 4-2; Malmö-Örgryte 3-2; Sundsvall-Östers 0-1; GAIS-Hammarby, AIK-Norrköping, Göteborg-Brage rinviate

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Djurgaarden	**2**	1	1	0	0	4	2
Malmö	**2**	1	1	0	0	3	2
Östers	**2**	1	1	0	0	1	0
Sundsvall	**0**	1	0	0	1	0	1
Örgryte	**0**	1	0	0	1	2	3
Västra	**0**	1	0	0	1	2	4
GAIS	**0**	0	0	0	0	0	0
Hammarby	**0**	0	0	0	0	0	0
AIK	**0**	0	0	0	0	0	0
Norrköping	**0**	0	0	0	0	0	0
Göteborg	**0**	0	0	0	0	0	0
Brage	**0**	0	0	0	0	0	0

LUSSEMBURGO

21. GIORNATA: Jeunesse-Grevenmacher 2-0; Red Boys-Eischen 0-0; Aris-Alliance 3-0; Niedercorn-Union 0-2; Hesperange-Rumelange 2-2; Spora-Avenir 1-1.
CLASSIFICA: **Jeunesse p. 33; Spora 31; Union 27; Avenir 26; Red Boys 23; Niedercorn, Eischen 20 20; Grevenmacher 19; Alliance 15; Hesperange, Aris 14; Rumelange 10.**

POLONIA

20. GIORNATA: Widzew Lodz-Gornik Zabrze 0-0; Szombierki Bytom-Jagiellonia Bialystock 1-0; Legia Varsavia-Baltyk Gdynia 3-0; GKS Katowice-LKS Lodz 1-0; Pogon Stettino-Olimpia Poznan 3-0; Lech Poznan-Slask Wroclaw 0-0; Lechia Danzica-Stal Stalowa Wola 1-1; Zaglebie Lubin-Gornik Walbrzych 1-1.

CLASSIFICA: **Gornik Zabrze p. 35; LKS Lodz 27; Legia Varsavia 26; GKS Katowice 24; Slask Wroclaw, Pogon Stettino 23; Widzew Lodz 22; Szombierki Bytom 19; Lechia Danzica, Lech Poznan 17; Jagiellonia Bialystok, Zaglebie Lubin, Gornik Walbrzych 16; Baltyk Gdynia 14; Olimpia Poznan 13; Stal Stalowa Wola 10.**

N.B.: un punto in più per ogni vittoria con tre gol di scarto, un punto in meno per ogni sconfitta con tre gol di scarto.

COPPA

Quarti: Gornik Walbrzych*-LKS Lodz 2-1 2-2; Slask Wroclaw-Gornik Zabrze* 1-2 0-6; Pogon Stettino-Lech Poznan* 0-1 0-1; Pogon Siedlce-Legia Varsavia* 0-3 1-3.

N.B.: con l'asterisco le squadre squalificate.

OLANDA

31. GIORNATA: Twente-Groningen 2-1; Utrecht-Haarlem 2-0; Den Haag-PEC 2-1; Ajax-Willem II 3-1; Volendam-VVV 3-3; Sparta-Den Bosch 3-1; DS 79-Roda 4-4; PSV-AZ 1-0; Fortuna Sittard-Feyenoord 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**54**	30	25	4	1	106	23
Ajax	**46**	30	21	4	5	71	34
Twente	**37**	31	14	9	8	57	37
Feyenoord	**35**	28	14	7	7	57	41
VVV	**34**	31	12	10	9	40	34
Willem II	**32**	30	12	8	10	50	42
Fortuna S.	**31**	30	10	11	9	48	44
Haarlem	**31**	31	13	5	13	36	42
Sparta	**30**	31	11	8	12	38	38
Utrecht	**29**	29	9	11	9	35	46
Den Bosch	**27**	29	11	5	13	38	44
Volendam	**26**	31	9	8	14	37	66
Roda	**25**	31	9	7	15	42	52
Groningen	**24**	29	9	6	14	44	49
AZ	**24**	31	7	10	14	37	60
PEC	**23**	30	8	7	15	34	62
Den Haag	**21**	28	7	7	14	44	54
DS 79	**11**	30	2	7	21	38	90

MARCATORI: **21 reti:** Kieft (PSV); **20 reti:** Bosman (Ajax), Koeman (PSV);

BELGIO

28 GIORNATA: Beerschot-Malines 0-1; Waregem-Racing Jet 0-0; Winterslag-Courtrai 0-0; Gand-Anversa 1-1; Beveren-Standard 1-0; Anderlecht-Cercle Bruges 2-0; Bruges-St. Trond 2-1; Liegel-Lokeren 3-0; Rwdm-Charleroi 0-0. Recuperi: Racing Jet-RWDM 0-3; Standard Winterslag 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	**42**	28	19	4	5	64	31
Anversa	**42**	28	17	8	3	62	28
Malines	**41**	28	19	3	6	42	22
Liegi	**37**	28	12	13	3	44	22
Anderlecht	**36**	28	14	8	6	52	23
Waregem	**31**	28	13	5	10	43	40
Cercle Bruges	**26**	28	10	6	12	42	41
St. Trond	**26**	28	9	8	11	23	30
Charleroi	**26**	28	9	8	11	32	39
Standard	**25**	28	9	7	12	40	40
RWDM	**25**	28	7	11	10	29	38
Beerschot	**23**	28	9	5	14	32	38
Courtrai	**23**	28	8	7	13	35	51
Beveren	**23**	28	7	9	12	30	30
Gand	**21**	28	8	5	15	30	48
Lokeren	**21**	28	7	7	14	30	39
Winterslag	**19**	28	7	5	16	27	66
Racing Jet	**17**	28	6	5	17	19	50

MARCATORI: **19 reti:** De Gryse (Bruges); **18 reti:** Severyns (Anversa); **17 reti:** Niederbacher (Waregem).

□ **Robert Maxwell,** magnate della stampa inglese, ha offerto quasi tre miliardi a Cruijff per organizzare una squadra che, nel giro di alcune stagioni, possa salire ai massimi vertici europei.

INGHILTERRA/I «REDS», ORMAI VINTO IL TITOLO, VOGLIONO ANCHE LA COPPA

IL LIVERPOOL PRENOTA IL «DOUBLE»

Liverpool-Nottingham Forest, ripetizione a sette giorni data. Questa volta, però, in palio c'è la finale di Coppa e i «reds», grazie anche al recupero di Beardsley e Houghton, sul campo neutro dello Sheffield United non si fanno sorprendere. La posta in palio era troppo alta, infatti, perché gli uomini di Dalglish, la concedessero una volta ancora a quelli di Brian Clough. A passare per primi in vantaggio sono i futuri campioni (che, adesso, tentano il «double» che già ottennero due anni fa) con Aldridge che, al 13', trasforma in modo impeccabile il rigore assegnato per atterramento di Barnes in area. Aldridge bis per il suo gol stagionale numero venticinque al termine di una meravigliosa azione con Barnes. Sul 2-0, partita virtualmente conclusa per cui la rete ottenuta da Nigel Clough al 67' (pasticcio di Hansen) non sposta niente. Nell'altra semifinale di Coppa, sul campo del Tottenham, passa il Wimbledon malgrado la giornata davvero di grazia del portiere avversario Dibble. Ad aprire le marcature è il Luton con Harford al 48'; al 51', però, arriva il pareggio con Fashanu su rigore e, a dieci minuti dal termine, la rete che vale Wembley grazie a Wise. Dunque, finale Liverpool-Wimbledon: da una parte, la squadra più blasonata d'Inghilterra, dall'altra la matricola che, solo dieci anni fa, giocava tra i dilettanti. A questo punto, pochi accenni, al campionato che ormai interessa solo per la retrocessione: in Southampton-Arsenal 4-2, da segnalare la tripletta del diciassettenne debuttante Shearer (5', 35' e 49') con... l'intermezzo del gol di Blake (44'). E dire che i londinesi erano passati per primi in vantaggio al 12' su autogol di Bond mentre Davis, all'82', ha ottenuto la seconda inutile rete. Da parte sua l'Everton, in casa col Portsmouth, va sotto al 27' (Dillon) per recuperare con Heath (34') e vincere con Steven (54'). □

COPPA F.A.

Semifinali: Liverpool*-Nottingham Forest 2-1, Wimbledon*-Luton 2-1

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate

PRIMA DIVISIONE

38. GIORNATA: Chelsea-Derby 1-0; Coventry-Charlton 0-0; Everton-Portsmouth 2-1; Newcastle-Queen's Park Rangers 1-1; Southampton-Arsenal 4-2; Watford-Oxford 3-0; Luton-Sheffield Wednesday 2-2; Wimbledon-Coventry 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**77**	33	23	8	2	73	20
Manchester U.	**66**	35	18	12	5	58	35
Everton	**64**	35	18	10	7	48	22
Nottingham F.	**63**	33	18	9	6	58	29
Q.P.R.	**62**	35	18	8	9	43	33
Arsenal	**58**	35	16	10	9	51	34
Wimbledon	**50**	34	13	11	10	51	40
Sheffield W.	**47**	35	14	5	16	43	56
Coventry	**46**	34	12	10	12	42	49
Southampton	**45**	36	11	12	13	45	48
Tottenham	**43**	37	11	10	16	35	45
Newcastle	**43**	34	10	13	11	44	47
Norwich	**42**	35	12	6	17	36	45
Luton	**42**	31	12	6	13	46	45
Chelsea	**39**	36	9	12	15	45	60
Derby	**38**	36	9	11	16	38	42
West Ham	**37**	34	8	13	13	33	45
Charlton	**36**	36	8	12	16	33	49
Portsmouth	**33**	35	7	12	16	30	55
Oxford	**30**	35	6	12	17	39	66
Watford	**27**	35	6	9	20	23	43

MARCATORI: **22 reti:** Aldridge (Liverpool): **19 reti:** McClair (Manchester United); **14 reti:** Fashanu (Wimbledon).

SECONDA DIVISIONE

40. GIORNATA: Aston Villa-Oldham 1-2, Barnsley-Huddersfield 1-0, Blackburn-Shrewsbury 2-2, Hull-Middlesbrough 0-0; Ipswich-West Bromwich Albion 1-1; Manchester City-Reading 2-0; Plymouth-Swindon 1-0; Sheffield United-Bradford 1-2, Stoke-Crystal Palace 1-1.

41. GIORNATA: Huddersfield-Ipswich 1-2; Shrewsbury-Bournemouth 2-1; Birmingham-Sheffield United 1-0; Bradford-Hull 2-0; Crystal Palace-Aston Villa 1-1; Middlesbrough-Manchester City 2-1; Millwall-Plymouth 3-2; Oldham-Stoke 5-1; Reading-Barnsley 2-1, Swindon-Blackburn 1-2; West Bromwich Albion-Leicester 1-1. Recuperi: Leicester-Birmingham 2-0, Leeds-Millwall 1-2, Swindon-Bradford 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Millwall	**73**	40	22	7	11	66	47
Middlesbr.	**72**	40	20	12	8	56	29
Blackburn	**72**	40	20	12	8	63	48
Aston Villa	**71**	41	20	11	10	66	41
Bradford	**71**	40	20	11	9	65	49
Crystal Palace	**66**	40	19	9	12	79	57
Leeds	**61**	40	17	10	13	57	49
Stoke	**58**	41	16	10	15	48	54
Manchester C.	**58**	40	17	7	16	71	54
Ipswich	**57**	40	16	9	15	52	47
Oldham	**57**	39	16	9	14	64	59
Swindon	**55**	39	15	10	14	70	56
Barnsley	**53**	39	15	8	16	56	54
Hull	**52**	39	13	13	13	48	54
Plymouth	**52**	37	15	7	15	59	55
Leicester	**50**	40	13	11	16	55	56
Birmingham	**46**	40	11	13	16	39	60
WBA	**44**	40	12	8	20	45	62
Bournemouth	**39**	38	10	9	19	49	62
Shrewsbury	**44**	40	10	14	16	38	50
Sheffield U.	**39**	40	11	6	23	41	72
Reading	**36**	38	9	9	20	41	64
Huddersfield	**27**	39	6	9	24	38	87

□ **Terry Yorath,** 38 anni, ex nazionale gallese ed ora allenatore dello Swansea, è stato nominato manager della nazionale del suo Paese.

ALBANIA

POULE SCUDETTO

1. GIORNATA: Labinoti-17 Nentori 0-1; Flamurtari-Vllaznia 4-1; Apolonia-Besa 2-0.

2. GIORNATA: 17 Nentori-Vllaznia 1-0; Besa-Flamurtari 0-1; Labinoti-Apolonia 1-0.

CLASSIFICA: **17 Nentori p. 37; Flamurtari 33; Labinoti 31; Apolonia 30; Vllaznia, Besa 28.**

POULE SALVEZZA

1. GIORNATA: Partizani-Lokomotiva 0-0; Dinamo-Skenderbeu 2-0; Luftetari-Beselidhja 2-1.

2. GIORNATA: Luftetari-Partizani 1-2; Lokomotiva-Dinamo 1-0; Beselidhja-Skenderbeu 1-0.

CLASSIFICA: **Lokomotiva, Beselidhja p. 30; Partizani 29; Dinamo 27; Luftetari, Skenderbeu 26.**

N.B.: valgono i punti conquistati nella prima fase.

MARCATORI: **15 reti:** Kola (17 Nentori).

CIPRO

COPPA

OTTAVI: (Andata): Apoel-Apollon 2-1; Anortosi-AEL 0-1; EPA-Omonia 0-3; Olympiakos-Evagoras 2-3; Paralimni-Chalkanores 2-0; Apep-Salamina 2-1; Apop-Orfeas 4-1; Ethnikos-Olympos 5-0.

SCOZIA

Recuperi: Celtic-St. Mirren 2-0; Dundee-Motherwell 1-2; Morton-Rangers 3-2.

CLASSIFICA: **Celtic p. 66; Hearts 56; Rangers 55; Aberdeen 53; Dundee Utd. 41; Dundee 38; Hibernian 36; Motherwell 32; St. Mirren 31; Falkirk 27; Dunfermline Athletic 23; Morton 16.**

COPPA

Semifinali: Celtic*-Hearts 2-1; Dundee United-Aberdeen 0-0.

N.B.: con l'asterisco la squadra qualificata; la partita finita in parità sarà ripetuta a campo invertito.

IRLANDA NORD

23. GIORNATA: Ards-Carrick Rangers 1-2; Ballymena-Crusaders 0-0; Cliftonville-Coleraine 0-2; Distillery-Linfield 1-2; Glenavon-Portadown 1-2; Glentoran-Newry 1-0; Larne-Bangor 1-2.

CLASSIFICA: **Glentoran p. 56; Coleraine 49; Linfield 45; Larne 36; Newry 35; Glenavon 34; Portadown 30; Ballymena 29; Crusaders, Ards 21; Cliftonville 20; Carrick Rangers 18; Bangor 16; Distillery 11.**

MARCATORI: **10 reti:** Mc Gaughey (Linfield).

CECOSLOVACCHIA

19. GIORNATA: Slavia Praga-Hradec Kralove 0-2; Bohemians Praga-Dunajska Streda 1-0; Trnava-Sparta Praga 1-2; Ostrava-Vitkovice 4-2; Cheb-Zilina 1-0; Dukla Praga-Nitra 3-2; Olomouc-Inter Bratislava 3-1; Presov-Dukla Banska Bystrica 3-0.

CLASSIFICA: **Sparta 32; Ostrava, D. Streda 23; Cheb 22; Olomouc 21; Dukla P.; Inter B.; Bohemians 20; Trnava, Slavia, Hradec K. 18; Nitra 17; Vitkovice, Dukla B.B. 16; Zilina 12; Presov 8.**

MARCATORI: **14 reti:** Drulak (Olomouc), Luhovy (Dukla P.); **13 reti:** Danek (Ostrava); **12 reti:** Brezik (Inter B.), Griga (Sparta).

BULGARIA

23. GIORNATA: Lokomotiv Sofia-Lokomotiv GO 3-1; Mineur-Slavia 1-1; Spartak Pleven-Chernomorets 1-2; Spartak Varna-Trakia 0-0; Botev-CFKA Sredets 1-1; Etur-Pirin 1-1; Lokomotiv Plovdiv-Beroe 1-2; Vitosha-Sliven 3-0.

CLASSIFICA: **Vitosha p. 37; CFKA Sredets 34; Trakia 29; Slavia, Lokomotiv Sofia 27; Vratsa 22; Lokomotiv GO, Mineur 21; Lokomotiv Plovdiv, Spartak Varna, Pirin 20; Beroe, Etur, Sliven 19; Spartak Pleven 17; Chernomorets 12.**

EIRE

31. GIORNATA: Derry-Bohemians 0-1; Galway-Cork 3-1; St. Patrick's-Bray 1-1; Shamrock-Dundalk 0-1; Sligo-Shelbourne 1-1; Waterford-Limerick 0-0.

32. GIORNATA: Bohemians-Sligo 3-2; Bray-Shamrock 1-3; Cork-St. Patrick's 0-1; Dundalk-Derry 3-2; Limerick-Galway 1-5; Shelbourne-Waterford 1-1.

CLASSIFICA: **Bohemians p. 44; Dundalk 41; St. Patrick's 40; Shamrock 35; Galway 34; Cork 31; Waterford 28; Derry 24; Limerick, Shelbourne 22; Bray 16; Sligo 13.**

PORTOGALLO

29. GIORNATA: Sporting-Porto 2-1; Portimonense-Setubal 1-0; Braga-Farense 2-1; Espinho-Académica 0-2; Penafiel-Belenenses 1-0; Salgueiros-Guimaraes 0-0; Chaves-Boavista 0-0; Elvas-Varzim 0-0; Maritimo-Covilha 1-1; Rio Ave-Benfica 0-1.

CLASSIFICA: **Porto p. 49; Benfica 43; Belenenses, Boavista 35; Sporting 34; Setubal, Chaves 32; Penafiel 31; Espinho 29; Guimaraes 28; Maritimo 27; Farense, Académica, Portimonense 25; Braga 24; Rio Ave, Varzim, Elvas 23; Salgueiros 20; Covilha 17.**

GERMANIA O./OTTO GOL DEI CAMPIONI

BAYERN MACHINE

Sconfitto mercoledì sera in Coppa UEFA sul campo del Bayer Leverkusen per 0-1 la capolista si rifà in campionato espugnando il campo del Waldhof Mannheim con lo stesso risultato. Dopo un primo tempo alla camomilla, all'inizio della ripresa il Werder ingrana la presa diretta e segna subito (46') con il difensore Borowka. Da parte sua il Bayern risponde a suon di gol, «seppellendo» il malcapitato Schalke 04 per 8-1. In vantaggio gli ospiti con Schipper al 10', è di Matthäus, al 22' su rigore, la risposta dei padroni di casa, che si scatenano nei susseguenti minuti: Rummenigge (25'), Wegmann (31'), Matthäus (39' su rigore e 42') portano il risultato sul 5-1. Dopo l'intervallo Dorfner (79'), Wegmann (80'), e Augenthaler (90'), continuano nell'opera di demolizione dei malcapitati avversari. Per quanto riguarda le altre squadre di alta classifica, da segnalare l'abdicazione del Colonia come inseguitore del Brema: sconfitta per 1-0 sul campo dell'ultima della classe, l'Homburg, la squadra di Daum ormai è tagliata fuori dalla lotta per il titolo. Il gol lo ha segnato al 45' un certo Tom Dooley. □

27. GIORNATA: Bayern-Schalke 04 8-1; Homburg-Colonia 1-0; Norimberga-Eintracht Francoforte 1-1; Amburgo-Borussia Mönchengladbach 2-1; Bayer Uerdingen-Bochum 3-1; Stoccarda-Kaiserslautern 3-0; Bayer Leverkusen-Karlsruher 0-0; Borussia Dortmund-Hannover 96 3-3; Waldhof Mannheim-Werder Brema 0-1. Recupero: Borussia Dortmund-Norimberga 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Werder Brema	43	27	18	7	2	50	15
Bayern	39	27	18	3	6	68	35
Colonia	37	27	13	11	3	44	22
Stoccarda	36	27	15	6	6	57	33
Norimberga	33	27	12	9	6	39	27
Borussia N.	29	27	13	3	11	46	38
Amburgo	27	27	9	9	9	45	54
Bayer L.	26	27	8	10	9	40	45
Eintracht F.	24	27	9	6	12	42	42
Hannover	23	26	9	5	12	42	44
Karlsruher	23	27	8	7	12	30	48
Borussia D.	22	27	7	8	12	37	42
Waldhof M.	22	27	6	10	11	28	41
Kaiserslautern	21	27	7	7	13	39	50
Bayer U.	20	26	7	6	13	37	49
Bochum	19	26	6	7	13	34	43
Schalke 04	19	26	8	3	15	41	67
Homburg	19	27	5	9	13	30	54

MARCATORI: **16 reti:** Klinsmann (Stoccarda); **14 reti:** Walter (Stoccarda); **13 reti:** Matthäus (Bayern), Reich (Hannover), Ordenewitz, Riedle (Werder Brema), Eckstein (Norimberga).

SPAGNA/MADRID È SOLO REAL

FUTRE NON BASTA

Madrid continua ad essere sempre e solo... Real: più passa il tempo, infatti, più l'Atletico di Jesus Gil mostra profonde crepe di gioco e di risultati malgrado nelle sue file militi quel fuoriclasse che è Futre, a segno anche a Pamplona (48') per un pareggio contro l'Osasuna (gol di Ciganda al 25') che è stato vanificato dal rigore realizzato da Sola proprio al 90'. Il Real, da parte sua, con ancora nelle gambe (e nel cervello) i 90 minuti col PSV, ha battuto «solo» 2-0 (Sanchez al 7', Michel al 60') il Logroñes al Santiago Bernabeu. Inchiodato sullo 0-0 dal Murcia, il Barcellona spera ormai solo che il campionato finisca in fretta. La Real Sociedad, perso l'autobus della Coppa delle Coppe, gioca solo per la Coppa Uefa e a farne le spese è stato il Betis (Chano al 38', Rincon al 72') che si è dovuto inchinare alla doppietta di Zamora (14' e 88') e al gol ottenuto da Loren dopo soli 120 secondi di gioco. La più bella partita della giornata, ad ogni modo, è stata quella del Sarrià tra Español e Cadice finita 2-2: in vantaggio di due gol (Lauridsen al 3', Valverde al 33') i catalani sono stati raggiunti da Cartijo e Francis nel finale. □

32. GIORNATA: Murcia-Barcellona 0-0; Real Sociedad-Betis 3-2; Valladolid-Celta 0-0; Real Madrid-Logroñes 2-0; Gijon-Maiorca 2-1; Saragozza-Sabadell 1-2; Osasuna-Atlético Madrid 2-1; Las Palmas-Athletic Bilbao 3-1; Siviglia-Valencia 0-0; Español-Cadice 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	54	32	25	4	3	82	20
Real Sociedad	44	31	20	4	7	53	24
Atl. Madrid	39	32	16	7	9	49	30
Athl. Bilbao	39	32	15	9	8	44	39
Siviglia	35	32	13	9	10	37	36
Celta	35	32	13	9	10	38	31
Valladolid	34	32	12	10	10	27	28
Osasuna	32	32	12	8	12	34	32
Gijon	32	32	12	8	12	38	44
Barcellona	31	32	12	7	13	39	39
Cadice	29	32	10	9	13	36	45
Español	29	32	11	7	14	41	47
Valencia	28	32	9	10	13	36	45
Saragozza	29	31	8	12	11	44	47
Murcia	27	32	8	11	13	25	31
Las Palmas	26	32	11	4	17	41	58
Logroñes	26	32	9	8	15	23	42
Betis	25	32	10	5	17	35	44
Maiorca	24	32	8	8	16	31	48
Sabadell	21	32	6	9	17	20	45

MARCATORI: **27 reti:** Sanchez (Real Madrid); 17 reti: Bakero (Real Sociedad); 14 reti: Salinas (Atlético Madrid).

□ **Johan Neeskens**, alfiere del grande Ajax negli anni settanta, vive in Svizzera dove, tra l'altro, è allenatore dello Zugo, compagine di serie B.

GERMANIA EST

20. GIORNATA: Dynamo Berlino-Dynamo Dresda 1-0; Rot Weiss Erfurt-Stahl Brandenburg 2-2; Wismut Aue-Union Berlino 1-0; Magdeburgo-Vorwärts 2-0; Hansa Rostock-Chemie Halle 5-2; Stahl Riesa-Carl Zeiss Jena 0-1; Lokomotiv Lipsia-Karl Marx Stadt 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo B.	27	19	11	5	3	45	21
Lok. Lipsia	27	19	10	7	2	28	13
Dynamo D.	27	20	10	7	3	40	18
Stahl B.	23	20	9	5	6	30	26
Karl Marx S.	22	20	7	8	5	33	29
Magdeburgo	21	19	8	5	6	29	23
Carl Zeiss J.	20	19	6	8	5	21	21
Chemie Halle	20	20	5	10	5	25	24
Rot-Weiss	16	20	6	4	10	33	40
Vorwärts	15	20	4	7	9	24	33
Wismut Aue	15	20	5	5	10	16	26
Union Berlino	15	20	5	5	10	27	47
Stahl R.	14	20	3	8	9	17	31
Hansa Rostock	14	20	4	6	10	28	44

DANIMARCA

2. GIORNATA: AaB-Naestved 1-1; Ikast-OB 2-0; Randers-B 1903 0-4; Lyngby-Bronshöj 1-0, KB-Vejle 0-3; Bröndby-AGF 1-0; Herfölge-Silkeborg 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ikast	3	2	1	1	0	2	0
B 1903	3	2	1	1	0	4	0
Bröndby	3	2	1	1	0	1	0
Lyngby	3	2	1	1	0	3	2
Silkeborg	3	2	1	1	0	3	2
Randers	2	2	1	0	1	2	5
Bronshöy	2	2	1	0	1	2	2
Herfölge	2	2	1	0	1	3	3
Vejle	2	2	1	0	1	4	2
Naestved	2	2	0	2	0	1	1
AaB	2	2	0	2	0	2	2
OB	1	2	0	1	1	2	4
KB	0	2	0	0	2	1	3
AGF	0	2	0	0	2	1	3

COPPA

SEMIFINALI (andata): Bröndby-Bronshöj 0-1; Ikast-AGF 1-1.

JUGOSLAVIA

23. GIORNATA: Vojvodina-Zeljeznicar 2-1; Buducnost-Velez 1-1; Sarajevo-Celik 2-1; Sloboda-Vardar 1-0; Partizan-Rad 5-1; Pristina-Hajduk 1-1; Rijeka-Stella Rossa 0-0; Dinamo Zagabria-Osijek 3-1; Radnicki-Sutjeska 3-0.

CLASSIFICA: **Dinamo Zagabria p. 30; Velez 29; Partizan 28; Stella Rossa, Sloboda 27; Vojvodina 26; Rijeka 25; Vardar 24; Buducnost, Radnicki 22; Sarajevo, Rad, Zeljeznicar 21; Pristina, Hajduk 19; Osijek 18; Sutjeska 16; Celik 15.**

FRANCIA

31. GIORNATA: Montpellier-St. Etienne 5-0; Paris S.G.-Racing 1-1; Tolosa-Nantes 0-1; Niort-Nizza 0-0; Le Havre-Metz 1-1; Lens-Auxerre 2-1; Bordeaux-Tolone 3-0; Cannes-Lilla 1-5; Monaco-Brest 2-0; Marsiglia-Laval 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	44	31	17	10	4	43	19
Bordeaux	39	31	15	9	7	37	24
Racing	37	31	12	13	6	33	31
Marsiglia	35	31	15	5	11	42	34
Auxerre	34	31	11	12	8	29	17
St. Etienne	34	31	15	4	12	43	48
Montpellier	34	31	13	8	10	50	31
Metz	32	31	13	6	12	35	31
Tolone	31	31	10	11	10	27	22
Cannes	31	31	11	9	11	35	42
Laval	30	31	11	7	13	34	30
Nantes	30	31	10	10	11	35	32
Lilla	28	31	10	8	13	32	30
Lens	28	31	11	6	14	32	47
Nizza	27	31	12	3	16	30	39
Niort	27	31	10	8	13	27	30
Paris S.G.	26	31	9	8	14	28	37
Tolosa	26	31	10	7	14	26	37
Brest	24	31	8	8	15	28	47
Le Havre	21	31	6	9	16	28	49

COPPA

Sedicesimi (ritorno): Nizza*-Monaco 2-0; Nantes-Auxerre* 0-0; Montpellier*-Strasburgo 3-2; Lione-Tolosa* 1-0; Tolone-Sète* 2-0 (d.t.s.: Sète qualificato 11-10 ai rigori); Metz*-Nancy 2-0; Sochaux*-Paris S.G. 3-0; Lilla*-Abbeville 2-0; Lens*-Dunkerque 3-0; Matra Racing-Creteil* 0-1; Le Havre*-Evreux 5-1; Bastia-Reims* 0-1; Caen-Chatellerault* 3-2; Cholet-Quimper* 0-2; Mulhouse*-Vallauris 2-1; Endoume-La Roche rinviata.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

TURCHIA

31. GIORNATA: Galatasaray-Altay 5-1; Malatyaspor-Rizespor 2-1; Samsunspor-Zonguldakspor 1-1; Bursaspor-Fenerbahce 0-0; Denizlispor-Sakaryaspor 2-0; Karsiyaka-Eskisehirspor 4-0; Adana D.S.-Boluspor 4-0; Sariyer-Kocaelispor 3-0; Ankaragucu-Genclerbirligi 1-0; Trabzonspor-Besiktas sospesa al 73' per incidenti. CLASSIFICA: **Galatasaray p. 69; Besiktas 66; Malatyaspor 53; Samsunspor 49, Fenerbahce 48; Trabzonspor 45; Sakaryaspor 44; Karsyaka, Adana D.S. 43; Sarayer 40; Ankaragucu 39; Eskisehirspor, Denizlispor 37; Altay 36; Boluspor 34; Rizespor 31; Genclerbirligi, Kocaelispor 28; Zonguldak 19.**

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, zero per la sconfitta.

Pur tornando sconfitta da Malines con un gol a otto minuti dalla fine, l'Atalanta mantiene ben vive le sue possibilità di arrivare alla finale europea di Strasburgo. Rimane però il rimpianto per la grossa occasione perduta...

di Alessandro Lanzarini - foto di Renato De Pascale

SENSI DI COPP

Da ogni parte, dopo l'immeritata sconfitta di Malines, l'Italia calcistica intera si è accorta che questa Atalanta, in Europa, ci sta benissimo. Non fosse stato per quel balordo gol in mischia venuto verso la fine dei novanta minuti, si parlerebbe ora di una quasi sicura qualificazione dei bergamaschi per l'appuntamento finale di Strasburgo. E invece non c'è da lamentarsi più di tanto: una sconfitta per 2-1 sarebbe stata firmata in bianco, alla vigilia, da Mondonico e compagni. Dopo la partita, un pizzico di rimorso rimane: questi fiamminghi sono meno spauracchio di quanto i risultati fin qui ottenuti facessero pensare, anche se negli ultimi tempi hanno accusato qualche battuta a vuoto nel loro campionato. Nel complesso, come lo stesso Mondonico giustamente ritiene, le possibilità di guadagnare il viaggio in Francia non sono diminuite, anzi. Non dimentichiamoci poi che tutto ciò che verrà sarà ben accetto: dopo le figuracce rimediate nei turni autunnali, non si può certo chiedere proprio all'Atalanta di salvare a tutti i costi la nostra stagione europea.

Malines (o, meglio, Mechelen) e Atalanta hanno iniziato la loro sfida con i motori già caldi: la veemenza con la quale i belgi hanno preso di mira la porta di Ottorino Piotti ha dato subito i suoi frutti, concretizzati da un gol di rapina a firma Ohana, vera spina nel fianco di Gentile per tre quarti dell'incontro. Nemmeno il tempo di recriminare, ed ecco il pareggio (firmato da quello Strömberg che farebbe sicuramente comodo a tante squadre di serie maggiore), conseguenza di un calcio di punizione battuto dalla destra da Nicolini. Via via che il tempo passava, si faceva sempre più

6
APRILE
1988

Nella partita di andata della semifinale di Coppa Coppe, l'Atalanta esce a testa alta dal confronto con il Malines. Nella pagina accanto, il primo gol, realizzato con un diagonale da Eli Ohana, ex nazionale israeliano, che sfrutta una indecisione della difesa. A fianco, la rete di Strömberg, che pareggia dopo un solo minuto. Sotto, la favorevole occasione non sfruttata in contropiede da Nicolini, che appena dentro l'area calcia oltre la traversa della porta difesa da Preud'homme

PA

forte il presidio atalantino davanti alla propria area, reso ancor più efficace dallo spostamento di Progna davanti ai marcatori fissi. Giusta mossa: l'avversario portatore di palla veniva in questo modo contratto sul nascere dell'azione di rifinitura, con un logico impoverimento del numero di palloni giocabili offerti alle due punte. I gialli hanno così giocato più volte la carta della conclusione da fuori, ma prima una provvidenziale capoc-

segue

Bravo 88

È IN TESTA BONETTI

Lotta serrata tra Atalanta e Malines anche nella penultima tappa del Bravo '88: Eli Ohana, l'israeliano che gioca in Belgio (autore di una rete), si aggiudica il traguardo parziale con 65 punti, seguito a ruota dal nerazzurro Ivano Bonetti, secondo con 60 punti. Esce alla ribalta un nome nuovo, quello di Linskens, che con la rete del Bernabeu ha messo in crisi Sanchez e soci. La classifica generale dopo il primo turno delle semifinali vede ora al comando Bonetti (181 punti), che vanta 46 lunghezze di vantaggio sul rumeno Hagi, anch'egli ancora in corsa.

LA CLASSIFICA

GIOCATORE	PUNTI
1. **Ivano Bonetti** (Atalanta)	181
2. **Gheorghe Hagi** (Steaua)	135
3. **Ludwig Kögl*** (Bayern)	131
4. **Eli Ohana** (Malines)	124
5. **Bruno Labbadia*** (Amburgo)	98
6. **Vincenzo Scifo*** (Inter)	96
7. **Manuel Sanchis** (Real Madrid)	88
8. **Miguel Soler** (Español)	84
9. **Giuseppe Iachini*** (Verona)	76
10. **Paco Llorente** (Real Madrid)	65
11. **Joel Corminboeuf*** (Neuchatel Xamax) **Thomas Berthold*** (Verona)	56
13. **Michael Laudrup*** (Juventus)	53
14. **Rob Witschge** (Ajax)	50
15. **Edward Linskens** (PSV Eindhoven)	45
16. **Sokol Kusta*** (Flamurtari)	41
17. **Frank Ordenewitz** (Werder Brema)	40
18. **Hans Dörfner** (Bayern)	38
19. **Walter Bonacina** (Atalanta) **Brian Laudrup*** (Bröndby) **John Van Loen*** (Utrecht)	33
22. **Marco Van Basten*** (Milan)	29

* compreso il bonus per l'eliminazione

Tre immagini dell'altra semifinale di Coppa delle Coppe, Olympique-Ajax 0-3. In alto, Ayew Abedi Pelé, l'uomo nuovo del calcio francese, proveniente dal Ghana. Sopra, gli olandesi (in piedi da sinistra: Van't Schip, Bosman, Scholten, Verlaat, Larsson, Menzo; accosciati: Blind, Winter, Witschge, Wouters, Muhren). A fianco, Giresse contrastato da Witschge (fotoRichiardi)

SEMIFINALI

segue

ciata di Icardi (dentro o fuori la porta?) e poi la ruvidezza dei piedi dei tiratori preservavano Piotti da una nuova capitolazione. La ripresa non ha visto sostanziali mutamenti nell'ordine tattico: presi da una foga non supportata dalla necessaria lucidità, i fiamminghi hanno tentato lo sfondamento di forza, offrendo il fianco a facili contropiede. Peccato mancasse Cantarutti (ma non era proprio in condizione di giocare?), arma vincente nei quarti contro lo Sporting. Dopo la grande occasione fallita da Nicolini, che avrebbe potuto chiudere ogni discorso, l'Atalanta non ha più avuto occasione di riproporre veri pericoli per Preud'homme: fatale che, come una beffa annunciata, giungesse a otto minuti dal fischio finale la rete di Den Boer, a coronamento di una mischia viziata da un fallo su Strömberg. Insomma, il ritorno al Brumana si presenta con il volto della più classica delle incertezze: nonostante la risicata vittoria casalinga, il trainer De Mos è sicuro della qualificazione. Mondonico va più cauto del collega, e forse non sbaglia nemmeno stavolta.

Dall'altra parte del tabellone esce di prepotenza l'Ajax, che visita Marsiglia lasciando in regalo a Hidalgo una lezione di calcio offensivo degna dei vecchi tempi di Cruijff: giustiziere delle pur tenui speranze transalpine non è il tanto appetito Bosman, ma Rob Witschge, uomo di secondo piano, che con la sua doppietta coglie un'occasione forse unica di ribalta. I lancieri di Amsterdam, nelle sette partite sin qui disputate, mantengono una perfetta media di due gol a partita, senza peraltro averne subito alcuno. Hanno sempre vinto, persino in casa dell'Amburgo. Passi l'Atalanta o passi il Malines, la Coppa delle Coppe sembra aver già trovato il suo padrone.

Le due coppe più importanti, quelle che non ci riguardano più da tanto tempo, hanno riservato un'unica sorpresa (ma non troppo, a guardarci bene), con il pareggio del Bernabeu tra Real e PSV Eindhoven. Chi si attendeva grande spettacolo e gol a grappoli è rimasto deluso dal gioco offerto dalle due squadre. Usciti indenni da tre turni di qualificazione terribili, come quelli disputati contro il Napoli, i campioni in carica del Porto ed il Bayern Monaco, gli uomini di Beenhakker sono inciampati sul loro magico terreno contro l'avversario meno impegnativo finora apparso sul loro cammino. E poi non bastano Maradona, Madjer e Matthäus, ma ci si mette anche il portiere Buyo a creare problemi ai compagni di squadra. Con il pareggio casalingo di mercoledì, i bianchi di Spagna rischiano di uscire da un torneo che hanno già vinto, in questa stagione, per tre volte: sta a vedere che dopo essersi aggiudicati tante finali anticipate, Butragueño e soci non riusciranno a giocare quella vera... Nell'altra semifinale, tra Benfica e Steaua, decideranno tutto i novanta minuti di Lisbona, dopo lo 0-0 in terra romena. Per concludere, la Coppa UEFA: la trasferta a Barcellona dovrebbe risultare poco più che una formalità per gli altri belgi ancora in lizza, quelli del Bruges, mentre apertissimo è il derby tedesco tra Werder Brema e i «farmacisti» di Leverkusen. Lo 0-1 esterno parla in favore degli ex compagni di Völler, che dai risultati in campionato vantano migliori referenze. Visto il lotto delle sei probabili finaliste, e dimenticando vecchi rancori, non viene voglia di rivedere gli inglesi?

a. l.

Malines, 6 aprile 1988

FC Malines	**2**
Atalanta	**1**

Malines: Preud'homme (6), Emmers (5,5), Clijsters (6), Rutjes (6), Hofkens (6), Sanders (6,5), De Wilde (6,5), Koeman (6), Benfeld (6), Ohana (7), Den Boer (6).
Allenatore: De Mos (6).

Atalanta: Piotti (6), Rossi (6), Gentile (6), Fortunato (7), Barcella (6), Progna (6), Strömberg (7,5), Nicolini (6,5), Bonetti (6), Icardi (7), Garlini (5,5).
Allenatore: Mondonico (6,5).

Arbitro: Soriano Aladren (Spagna) (7).

Marcatori: Ohana al 7', Strömberg all'8, Den Boer all'82.

Sostituzioni: De Mesmaeker (s.v.) per Benfeld al 73', Salvadori (s.v.) per Nicolini al 77', Consonni (s.v.) per Strömberg all'86'.

HIT PARADE

di Adalberto Bortolotti

SUL PODIO

1 Ronald KOEMAN
PSV Eindhoven

Fuori campo sarà un provocatore, ma dentro al Bernabeu è un protagonista scintillante. Salva sulla linea, va a concludere, tampona e imposta. Il degnissimo erede di Ruud Gullit.

2 Rob WITSCHGE
Ajax

Nel momento d'oro del calcio olandese, l'Ajax trova a Marsiglia l'imprevista doppietta di questo comprimario, che la proietta in finale, lacerando la tela difensiva di Hidalgo.

3 Glenn STROMBERG
Atalanta

La Serie B non sempre lo stimola, l'Europa lo esalta. A Malines, per oltre un'ora, domina la scena, segna, propone e incanta, prima di arrendersi a una maligna pedata in mischia.

4 Eli OHANA
Malines

Già ci siamo occupati di questo capelluto israeliano, attaccante di razza, veloce, scaltro, senza paura. Impegna Gentile allo stremo e si propone all'attenzione delle società italiane.

5 Ian CEULEMANS
Bruges

Ci vuole il suo antico e nobile mestiere per far saltare il munitissimo e collaudato bunker dell'Español. Ceulemans tiene la ribalta europea da un decennio e non fa presagire il declino.

6 Johnny VAN'T SCHIP
Ajax

È un olandese abbastanza atipico, ricco di fantasia e di creatività latine. Sulle corsie laterali si lancia con l'impeto di un TIR e la grazia di un funambolo. Specialista in assist.

7 José Carlos MOZER
Benfica

Ventottenne brasiliano di buona tecnica e di raffinato senso tattico, è l'impeccabile regista della difesa portoghese, che a Bucarest imprigiona senza scampo i sussulti della Steaua.

8 Andrea ICARDI
Atalanta

Commovente la sua dedizione tattica, a protezione della retroguardia, in continuo flottaggio fra gli avversari arrembanti. Il simbolo più significativo dello spirito atalantino.

DIETRO LA LAVAGNA

BUYO

HAGI

Francisco BUYO
Real Madrid

Concede il primo gol all'Eindhoven, sollevando graziosamente la gamba per far passare lo spento rasoterra di Linskens. Poi conclude la serata prendendo a sberle Kieft. I nervi saltano anche al Real Madrid.

Gheorghe HAGI
Steaua Bucarest

Da quando sente il fiato delle società italiane impegnate in una caccia spietata, il rumeno non sembra più lui. Nell'ansia di strafare, perde la spontaneità del suo gioco. Il Benfica lo azzera senza problemi.

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Porto
Finale: 25 maggio 1988 a Stoccarda

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (16 settembre 1987)	RITORNO (30 settembre 1987)
Rapid Vienna*	**6** 9' (rigore) e 43' Kranjcar; 29', 81' e 88' Stojadinovic, 78' Wilfurth	**1** 70' Weber
Hamrun Spartans	**0**	**0**
	Arbitro: Eksztajn (Polonia)	Arbitro: Popev (Jugoslavia)
Porto*	**3** 14' e 82' Madjer, 51' Sousa	**3** 38' Sousa, 64' Magalhaes, 66' Madjer
Vardar Skoplje	**0**	**0**
	Arbitro: Quiniou (Francia)	Arbitro: Bergamo (Italia)
Dinamo Kiev	**1** 74' Mikhailitchenko (rigore)	**0**
Rangers Glasgow*	**0**	**2** 23' Falco, 59' McCoist
	Arbitro: Wöhrer (Austria)	Arbitro: Ulf Eriksson (Svezia)
Bordeaux*	**2** 46' e 57' Ferreri	**2** 58' Zl. Vujovic, 87' Ferreri
Dynamo Berlino	**0**	**0**
	Arbitro: Da Silva Valente (Portogallo)	Arbitro: Valentine (Scozia)
Benfica*	**4** 38' Hametaj (autorete), 85' Mozer, 91' e 99' Rui Aguas	**3**
Partizani Tirana	**0**	**0** (squalifica Partizani)
	Arbitro: Pes Perez (Spagna)	Arbitro: Szabo (Ungheria)
Bayern Monaco*	**4** 31' e 64' Wegmann, 37' Dörfner, 55' Brehme	**1** 69' Kögl
CFKA Sredets Sofia	**0**	**0**
	Arbitro: Soriano Aladrem (Spagna)	Hackett (Inghilterra)
Steaua Bucarest*	**4** 11' e 27' Hagi, 63' Boloni, 82' Lacatus	**0**
MTK Budapest	**0**	**2** 18' Hires, 42' Szeibert
	Arbitro: Miminoshvili (URSS)	Sharlatchki (Bulgaria)
Malmö FF	**0**	**1** 63' Engqvist
Anderlecht*	**1** 38' Vervoort	**1** 29' Vervoort
	Arbitro: Rossner (Germania Ovest)	King (Galles)
Real Madrid*	**2** 19' Michel (rigore), 75' De Napoli (autorete)	**1** 44' Butragueño
Napoli	**0**	**1** 9' Francini
	Arbitro: Igna (Romania)	Pauly (Germania Ovest)
Neuchatel Xamax*	**5** 9', 20' e 75' Van der Gijp, 31' Hermann, 50' Sutter	**1** 10' Nielsen
Kuusysi Lahti	**0**	**2** 5' Lius, 27' Kousa
	Arbitro: Bindels (Lussemburgo)	Sorensen (Danimarca)
PSV Eindhoven*	**3** 57' Gillhaus, 76' Koeman, 88' Koot	**0**
Galatasaray	**0**	**2** 6' Tanju, 42' Mirsat
	Arbitro: Rosa Santos (Portogallo)	Nemeth (Ungheria)
Fram Reykjavik	**0**	**0**
Sparta Praga*	**2** 80' Skurhavy, 83' Musil	**8** 7' e 77' Hasek, 14', 58' e 65' Novak, 17' Griga, 58' Cabala, 73' Chovanec
	Arbitro: Hallung (Norvegia)	Ziller (Germania Est)
Olympiakos	**1** 19' Alexiou	**1** 65' Kostikos (rigore)
Gornik Zabrze*	**1** 26' Klementz	**2** 24' Cyron, 42' Iwan
	Arbitro: Schmidhuber (Germania Ovest)	Mercier (Svizzera)
Shamrock Rovers	**0**	**0**
Omonia Nicosia*	**1** 8' Theofanus	**0**
	Arbitro: Crucke (Belgio)	Vassilev (Bulgaria)
AGF Aarhus*	**4** 2' Andersen, 9' e 19' Sundkvist, 43' Bartram	**0**
Jeunesse Esch	**1** 70' Scholten	**1** 7' Theis
	Arbitro: Marko (Cecoslovacchia)	Bouillet (Francia)
Lilleström*	**1** 44' Martin Olsen	**4** 26' e 80' Larsen, 46' Haberg, 81' Seggnaes
Linfield	**1** 74' Baxter	**2** 42' e 66' Mc Gaughey
	Arbitro: Natri (Finlandia)	Gudmundsson (Islanda)

N.B. con l'asterisco le squadre qualificate.

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (21 ottobre 1987)	RITORNO (4 novembre 1987)
Neuchatel Xamax	**2** 27' Lüthi, 50' Sutter	**0**
Bayern*	**1** 46' Matthäus	**2** 88' Pfluegler, 90' Weggmann
	Arbitro: Mulder (Olanda)	Arbitro: Butenko (Urss)
Real Madrid*	**2** 81' Hugo Sanchez, 90' Sanchis	**2** 59' e 70' Michel
Porto	**1** 58' Madjer	**1** 23' Souza
	Arbitro: Hackett (Inghilterra)	Arbitro: Prokop (Germania Est)
Lilleström	**0**	**0**
Bordeaux*	**0**	**1** 40' Ferreri
	Arbitro: McKnight (Irl. Nord)	Arbitro: Soriano (Spagna)
AGF Aarhus	**0**	**0**
Benfica*	**0**	**1** 38' Nunes
	Arbitro: Aho (Finlandia)	Arbitro: Meicler (Svizzera)
Rangers*	**3** 6' McCoist, 22' Durrant, 45' Falco	**1** 41' McCoist
Gornik	**1** 56' Urban	**1** 63' Orzesek
	Arbitro: Lund (Svezia)	Arbitro: Germanakos (Grecia)
Sparta Praga	**1** 10' Hasek	**0**
Anderlecht*	**2** 27' Vervoort, 50' Frymann	**1** 10' Nilis
	Arbitro: Galler (Svizzera)	Arbitro: Valentine (Scozia)
Rapid Vienna	**1** 47' Kienast (rigore)	**0**
PSV Eindhoven*	**2** 7' Van Aerle, 77' Gillhaus	**2** 84' Lerby, 90' Gillhaus
	Arbitro: Lanese (Italia)	Arbitro: Kirschen (Germania E.)
Steaua Bucarest*	**3** 13' (rigore) e 68' Hagi, 43' Iovan	**2** 7' Christofi aut., 34' Lacatus
Omonia Nicosia	**1** 38' Xiourouppas	**0**
	Arbitro: Listkiewicz (Polonia)	Arbitro: Kotherja (Albania)

QUARTI DI FINALE

INCONTRO	ANDATA (2 marzo 1988)	RITORNO (16 marzo 1988)
Bayern	**3** 40' Pflügler, 46' Eder, 49' Wohlfarth	**0**
Real Madrid*	**2** 83' Butragueño, 88' H. Sanchez	**2** 26' Flick (aut.), 40' Michel
	Arbitro: Casarin (Italia)	Arbitro: Ponnet (Belgio)
Bordeaux	**1** 9' Tourè	**0**
PSV Eindhoven*	**1** 41' Kieft	**0**
	Arbitro: Pauly (Germania Ovest)	Arbitro: Frederiksen (Svezia)
Steaua*	**2** 2' Piturca, 67' Iovan	**1** 3' Lacatus
Rangers	**0**	**2** 15' Gough, 31' McCoist
	Arbitro: Agnolin (Italia)	Arbitro: Galler (Svizzera)
Benfica*	**2** 8' Magnusson, 16' Chiquinho	**0**
Anderlecht	**0**	**1** 63' Gudjohnsen
	Arbitro: Krchnak (Cecoslovacchia)	Arbitro: Hackett (Inghilterra)

N.B. con l'asterisco le squadre qualificate.

SEMIFINALI

INCONTRO	ANDATA (6 aprile 1988)	RITORNO (20 aprile 1988)
Real Madrid	**1** 6' Sanchez (rigore)	
PSV Eindhoven	**1** 19' Linskens	
	Arbitro: Courtney (Inghilterra)	Arbitro: Galler (Svizzera)
Steaua	**0**	
Benfica	**0**	
	Arbitro: Trischler (Germ. Ov.)	Arbitro: Vautrot (Francia)

CLASSIFICA MARCATORI

4 reti: Ferreri (Bordeaux), Hagi (Steaua), Madjer (Porto), McCoist (Rangers), Michel (Real Madrid).
3 reti: Stojadinovic (Rapid Vienna), Hasek e Novak (Sparta Praga), Vervoort (Anderlecht), Van Der Gijp (Neuchatel), Wegmann (Bayern), Gillhaus (PSV), Lacatus (Steaua), Sanchez (Real Madrid).

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Ajax
Finale: 11 maggio 1988 a Strasburgo

TURNO PRELIMINARE

INCONTRO	ANDATA (16 settembre 1987)	RITORNO (30 settembre 1987)
Ael Lemessos	0	1 69' Aristotelus
Dunajska Streda	1 67' Majoros	5 5' e 39' Micinec, 20' Medgyes, 27' Pavlik, 86' Majoros (rigore)
	Arbitro: Holzmann (Austria)	Arbitro: Glavina (Jugoslavia)

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (16 settembre 1987)	RITORNO (30 settembre 1987)
Malines*	1 46' Den Boer	2 40' Holfkens, 72' Den Boer
Dinamo Bucarest	0	0
	Arbitro: Urizar Azpitarte (Spagna)	D'Elia (Italia)
Avenir Beggen	0	0
Amburgo*	5 9' e 70' Labbadia, 44' Laubinger, 58', Okonski, 83' Dittmer	3 9' Kroth, 72' Kaltz, 82' Labbadia
	Arbitro: Van Volcen (Belgio)	Damgaard (Danimarca)
Lokomotive Lipsia	0	0
Ol. Marsiglia*	0	1 8' K. Allofs
	Arbitro: Fredriksson (Svezia)	Gächter (Svizzera)
AaB Aalborg	1 63' T. Boye	0
Hajduk Spalato*	0	1 44' Asanovic (rigore), Hajduk qualificato 4-2 ai rigori
	Arbitro: Dr. Scheurell (Germania Ovest)	Deda (Turchia)
Ajax*	4 65' Rijkaard, 73' Blind, 80' Winter, 84' Stapleton	2 72' Newe (aut.), 87' Meyer
Dundalk	0	0
	Arbitro: Enriquez Negreira (Spagna)	Larsson (Svezia)
Real Sociedad*	0	2 75' Loren, 82' Beguiristain
Slask Wroclaw	0	0
	Arbitro: Longhi (Italia)	Keizer (Olanda)
Sporting Lisbona*	4 6' e 41' Sealy, 24' e 82' Cascavel	2' 57' Sealy, 67' Cascavel
Tirol Innsbruck	0	4 16' Marko, 53' Roscher, 69' Pezzey, 85' Linzmaier
	Arbitro: Van Langenhove (BG)	Casarin (Italia)
Dinamo Minsk*	2 83' Zygmantovic, 88' Gotsmanov	2 60' Derkac, 84' Kondratev
Genclerbirligi	0	1 30' Tuncay
	Arbitro: Aho (Finlandia)	Porumboin (Romania)
Rops Rovaniemi*	0	1 65' Kallio
Glentoran Belfast	0	1 70' Caskey
	Arbitro: Davidsen (Svezia)	Haraldsson (Islanda)
Vllaznia Scutari*	2 53' Bushati, 66' Jera	4 15' Navarro (aut.), 59' Ukatana, 70' Rragami, 83' Lacja
Sliema Wanderers	0	0
	Arbitro: Nikakis (Grecia)	Soldatic (Jugoslavia)
Dunajska Streda	2 9' Micinec, 37' Kaspar	1 77' Majoros
Young Boys Berna*	1 22' Zuffi	3 63' Zuffi, 67' Weber, 88' Maissen
	Arbitro: Van Swieten (Olanda)	Wiesel (Germania Ovest)
IA Akranes	0	0
Kalmar*	0	1 103' Alexandersson
	Arbitro: Presberg (Norvegia)	Diakonowicz (Polonia)
Vitosha Sofia	1 87' Sirakov (rigore)	1 71' Vutsov
OFI Creta*	0	3 25' Tsimbos, 48' Marinakis, 69' Charalambidis
	Arbitro: Kohl (Austria)	Galler (Svizzera)
Ujpest Budapest	1 32' Heredi (rigore)	1 89' Rostas
Den Haag*	0	3 24' e 82' Boere, 89' Varga (aut.)
	Arbitro: Tritschler (Germania O.)	Midgley (Inghilterra)
Saint Mirren*	1 3' Ferguson	0
Tromsö	0	0
	Arbitro: Goris (Belgio)	Horsted (Danimarca)
Merthr Tydfil	2 35' Icardi (autorete), 83' Progna (autorete)	0
Atalanta*	1 41' Progna	2 16' Garlini, 20' Cantarutti
	Arbitro: Gilson (Lussemburgo)	Mintoff (Malta)

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (21 ottobre 1987)	RITORNO (4 novembre 1987)
Vllaznia Scutari	0	0
ROPS Rovaniemi *	1 27' Pjak	1 47' Pollack
	Arbitro: Dimitrov (Bulgaria)	Arbitro: Karlsson (Svezia)
OFI Creta	1 18' Persias	0
Atalanta *	0	2 22' Nicolini, 73' Garlini
	Arbitro: Schmidhuber (Germania Ovest)	Arbitro: Biguet (Francia)
Den Haag	2 3' De Roode, 72' Van den Hoogenband	0
Young Boys *	1 17' Zuffi	1 68' Fimian
	Arbitro: Agnolin (Italia)	Arbitro: Kohl (Austria)
Real Sociedad	1 86' Cajate	0
Dinamo Minsk *	1 5' Kondratiev	0
	Arbitro: F. Correia (Portogallo)	Arbitro: Kamoglu (Turchia)
Kalmar	1 87' Arvidsson	0
Sporting Lisbona *	0	5 32' (rig.) 53' e 57' Cascavel, 62' Sealy, 73' Duilio
	Arbitro: Midgley (Inghilterra)	Arbitro: Smith (Scozia)
Amburgo	0	0
Ajax *	1 52' Meyer	2 12' Muhren, 82' Meyer
	Arbitro: Wohrer (Austria)	Arbitro: Courtney (Inghilterra)
Malines *	0	2 34' e 50' Ohana
Saint Mirren	0	0
	Arbitro: Hartman (Ungheria)	Arbitro: Halle (Olanda)
Olympique M.	4 26' Papin, 54' Diallo, 69' Allofs, 80' Giresse	0
Hajduk Spalato	0	2 19' Asanovic (rigore), 57' Bursac
	Arbitro: Casarin (Italia)	Arbitro: Pauly (Germania O.)

QUARTI DI FINALE

INCONTRO	ANDATA (2 marzo 1988)	RITORNO (16 marzo 1988)
Malines*	1 86' De Wilde	1 29' Ohana
Dinamo Minsk	0	1 59' Kinsten
	Arbitro: Germanakos (Grecia)	Arbitro: Sorensen (Danimarca)
Atalanta*	2 44' Nicolini (rigore), 79' Cantarutti	1 82' Cantarutti
Sporting Lisbona	0	1 67' Houtman
	Arbitro: Kirschen (Germania Est)	Arbitro: Brummeier (Austria)
Rops Rovaniemi	0	0
Marsiglia*	1 27' Papin	3 18' Genghini, 23' Allofs, 78' Papin (rigore)
	Arbitro: Tzontchev (Bulgaria)	Arbitro: Correira (Portogallo)
Young Boys	0	0
Ajax*	1 44' Bosman	1 39' Larsson
	Arbitro: Sor. Aladren (Spagna)	Arbitro: Butenko (URSS)

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

SEMIFINALI

INCONTRO	ANDATA (6 aprile 1988)	RITORNO (20 aprile 1988)
Malines	2 8' Ohana, 82' Den Boer	
Atalanta	1 9' Stromberg	
	Arbitro: Soriano Aladren (Spagna)	Arbitro: Butenko (Urss)
Marsiglia	0	
Ajax	3 12' e 42' R. Witschge, 89' Bergkamp	
	Arbitro: Igna (Romania)	Arbitro: Kirschen (Germania Est)

CLASSIFICA MARCATORI

6 reti: Cascavel (Sporting).
4 reti: Sealy (Sporting e Ohana (Malines).
3 reti: Micinek e Majoros (D. Streda), Labbadia (Amburgo), Zuffi (Young Boys), Meyer (Ayax), Cantarutti (Atalanta), Den Boer (Malines).

COPPA UEFA

Detentore: Göteborg
Finali: 4 e 8 maggio 1988

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (16 settembre 1987)	RITORNO (30 settembre 1987)
Bohemians	**0**	**0**
Aberdeen*	**0**	**1** 2' Bett (rigore)
	Arbitro: Van den Wijngaert (Bg.)	Nervik (Norvegia)
Barcellona*	**2** 87' Moratalla, 89' Victor	**0**
Belenenses	**0**	**1** 4' Mapuata Esalo
	Arbitro: Brummeier (Austria)	Röthlisberger (Svizzera)
Wismut Aue*	**0**	**1** 10' Jonsson
Valur Reykjavik	**0**	**1** 80' Weiss (rigore)
	Arbitro: Timochenko (URSS)	Kayser (Lussemburgo)
Linzer Ask	**0**	**0**
Utrecht*	**0**	**2** 30' Van Loen, 46' Steinmann
	Arbitro: Kolev (Bulgaria)	Prokop (Germania Est)
Beveren*	**2** 15' e 47' Fairclough	**0**
Bohemians	**0**	**1** 12' Chaloupka
	Arbitro: Guedes (Portogallo)	Assenmacher (Germania Ovest)
Borussia M.	**0**	**1** 57' Rahn
Español*	**1** 34' Pineda	**4** 30' Valverde, 44' Iñaki, 49' Golobart, 53' Pineda
	Arbitro: Vautrot (Francia)	Courtney (Inghilterra)
Feyenoord*	**5** 16' Blinker, 36' 60', Mitchell, 72' Van Herpem, 76' Elstrup	**5** 24' (rigore) e 80' Elstrup, 60' Hoekstra, 61' Wijnstekers, 65' Heus
Spora Lussemb.	**0**	**2** 28' Di Domenico, 42' Jeitz
	Arbitro: Dalt (Eire)	Lartigot (Francia)
Tatabanya	**1** 41' Plotar	**0**
Vitoria Guimaraes*	**1** 78' Caio	**1** 71' Kipulo Kioma
	Arbitro: Oal (Turchia)	Lloyd (Galles)
Grasshoppers Z.	**0**	**0**
Dinamo Mosca*	**4** 22', 45' (rigore) e 58' Borodyuk, 80' Karataev	**1** 33' Vessiliev
	Arbitro: Perez Sanchez (Spagna)	Neuer (Germania Ovest)
Celtic Glasgow	**2** 4' Walker, 88' Whyte	**0**
Borussia Dort.*	**1** 64' Mill	**2** 74' e 87' Dickel
	Arbitro: Thomas (Olanda)	Lo Bello (Italia)
Pogon Stettino	**1** 58' Lesniak	**1** 81' Hawrylewicz
Verona*	**1** 8' Elkjaer	**3** 32' e 40' (rigore) Elkjaer, 42' Di Gennaro (rigore)
	Arbitro: Karlsson (Svezia)	Veiga Trigo (Portogallo)
Honved Budapest*	**1** 53' Fodor	**0**
Lokeren	**0**	**0**
	Arbitro: Kukulakis (Grecia)	Syme (Scozia)
Coleraine	**0**	**1** 48' Edgar
Dundee United*	**1** 39' Sturrock	**3** 31' Gallagher, 73' Sturrock, 80' Clark
	Arbitro: Roberts (Galles)	Gunn (Inghilterra)
Spartak Mosca*	**3** 32' e 81' Mostovoj, 58' Cherenkov	**0**
Dinamo Dresda	**0**	**1** 8' Minge
	Arbitro: Halle (Norvegia)	Mulder (Olanda)
Vitkovice*	**1** 77' Staricny	**2** 61' Dostal, 77' Houska
AIK Stoccolma	**1** 50' Kindvall	**0**
	Arbitro: Forstinger (Austria)	Duncan (Scozia)
TPS Palloseura*	**0**	**2** 39' e 75' Aaltonen
Admira Wacker	**1** 14' Rodax	**0**
	Arbitro: Helén (Svezia)	Hartman (Ungheria)

INCONTRO	ANDATA (16 settembre 1987)	RITORNO (30 settembre 1987)
Bröndby*	**2** 33' Nielsen, 79' B. Christensen 76'	**0**
Göteborg IKF	**1** 76' L. Nilsson	**0**
	Arbitro: Smith (Scozia)	Savchenko (URSS)
Zenit Leningrado	**2** 8' Chukhlov, 70' Zheludkov	**0**
Bruges*	**0**	**5** 29', 39', 56' e 69' Brylle, 44' Ceulemans
	Arbitro: Worral (Inghilterra)	Delmer (Francia)
Mjöndalen	**0**	**1** 78' Markussen
Werder Brema*	**5** 6' e 87' Riedle, 52' Ordenewitz, 55' Sauer, 64' Wolter	**0**
	Arbitro: Ruokon (Finlandia)	McKnight (Irlanda del Nord)
Sportul Bucarest*	**1** 17' Tirlea	**2** 21' Tirlea, 27' Cristea
GKS Katowice	**0**	**1** 30' Koniarek
	Arbitro: Havlicek (Cecoslovacchia)	Lund Sorensen (Danimarca)
Panathinaikos*	**2** 9' Barret (autorete), 51' Vlachos	**2** 31' Vassiliu, 44' Saravakos
Auxerre	**0**	**3** 23' Dutuel, 41' Cantona, 73' Courtet
	Arbitro: Kirschen (Germania Ovest)	Agnolin (Italia)
Epa Larnaca	**0**	**0**
Victoria Bucarest*	**1** 50' Enne	**3** 30' e 62' (rigore) Nuta, 82' Augustin
	Arbitro: Hutak (Ungheria)	Kotherja (Albania)
Flamurtari*	**2** 30' Djordevic (autorete), 82' Iljadhi	**1** 85' Kusta
Partizan Belgrado	**0**	**2** 43' Stefanovic (rigore), 61' Vokri
	Arbitro: Blattmann (Svizzera)	Libich (Polonia)
Sporting Gijon	**1** 69' Jaime	**0**
Milan*	**0**	**3** 21' e 45' Virdis (2 rigori), 43' Gullit
	Arbitro: Bridges (Galles)	Petrovic (Jugoslavia)
La Valletta	**0**	**0**
Juventus*	**4** 26' e 42' Laudrup, 37' e 70' Alessio	**3** 23' Magrin, 60' Vignola, 87' Rush
	Arbitro: Martin (Inghilterra)	Antoniou (Cipro)
Un. Craiova	**3** 65' Ciurea (rigore), 66' Vancea, 87' Ghita	**1** 84' Crisan
Chaves*	**2** 19' Gilberto, 53' Vermelhinho	**2** 5' Slavkov, 61' Vermelhinho
	Arbitro: Namoglu (Turchia)	Donnelly (Irlanda del Nord)
Stella Rossa*	**3** 57' Radovanovic, 61' Sabanadzovic, 71 Cvetkovic	**2** 37' Djurovic, 81' Binic
Trakia Plovdiv	**0**	**2** 55' Pashev, 66' Georgiev
	Arbitro: S. Petrescu (Romania)	Germanakos (Grecia)
Tolosa*	**5** 8' Passi, 26' Stopyra, 49' Rocheteau, 52' e 87' (rigore) Marcico	**1** 67' Rochetau
Panionios	**1** 64' Aposporis	**0**
	Arbitro: Föckler (Germania Ovest)	Lanese (Italia)
Besiktas	**0**	**1** 15' Feyyaz
Inter*	**0**	**3** 37' Altobelli, 45' e 87' Serena
	Arbitro: Peschel (Germania Ovest)	Biguet (Francia)
Austria Vienna	**0**	**1** 30' Webora
Bayer Leverkusen*	**0**	**5** 25' e 62' Rolff, 47' Schreier, 59' Hoerster, 78' Cha Bum
	Arbitro: Blankenstein (Olanda)	Costantin (Belgio)
Lokomotiv Sofia	**3** 45' Zlatinov (rigore), 61' Stoev (rigore), 84' Todorov	**0**
Dinamo Tbilisi*	**1** 73' Shengelija	**3** 41' Sulakvelidze, 73' Guruli, 79' Chivadze
	Arbitro: Vujovic (Jugoslavia)	Matusik (Cecoslovacchia)
Velez Mostar*	**5** 18', 33', 38' e 62' (rigore) Tuce, 60' Sisic	**0**
Sion	**0**	**3** 3' Brigger, 7' Bouderbala, 20' Balet
	Arbitro: Krchnak (Cecoslovacchia)	Ponnet (Belgio)

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (21 ottobre 1987)	RITORNO (4 novembre 1987)
Dundee United	1 24' Ferguson	1 37'Clark
Vitkovice *	2 13' Chmela, 77' Dostal	1 77'Vlk
	Arbitro: Eriksson (Svezia)	Arbitro: V.Langenhove (Belgio)
Spartak Mosca	4 10' Mostovoi, 35' e 54' Rodionov, 90' Passulko	2 71' Cherenkov, 111'Passulko
Werder Brema *	1 80' Burgsmüller	6 2' e 10' Neubarth, 25' Ordenewitz, 79' Sauer, 100' Riedle 110' Burgsmüller
	Arbitro: Sorensen (Danimarca)	Arbitro: Sandoz (Svizzera)
Bröndby	3 15' L. Olsen, 30' Steffensen, 84' Christensen	0
Sportul *	0	3 6'Munteanu, 77' Bozesan, 89' Pana
	Arbitro: Philippi (Lussemburgo)	Arbitro: Holzmann (Austria)
	Sportul qualificato 6-0 ai rigori	
Inter *	0	2 50' Scifo, 71' Altobelli
TPS Turku	1 11' Aaltonen	0
	Arbitro: Wallace (Eire)	Arbitro: Eksztayn (Polonia)
Vitoria Guimaraes *	1 67' De Alcantara (rigore)	0
Beveren	0	1 63' Lemoine
	Arbitro: Ramos Marcos (Spagna)	Arbitro: Delmer (Francia)
	Vitoria qualificato 5-4 ai rigori	
Milan	0	0
Español *	2 40' Zubillaga, 49' Pichi Alonso	0
	Arbitro: Syme (Scozia)	Arbitro: Ponnet (Belgio)
Vismut Aue	1 20' Krauss	0
Flamurtari *	0	2 3' Raho, 72' Ruci
	Arbitro: Stiegler (Cecosl.)	Arbitro: Molnar (Ungheria)
Aberdeen	2 34' Falconer, 67' Miller	0
Feyenoord *	1 22' Elstrup	1 74' Horkstra
	Arbitro: Fredriksson (Svezia)	Arbitro: Vautrot (Francia)
Chaves	1 87' Radi	1 82' Jorginho
Honved *	2 73' Kovacs, 81' Fodor	3 23' Sallai, 80' Fitos, 89' Kovacs
	Arbitro: Assenmacher (Germania O.)	Arbitro: Van Ettekoven (Olanda)
Utrecht	1 45' Van Ginkel	1 74' De Kock
Verona *	1 43' Berthold	2 69' Di Gennaro, 89' Verrips aut.
	Arbitro: Igna (Romania)	Arbitro: Neuner (Germania O.)
Borussia D. *	2 68' Hupe, 86 Dickel	1 88' Mill
Velez Mostar	0	2 65' Kodro, 89' Juric
	Arbitro: Dos Santos (Portogallo)	Arbitro: Savchenko (Urss)
Barcellona *	2 9' Amarilla, 29' Schuster	0
Dinamo Mosca	0	0
	Arbitro: Thomas (Olanda)	Arbitro: Longhi (Italia)
Tolosa	1 69' Tarantini	0
B. Leverkusen *	1 33' Cha Bum	1 80' Schreier
	Arbitro: Petrovic (Jugoslavia)	Arbitro: Hope (Scozia)
Panathinaikos *	1 6' Saravakos	2 46' Saravakos, 54' Dimopulos
Juventus	0	3 50' e 72' (rig.) Cabrini, 60' Alessio
	Arbitro: Bridges (Galles)	Arbitro: Quiniou (Francia)
Stella Rossa	3 53' Radovanovic, 83' Cvetkovic, 89' Stojkovic rigore	0
Bruges *	1 41' Beyens	4 13' Brylle, 46' Ceulemans, 47' Sabanazdovic aut., 88' Beyens
	Arbitro: Keizer (Olanda)	Arbitro: Krchnak (Cecosl.)
Victoria Bucarest *	1 59' Pakovic rigore	0
Dinamo Tbilisi	2 16' Sedja, 38' Shengelja	0
	Arbitro: Rossner (Germania E.)	Arbitro: Ruokonen (Finlandia)

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

TERZO TURNO

INCONTRO	ANDATA (25 novembre 1987)	RITORNO (9 dicembre 1987)
Honved	5 2', 32', 59' e 62' Kovacs, 24' rig. Fodor	1 58' Fitos
Panathinaikos *	2 66' e 80' Saravakos	5 21' e 37' Vlachos, 55' Antoniu, 64' Mavridis, 82' Batsinilas
	Arbitro: Sorensen (Danimarca)	Arbitro: Krchnak (Cecosl.)
Feyenoord	2 36' Been, 45' Elstrup	0
B. Leverkusen *	2 20' Buncol, 31' Falkenmayer	1 33' Goetz
	Arbitro: Rosa Santos (Portogallo)	Arbitro: Casarin (Italia)
Barcellona *	4 43' Urbano, 54' e 59' Lineker, 55' Carrasco	0
Flamurtari	1 70' Ruci	1 15' Kushta
	Arbitro: Biguet (Francia)	Arbitro: Kirschen (Germania E.)
Vitoria Guimaraes	2 60' Kipulo Kioma, 72' Ademir	0
Vitkovice *	0	2 32' Kovacic, 87' Grussmann
	Arbitro: Courtney (Inghilterra)	Arbitro: Germanakos (Grecia)
	* Vitkovice qualificato 5-4 ai rigori	
Inter	1 32' Serena	0
Español *	1 82' Lauridsen	1 23' Orejuela
	Arbitro: Wohrer (Austria)	Arbitro: Pauly (Germania O.)
Werder Brema *	2 3' Neubarth, 18' Riedle	1 60' Schaaf
Dinamo Tbilisi	1 20' Shengelja	1 30' Sulakvelidze
	Arbitro: Urizar (Spagna)	Arbitro: Karlsson (Svezia)
Verona *	3 25' Fontolan, 28' Ciuka aut., 82' Elkjaer rig.	1 66' Elkjaer
Sportul	1 63' Coras	0
	Arbitro: Sandoz (Svizzera)	Arbitro: Ponnet (Belgio)
Borussia D.	3 13' e 63' Mill, 77' Anderbrugge	0
Bruges *	0	5 9' Ceulemans, 48', 83' rig. e 106' rig. L. Van der Elst, 100' F. Van der Elst
	Arbitro: Igna (Romania)	Arbitro: Bridges (Galles)

QUARTI DI FINALE

INCONTRO	ANDATA (2 marzo 1988)	RITORNO (16 marzo 1988)
Verona	0	1 53' Volpecina
Werder Brema*	1 49' Neubarth	1 31' Sauer
	Arbitro: Valentine (Scozia)	Arbitro: Keizer (Olanda)
Panathinaikos	2 54' Saravakos, 64' Antoniu	0
Bruges*	2 55' Ceulemans, 85' De Grijse	1 44' Brylle
	Arbitro: Schmidhuber (Germania Ovest)	Arbitro: Prokop (Germania Est)
Español*	2 31' Lauridsen, 68' Pineda	0
Vitkovice	0	0
	Arbitro: Quiniou (Francia)	Arbitro: Thomas (Olanda)
Bayer Leverkusen*	0	1 58' Tita
Barcellona	0	0
	Arbitro: Vautrot (Francia)	Arbitro: Courtney (Inghilterra)

N.B. con l'asterisco le squadre qualificate.

SEMIFINALI

INCONTRO	ANDATA (6 aprile 1988)	RITORNO (20 aprile 1988)
Bruges	2 42' Ceulemans, 73' Gallart (aut.)	
Español	0	
	Arbitro: D'Elia (Italia)	Arbitro: Igna (Romania)
Bayer Leverkusen	1 60' Reinhardt	
Werder Brema	0	
	Arbitro: Germanakos (Grecia)	Arbitro: Lund Sorensen (Danimarca)

CLASSIFICA MARCATORI

6 reti: Brylle (Bruges), Saravakos (Panathinaikos).
5 reti: Elstrup (Feyenoord), Elkjaer (Verona), Ceulemans (Bruges).
4 reti: Tuce (Velez Mostar), Riedle (Werder Brema), Mill (Borussia Dortmund).

DALLA C ALLA Z

di Riccardo Tofanelli

NUOVO DI QUAGLIA

Il manager dei grigi, Alfredo Quaglia, è già all'opera per costruire una squadra da promozione per l'anno venturo. In luogo del «vecio» Ballacci, in panchina arriverà o una vecchia conoscenza come Ezio Volpi che l'Alessandria aveva già assunto un anno fa, o un giovane di belle speranze come Marcello Lippi che a Pistoia, quest'anno, ha operato benissimo pur in mezzo a mille difficoltà di carattere economico. C'è anche la possibilità che giunga in Piemonte uno specialista in promozione dalla C2 come Renzo Melani che ormai ha già praticamente lasciato la Lucchese. Intanto Quaglia ha piazzato alcuni colpi di mercato importantissimi, cedendo giovani interessanti fra i quali Ferretti, figlio dell'ex-allenatore in seconda del Torino, catturato proprio dalla società granata. □

In alto, l'Alessandria. A lato (fotoCapozzi), il Campania

L'AMARO GIULIANOVA

Di fronte alle dimissioni dell'allenatore Giorgini, i giocatori del Giulianova non sono rimasti insensibili ed hanno fatto autocritica, pregando il tecnico di rimanere fino alla conclusione del campionato che li ha visti raccogliere risultati abbastanza deludenti. Hanno fatto anche di più: si sono riuniti per emettere un comunicato ufficiale nel quale le responsabilità assunte a parole sono state tradotte in frasi persino toccanti. Giorgini ha apprezzato, ma dentro di sé si è domandato perché queste lacrime di coccodrillo non siano state versate prima, quando il campionato avrebbe potuto essere salvato in ben altro modo... □

CANTI FLEGREI

Il presidente del Campania-Puteolana Davide Mancini, e il Sindaco di Pozzuoli, Giuseppe Artiaco, si sono incontrati con i Sindaci dell'intera zona Flegrea. Finora il Campania-Puteolana non ha mai rappresentato l'autentica espressione calcistica della zona. Con questa iniziativa, invece, la squadra raccoglierebbe attorno a sé 150.000 abitanti che, indubbiamente, esprimerebbero un nutrito nugolo di tifosi. □

LO SPECCHIA DEL FUTURO

Renzo Melani ha annunciato che a fine stagione lascerà la società rossonera dopo tre anni ricchi di soddisfazioni durante i quali, però, il rapporto si è inevitabilmente logorato. Il Presidente Maestrelli ha preso atto della decisione del tecnico ed ha subito ingaggiato il nuovo mister che sarà l'avv. Specchia, quest'anno licenziato a metà stagione dal Vicenza e nello scorso campionato tecnico-rivelazione della Centese. Specchia ha già visionato la squadra e preso decisioni sul rafforzamento della stessa. Lancio dei giovani e conquista di un posto in Supercoppa: ecco i programmi del 1988-89. Non si può dire che la Lucchese non abbia le idee chiare... □

IN ALDO MARE

L'Ente Regione della Sicilia ha scelto il Licata per propagandare il mare di Trinacria. La squadra di Aldo Cerantola, infatti, ha già debuttato con le nuove maglie sulle quali campeggia la vistosa scritta «Licata, città del Mare». Naturalmente ora che è portatrice di un messaggio tanto suggestivo, la formazione giallo-blu sta intensificando gli sforzi per salire di categoria. Una cosa, infatti, è operare promozione turistica in C e un'altra è farlo a livello di serie B. Insomma: c'è uno stimolo in più per giocare alla roulette del campionato tutte le «fiches» possibili (e rimanenti)... □

Sopra, il Licata sponsorizzato «S. Angelo». Ora è il turno del mare di Sicilia. A destra, Paolo Specchia, ex allenatore di Centese e Vicenza: nel suo futuro la panchina della Lucchese a caccia del rilancio?

LE FRASI CELEBRI

Gianni Balugani, allenatore del Francavilla:

«La nostra classifica è eccezionale, ma non facciamo sogni proibiti. In vetta siamo degli intrusi...»

Lauro Toneatto, ex-allenatore della Rondinella:

«La serie C1 Girone B avrà la coda degli spareggi. E chissà se basteranno, visto il grande equilibrio che c'è...»

Roberto Clagluna, allenatore della Salernitana:

«Nessuna promessa, ma a questa città che meriterebbe ben altro calcio dico che nella lotta per la B ci siamo anche noi».

IL ROSSI VINCE

Colpo grosso del Prato, che strapazza la Virescit grazie a una doppietta del suo scatenato bomber

di Orio Bartoli

Pochissimi pareggi e molti gol, tanto che la C2 stabilisce addirittura il record stagionale con 86 (il precedente era di 84, alla prima giornata). «Vittime» dei pareggi, due battistrada, Montevarchi e Palermo, che tra l'altro giocavano tra le mura amiche. Niente di preoccupante per i rosanero siciliani, anche perché il più immediato degli inseguitori, il Giarre, non è riuscito ad andare oltre la divisione della posta sul campo di un Latina che lascia per la prima volta la scomoda posizione di cenerentola del girone. Si sono avvicinate di una lunghezza Kroton e Vigor Lamezia, ma il vantaggio del Palermo sulle terze classificate resta sempre consistente: 8 punti. Il Montevarchi, invece, dà la sensazione di avere il fiatone. Nelle ultime quattro partite ha incamerato solo 3 punti, l'ultimo domenica scorsa in casa con un Carbonia che si sta tirando fuori dalle zone minate a grandi passi. L'impasse dei valdarnesi non lascia indifferenti le inseguitrici. Adesso la Carrarese è a soli due punti; Cuoiopelli e Pro Vercelli a tre; Olbia, Lodigiani e Massese a quattro. C'è aria di finale thrilling. Negli altri due gironi della C2, giornata decisamente positiva, per il Perugia, che vincendo alla grande sul campo di un Andria che sembra avere mollato, ristabilisce le distanze dello stesso Andria, distaccato ora di 6 punti e con il Casarano che nonostante l'inattesa sconfitta sul campo di una Civitanovese disperatamente protesa alla ricerca di punti salvezza, è ancora, insieme a Licata e Mantova, regina del girone di ritorno con ben 16 punti incamerati in 10 gare. Dopo qualche incertezza, sia pure senza la spavalderia dei giorni migliori, ha ripreso la sua marcia di capofila il Venezia, mentre il Mantova ha tutta l'aria di aver superato la delusione per la sconfitta subita tre turni prima a Legnano (da allora, ha sempre vinto). In C1 si sfalda, ed era prevedibile, il quintetto di vertice nel Girone B, con balzi in avanti per Foggia e Licata che si sono sbarazzate (i siciliani addirittura con un eclatante 3-0) rispettivamente di due dirette concorrenti, ossia Reggina e Campobasso. Nel Girone A, l'Ancona — squadra ormai decisamente proiettata verso la Serie B — vince anche con il Rimini e porta da una a due le lunghezze di vantaggio sulle più immediate inseguitrici, che adesso sono Spezia e Monza. Tengono il passo anche il Prato (rilanciato da due gol di Marco Rossi), e la Spal. Per quanto riguarda i quartieri bassi delle graduatorie, le notizie più rilevanti vengoni dal Girone D della C2: Latina e Valdiano non sono più ultime della classe. Per il resto, da sottolineare la vittoria esterna del Pergocrema, il successo della Civitanovese sul Casarano, i rotondi punteggi della Rondinella e del Giulianova. In C1, significative vittorie di Cagliari e Catania.

Netto successo del Prato contro la Virescit. Sopra, l'1-0 di Rossi; sotto a sinistra, il raddoppio firmato dallo stesso centravanti; a destra, Paci contrastato da Carpineti e Filosofi (fotoSantandrea)

SERIE C1

GIRONE A

RISULTATI: Ancona-Rimini 1-0; L.R. Vicenza-Fano 2-1; Ospitaletto-Trento 1-3; Pavia-Monza 0-2; Prato-Virescit 2-0; Reggiana-Livorno 2-0; Spal-Derthona 1-0; Spezia-Centese 0-0; Vis Pesaro-Lucchese 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ancona	**36**	27	12	12	3	29	13
Monza	**34**	27	12	10	5	22	12
Spezia	**34**	27	11	12	4	22	16
Prato	**33**	27	11	11	5	32	18
Virescit	**33**	27	13	7	7	31	24
Spal	**33**	27	11	11	5	24	18
L.R. Vicenza	**31**	27	12	7	8	30	20
Reggiana	**29**	27	10	9	8	27	17
Vis Pesaro	**29**	27	11	7	9	23	24
Lucchese	**28**	27	10	8	9	20	17
Trento	**26**	27	7	12	8	23	24
Rimini	**26**	27	10	6	11	25	27
Pavia	**22**	27	6	10	11	18	25
Centese	**22**	27	6	10	11	18	25
Fano	**20**	27	5	12	10	22	30
Livorno	**19**	27	5	9	13	22	36
Derthona	**19**	27	4	11	12	15	30
Ospitaletto	**10**	27	2	6	19	14	41

PROSSIMO TURNO (17 aprile, ore 15,30): Centese-L.R. Vicenza; Derthona-Prato; Fano-Vis Pesaro; Livorno-Spal; Lucchese-Spezia; Monza-Ancona; Rimini-Ospitaletto; Trento-Pavia; Virescit-Reggiana.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Ciappi** (Lucchese), **Cornacchia** (Reggina), **Mancuso** (Monza), **Bruniera** (Ancona), **Aloise** (Centese), **Mascheroni** (Vicenza), **Pellegrini** (Spal), **Saini** (Monza), **Labardi** (Trento), **Ceccaroni** (Prato), **Rossi** (Prato). Arbitro: **Sanguineti** di Chiavari.

MARCATORI: **13 reti:** Simone (Virescit Boccaleone); **10 reti:** Rossi M. (Prato, 1 rigore); **9 reti:** Cangini (Vis Pesaro, 1), Paradiso (Spal, 4); **8 reti:** Protti (Livorno), Cinquetti (Rimini, 3), Casiraghi (Monza, 4); **7 reti:** Brescini (Fano), Paci (Prato), Pizzi (Vicenza, 2).

GIRONE B

RISULTATI: Brindisi-Ischia 0-0; Cagliari-Monopoli 1-0; Campania-Salernitana 0-3; Catania-Teramo 2-0; Cosenza-Frosinone 2-0; Foggia-Reggina 1-0; Francavilla-Torres 1-0; Licata-Campobasso 3-0; Nocerina-Casertana 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Licata	**33**	27	13	7	7	33	18
Foggia	**33**	27	11	11	5	30	19
Cosenza	**33**	27	10	13	4	18	18
Reggina	**31**	27	10	11	6	30	16
Campobasso	**31**	27	11	9	7	30	19
Salernitana	**30**	27	10	10	7	22	18
Francavilla	**30**	27	8	14	5	17	15
Torres	**30**	27	9	12	6	21	21
Monopoli	**29**	27	9	11	7	20	15
Frosinone	**28**	27	10	8	9	30	30
Casertana	**26**	27	8	10	9	22	23
Cagliari	**25**	27	8	9	10	26	25
Nocerina	**24**	27	7	10	10	21	21
Ischia	**24**	27	6	12	9	19	23
Catania	**22**	27	7	8	12	23	24
Brindisi	**21**	27	6	9	12	11	30
Campania	**19**	27	4	11	12	15	35
Teramo	**17**	27	4	9	14	15	33

PROSSIMO TURNO (17 aprile, ore 15,30): Campobasso-Foggia; Francavilla-Licata; Frosinone-Catania; Ischia-Campania; Monopoli-Brindisi; Reggina-Casertana; Salernitana-Cosenza; Teramo-Cagliari; Torres-Nocerina.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Mancuso** (Ischia), **Ferrara** (Salernitana), **Mirra** (Nocerina), **Ferrante** (Foggia), **Codispoti** (Foggia), **Zandonà** (Cagliari), **Romano** (Licata), **Bagnato** (Salernitana), **Di Baia** (Francavilla), **Borghi** (Catania), **Lucchetti** (Cosenza). Arbitro: **Cafero** di Grosseto.

MARCATORI: **11 reti:** Romiti (Campobasso, 3 rigori); **10 reti:** La Rosa (Licata, 3), D'Ottavio (Casertana, 5); **9 reti:** Coppola (Cagliari, 5); **8 reti:** Lanci (Campobasso), Lunerti (Reggina); **7 reti:** Di Baia (Francavilla, 1), Meluso (Monopoli, 2); Crialesi (Salernitana, 4).

SERIE C2

GIRONE A

RISULTATI: Carrarese-Tempio 3-0; Civitavecchia-Pontedera 2-1; Cuoio Pelli-Lodigiani 3-1; Montevarchi-Carbonia 0-0; Olbia-Massese 2-1; Pro Vercelli-Pistoiese 3-1; Rondinella-Sarzanese 3-0; Saviglianese-Siena 0-0; Sorso-Entella 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montevarchi	**34**	27	11	12	4	25	17
Carrarese	**32**	27	11	10	6	23	12
Cuoio Pelli	**31**	27	9	13	5	28	21
Pro Vercelli	**31**	27	10	11	6	21	16
Olbia	**30**	27	7	16	4	18	13
Lodigiani	**30**	27	9	12	6	18	16
Massese	**30**	27	11	8	8	20	21
Siena	**29**	27	11	7	9	30	24
Sarzanese	**28**	27	7	14	6	25	24
Pistoiese	**27**	27	7	13	7	23	22
Sorso	**27**	27	7	13	7	22	24
Pontedera	**24**	27	6	12	9	27	28
Carbonia	**24**	27	7	10	10	24	28
Tempio	**24**	27	6	12	9	22	29
Rondinella	**23**	27	5	13	9	25	27
Entella	**22**	27	4	14	9	16	18
Civitavecchia	**21**	27	4	13	10	16	28
Saviglianese	**19**	27	6	7	14	12	27

PROSSIMO TURNO (17 aprile, ore 15,30): Carbonia-Cuoio Pelli; Entella-Pro Vercelli; Lodigiani-Olbia; Massese-Rondinella; Pistoiese-Sorso; Pontedera-Carrarese; Sarzanese-Saviglianese; Siena-Civitavecchia; Tempio-Montevarchi.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bozzini** (Carbonia), **Montanari** (Carrarese), **Papi** (Siena), **Torracchi** (Carrarese), **Cavazzini** (Olbia), **D'Arrigo** (Cuoiopelli), **Petroni** (Pro Vercelli), **Leone** (Pro Vercelli), **Limetti** (Cuoiopelli), **Zaccheddu** (Sorso), **Romei** (Rondinella). Arbitro: **Griffo** di Palermo.

MARCATORI: **12 reti:** Bianchini (Carbonia, 1 rigore), Rossi (Sarzanese, 4); **11 reti:** Calonaci (Cuoiopelli, 5); **10 reti:** Cacciatori (Montevarchi, 4); **9 reti:** Mariano (Siena); **8 reti:** Di Stefano (Pro Vercelli, 4), Sella (Civitavecchia, 1), Pisasale (Massese, 1), Zenari (Lodigiani, 1); **7 reti:** Torracchi (Carrarese, 3).

GIRONE B

RISULTATI: Alessandria-Giorgione 3-0; Casale-Chievo 0-0; Mantova-Treviso 1-0; Novara-Pergocrema 0-2; Pro Patria-Vogherese 0-0; Pro Sesto-Sassuolo 3-2; Telgate-Pordenone 1-1; Varese-Legnano 2-3; Venezia Mestre-Suzzara 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Venezia M.	**40**	27	15	10	2	37	15
Mantova	**38**	27	14	10	3	25	11
Chievo	**37**	27	13	11	3	31	15
Telgate	**35**	27	12	11	4	36	21
Alessandria	**32**	27	8	16	3	30	18
Legnano	**30**	27	10	10	7	37	28
Pordenone	**27**	27	9	9	9	29	23
Giorgione	**26**	27	7	12	8	26	27
Vogherese	**26**	27	9	8	10	21	25
Treviso	**25**	27	10	5	12	28	36
Novara	**24**	27	6	12	9	22	27
Sassuolo	**24**	27	7	10	10	20	27
Pro Sesto	**23**	27	7	9	11	28	32
Suzzara	**21**	27	8	5	14	20	26
Varese	**21**	27	4	13	10	18	24
Pergocrema	**21**	27	6	9	12	22	36
Casale	**19**	27	5	9	13	17	30
Pro Patria	**17**	27	5	7	15	21	47

PROSSIMO TURNO (17 aprile, ore 15,30): Chievo-Telgate; Giorgione-Pro Sesto; Pergocrema-Varese; Pordenone-Mantova; Pro Patria-Alessandria; Sassuolo-Legnano; Suzzara-Novara; Treviso-Casale; Vogherese-Venezia Mestre.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bianchessi** (Pergocrema), **Elli** (Legnano), **Amadei** (Novara), Minisola (Casale), **Donadon** (Pordenone), **Danova** (Mantova), **Curti** (Chievo), **Marcellino** (Legnano), **Solimeno** (Pro Sesto), **Martini** (Alessandria), **Pernarella** (Pergocrema). Arbitro: **Arena** di Ercolano.

MARCATORI: **12 reti:** Zobbio (Vogherese, 2 rigori); **11 reti:** Solimeno (Pro Sesto, 2), Fiorio (Chievo, 4); **10 reti:** Marescalco (Alessandria, 1), Mosele (Telgate, 3); **9 reti:** Gava (Pordenone, 2), Fiorini (1) e Marchetti (Venezia), Tirapelle (Legnano), Trombetta (Giorgione, 1), Seveso (Telgate).

ROSSI DELLA SARZANESE

IL BOMBER DI PROVINCIA

Un ariete: così lo hanno definito i critici. *«Un attaccante vecchia maniera* — precisa l'allenatore Bergamini — *un giocatore da area di rigore, che non ha paura di niente, che si esalta nel clima infuocato dei sedici metri.»* Giovanni Rossi, bomber della Sarzanese, 23 anni, un fisico da Marcantonio con i suoi 182 cm e i 75 chili di peso. *«Preferisce andare a rete di potenza* — prosegue Bergamini — *ma nonostante il suo fisico sa muoversi velocemente, sa trovare il gol anche in rapidità».* Rossi cominciò a giocare nella Carrarese. *«Quando ancora ero ragazzino* — racconta — *mi fu concesso, di quando in quando, di scaldare la panchina della prima squadra e, in Coppa Italia, di fare qualche fugace apparizione. Poi mi cedettero al Ceparana, in Promozione, e non feci certo salti mortali. Dal Capanana al Viareggio, campionato Interregionale, e dal Viareggio, nell'estate 1986, alla Sarzanese».* Nel futuro di Rossi cosa c'è ora? *Prima di tutto la Sarzanese. Lo scorso anno salimmo dall'Interregionale alla C2. In estate ci dissero che poco sarebbe stato cambiato. Alcuni rinforzi, pochi, ma stesso tipo di gioco, stessa mentalità. Non*

Giovanni Rossi, attaccante della Sarzanese (fotoSantandrea)

Risultati e classifiche della ventisettesima giornata

GIRONE C

RISULTATI: Celano-Bisceglie 4-0; Chieti-Angizia 2-0; Civitanovese-Casarano 1-0; F. Andria-Perugia 1-3; Giulianova-Galatina 4-2; Gubbio-Ravenna 0-0; Jesi-Ternana 1-2; Lanciano-Forlì 2-1; Martina-Riccione 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Perugia	**42**	27	17	8	2	44	13
Casarano	**39**	27	16	7	4	34	17
F. Andria	**37**	27	12	13	2	33	19
Martina	**32**	27	13	6	8	29	23
Lanciano	**31**	27	11	9	7	40	26
Gubbio	**30**	27	10	10	7	27	22
Chieti	**30**	27	9	12	6	28	30
Celano	**27**	27	9	9	9	31	27
Bisceglie	**26**	27	7	12	8	26	27
Ternana	**24**	27	9	6	12	30	33
Riccione	**24**	27	5	14	8	19	24
Ravenna	**23**	27	8	7	12	24	28
Forlì	**23**	27	7	9	11	28	33
Giulianova	**22**	27	6	10	11	26	35
Civitanovese	**21**	27	6	9	12	21	27
Jesi	**20**	27	7	6	14	26	36
Galatina	**18**	27	4	10	13	19	36
Angizia	**17**	27	5	7	15	15	44

PROSSIMO TURNO (17 aprile, ore 15,30): Angizia-Martina; Bisceglie-Civitanovese; Chieti-Lanciano; Forlì-Giulianova; Galatina-Casarano; Perugia-Celano; Ravenna-F. Andria; Riccione-Jesi; Ternana-Gubbio.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Piagnerelli** (Riccione), **Ercolani** (Riccione), **Cardaio** (Ternana), **Pirotto** (Perugia), **Bazeu** (Ternana), **Iaconi** (Giulianova), **Rosati** (Lanciano), **Di Matteo** (Celano), **Pagliari** (Perugia), **D'Amico** (Ternana), **Di Michele** (Giulianova). Arbitro: **Trentalange** di Torino.

MARCATORI: **20 reti:** Ravanelli (Perugia, 6 rigori); **16 reti:** Menegatti (Forlì, 2); **13 reti:** Corrente (Casarano); **12 reti:** Del Zotti (Bisceglie, 3), Sandri (Lanciano, 6); **9 reti:** Zoppis (Gubbio, 1), Mezzini (Ravenna, 3), Di Michele (Giulianova, 2); **8 reti:** Sgherri (Chieti).

GIRONE D

RISULTATI: Afragolese-Trapani 3-0; Cavese-Atl. Catania 1-1; Kroton-Ercolanese 1-0; Lamezia-Juve Stabia 1-0; Latina-Giarre 1-1; Palermo-Siracusa 1-1; Sorrento-Pro Cisterna 2-0; Turris-Benevento 1-0; Valdiano-Nola 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**41**	27	17	7	3	50	17
Giarre	**36**	27	15	6	6	35	18
Kroton	**33**	27	12	9	6	36	21
Lamezia	**33**	27	12	9	6	24	14
Sorrento	**31**	27	10	11	6	25	16
Nola	**30**	27	13	4	10	40	31
Turris	**28**	27	9	10	8	25	27
Siracusa	**27**	27	8	11	8	26	20
Juve Stabia	**26**	27	9	8	10	24	21
Atl. Catania	**26**	27	8	8	10	24	31
Benevento	**25**	27	9	7	11	27	32
Afragolese	**25**	27	9	7	11	21	30
Cavese	**24**	27	10	4	13	21	32
Trapani	**21**	27	5	11	11	19	29
Valdiano	**21**	27	6	9	12	31	46
Latina	**20**	27	5	10	12	20	30
Ercolanese	**20**	27	4	12	11	18	28
Pro Cisterna	**19**	27	4	11	12	18	41

PROSSIMO TURNO (17 aprile, ore 15,30): Atl. Catania-Afragolese; Benevento-Latina; Ercolanese-Nola; Giarre-Valdiano; Juve Stabia-Turris; Pro Cisterna-Lamezia; Siracusa-Cavese; Sorrento-Palermo; Trapani-Kroton.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Assante** (Cavese), **Fiore** (Vigor Lamezia), **Martin** (Siracusa), **Salerno** (Latina), **Stimpfl** (Catania), **Vichi** (Pro Cisterna), **Donnarumma** (Sorrento), **Aita** (Kroton), **Mariotti** (Siracusa), **Sorrentino** (Afragolese), **Garrinato** (Latina). Arbitro: **Tommasi** di Pavia.

MARCATORI: **11 reti:** Pitino (Kroton), D'Isidoro (Nola, 2 rigori); **10 reti:** Lucidi (Valdiano), D'Este (Palermo, 2); **9 reti:** Pecchi (Cavese), Nuccio e Casale (Palermo), Puntureri (Valdiano, 4), Collaro (Afragolese); Russo (Vigor Lamezia).

---

mancarono i profeti di sventura. Per loro, il nostro viaggio in C2 sarebbe stato di andata e ritorno immediato. Invece società e allenatore avevano visto giusto e ora eccoci qua, non ai vertici della graduatoria ma nemmeno in fondo. E, quel che più conta, con la stima di tutti». Di te si dice che sei anche un attaccante di movimento, una punta che va bene in progressione... *«Vero. Mi piace correre a destra e sinistra, spaziare su tutto il fronte offensivo, se necessario arretrare, dare man forte in difesa, a centrocampo, insomma giocare senza limiti di spazio. Quanto al gol, lo cerco in tutte le maniere. Preferisco la corsa lunga, gli scatti ripetuti per seminare l'avversario o gli avversari, la botta forte, la cannonata insomma, ma ove se ne presenti l'occasione non disdegno di cercare il pallonetto, di azzeccare l'incornata vincente».*

— Parliamo della tua squadra e del campionato. Cosa si aspetta la Sarzanese da questa prima esperienza in Serie C2?

«Di salvarsi senza soffrire, di prendersi qualche bella soddisfazione con le grandi, di proporre giovani validi».

— Chi andrà in C1?

«Le squadre più forti che ho visto sono Montevarchi e Carrarese».

— Qual è il vero segreto della Sarzanese?

«Tutti per uno e uno per tutti, un allenatore che riesce sempre a ottenere il meglio da ciascuno di noi, la disponibilità di alcuni elementi validissimi sotto il profilo professionale e tecnico. Non mi chieda però cosa potrà fare questa Sarzanese, non voglio sbilanciarmi. Sono solo certo di una cosa: ci siamo fatti rispettare sinora, sarà così anche in futuro».

o.b.

HIT PARADE

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Marco LIMETTI
Cuoiopelli

È un attaccante di razza. Sabato scorso lo ha ammirato anche il c.t. Guglielmo Giovannini, che lo ha giudicato così: «Fortissimo in progressione, ha tutto per emergere». Se lo dice lui...

2 Roberto LABARDI
Trento

Entra in gioco quando mancano quindici minuti alla fine e tanto gli basta per segnare la doppietta della vittoria ottenuta sul campo dell'Ospitaletto. Un exploit davvero notevole.

3 Alessandro ROMEI
Rondinella

Aprile è il mese d'oro per questo giovane attaccante. In due gare ha segnato tre importantissimi gol, che hanno alimentato notevolmente le speranze di salvezza della sua squadra.

4 Raffaele SOLIMENO (4)
Pro Sesto

Quarta doppietta stagionale di questo non giovane ma validissimo uomo di punta, sempre pronto a entrare nell'area dei sedici metri avversari e battere a rete con indubbia bravura.

5 Mauro PERNARELLA
Pergocrema

Secondo successo esterno, preziosissimo, per il Pergocrema, stavolta a Novara. Mattatore della gara il non più giovane Pernarella autore dei due gol decisivi.

6 Renzo MARTIN
Siracusa

Passano gli anni, ma è sempre uno dei «mastini» del gioco. Sa fare di tutto, è generoso, ha spiccata professionalità. A Palermo è stato tra i protagonisti del brillante pareggio.

7 Marco ROSSI
Prato

Lo avevano acquistato perché facesse dei gol. Ha stentato un po' a ritrovare la forma, ma ora sta dimostrando che la scelta è stata giusta. Domenica ha mandato kappaò la Virescit.

8 Carmelo BAGNATO
Salernitana

In una Salernitana che Roberto Clagluna sta livellando su alti rendimenti di gioco, questo anziano interno avanzato è pedina fondamentale grazie anche alla sua intelligenza tattica.

DIETRO LA LAVAGNA

BULLARA

BETTIN

Carlo BULLARA
Pordenone

Tempi duri, per i portieri. Sette giorni fa Pellini del Trento, adesso Bullara. È uscito per intercettare una palla ma ha raccolto farfalle. L'errore è costato un gol. Determinante, purtroppo per lui.

Roberto BETTIN
Arbitro

Gli era stata affidata la direzione della gara più importante del Girone A della C1. Ha commesso molti errori, espellendo anche con estrema facilità. Se non c'è stata degenerazione lo si deve al buon senso dei giocatori.

FASANO E ROBUSTO

Guidati dal superbomber Insanguine, i fortissimi pugliesi raggiungono per primi la matematica promozione in C2

Turno ricco di spunti, il ventiseiesimo. Innanzitutto la matematica promozione del Fasano nel girone L, prima compagine a tagliare il nastro d'arrivo. Altre squadre comunque sono vicine alla meta: il Poggibonsi, il Cynthia di Genzano e soprattutto l'Ilvarsenal de la Maddalena in Sardegna. In molti gironi però c'è grande equilibrio e non è detto che non ci scappi qualche spareggio. Addirittura nel girone I a ben quarantatre punti sono appaiate Battipagliese e Sarnese. La giornata poi registra la sconfitta della Juventina Gela in casa della Nissa. Così è caduta l'ultima squadra imbattuta. Dice il proverbio: gallina vecchia fa buon brodo. Walter Ballarin, trentacinque anni, punta del S.Donà, ha realizzato una tripletta. Comunque è stato superato da Emiliano Boi della Gialeto, autore di un grande poker.

Girone A. Brutta sconfitta della Juve Domo a Ventimiglia. La prima piazza la divide ora con l'Albenga (pari a Biella), mentre incalza il Cuneo che ha regolato l'Ivrea. Le reti: Eretta su rigore e Valeri (Cairese), Pisani su rigore e Sadq (Moncalieri), Rocca, Scalzi e Maraffioti (Cuneo), Zagaria (Ivrea), Vigilante (Asti), Sesia (Pinerolo), Pietropaolo (Savona), Tascheri, due, una su rigore e Quartaroli (Valenzana), Ottonello (Vado), Calzia (Ventimiglia). *Classifica marcatori.* 15 reti: Rocca (Cuneo, 4 rigori); 11 reti: Tascheri (Valenzana, 3).

Girone B. La Solbiatese allunga sul trio di testa grazie ai pareggi di Lecco e Leffe. Questi ultimi in casa con il Borgoticino. Le reti: Giannini (Fanfulla), Pizzarro (Borgoticino), Ferrari (Leffe), Andreoni, due (Oltrepò), Magnifico (Parabiago), Monti su rigore e Cortivo (Saronno), Pozzi (Mottese), Gatti (Seregno), Pini (Solbiatese), Weffort e Spallanzani (Vigevano) Cucchi e Chiellini (V.Binasco). *Classifica marcatori.* 15 reti: Grandi (Leffe, 3); 12 reti: Monti (Saronno), 10 reti: Rigamonti (Solbiatese).

Girone C. Il Valdagno esce indenne da Orzinuovi. Dello scontro fra queste due squadre non ha approfittato il Montebelluna; Le reti: Fiorentelli su rigore e Azzano (Caerano), Bignotti (Castiglione), Danieli e Sonato (P.Merano), Crepazzi (Bolzano), Tamagnini (Nova Gens), Tognetto (Tombolo), Bovo (Valdagno), Donelli (Orceana), Hubner (Pievigina), Iacuzzi (Schio). *Classifica marcatori.* 10 reti: Hubner (Pievigina), Sambo (Cittadella) e Boglioli (P. Palazzolo); 9 reti: Tamagnini (N.Gens), Marinoni e Donollo, 2 (Orceana).

Girone D. Il San Marino esclude dalla lotta il Rovigo ma non può ritenersi tranquillo in quanto il Gorizia non è molto lontano. Le reti: S. Zanardo (S. Polo), Teodorani (Baracca Lugo), Trevisan e Romano (Gorizia), Golinucci e Moscon (Santarcangiolese), Martinelli su rigore e De Marcu (Clodia), Maini (Castel S. Pietro), Grop (Pasianese), Perini (Miranese), tripletta di Ballarin (S. Donà), Barbieri e D. Farneti (S. Marino), Centenaro (Rovigo), Urdic (Vittorio Veneto), Vianello (Contarina). *Classifica marcatori.* 17 reti: Centenaro (Rovigo, 4); 13 reti: Grop (Pasianese, 1) e Pantaleoni (S. Donà, 1).

Girone E. La promozione è un discorso fra Cecina e Carpi con i primi decisamente favoriti visti i due punti in più. Le reti: Bracciali, Negri e Farneti (Carpi), Cardinali (Cecina), Belli su rigore (L. Da Vinci), Paganelli, Ascani, Pircher e Toresani (Fiorenzuola), Morini e Lodi Rizzini (Colorno), Musetti due, entrambe su rigore, (Migliarina), Groppi su rigore (S. Margherita), Montagnani e Cecchi (Pietrasanta), Belloni (Viareggio), Lombardi, Galletti, Toracca e Lotti (M. Ponsacco). *Classifica marcatori.* 17 reti: Peselli (Cecina, 1); 11 reti: Pizzi (Mirandolese, 2).

Girone F. La Vadese ha perso l'ultimo tram per sperare di avvicinarsi al Poggibonsi. Le reti: Cini e Garozzo (Bibbienese), Luccioli (J. Spello), Montillo e Onorato (Castelfrettese), Di Franco (Castellina), Matticari (Elettrocarbonium), Pazzaglia (Vadese), Marussi (Poggibonsi), Giaggio (Certaldo), Carrer (V. Senigallia). *Classifica marcatori.* 12 reti: Pistella (Poggibonsi) e Guerra (Vadese 6); 11 reti: Baldacchni (C. di Castello, 3).

Girone G. Ormai il Castel di Sangro ha rinunciato a inseguire il Cynthia che fila come un rapido verso la C2. Le reti: Enodeh (Fondi), Pugliese (Astrea), Pomponi, due, una su rigore, (Cynthia), Boncori (Ostia), Piacenza, Santagata, Pontillo e autorete di Vittorini (L'Aquila), Romano (Tivoli), Galletti su rigore (Forio), Campetelli (Tuscania). *Classifica marcatori.* 14 reti: D'Ambra, 2 e Antolovic, 5 (V. Sezze); 12 reti: Pomponi (Cynthia, 1).

Girone H. Il Corato agguanta in vetta il Trani. La lotta finale riguarda loro due, le altre: Tortoreto e Altamura, hanno tre lunghezze di ritardo. Le reti: Cancellato, Cassano e Cardamuro (Altamura), Cardaccia (Fermana), Bellomo e D'Ascoli (Cerignola), Martino (Penne), Piccolo e Battaglia (Corato), Nicassio (Molfetta), autorete di Santini, Lalloni e Beni (Pineto), Merla e rigore di Cassano (Manfredonia), Studen (Osimana), Matteucci (Maceratese), Fagiani (Monturanese), Divisi (P.S. Elpidio), Salvatore e Pesce su rigore (Tortoreto), Secchiari (Tolentino). *Classifica marcatori.* 15 reti: Petilli (Corato), 11 reti: Cassano (Manfredonia, 5).

Girone I. Un finale che promette scintille. La Battipagliese vince in Calabria, a Paola, e ringrazia il Savoia che ha costretto al pari la Sarnese. Le reti: Inglese (Acerrana), La Torre (N. Rosarnese), Fontanella e Gatto (Battipagliese), Ratiglio, due e Iuliano (S. Antonio A.), Orlando (Siderno) Rastelli (Solofra). *Classifica marcatori.* 16 reti: Fontanella (Battipagliese, 2); 15 reti: Calatè (Sarnese, 2).

Girone L. ben quattro gli zero a zero. Poche le reti, in un girone «ucciso» praticamente dall'inizio dal Fasano. Le reti: Spinelli (Corigliano), Perrone, Mingrone e Nervino (L.S. Cariatese), Calogiuri e Celi (C. Schiavonea), Dell'Anno (Matino), Montagna (A.T. Maglie). *Classifica marcatori.* 22 reti: Insanguine (Fasano, 2); 12 reti: Petrella (Potenza, 4); 9 reti: A. Russo (L.S. Cariatese) ed Esposito (C. Schiavonea, 4).

Girone M. Il tonfo fragoroso della Juventina Gela a Caltanissetta ha del clamoroso. L'Acireale, che non ha giocato per l'assenza dell'Akragas, avrà sicuramente i due punti a tavolino e quindi il discorso promozione si riapre. Le reti: Licata e Salomone (Comiso), Cannizzaro, due, Fornò e Lonardo (P. Sciacca), Bertuccelli (N. Igea), Campofranco e La Morella (Favara), Di Stefano (Mazara), autorete di Azzeni del Mazara (Scicli), Stillitano, due e Giannone (Nissa), Bonanno e Traina (Palermo O.), rigore di Russo (Enna), autorete di Lo Giacco del Canicattì (Partinico), Pirrone (Termitana), Francione (Bagheria). *Classifica marcatori.* 13 reti: Di Dio (J. Gela, 1); 12 reti: Rizzari (J. Gela) e Cannizzaro (P. Sciacca).

Girone N. L'Ilvarsenal festeggia una grande annata con l'ingresso in C2 al termine di un torneo sempre in testa. A darle la definitiva spinta è arrivata la vittoria del La Palma Cagliari sul Calangianus. Le reti: Cois, Valluzzi e tripletta di Mattutzu (Fersulcis), Piras e Burruni (Fertilia), Sardella e Cossu (Ittiri), Valdes e quaterna di E. Boi (Gialeto), Salo (Macomer), Locci su rigore (Guspini), Murri, due e Puddu (Ilvarsenal), Lai su rigore (La Palma), Voltatorni e Fasolino (Ozierese), Cosso (Alghero), Sanna, tre, S. Mura e Saba (S. Marco). *Classifica marcatori.* 15 reti: Pirina (Calangianus) e Perra (Tharros, 3).

Rolando Mignini

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI: Biellese-Albenga 0-0; Cairese-Moncalieri 2-2; Cuneo-Ivrea 3-1; Pinerolo-Asti 1-1; Savona-Aosta 1-0; St. Vincent-Pegliese 0-0; Valenzana-Vado 3-1; Ventimiglia-Juve Domo 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Albenga	36	26	12	12	2	28	9
Juve Domo	36	26	13	10	3	32	16
Cuneo	35	26	14	7	5	37	21
Valenzana	32	26	11	10	5	26	15
Biellese	29	26	9	11	6	34	21
Ventimiglia	27	26	9	9	8	24	21
Cairese	27	26	7	13	6	22	23
Savona	27	26	8	11	7	22	24
Vado	23	26	6	11	9	22	26
Moncalieri	23	26	5	13	8	25	31
Pinerolo	23	26	5	13	8	13	19
Pegliese	23	26	6	11	9	24	34
St. Vincent	22	26	7	8	11	19	26
Asti	21	26	6	9	11	26	31
Ivrea	16	26	1	14	11	18	36
Aosta	16	26	4	8	14	15	34

PROSSIMO TURNO (17 aprile, ore 15,30): Albenga-Savona; Asti-Valenzana; Ivrea-Aosta; Juve Domo-Cuneo; Pegliese-Pinerolo; Moncalieri-Ventimiglia; St. Vincent-Biellese; Vado-Cairese.

GIRONE B

RISULTATI: Fanfulla-Crema 1-0; Leffe-Iris Borgoticino 1-1; Oleggio-Lecco 0-0; Oltrepò-Pro Lissone 2-0; Saronno-Parabiago 2-1; Seregno-Mottese 1-1; Solbiatese-Castanese 1-0; Vigevano-Binasco 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Solbiatese	36	26	12	12	2	33	16
Oltrepò	35	26	12	11	3	35	16
Leffe	35	26	11	13	2	38	20
Lecco	35	26	11	13	2	27	12
Saronno	33	26	12	9	5	36	22
Vigevano	30	26	9	12	5	23	16
Iris Borgoticino	28	26	6	16	4	29	28
Seregno	28	26	8	12	6	26	27
Pro Lissone	25	26	7	11	8	24	21
Castanese	25	26	5	15	6	22	25
Crema	21	26	4	13	9	20	29
Binasco	21	26	4	13	9	15	24
Oleggio	20	26	5	10	11	16	29
Mottese	18	26	5	8	13	22	36
Fanfulla	16	26	4	8	14	17	34
Parabiago	10	26	2	6	18	16	44

PROSSIMO TURNO (17 aprile, ore 15,30): Binasco-Leffe; Castanese-Oleggio; Crema-Parabiago; Iris Borgoticino-Mottese; Lecco-Seregno; Pro Lissone-Fanfulla; Saronno-Solbiatese; Vigevano-Oltrepò.

GIRONE C

RISULTATI: Bassano-Pro Palazzolo 0-0; Caerano-Castiglione 2-1; Cittadella-Montebelluna 0-0; Merano-Bolzano 2-1; Nova Gens-Tombolo 1-1; Orceana-Valdagno 1-1; Pievigina-Benacense 1-0; Schio-Romanese 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Orceana	34	26	11	12	3	34	20
Valdagno	33	26	11	11	4	22	12
Montebelluna	33	26	11	11	4	22	13
Cittadella	30	26	8	14	4	27	21
Bassano	30	26	9	12	5	22	19
Bolzano	29	26	8	13	5	22	19
Benacense	27	26	9	9	8	27	21
Schio	26	26	6	14	6	21	18
Pievigina	26	26	7	12	7	20	20
Tombolo	25	26	6	13	7	26	27
Caerano	25	26	7	11	8	20	23
Nova Gens	25	26	7	11	8	29	33
Romanese	23	26	5	13	8	21	23
Pro Palazzolo	21	26	6	9	11	23	34
Merano	16	26	5	6	15	15	36
Castiglione	13	26	3	7	16	20	32

PROSSIMO TURNO (17 aprile, ore 15,30): Benacense-Bolzano; Castiglione-Pievigina; Merano-Nova Gens; Montebelluna-Orceana; Pro Palazzolo-Caerano; Romanese-Bassano; Tombolo-Schio; Valdagno-Cittadella.

GIRONE D

RISULTATI: Baracca Lugo-S. Polo 1-1; Cesenatico-Gorizia 0-2; Clodia-Santarcangiol. 2-2; Opitergina-Russi 0-0; Pasianese-Castel S. Pietro 1-1; San Donà-Miranese 3-1; San Marino-Rovigo 2-1; V. Veneto-Contarina 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Marino	38	26	13	12	1	36	14
Gorizia	35	26	13	9	4	30	13
Rovigo	33	26	12	9	5	38	25
San Donà	31	26	10	11	5	30	22
Baracca Lugo	30	26	10	10	6	36	22
Pasianese	29	26	7	15	4	33	24
Miranese	27	26	8	11	7	22	25
Clodia	26	26	10	6	10	30	29
Opitergina	25	26	6	13	7	19	19
Russi	24	26	5	14	7	19	27
Castel S. Pietro	23	26	4	15	7	27	28
V. Veneto	23	26	6	11	9	23	31
S. Polo	22	26	6	10	10	24	31
Santarcangiol.	20	26	4	12	10	16	24
Contarina	19	26	4	11	11	20	30
Cesenatico	11	26	2	7	17	18	57

PROSSIMO TURNO (17 aprile, ore 15,30): Castel S. Pietro-V. Veneto; Clodia-Pasianese; Gorizia-Contarina; Miranese-Baracca Lugo; Rovigo-Opitergina; Russi-San Donà; S. Polo-San Marino; Santarcangiol.-Cesenatico.

GIRONE E

RISULTATI: Carpi-Bozzano 3-0; Cecina-Vaianese 1-0; Cerretese-Inter Vinci 0-1; Fiorenzuola-Colorno 4-2; Migliarina-Sammargh. 2-1; Pietrasanta-San Lazzaro 2-0; Ponsacco-Viareggio 4-1; Roteglia-Mirandolese 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cecina	36	26	13	10	3	30	15
Carpi	34	26	13	8	5	37	12
Bozzano	32	27	12	8	7	30	28
Ponsacco	27	26	8	11	7	26	24
Roteglia	27	26	8	11	7	21	21
Fiorenzuola	27	26	7	13	6	21	21
Inter Vinci	27	26	9	9	8	20	28
Mirandolese	26	26	7	12	7	24	19
Colorno	25	26	10	5	11	31	28
Pietrasanta	25	26	7	11	8	22	20
Migliarina	25	26	9	7	10	21	23
Vaianese	24	27	8	8	11	25	26
San Lazzaro	23	26	5	13	8	21	24
Sammargh.	22	26	7	8	11	24	27
Cerretese	21	26	6	9	11	20	29
Viareggio	16	26	3	10	13	19	37

PROSSIMO TURNO (17 aprile, ore 15,30): Bozzano-Ponsacco; Colorno-Carpi; Inter Vinci-Cecina; Mirandolese-Fiorenzuola; Sammargh.-Roteglia; San Lazzaro-Cerretese; Vaianese-Pietrasanta; Viareggio-Migliarina.

GIRONE F

RISULTATI: Bibbienese-Spello 2-1; Castelfiorentino-Assisi Angelana 0-0; Castelfrettese-Narnese 2-0; Elettrocarb.-Big Blu Castellina 1-1; Poggibonsi-Vadese 1-1; Tiberis-Cingolana 0-0; Urbino-Certaldo 0-1; Vigor Senigallia-Città Castello 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Poggibonsi	38	26	14	10	2	36	10
Vadese	34	26	9	16	1	34	20
Elettrocarb.	29	26	8	13	5	31	26
Certaldo	29	26	9	11	6	27	24
B.B. Castellina	27	26	7	13	6	29	23
Urbino	27	26	6	15	5	15	14
Bibbienese	27	26	6	15	5	17	21
Spello	26	26	10	6	10	30	30
Assisi Angelana	25	26	7	11	8	31	26
Città Castello	25	26	7	11	8	23	23
Narnese	25	26	6	13	7	29	35
Castelfiorentino	23	27	5	13	9	22	25
Vigor Senigallia	22	26	5	12	9	20	26
Castelfrettese	21	25	6	9	10	20	34
Cingolana	20	26	4	12	10	18	31
Tiberis	18	26	4	10	12	16	30

PROSSIMO TURNO (17 aprile, ore 15,30): Assisi Angelana-Vigor Senigallia; Big Blu Castellina-Castelfrettese; Certaldo-Poggibonsi; Cingolana-Castelfiorentino; Città Castello-Elettrocarb.; Narnese-Bibbienese; Spello-Tiberis; Vadese-Urbino.

GIRONE G

RISULTATI: Astrea-Fondi 1-1; Castel di Sangro-Sulmona 0-0; Cynthia-Ostia Mare 2-1; L'Aquila-Isola Liri 0-4; Mondragonese-Almas Roma 0-0; Tivoli-Forio 1-1; Tuscania-Passo Corese 1-0; Vis Sezze-Avezzano 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cynthia	41	26	16	9	1	37	14
Castel di Sangro	37	26	14	9	3	38	15
Vis Sezze	34	26	13	8	5	38	12
Sulmona	28	26	8	12	6	21	16
L'Aquila	28	26	10	8	8	29	29
Ostia Mare	27	26	10	7	9	29	25
Fondi	26	26	11	4	11	28	24
Avezzano	26	26	8	10	8	24	22
Astrea	26	26	9	8	9	23	26
Isola Liri	24	26	8	8	10	29	26
Tivoli	23	26	4	15	7	17	23
Almas Roma	23	26	7	9	10	14	22
Forio	20	26	5	10	11	16	37
Mondragonese	19	26	6	7	13	17	36
Passo Corese	17	26	4	9	13	14	27
Tuscania	17	26	5	7	14	17	37

PROSSIMO TURNO (17 aprile, ore 15,30): Almas Roma-L'Aquila; Avezzano-Castel di Sangro; Fondi-Vis Sezze; Forio-Isola Liri; Ostia Mare-Astrea; Passo Corese-Mondragonese; Sulmona-Cynthia; Tuscania-Tivoli.

GIRONE H

RISULTATI: Altamura-Fermana 3-1; Cerignola-Penne 2-1; Corato-Molfetta 2-1; Maceratese-Pineto 1-3; Manfredonia-Osimana 2-1; Montegranaro-Trani 0-0; Porto S. Elpidio-Monturanese 1-1; Tortoreto-Tolentino 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corato	34	26	13	8	5	34	19
Trani	34	26	11	12	3	29	14
Tortoreto	31	26	8	15	3	27	16
Altamura	31	26	12	7	7	29	23
Porto S. Elpidio	29	26	10	9	7	35	33
Molfetta	29	26	10	9	7	24	22
Manfredonia	27	26	8	11	7	35	27
Osimana	26	26	9	8	9	18	20
Fermana	26	26	9	8	9	26	38
Pineto	25	26	9	7	10	27	27
Cerignola	25	26	5	15	6	21	25
Montegranaro	23	26	6	11	9	20	21
Penne	23	26	8	7	11	24	27
Monturanese	22	26	7	8	11	19	25
Tolentino	16	26	2	12	12	15	31
Maceratese	15	26	5	5	16	23	38

PROSSIMO TURNO (17 aprile, ore 15,30): Fermana-Montegranaro; Manfredonia-Corato; Molfetta-Maceratese; Monturanese-Pineto; Osimana-Altamura; Tolentino-Penne; Tortoreto-Porto S. Elpidio; Trani-Cerignola.

GIRONE I

RISULTATI: Acerrana-Palmese 1-0; Nuova Rosarnese-Nuova Vibonese 1-0; Paganese-Sambiase 0-0; Paolana-Battipagliese 0-2; San Ciprianese-S. Antonio Abate 0-3; Savoia-Sarnese 0-0; Siderno-Portici 1-0; Solofra-Angri 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sarnese	43	26	18	7	1	46	10
Battipagliese	43	26	18	7	1	43	10
Acerrana	33	26	13	7	6	28	22
S. Antonio Abate	32	26	12	8	6	33	21
Portici	27	26	8	11	7	27	22
Sambiase	26	26	10	6	10	32	29
Savoia	26	26	8	10	8	25	27
Siderno	26	26	9	8	9	24	27
Angri	25	26	9	7	10	24	23
Solofra	24	26	8	8	10	18	19
N.Rosarnese	24	26	6	12	8	10	16
San Ciprianese	22	26	7	8	11	34	36
Paganese	20	26	4	12	10	15	31
Palmese	18	26	3	12	11	13	33
Paolana	17	26	4	9	13	15	30
Nuova Vibonese	10	26	1	8	17	7	38

PROSSIMO TURNO (17 aprile, ore 15,30): Angri-Paolana; Battipagliese-Solofra; Nuova Rosarnese-Siderno; Nuova Vibonese-San Ciprianese; Portici-S. Antonio Abate; Sambiase-Palmese; Sarnese-Acerrana; Savoia-Paganese.

GIRONE L

RISULTATI: Acri-Policoro 0-0; Cariatese-Corigliano C. 3-1; Corschiavonea-Castrovillari 2-0; Mesagne-Matino 0-1; Nardò-Francavilla 0-0; Potenza-Matera 0-0; Senise-Fasano 0-0; Toma Maglie-Rende 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fasano	43	26	18	7	1	43	9
Francavilla	34	26	11	12	3	28	14
Nardò	33	26	13	7	6	24	17
Cariatese	30	26	12	6	8	32	20
Acri	28	26	8	12	6	20	19
Potenza	27	26	8	11	7	29	22
Corigliano C.	25	26	7	11	8	24	26
Rende	25	26	9	7	10	19	23
Corschiavonea	24	26	6	12	8	22	27
Castrovillari	24	26	7	10	9	19	27
Matera	24	26	6	12	8	15	26
Toma Maglie	23	26	6	11	9	22	23
Senise	23	26	7	9	10	17	28
Policoro	22	26	4	14	8	17	21
Matino	17	26	5	7	14	19	29
Mesagne	14	26	3	8	15	15	34

PROSSIMO TURNO (17 aprile, ore 15,30): Cariatese-Acri; Corschiavonea-Nardò; Fasano-Potenza; Matera-Toma Maglie; Matino-Corigliano C.; Mesagne-Senise; Policoro-Castrovillari; Rende-Francavilla.

GIRONE M

RISULTATI: Acireale-Akragas n.d.; Comiso-Pro Sciacca 2-4; Favara-Nuova Igea 2-1; Mazara-Scicli 1-1; Nissa-Juve Gela 3-0; Palermolympia-Enna 2-1; Partinicaudace-Canicattì 1-0; Termitana-Bagheria 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Gela	42	26	17	8	1	48	18
Acireale	39	25	15	9	1	32	7
Favara	29	26	7	15	4	16	15
Bagheria	29	26	9	11	6	22	25
Nuova Igea	27	26	8	11	7	24	23
Pro Sciacca	26	26	7	12	7	30	31
Nissa	26	26	8	10	8	23	24
Palermolympia	25	25	8	9	8	24	22
Comiso	25	26	7	11	8	23	28
Partinicaudace	24	26	6	12	8	22	20
Mazara	24	26	7	10	9	19	21
Enna	24	26	5	14	7	11	14
Scicli	23	26	7	9	10	30	29
Termitana	18	26	4	10	12	12	27
Canicattì	17	26	4	9	13	21	35
Akragas	14	24	4	6	14	9	27

PROSSIMO TURNO (17 aprile, ore 15,30): Akragas-Comiso; Bagheria-Mazara; Canicattì-Enna; Juve Gela-Favara; Nuova Igea-Nissa; Palermolympia-Partinicaudace; Pro Sciacca-Termitana; Scicli-Acireale.

GIRONE N

RISULTATI: Fersulcis-Porto Torres 5-0; Fertilia-Ittiri 2-2; Gialeto-Macomer 5-1; Guspini-Tharros 1-0; Ilvarsenal-Gonnesa 3-0; La Palma Cagliari-Calangianus 1-0; Ozierese-Alghero 2-1; San Marco-Mandas 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ilvarsenal	39	26	16	7	3	37	16
Calangianus	33	26	13	7	6	40	19
La Palma	33	26	13	7	6	24	15
Fersulcis	32	26	11	10	5	31	17
San Marco	31	26	10	11	5	34	24
Fertilia	30	26	11	8	7	32	29
Ittiri	29	26	9	11	6	34	23
Porto Torres	26	26	9	8	9	28	29
Macomer	26	26	8	10	8	32	36
Gonnesa	24	26	7	10	9	25	25
Alghero	24	26	10	4	12	24	26
Gialeto	22	26	6	10	10	26	28
Guspini	21	26	5	11	10	16	31
Tharros	20	26	5	10	11	35	45
Ozierese	14	26	3	8	15	18	38
Mandas	12	26	3	6	17	16	51

PROSSIMO TURNO (17 aprile, ore 15,30): Alghero-Fertilia; Calangianus-Ozierese; Gonnesa-Gialeto; Ittiri-La Palma Cagliari; Macomer-Tharros; Mandas-Fersulcis; Porto Torres-Guspini; San Marco-Ilvarsenal.

PRIMAVERA/IL CAMPIONATO

CARTA PATINATO

Il viola raggiunge Calderoni in testa alla classifica cannonieri confermando «numeri» d'alta scuola

La penultima giornata di ritorno di prima fase (leggasi ventunesima) registra 50 reti (media-gara: 2, 17) per un complessivo di 1088 marcature, di cui quattro a tavolino. Alle già qualificate Torino e Cesena, si aggiungono Bari e Napoli, mentre per i restanti quattro posti, la lotta è tra Piacenza e Verona («B»), Fiorentina-Roma-Empoli («C») ed Inter-Milan («A»). Novità tra i marcatori: Alessandro Carta, il dotato centrocampista della Fiorentina, raggiunge in vetta Dimitri Calderoni, confermando tutta la sua classe. Resta fermo Benfari, mentre avanza Manfredi. Vetrina per Bottazzi (Piacenza), una tripletta da protagonista. Vediamo le reti della giornata. Nel girone A, Milan corsaro con Cappellini e Balesini, Brescia di rigore con Corini, Inter penalty al 90° con Paolino, Como-corsaro con Annoni e Pedone, dimezza Bellavia per il Monza. Torino di misura (Zago) sulla Sampdoria. Nel «B» centri di Giannelli (2) e Bonfadini-rigore per il Bologna (oltre all'autorete ospite di Valle), Marcon (Venezia M.), Iuliani (Padova), Vinceti e Ferrarini (Parma), tris di Bottazzi (un rigore) del Piacenza, Braico (Triestina), Gasparini (Verona). Nel «C» segnano Fantini (Arezzo), Olivieri (Samb), Carta (doppietta, un rigore), Calamai, Sottili, Tersigni e Basciu (Fiorentina), Conti (Lazio), Francesco Statuto e Pecoraro (Roma, ottimo colpaccio!). Nel «D», botte vincenti di Sullo, Manfredi (2) e Cuofano (Avellino), Foscarini - rigore e Danieli (Barletta), Saccomanni (2), Buccolieri (2, un rigore), Bitetto e Tangorra (Bari), Criniti e De Luca (Catanzaro), Ciullo (2), Antonio Conte e Tangolo (Lecce). Dall'ultimo turno, attendiamo i responsi per gli interrogativi di qualificazione. Intanto, si è concusa la 27. edizione del torneo Barcanova riservato alla categoria primavera. Il successo è andato alla Sampdoria, che ha superato l'Inter (1-0, gol di Ganz), e la Juventus (1-0, Lanna), impattando (0-0) con l'Avellino nella finalissima, allo stadio comunale di Torino, i doriani hanno liquidato la Roma per 2-0 (reti di Dal Moro e Lanna).

Carlo Ventura

Sopra, Alessandro Carta della Fiorentina. A fianco, Paolo Bonfadini del Bologna

IN PRIMO PIANO/GIANLUCA RUGGERI

ESTRO E SINISTRO

Il suo primo obiettivo è debellare la jella, quest'anno davvero insistente sotto forma di ripetuti infortuni; poi saranno i mezzi a stabilire il suo futuro calcistico, magari con l'ausilio di un poco di buona sorte. *Gianluca Ruggeri* (1,83 per 73 chili di peso) è il centrocampista di esperienza della «primavera» del Modena, approdato tra i canarini poco dopo l'inizio della stagione attuale. I precedenti sono tutti rossoblù, ben nove anni tra i babies del Bologna, poi la scelta di cambiare casacca. Nato a Bologna il 19 luglio 1969, Gianluca ha fatto tutto il curriculum dai «pulcini» alla «primavera», poi ecco il Modena e il relativo inserimento nella squadra di Alfiero Agostinelli. La scuola lo vede al primo anno di università (pedagogia). *«Il calcio»*, dice pacatamente Gianluca, *«rappresenta un hobby, ma sarei molto felice se potessi divenire professionista. Il mio augurio è di togliermi di dosso la jella per i troppi infortuni stagionali. Al Modena mi trovo bene: con mister Agostinelli ed i compagni formiamo un bel gruppo. Il periodo bolognese? Tutto o.k. nei primi otto anni, poi ho preferito cambiare. Caratteristiche? Bene il sinistro, sto migliorando col destro. Sono votato all'impostazione, meno alla marcatura. Aspirazioni? La conferma canarina. Hobbies? Musica ed amici»*.

c.v.

RISULTATI, CLASSIFICHE E MARCATORI

GIRONE A

RISULTATI. 21 giornata: Brescia-Milan 1-2; Cremonese-Pavia 0-0; Genoa-Atalanta 0-0; Inter-Juventus 1-0; Monza-Como 1-2; Torino-Sampdoria 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**33**	21	14	5	2	35	10
Inter	**29**	21	12	5	4	26	12
Milan	**28**	21	10	8	3	20	14
Atalanta	**24**	21	8	8	5	22	13
Como	**24**	21	7	10	4	19	17
Juventus	**22**	21	7	8	6	14	13
Cremonese	**20**	21	5	10	6	17	19
Brescia	**20**	21	6	8	7	18	23
Genoa	**19**	21	6	7	8	19	26
Sampdoria	**15**	21	5	5	11	19	22
Monza	**10**	21	2	6	13	10	28
Pavia	**8**	21	1	6	14	7	29

GIRONE B

RISULTATI. 21 giornata: Bologna-Venezia Mestre 4-1; Padova-Udinese 1-0; Parma-Ospitaletto 2-0; Piacenza-L.R. Vicenza 3-0; Triestina-Modena 1-0; Verona-Cesena 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	**34**	21	16	2	3	39	14
Piacenza	**31**	21	11	9	1	28	12
Verona	**30**	21	12	6	3	31	13
Parma	**25**	21	8	9	4	29	21
Udinese	**22**	21	8	6	7	30	20
Padova	**22**	21	10	2	9	28	20
Triestina	**20**	21	8	4	9	19	25
L.R. Vicenza	**17**	21	3	11	7	14	23
Ospitaletto	**14**	21	6	2	13	22	32
Ven. Mestre	**13**	21	4	5	12	14	46
Bologna	**12**	21	2	8	11	15	29
Modena	**12**	21	2	8	11	15	29

GIRONE C

RISULTATI. 21 giornata: Arezzo-Sambendettese 1-1; Ascoli-Campobasso 0-0; Fiorentina-Lodigiani 6-0; Latina-Empoli 0-0; Lazio-Pisa 1-0; Perugia-Roma 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	**31**	21	12	7	2	48	15
Roma	**31**	21	12	7	2	34	15
Empoli	**30**	21	12	6	3	33	13
Pisa	**26**	21	8	10	3	26	14
Lazio	**22**	21	8	6	7	28	23
Ascoli	**21**	21	6	9	6	23	22
Perugia	**20**	21	6	8	7	30	28
Campobasso	**20**	21	5	10	6	22	32
Lodigiani	**14**	21	4	6	11	11	21
Latina	**14**	21	3	8	10	18	41
Arezzo	**12**	21	3	6	12	19	38
Samb.	**11**	21	3	5	13	17	47

GIRONE D

RISULTATI. 21 giornata: Avellino-Barletta 4-2, Bari-Messina 6-0; Catanzaro-Taranto 2-0; Francavilla-Napoli 0-0; Lecce-Pescara 4-0. Ha riposato il Catania.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	**30**	19	12	6	1	41	11
Napoli	**29**	19	12	5	2	33	9
Avellino	**26**	19	11	4	4	36	11
Catanzaro	**23**	19	7	9	3	19	13
Barletta	**20**	19	8	4	7	30	26
Lecce	**19**	19	6	7	6	22	21
Francavilla	**17**	19	6	5	8	20	29
Taranto	**16**	19	5	6	8	17	29
Catania	**15**	19	3	9	7	19	32
Messina (—1)	**8**	19	2	5	12	16	43
Pescara	**6**	20	0	6	14	16	45

MARCATORI. **15 reti:** Calderoni (Cesena, 2 rigori) e Carta (Fiorentina, 7).

UN SUCCO BELLO

La Yoga infiamma il derby bolognese e ribalta i valori tradizionali. Le grandi stanno a guardare, ferme per diciassette lunghi giorni

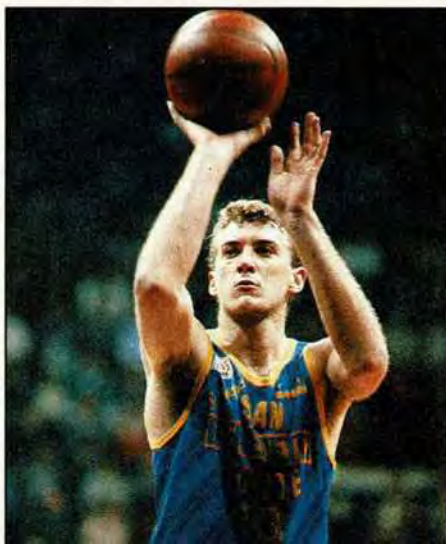
di Luca Corsolini

Una volta sarebbe stato il derby di una città, di una sola, Virtus da una parte e Fortitudo dall'altra. Oggi il playoff tra Dietor e Yoga spacca in due Bologna non per antiche rivalità mai sopite, ma perché si sono ribaltati gli antichi valori: la Virtus è piena di dubbi, quasi se li coltiva scegliendo di esaltare l'irresponsabilità come metodo tattico, con Cosic che sembra contento di avere comodi alibi per le sconfitte (come l'infortunio di Brunamonti); la Fortitudo invece gonfia il petto in maniera quasi arrogante, i suoi tifosi cantano il sogno addirittura di vincere lo scudetto e la squadra esegue, ordinatamente, gli ordini di Di Vincenzo. Tanto basta perché la Yoga vinca il primo incontro; e non è riuscita a stravincerlo solo perché aveva già venti punti di vantaggio alla fine del primo tempo: un passivo così pesante è stato l'alibi che la Dietor cercava, così nella ripresa Marcheselli non ha predicato nel deserto, qualche compagno gli ha dato una mano e se non altro c'è stata una piccola rimonta, nemmeno troppo convinta, però. Per come ha giocato nel primo tempo la Dietor ha fatto rivoltare Naismith nella bara e magari gli avvocati dei suoi eredi hanno già intentato una causa per diffamazione.

A proposito di ottavi: il primo turno dei playoff non ha relegato risultati imprevisti (eccezion fatta per il derby di Bologna). Grosse sorprese non ce ne sono state nemmeno nei playout, che sono davvero un campionato differente: bisogna mettere del fieno in cascina ora e poi si potrebbe anche vivere di rendita, perché i gironi a sei squadre promuovono in fretta le due vincenti e così molte partite del girone di ritorno sono recite noiose, inutili si potrebbe dire. Nel primo turno chi giocava in casa non si è lasciato scappare l'occasione di fare un bel passo in avanti, eccezion fatta per la Jolly che ha alzato bandiera bianca nel finale di fronte a un'Hitachi evidentemente non spersonalizzata da questa semiretrocessione che è l'esclusione dai playoff (a vantaggio di un Bancoroma che magari non

segue

Sopra (fotoAmaduzzi), Darwin Cook: per la Scavolini un apporto... Magnifico. A lato (fotoPinto/Schicchi), Raphael Addison si allunga a canestro: il suo show preferito. Più a destra (fotoPinto/Schicchi), Ricky Morandotti: dietro la lavagna per il tecnico subito nel momento della rimonta

HIT PARADE

SUL PODIO

1 Franco CASALINI
Tracer

La tesi è che la Tracer di quest'anno non è poi così forte, l'antitesi è la convinzione di essere sempre meglio dei concorrenti, la sintesi del.. Franco belga è la vittoria di Gand.

2 Moris MASETTI (2)
Yoga

È stato determinante nella ripresa quando la Dietor si è fatta sotto (nel primo tempo invece la Virtus se l'era fatta sotto); merita il titolo, Masetti, di miglior sesto uomo di Bologna.

3 Raphael ADDISON (3)
Allibert

Con cinque bombe ha steso nella ripresa la San Benedetto e con 33 punti è stato il miglior realizzatore della prima giornata dei playoff; Livorno sogna i quarti anche nell'88.

4 Lee JOHNSON
Enichem

Ha preso la bellezza di 18 rimablzi contro i lunghi del Bancoroma e ha pure segnato risultando così decisivo nella prima sfida Livorno-Roma; il ritorno è già di importanza... capitale.

5 Darwin COOK
Scavolini

È stato... Magnifico, servendo 8 assist ai compagni; con lui in cabina di regia (e senza Gracis), la Scavolini può davvero far paura alla Snaidero nel previsto derby delle cucine.

6 Sam WILLIAMS
Wüber

È reaparecido, forse un po' in ritardo sulle ambizioni della Wüber, comunque Taurisano benedice i 16 rimbalzi che ha preso nel primo turno dei playoff. Chi ben comincia...

7 Mario BONI (4)
Sharp

Ne ha segnati 35 per l'ennesima volta, e adesso la Sharp si candida al titolo di sorpresa dell'anno. Niente male anche la Fantoni, con Bettarini copia di Boni:... che coppia!

8 Emilio MARCHESELLI
Dietor

È stato l'unico virtussino ad avere un po' di coraggio. Molti dei suoi compagni sono stati i migliori per... la Yoga, lui è stato il migliore di una Virtus mai così derelitta.

DIETRO LA LAVAGNA

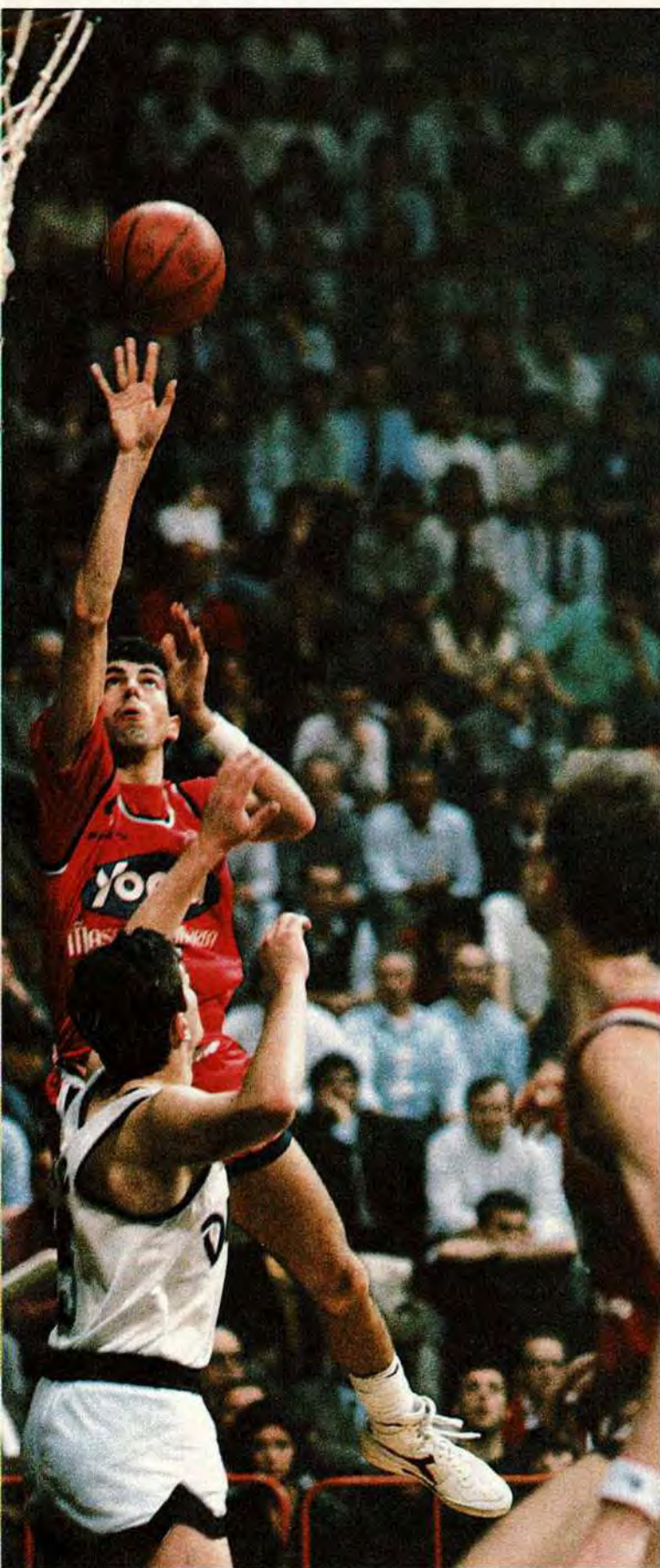
DIETOR

MORANDOTTI

DIETOR
La squadra

Senza offesa per l'Emilio (che entra nella hit parade), se tocca a un giovane risolvere i problemi, allora siamo messi male. È messo meglio Gamba che se la deve ridere un sacco... I saccenti del parterre che dicono?

Riccardo MORANDOTTI
San Benedetto

Vergogna, quel tecnico nel momento della rimonta sull'Allibert. Comunque il Ricky ha detto che Torino può essere una mina vagante nei playoff e, se il mummione Roundfield guarisce, forse forse...

Sopra (fotoAmaduzzi), i migliori del primo derby tra Yoga e Dietor. Moris Masetti è stato determinante nell'arginare il recupero virtussino, Emilio Marcheselli, vice-Brunamonti, ha mostrato una buona dose di coraggio

RISULTATI E CLASSIFICHE

IL QUADRO DEI PLAY OFF

OTTAVI	QUARTI	SEMIFINALI	FINALE
10/4/88 13/4/88 17/4/88	20/4/88 24/4/88 28/4/88	1/5/88 4/5/88 8/5/88	11/5/88 15/5/88 17/5/88 19/5/88 22/5/88

DiVarese

S. Benedetto
94-89
Allibert

Scavolini
102-87
Riunite

Snaidero

Arexons

Dietor
75-85
Yoga

Enichem
100-87
Bancoroma

Tracer

CAMPIONE D'ITALIA
1987/88

IL QUADRO DEI PLAYOUT

GIRONE VERDE

RISULTATI - Prima giornata: Neutro Roberts Firenze-Alno Fabriano 103-95; Jollycolombani Forlì-Hitachi Venezia 82-83; Annabella Pavia-Maltinti Pistoia 87-85.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Neutro Roberts	**2**	1	1	0	103	95
Annabella	**2**	1	1	0	87	85
Hitachi	**2**	1	1	0	83	82
Jollycolombani	**0**	1	0	1	82	83
Maltinti	**0**	1	0	1	85	87
Alno	**0**	1	0	1	95	103

PROSSIMI TURNI (13 aprile): Maltinti-Jollycolombani; Alno-Annabella; Hitachi-Neutro Roberts. (17 aprile): Neutro Roberts-Maltinti; Alno-Hitachi; Annabella-Jollycolombani.

GIRONE GIALLO

RISULTATI - Prima giornata: Sharp Montecatini-Fantoni Udine 91-86; Wüber Napoli-Facar Pescara 102-79; Benetton Treviso-Standa Reggio Calabria 96-93.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Wüber	**2**	1	1	0	102	79
Sharp	**2**	1	1	0	91	86
Benetton	**2**	1	1	0	96	93
Standa	**0**	1	0	1	93	96
Fantoni	**0**	1	0	1	86	91
Facar	**0**	1	0	1	79	102

PROSSIMI TURNI (13 aprile): Standa-Wüber; Fantoni-Benetton; Facar Sharp. (17 aprile): Sharp-Standa; Fantoni-Facar; Benetton-Wüber.

SERIE A1 FEMMINILE

PLAYOFF. Semifinali: Primigi Vicenza-Primizie Parma 77-61; 74-66 (qualificata Primigi) Deborah Milano-Unicar Cesena 88-75; 77-71 (qualificata Deborah). Finali: 13/4 a Vicenza; 16/4 a Milano; ev. bella: 18/4 a Vicenza.

IL PUNTO SULLA SERIE B

VENTISETTESIMA GIORNATA: Castor Pordenone-Stamura Ancona 100-71; Ranger Varese-Fanti Imola 80-78; Sarvin Cagliari-Inalca Modena 89-84; Valentino Roma-Docksteps Montegranaro 77-71; Stefanel Trieste-Conad Perugia 83-63; Teorema Arese-Banca Popolare Sassari 83-77; Citrosil Verona-Mister Day Siena 91-80; Virtus Ragusa-Caruso Trapani rinv.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Citrosil	**52**	27	26	1	2357	1913
Teorema	**38**	27	19	8	2324	2205
Stefanel	**34**	27	17	10	2325	2189
Fanti	**34**	27	17	10	2191	2124
Mister Day	**30**	27	15	15	2268	2214
Banca Popolare	**26**	27	13	14	2040	2075
Docksteps	**26**	27	13	14	2023	2089
Castor	**26**	27	13	14	2281	2378
Ranger	**26**	27	13	14	2165	2145
Inalca	**24**	27	12	15	2122	2192
Sarvin	**22**	27	11	16	2284	2354
Caruso	**20**	26	10	16	2022	2061
Valentino	**20**	27	10	17	2109	2184
Ragusa	**20**	26	10	16	2152	2256
Stamura	**18**	27	9	18	1908	2127
Conad	**14**	27	7	20	2098	2247

PROSSIMO TURNO (17 aprile): Docksteps-Sarvin; Fanti-Conad; Caruso-Castor; Popolare-Virtus; Valentino-Mister Day; Inalca-Stefanel; Stamura-Ranger; Teorema-Citrosil.

Uno scossone alla classifica, nei quartieri alti: la Fanti ha perso a Varese e còsi adesso al terzo posto c'è la Stefanel, che ha pure una differenza canestri positiva. Imola, che all'ultima giornata ospita la Citrosil, con la Ranger è stata sotto anche di oltre 20 punti nel primo tempo; nella ripresa l'inutile rimonta. La Stefanel ha vinto ma non ha convinto con la Conad: bisogna però considerare che Perugia, già retrocessa, non è lo sparring partner ideale per verificare lo stato di forma di una partecipante ai playoff. Il quartetto è insomma definito, con la Teorema al secondo posto. Arese ha faticato parecchio per battere Sassari, era sotto di 14 ancora a metà del secondo tempo, poi si è scatenato Blasi ed è stata sbrigata la pratica. Verona ha vinto alla sua maniera con la Mister Day che non ha più niente da chiedere, né da offrire, al campionato. In coda poteva essere interessante il derby siciliano tra Ragusa e Trapani, ma la partita è stata rinviata perché lo junior trapanese Piazza non è rientrato in tempo dalla Francia con la Nazionale, e che si rinvii una partita per un giovane di belle speranze è la dimostrazione di quanto difficile sia la lotta per la salvezza. □

Sopra, Mario Boni della Sharp (foto Amaduzzi) la squadra toscana si avvale ancora una volta del suo prezioso bottino

BASKET

segue

si è nemmeno accorto delle possibilità che ha di infiammare la capitale vincendo con l'Enichem e quindi affrontando nei quarti la Tracer campione d'Europa). I playout restano comunque di difficile decifrazione perché si gioca a un ritmo incredibile, domenica è già in programma la terza giornata, non c'è nemmeno il tempo di rimediare ai piccoli errori.

L'attuale formula di campionato è, forse, da cambiare. In testa e in coda, parliamo della A1, le squadre hanno più di un motivo per lamentarsi. Partiamo dall'alto: mai come in questa stagione i diciassette giorni di riposo concessi alle prime quattro della regular season sono sembrati un regalo esagerato, un omaggio che quasi si trasforma in un danno per chi lo riceve, costretto all'esordio nei playoff si riposato, ma lontano da quella condizione ottimale (che non è solo fisica quanto anche e soprattutto psicologica) che hanno invece le formazioni già rodate dagli ottavi. I playout soddisfano un bisogno oggettivo, quello di far giocare le squadre di A2 che, altrimenti, sarebbero ferme troppo a lungo, ma mette in serio risalto premi esagerati (seconda esagerazione, fateci caso). Le squadre di A2 non hanno niente da perdere, molte addirittura si preparano apposta per queste partite, mentre le formazioni di A1 sono come inchiodate dalla necessità di vincere pur giocando con ritmi e frequenze diversi. Il successo del campionato, si diceva anni fa, è il collegamento immediato tra A1 e A2, la possibilità (seppur teorica) che vinca il titolo una formazione minore. Adesso bisogna cambiare, magari allargando a dodici squadre di A1 i playoff, facendo giocare i playout alle altre quattro, lasciando che solo le prime due della A1 abbiano un riposo tra la regular season e playoff.

segue

di Massimo Zighetti

LIMOGES, VIVA L'AGENTE

Il Limoges, recente vincitore della Coppa delle Coppe, andando oltre l'aspetto squisitamente tecnico è la dimostrazione lampante di come oggi è strutturato e lavora un grande club europeo. Per espressa volontà del coach Michel Gomez, un perfezionista incallito, ogni partita che i biancoverdi transalpini affrontano si trasforma in qualcosa di scientifico, da vivisezionare con cura. Gomez praticamente non incontra più nessun avversario (né nel campionato francese, né in campo internazionale) che non conosca a fondo. Naturalmente per farlo ha chiesto e ottenuto dal club un apparato di collaboratori efficientissimi, che sono continuamente in movimento per raccogliere materiale sugli avversari. Oggi il Limoges ha addirittura tre persone alle proprie dipendenze che vanno sui campi di gara muniti di telecamere per poter spiare tutto ciò che è possibile. «*Gomez*», afferma uno dei tre «spioni itineranti», «*è un coach esigentissimo. Quando ci manda a filmare i prossimi avversari desidera che le riprese vengano effettuate da più posizioni. Quando ad esempio il play della squadra che gli interessa chiama uno schema d'attacco, noi dobbiamo essere in grado di mostrargli i movimenti di tutti i suoi compagni durante quell'azione. E naturalmente la cosa si replica per la difesa, dove Gomez vuol capire il massimo delle attitudini dei singoli. Quando siamo fuori sede, soprattutto all'estero, dobbiamo anche reperire il maggior numero di informazioni sull'impianto in cui il Limoges giocherà, l'illuminazione, il tipo di fondo, i tabelloni, i palloni che si useranno. Gomez vuole addirittura leggere tutti i giornali locali. Prima della finalissima di Coppa delle Coppe contro la Juventud Badalona, andammo a filmare i catalani, ma Gomez non fu soddisfatto, perché in quella circostanza mancavano tre elementi-chiave della squadra. A Badalona, quindi, ci siamo dovuti tornare...*». La scientificità del lavoro del Limoges è poi testimoniata dal play Gregor Beugnot, che dice: «*Quando in campionato abbiamo incontrato per la prima volta lo Cholet, uno degli aspiranti al titolo, sapevamo alla perfezione i movimenti di ogni giocatore per ognuno degli schemi utilizzati e perciò eravamo preparati ad anticipare sistematicamente ogni mossa degli avversari*». Le grandi squadre, insomma, si costruiscono anche così, cioè costringendo gli avversari a qualche improvvisazione. Ma, si sa, è difficile in poco tempo inventare qualcosa di nuovo ed efficace. Gomez, coach dal cervello fino, lo sa. E fa lavorare come matti i suoi agenti (non troppo segreti...) d'oro.

Se a Barcellona i gloriosi blau-grana di Epi, Sibilio e soci sono una squadra «costretta» a lottare sempre per il primato, non è così per i cugini dell'Español, che in questa stagione hanno cambiato completamente pelle, ristrutturando il club nel tentativo di rilanciarlo convenientemente fra un anno o due. Del vecchio Español sono rimaste solo le celeberrime casacche biancoblù a strisce verticali, mentre non esiste più alcun vincolo con la società di calcio. La gestione del club (che gioca nel Pabellon Municipal de Montjuic, capace di 8.500 spettatori) ora è assicurata dall'Unipublic, la più grande agenzia pubblicitaria di Spagna (che, fra l'altro, è famosa per la sua organizzazione della Vuelta ciclistica). Lavorando su un budget che ha superato, anche se non di molto, il miliardo di lire, l'Unipublic ha fornito all'Español un buon abbinamento con l'IFA (grossa catena di supermercati) e per l'anno prossimo cercherà un partner pubblicitario ancora migliore. La ristrutturazione sportiva è stata affidata alla vecchia gloria Josep Lluis Cortes, che dell'Español è contemporaneamente l'allenatore e il general manager e che conserva (ma dove lo trova, il tempo?) l'incarico di aiuto-allenatore di Diaz Miguel in Nazionale. In campionato, curiosamente, la squadra catalana ha preso a marciare benino solo quando ha cambiato i suoi americani (il vecchio Alvin Scott, ala di 2 metri e il giovane Jack Haley, centro di 2 e 08) con un tandem di stranieri... esotici, composto dal panamense Mario Butler (pivot di 2 e 05, diventato in breve uno dei migliori rimbalzisti del campionato) e il dominicano Evaristo Perez (ala di 2 e 02, da anni stella dei campionati sudamericani). Per il grande rilancio Lluis si affida al play Albert Illa (1 e 77), ai tiratori Manuel Bosch (1 e 97) e Jordi Freixanet (2 e 04), ma soprattutto al gioiellino Santiago Abad (19 anni, 2 e 01), un'ala-pivot che in Spagna considerano l'Epi degli anni Novanta. Uscito da un quartiere depresso di Barcellona, Abad è un ragazzo di grande modestia, che ha però una volontà d'acciaio. Cresciuto nel vivaio dell'Español, è nazionale juniores e, nonostante la giovane età, ha mostrato in Serie A di poter sciorinare, con sicurezza, tutto il suo repertorio. Abad sa palleggiare, tirare, giocare lontano o vicino a canestro: a 18 anni è già una «presenza» incredibile. Quest'anno ha perso più di mezzo campionato perché ha dovuto essere operato ai legamenti di un ginocchio. Guarito alla perfezione, in molti tentano ora di convincere l'Español a privarsene. Primo fra tutti (l'indovinate?) il Barcellona, disposto a pagare una cifra da capogiro. Chissà se il club biancoblù accetterà le (molte) pesetas dei cugini o preferità tenersi Abad per richiamare — come un tempo — il grande pubblico nel suo stadio di Montjuic?

Sopra (fotoFablet), con il numero 7, Dacoury del Limoges, squadra organizzata da Gomez con sistemi scientifici

RISULTATI E CLASSIFICHE

BELGIO RISULTATI 23. Giornata: Houthalen-B.C. Gand 86-77; Hellas Gand-Mariembourg 101-111; Merxem-Saint Trond 114-78; Charleroi-Castors 72-88; Ostenda-Maccabi 83-82; Pepinster-Bruges 85-84. CLASSIFICA: Ostenda 42; Castors 36; Mariembourg 34; Racing 32; Maccabi, Houthalen 28; Charleroi 20; B.C. Gand, Saint Trond, Hellas, Merxem 14; Bruges, Pepinster 12.

OLANDA RISULTATI 31. Giornata: Kolf & Moljin-Nashua Den Bosch 70-112; Direktbank Den Helder-Ahrend Donar 106-64; Sportlife Amsterdam-Red Giants 85-65; Miniware Wert-De Boo Das 84-80; Hatrans-E.S.T.S. Akrides 73-67. CLASSIFICA: Nashua 52 punti (30 partite giocate); Miniware Wert 46 (31); Direktbank 38 (31); Sportlife 36 (32); Kolf & Moljin 28 (31); Red Giants 26 (31); Ahrend 22 (31); Hatrans 22 (317, De Boo Das 22 (31); E.S.T.S. 20 (31).

JUGOSLAVIA RISULTATI Ottavi di finale playoff (al meglio di tre partite): Sebenico-Bosna 103-102; 98-109; 108-93 (qualif. Sebenico); Zara-Vojvodina 101-84; 78-81; 95-81 (qualif. Zara); Stella Rossa Belgrado-Prvi P. Titovo Uzice 98-91; 94-83 (qualif. S. Rossa); I.M.T. Belgrado-Borac 121-86; 112-113; 107-87 (qualif. I.M.T.). Così nei quarti: Partizan-Stella Rossa; Olimpia Lubiana-Zara; Cibona-I.M.T. Belgrado; Jugoplastika Spalato-Sebenico.

SVIZZERA RISULTATI 9. Giornata girone per il titolo: Sam Massagno-Losanna 93-78; Pully-Champel Ginevra 131-105; Olimpic Friburgo-Bellinzona 106-94. CLASSIFICA: Pully 50; Champel 38; Losanna, Olimpic 32; Bellinzona 26; Sam Massagno 18. Risultato finale Coppa Svizzera: Pully-Losanna 82-80.

FRANCIA RISULTATI Ottavi di finale dei playoffs (al meglio di due partite e conteggio del goal-average): Lorient-Orthez 103-93 e 81-97 (1-1 passa l'Orthez per la differenza canestri); Mulhouse-Antibes 103-68 (1-0); Tours-Villeurbanne74-72 e 80-112 (1-1 passa il Villeurbanne per la differenza canestri); Caen-Nantes 91-84 (1-0). RISULTATI Quarti di finale dei playout (per due posti in A1, al meglio di due partite e conteggio del goal-average): Nizza-LeMans 100-112 (0-1); Roanne-Avignone 84-82 (1-0); Digione-Gravelines 101-98 (1-0); Nancy-Vichy 112-84 (1-0).

SPAGNA RISULTATI Ott. di finale playoff (al meglio di tre partite): Valladolid-Taugrès 76-84 (0-1); Cajacanarias-Oximesa 79-83; (0-1). Gli altri due ottavi sono Magia de Huesca-Cacaolat ed Estudiantes Madrid-Cajabilbao.

UN CESTO DI PERCHÉ

☐ Perché il basket non vuole usare la coperta di Linus?
Perché un articolo del mensile, firmato da Marco Mietti, e intitolato «Mediocri e contenti», fotografa così l'esplosione del basket in Toscana: *«Sugli spalti del vecchio Porta Elisa* (lo stadio di Lucca, n.d.r.) *uno striscione dettava "Il basket è una moda, la Lucchese è una fede". Sgomento e angoscia dei calciofili di fronte al montante fenomeno basket. A Lucca gioca la Sharp Montecatini, neopromossa in A2. Succede là ciò che è successo in tutte le altre cittadine di provincia in cui la squadra di basket, approdata in A2, ha creato l'illusione di essere finalmente entrati in un paradiso sportivo. Durerà, anche là (è già successo) tre o quattro anni. Il tempo di verificare che di tutte le promesse poco resta più che una ripetitiva mediocrità. Il basket*

Sopra, Sam Williams della Wüber. In alto (fotoPinto/Schicchi), Lee Johnson al tiro

cercherà nuove piazze, nuove città in cui solleticare l'inconscio bovarismo dei ragazzi di provincia; nuovi paninari di periferia o di paese riempiranno, per qualche domenica della loro vita, gli spalti di piccoli palazzetti di piccole città. Poi troveranno qualcosa di meglio da fare».

☐ Perché la famiglia Romano vuole sfidare la famiglia Bullara?
Perché il regista del Napoli ha appena assistito all'esordio in Serie A del fratello che gioca nelle Riunite, e così la coppia è pronta a sfidare a calcio-basket (come va di moda adesso) i due Bullara, uno portiere del Pordenone e l'altro play della Segafredo che ha ottenuto la salvezza senza penare fino allo spareggio come l'anno scorso.

☐ Perché molte notizie del basket potrebbero andare...in fumo?
Perché i maggiori fumatori, all'interno dei palazzetti, sono proprio i giornalisti, capaci magari di indignarsi per il fumo del pubblico o delle forze dell'ordine (seconde in classifica). Di sicuro, se dovessero essere adottati anche in Italia i rigidi provvedimenti decisi negli Usa qualche giornalista potrebbe chiedere di seguire la partita in sale speciali.

☐ Perché Dino Meneghin se ne frega del galateo?
Perché appena ha raggiunto il traguardo della tredicesima finale europea ha subito voluto...battere Lidia Gorlin, vincendo il settimo alloro continentale, riportandosi subito in testa alla classifica assoluta. Poi bisogna considerare che mentre la Gorlin smetterà a fine stagione, Dino invece continuerà a giocare per un pezzo. Figuriamoci adesso che gli fanno fare anche un concorso in tv per una marca di biscotti...

☐ Perché la Tracer a Gand aveva una panchina corta?
Perché, fatti i conti, Morbelli si è accorto che il gruppo era già arrivato a sedici unità, e così ha escluso dalla panchina altri dirigenti che preferivano vedere la partita dalla prima fila piuttosto che dalle tribune. Essere superstiziosi, evidentemente, è il primo requisito per essere campioni, e infatti Morbelli è il dirigente italiano che ha vinto più coppe. Sempre a proposito di scherzi e superstizioni: Cesare Rubini si è visto recapitare a Gand una lettera che lo ha fatto arrabbiare, perché era firmata dal titolare di un'impresa di pompe funebri di fronte al suo albergo,e lo invitava a un colloquio. Divertitissimi dagli scongiuri del Principe tutti gli autori dello scherzo.

☐ Perché Marco Lanza è il principe azzurro dei telecronisti?
Perché il commentatore di Telemontecarlo si è fatto aiutare nella telecronaca nella finale di Coppa dei Campioni da Sandro Gamba (a Gand) e Giancarlo Primo (in studio a Roma). I due allenatori sono stati brillantissimi, ancor più brillante è stato il comportamento di Lanza, che ha lasiato i due ospiti a duettare.

BASKET

segue

Altro problema da risolvere in vista della prossima stagione: il calendario. A causa delle Olimpiadi il campionato non potrà cominciare prima del 9 (o 16 ottobre) così come a causa degli Europei (che l'Italia dovrebbe aver perso a favore della Jugoslavia, con Zagabria come sede delle finali) non potrà finire troppo tardi. Dal 21 al 23 ottobre ci sarà a Madrid il secondo torneo open. Poi l'All Star Game: in lega sono quasi convinti che si debba fermare il campionato per giocarlo ancora di sabato. Aggiungiamo che magari si smetterà finalmente di giocare durante le feste due o tre turni di campionato. Va da sé che ci saranno difficoltà enormi nella scelta delle date, anche perché la stessa Coppa Italia merita maggiore considerazione. Il problema, crediamo, non sono i troppi avvenimenti, quanto piuttosto i tanti avvenimenti di scarso significato; la soluzione del rebus può essere la qualificazione di quelle partite che meritano di essere esaltate. Ad esempio proprio la Coppa Italia potrebbe riempire con un final four le vacanze di Natale: sarebbe più facile per i tifosi spostarsi verso la sede degli incontri; sarebbe più facile ottenere (o mantenere) spazio su TV e giornali.

I playoff femminili sono già arrivati all'ultimo previsto atto Primigi-Deborah: ma bisogna riconoscere che le semifinali non sono state così scontate come in passato. A Parma poi c'è stato un gran pubblico per l'ultimo incontro casalingo delle Primizie, segno che qualcosa sta crescendo, finalmente, anche nel settore femminile. Solito discorso: peccato che i playoff siano stati sacrificati al desiderio delle americane di partecipare ai trials. Inutile comunque piangere sul latte versato, più opportuno fare una verifica dopo la prima stagione con due straniere, e se davvero la Pollini va in America ci può essere l'anno prossimo la scalata al trono della Primigi. Prima di ogni altra cosa è comunque fondamentale che anche i dirigenti della Lega comincino a pensare in grande.

Luca Corsolini

IL CALENDARIO DEI PLAY OUT

GIRONE GIALLO

PRIMA GIORNATA (10/4): Sharp Montecatini-Fantoni Udine; Wüber Napoli-Facar Pescara; Benetton Treviso-Standa Reggio Calabria.

SECONDA GIORNATA (13/4): Standa-Wüber; Fantoni-Benetton; Facar-Sharp.

TERZA GIORNATA (17/4): Sharp-Standa; Fantoni-Facar; Benetton-Wüber.

QUARTA GIORNATA (20/4): Standa-Fantoni; Wüber-Sharp; Benetton-Facar.

QUINTA GIORNATA (24/4): Sharp-Benetton; Fantoni-Wüber; Facar-Standa.

GIRONE VERDE

PRIMA GIORNATA (10/4): Neutro Roberts Firenze-Alno Fabriano; Jollycolombani Forlì-Hitachi Venezia; Annabella Pavia-Maltinti Pistoia.

SECONDA GIORNATA (13/4): Maltinti-Jollycolombani; Alno-Annabella; Hitachi-Neutro Roberts.

TERZA GIORNATA (17/4): Neutro Roberts-Maltinti; Alno-Hitachi; Annabella-Jollycolombani.

QUARTA GIORNATA (20/4): Jollycolombani-Neutro Roberts; Annabella-Hitachi.

QUINTA GIORNATA (24/4): Neutro Roberts-Annabella; Alno-Jollycolombani; Hitachi-Maltinti.

Le partite del girone di ritorno saranno giocate il: 1/5; 4/5; 8/5; 11/5; 15/5.

di Luca Corsolini

UCLA PER LA VITTORIA

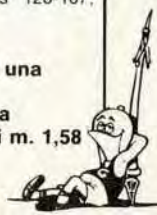
Il basket Usa ha scelto tre personaggi da mettere in vetrina in questo periodo di transizione tra il final four Ncaa e l'inizio dei playoff Nba che potrebbe coincidere col ritorno dei Knicks negli incontri che contano. Il numero uno è senza dubbio Danny Manning, il giocatore di Kansas che ha messo la firma più grossa sul successo della sua squadra nel campionato Ncaa. Al diavolo le previsioni dei tecnici che indicavano Kansas come la più debole delle quattro finaliste; Danny si è caricato sulle spalle compagni e ambiente portando Kansas al titolo: *«Un sacco di gente ha detto che siamo stati fortunati, ma non si tratta di fortuna. la fortuna ce l'hai quando si combinano la preparazione con l'occasione giusta. Non è stato un regalo questa vittoria ma qualcosa di ben meritato dalla nostra squadra»*, ha detto l'asso in maglia biancoblù. Scooter Barry, guardia di Kansas, ha detto invece del suo grande compagno: *«Penso che l'altruismo sia la chiave del suo successo. Altri giocatori hanno talento, ma se non sono tanto altruisti da far migliorare i loro compagni di squadra, beh, restano indietro»*. Difficilmente Manning (che aveva il padre in panchina come aiuto-allenatore) sarà subito una stella dell'Nba, è probabile però che attorno al suo nome si scateni una bella guerra, durante la cerimonia delle scelte. Sempre da Kansas si segnala Larry Brown, coach dei Jayhawks. Nell'estate scorsa era stato l'allenatore degli juniores Usa ai mondiali di Bormio, una squadra timida e presuntuosetta al tempo stesso che sembrava tenuta rigidamente a freno dalla panchina. Larry Brown perse (partita e un po' di faccia), come persero i suoi colleghi alle Universiadi e ai Panamericani: adesso è arrivata l'ora della grande rivincita. Larry Brown tornerà probabilmente ad allenare a Ucla, suo grande amore: c'era già stato riportando i Bruins al Final Four, il primo dopo l'abbandono di Wooden, poi aveva mollato la costa ovest per tentare su quella est l'avventura nei pro coi New Jersey Nets. La sua è stata una grande vittoria: la squadra era cambiata in sei elementi, e Manning ha ricevuto il premio Naismith come miglior giocatore.

Dai college ai pro, da Kansas a Chicago. Michael Jordan ha raggiunto un accordo coi Bulls che lo farà diventare il giocatore più pagato in assoluto: ventotto milioni di dollari con un contratto per otto anni, che prevede anche incentivi per prestazioni eccezionali. E fare qualcosa fuori dell'ordinario è diventata un'abitudine di Jordan che segna 50 punti a ripetizione. Non che prima di questo accordo fosse un poveraccio (gli basterebbero i proventi pubblicitari per essere un riccone), ma non si può fare a meno di notare che a 25 anni Michael è nella quarta stagione di un contratto di sette anni che gli garantiva già fior di soldoni. Chicago è nei playoff: *«Jordan è ovviamente di importanza fondamentale per la nostra squadra»*, riconoscono i dirigenti, *«non ci sono discussioni sul fatto che lui è un grande giocatore, ma se avessimo continuato a vincere trentacinque partite all'anno non avremmo combinato un bel niente»*. Invece succede che ad esempio i responsabili del Chicago Stadium consiglino ai dirigenti dei Bulls di non dire che ci sono regolarmente almeno ventimila persone agli incontri interni per non avere noie con gli ufficiali di sicurezza visto che la capienza è di soli... 18 mila posti. *«L'anno scorso non si poteva rimproverare Michael se decideva di fare un brutto tiro piuttosto che passare la palla»*, dicono ancora nei Bulls. E Jordan: *«Quest'anno è completamente differente. Sono in grado di trovare qualche compagno libero. Non stanno solo fermi in qualche parte del campo a guardarmi»*.

NBA: UNDICI SQUADRE SONO GIÀ CERTE DEI PLAYOFF

Regular season agli sgoccioli e ci sono tre squadre già... cadute dalla torre: Clippers, Warriors (con Sampson infortunato) e Nets, infatti, non possono più qualificarsi per i playoff. C'è invece una formazione che il primo e tutt'altro che platonico titolo l'ha già vinto. Si tratta, indovinate un po' dei Celtics, che hanno conquistato il primo posto nella loro division e che ora aspettano solo il recupero completo di tutti i loro «grandi invalidi» per dare fastidio ai Lakers (a proposito: il k.o. di Magic lascia ancora i segni sul rendimento della squadra gialloviola). Le squadre classificate per la lotteria dei playoff sono, fino a questo momento, undici: Lakers, Boston, Detroit, Dallas, Denver, Atlanta, Portland, Chicago, Houston, Seattle nell'ordine. Il resto è ancora un gran calderone e in dieci giorni potrebbero ancora capitarne delle belle: intanto i Bullets rischiano grosso per la rimonta dei Knicks del paisà Pitino. Iniziano a circolare strane voci sul contratto di Moses Malone, che a fine stagione sarà free agent, come anche Dale Ellis.

I RISULTATI: Pistons-Nets 107-95, Knicks-Sixers 135-119, Bucks-Hawks 110-121, Cavaliers-Pacers 105-106, Bullets-Bulls 105-94, Nuggets-Rockets 110-97, Jazz-Suns 106-111, Sonics-Lakers 90-94, Spurs-Warriors 117-104, Clippers-Blazers 119-141, Cavaliers-Bullets 98-87, Bulls-Bucks 119-110, Mavericks-Suns 119-93, Blazers-Clippers 111-103, Kings-Spurs 115-109, Sonics-Warriors 114-102, Hawks- Nets 102-94, Rockets-Jazz 113-107, Celtics-Nets 117-90, Cavaliers-Bucks 104-85, Bullets-Pacers 107-100, Bulls-Knicks 131-122, Mavericks-Jazz 118-95, Spurs-Nuggets 124-129, Lakers-Clippers 126-107, Warriors-Suns 112-111, Sonics-Blazers 114-100.

Manute Bol (fotoBevilacqua), esile «grissino» di m. 2,24 è una pedina importante per i Bullets, ancora in piena lotta con i Knicks per un posto nei playoff. Nella stessa squadra del nigeriano Bol gioca Tyrone Bogues, minuscolo play di m. 1,58

BIS NONNI

Una squadra anziana, un preoccupante calo di forma, tre avversarie agguerrite. Per i milanesi la finale di Gand sembrava l'inevitabile canto del cigno. Invece i «vecchietti terribili» hanno vinto ancora

di Luca Corsolini - Foto Olympia

Vedi alla voce intelligenza. La Tracer ha vinto a Gand e, anche se è mancato il piacere della conquista che aveva fatto delirare il popolo biancorosso a Losanna, si è trattato di un grande successo. E, come dicevamo, di una dimostrazione di intelligenza, cioè di cuore, di umiltà, di concentrazione e di astrazione. Perché nessuno è riuscito a fare come i milanesi, che hanno lasciato i loro problemi (lo scadimento sempre più evidente del gioco di Premier, ad esempio, che altera equilibri come e più della famosa questione di Brown che non può giocare ala) nello spogliatoio. Maccabi, Partizan e Aris, nell'ordine, hanno peccato di presunzione, volendo lavare i panni sporchi in pubblico, nella fiera delle Fiandre di Gand che è diventata un impianto quasi praticabile, certamente migliore di quelli a cui ci avevano abituato altre escursioni (più o meno obbligate) della Fiba in nazioni cestisticamente non all'avanguardia. La Tracer è stata la più intelligente, e con questo non si vuole (né si può, forse) dire che è stata la squadra più forte: il Barcellona in Belgio avrebbe fatto la sua figura, ma gli spagnoli si sono persi per strada e non è una gran consolazione per loro ricordare di aver battuto due volte i campioni d'Europa. L'Aris ha «offeso» i suoi tifosi, che meritano un Oscar come migliori attori non protagonisti (certi eccessi, purtroppo, rientravano nelle previsioni), li ha offesi vivendo il loro sogno come fosse un incubo, e i trenta milioni di premio in palio per ciascun giocatore sono diventati un macigno sulla coscienza di Galis soprattutto, poi di Subotic, Yannakis, Wiltijer. Il Partizan si è squagliato come neve al sole: troppo giovani i giocatori, si è detto, ma troppo inefficiente anche l'allenatore che ha continuato a giocare la semifinale col Maccabi come si era immaginato che sarebbe stata e non si è accorto invece che la partita era cambiata e che lui non era riuscito a innescare quella bomba che è Divac, secondo in bravura solo a McAdoo, ma primo per vantaggi anagrafici. Il Maccabi ha creduto di essere guarito dai suoi mali, dalle sue lotte intestine, quando ha vinto la semifinale, poi in finale ha alzato la bandiera bianca ancor prima di quanto possa far pensare l'arrivo in volata, perché non si può concedere alla Tracer la coscienza della insicurezza dei suoi avversari. E insicuri, quasi abbagliati dalla sindrome del salvatore della patria, sono stati Simms e Jamchy, che come al solito hanno sbagliato i tiri che contavano veramente.

Allora, la Tracer? La Tracer è stata l'unica squadra a presentarsi a Gand con una novità (e che novità, Casalini, mettere Meneghin su Subotic: complimenti!), quando ha saputo riciclarsi; è stata concreta quando ha impeccabilmente girato a suo favore i difetti non da poco dei suoi avversari. La Tracer non era (o non è?) la formazione più forte, certamente però era (ed è, questo sì) la più concreta, e a certi livelli la concretezza paga sempre. Perché, a proposito di livello, non è stato altissimo quello delle final four. La Coppa dei Campioni allargata ad otto squadre è ancora un ibrido troppo lontano dal progetto Tracer (guarda caso) di un campionato europeo che ridarebbe spessore tecnico a una manifestazione che, se non altro, aumenta ogni anno il suo prestigio. Parliamo un po' di singoli. Bob McAdoo è stato eletto miglior giocatore, e non avrebbe essere potuto altrimenti; quello che nessuno a pensato di premiare è il processo di italianizzazione del Mac, sempre più coinvolto nella sua avventura italiana (che, infatti, spera di proseguire). L'ex-Lakers è stato un gradino sopra gli altri, e quasi vicino a lui abbiamo visto un Divac incredibilmente bravo, eppure non invidiabile perché non deve essere una gran fortuna giocare in questo Partizan, con quell'allenatore. Per completare il quintetto ideale siamo in difficoltà: vengono in mente i nomi di D'Antoni, di Meneghin, di gente eterna, insomma, ma anche di giocatori nuovi per questi appuntamenti come Brown, Aldi, lo stesso Pittis. Troppo alterno invece per meritare una menzione Magee, addirittura

La Tracer europea. In piedi, da sin.: Aldi, Bargna, Meneghin, Brown, Mc Adoo, Governa, Pittis; sed.: Faina (all. in 2.), Montecchi, Ambrassa, Gallotti (mass.), Premier, D'Antoni, Casalini (all.)

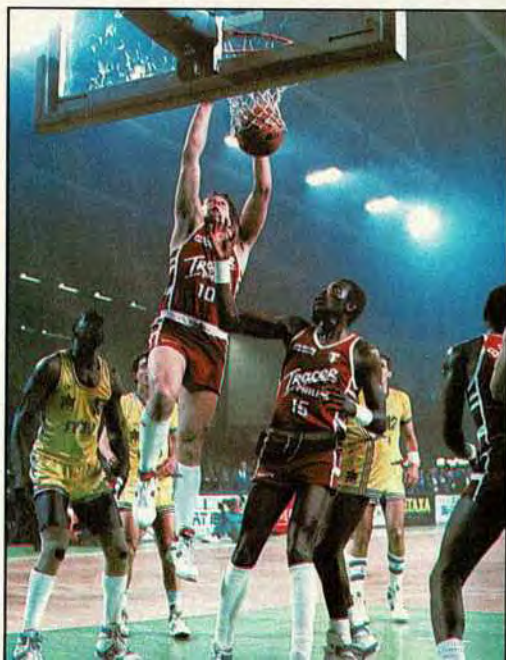
COSÌ LE «FINAL FOUR» A GAND

Semifinali: Maccabi Tel Aviv-Partizan Belgrado 87-82; Tracer Milano-Aris Salonicco 87-82.
Finale per il 1. e 2. posto: Tracer Milano-Maccabi Tel Aviv 90-84.
Finale per il 3. e 4. posto: Partizan Belgrado-Aris Salonicco 105-93.

L'ALBO D'ORO DELLA COPPA: 11 VITTORIE PER L'ITALIA

1958 Ask Riga (Urss)
1959 Ask Riga (Urss)
1960 Ask Riga (Urss)
1961 Cska Mosca (Urss)
1962 Dinamo Tbilisi (Urss)
1963 Cska Mosca (Urss)
1964 Real Madrid (Spa)
1965 Real Madrid (Spa)
1966 SIMMENTHAL MILANO (Ita)
1967 Real Madrid (Spa)
1968 Real Madrid (Spa)
1969 Armata Rossa Mosca (Urss)
1970 IGNIS VARESE (Ita)
1971 Armata Rossa Mosca (Urss)
1972 IGNIS VARESE (Ita)
1973 IGNIS VARESE (Ita)
1974 Real Madrid (Spa)
1975 IGNIS VARESE (Ita)
1976 MOBILGIRGI VARESE (Ita)
1977 Maccabi Tel Aviv (Isr)
1978 Real Madrid (Spa)
1979 Bosna Sarajevo (Jug)
1980 Real Madrid (Spa)
1981 Maccabi Tel Aviv (Isr)
1982 SQUIBB CANTÙ (Ita)
1983 FORST CANTÙ (Ita)
1984 BANCOROMA (Ita)
1985 Cibona Zagabria (Jug)
1986 Cibona Zagabria (Jug)
1987 TRACER MILANO (Ita)
1988 TRACER MILANO (Ita)

indisponente Galis, in crisi di identità (con quel macigno sulla coscienza di cui parlavamo prima) i suoi compagni Yannakis, Subotic e Wiltijer; con le polveri bagnate, bagnatissime Grbovic, molto più interessante Paspalj.

Cosa succederà dopo Gand, in Europa e soprattutto in Italia? Potrebbe cambiare qualcosa se qualcuno si mettesse a studiare l'insostenibile leggerezza del vincere, cioé il teorema della grandezza della Tracer: ogni partita è un avvenimento unico, il passato si deve dimenticare, il futuro nasce dal presente, e se si capisce questo, se si viola il segreto dello spogliatoio biancorosso, se ci si convince che vincere è un'abitudine tutt'altro che perniciosa... forse, se succede tutto questo, la vittoria della Tracer servirà anche e soprattutto alle sue concorrenti. Intanto, i campioni d'Europa e di tutto hanno già recuperato i favori del pronostico per i playoff: e siamo alle solite! □

Alcune immagini del trionfo milanese: in alto, l'esultanza dei «vecchietti terribili» Mc Adoo e Meneghin, 75 anni in due, ma una freschezza agonistica ancora ineguagliabile. A sinistra, due incursioni di Premier e Brown nell'area del Maccabi. Sopra, un attimo di imprevista commozione anche per Superdino, al termine della sua tredicesima finale di coppa

IL BASSO DOPPIO

La sconfitta degli azzurri a Belgrado si spiega anche con la disastrosa prestazione di Simone Colombo in coppia con Paolo Cané

L'inventario dei rimpianti azzurri comincia da Cané, ma il brutto carattere e l'indisciplina di Paolino la Peste non c'entrano. Anzi. Una volta tanto il numero uno del nostro tennis ha ragione di arrabbiarsi e di imprecare un po' contro tutti. In primo luogo contro i famigerati giudici di linea, che durante il doppio sembrava ce la mettessero tutta per provocarlo. Ci sono anche riusciti, per la verità: ma dopo lo sfogo che gli è costato una «warning» (ammonizione) e un «penalty point» (punto di penalità), il bolognese ha miracolosamente ritrovato la calma e ha giocato perfino meglio. Poi, digeriti in qualche modo i furtarelli che continuavano ad essere perpetrati con scadenza quasi scientifica, ci si è messo Colombo. Il povero Simone, ripescato dopo il fallimento di Nargiso a Palermo, è stato il peggiore in campo della tre giorni belgradese. Un'esibizione così sciagurata, la sua, da far rimpiangere non solo l'impossibilità di schierare Adriano Panatta o Paolo Bertolucci — uno qualunque dei due, malgrado gli anni e i... chili in più del loro periodo migliore — ma addirittura quella di far giocare Cané... da solo. Le risposte al servizio del milanese avrebbero fatto imbestialire un santo: figuriamoci Paolino, che santo non è di sicuro. Eppure ha sopportato anche questo, aspettando l'immancabile vittoria di Cancellotti su Oresar per misurarsi contro il «bomber» Zivojinovic in un match decisivo e terribile. L'occasione di una carriera, l'opportunità di cancellare una volta per tutte i dubbi sulla tenuta nervosa e sullo spessore psicofisico del suo tennis. Il destino cinico e baro gli ha negato anche questo.

Cancellotti, sconfitto in modo dignitoso da «Boba» nella prima giornata, è riuscito, nell'impresa non facile di resuscitare una specie di zombie con la racchetta, leggi Bruno Oresar. Il biondone dalla capigliatura che ricorda il Borg prima maniera aveva dimostrato contro Cané che la sua fama di perdente non era usurpata. Paolino ne aveva disposto con tal facilità da rendere impensabile un riscatto a breve termine. Errore. Malgrado Oresar, subito sotto di due set, apparisse avviato su una strada di incoraggiante (per noi) coerenza, Francesco è riuscito a perdere. Anche lui può lamentare qualche decisione arbitrale dubbia, ma il suo crollo ha dell'incredibile. C'era il problema muscolare, certo. Ma la rimonta dall'1-4 al 5 pari del quinto set dimostra che le possibilità fisiche per farcela c'erano ancora. E poi non si diceva che tutti gli azzurri erano in condizioni di forma perfetta? Se quella tesi era giusta, la sconfitta va spiegata in altro modo, forse con la desuetudine all'agonismo del grande circuito internazionale spesso chiamata in causa a proposito dei nostri giocatori. Intanto Cané, come si diceva, ha ragione di imprecare: il grande appuntamento con Zivojinovic è stato solo un'esibizione malinconica, come tutti i match a risultato acquisito. Gli resta una piccola soddisfazione: quella di avere dimostrato dei progressi sul piano nervoso in una circostanza molto difficile. E gli resta anche una domanda, che è condivisa un po' da tutti: quando mai avrà un compagno di doppio affidabile?

Impossibile rispondere, purtroppo. Però, visto che siamo in tema di doppio, vale la pena di sottolineare come il povero Goran Prpic, annunciato come punto debole dei nostri avversari, si sia dimostrato in realtà un'ottima spalla di Zivojinovic. Forse si può attribuire a lui, più che a Oresar, il merito del successo slavo. Una vittoria meritata, in fondo, nella quale la bravura dei protagonisti e la correttezza del pubblico riescono a compensare i piccoli scandali arbitrali. Tutto il mondo è paese: a Belgrado non sono accadute cose peggiori di quelle che sono all'ordine del giorno ad Asunción. La responsabilità è della Federazione internazionale, che deve fare di più per tutelare le squadre in trasferta: vanno bene i giudici arbitri «neutrali», adottati nemmeno da molti anni, ma bisogna fare in modo che possano decidere serenamente. Negli altri quarti di finale, i pronostici sono stati rispettati. Francia, Germania e Svezia «dovevano» vincere, ma mentre le prime due lo hanno fatto in scioltezza, gli scandinavi hanno rischiato di procurare un infarto ai loro tifosi. Prima c'è stato il forfait di Anders Jarryd, poi Wilander è «impazzito». Proprio lui, il giocatore più in forma del momento, stava per trascinare nell'abisso i compagni di squadra. La sconfitta con Mecir, sua bestia nera fino a qualche anno fa, poteva anche starci. Ma quella contro il gigantesco e grezzo Milan Srejber, riserva dell'infortunato Smid nell'ultima giornata, è imperdonabile. Il bello, a questo punto, è che il ruolo di salvatore della patria è toccato al personaggio più improbabile. Stefan Edberg, bravo finché si vuole, ha il difetto di sciogliersi quando la tensione è all'acme. Ebbene, non solo ha regalato il punto della vittoria alla Svezia, ma c'è riuscito al termine di una maratona impressionante: 9-7 al quinto sullo scatenato Mecir. Cose da pazzi a Norrköping...

Marco Strazzi

Sopra, la grinta di un Cané convincente. A fianco, Cancellotti. In alto, la conclusione del doppio in Germania-Danimarca. Da sinistra, Jelen, Becker, Tauson e Mortensen

□ **Atletica.** Oltre 70.000 mezzofondisti hanno preso parte in 31 città italiane e 7 estere (New York, Siviglia, Lisbona, Barcellona, Bruxelles, Bratislava e Budapest) alla 5. edizione di Vivicittà. Al termine delle 38 concomitanti prove sulla distanza di 12 km., il successo è andato all'azzurro Salvatore Antibo, che ha corso a Palermo. Nella graduatoria in tempo compensato (che tiene cioè conto dei differenti livelli altimetrici, secondo un criterio di compensazione ideato dall'Istituto di Scienza dello Sport) Antibo, con 34'58", ha preceduto Stefano Mei — di scena nella città natale, La Spezia — accreditato di un 35'12". Fra le donne ha vinto Rita Marchisio (40'32" in tempo compensato) — in gara a Cuneo — davanti ad Annamaria Garelli 44'23".

□ **Pugilato.** Il messicano Gilberto Roman ha riconquistato la corona mondiale dei pesi supermosca, versione WBC, battendo il colombiano Jesus «Sugar Baby» Rojas ai punti, in dodici riprese. Il combattimento ha avuto luogo sul ring di Miami.

□ **Hockey su pista.** Risultati della ventottesima giornata di A1. Forte dei Marmi-Elektrolume Bassano 3-4; Menta Più Gorizia-Eurog Cielov Castiglione 2-8; Giovinazzo-Levante Viareggio 4-4; Estel Thiene-Finreda Lodi 9-3; Gorgonzola Novara-Roller Monza 3-3; Carisparmio Reggiana-Mobilsigla Seregno 6-3; Sporting Viareggio-Mastrotto Trissino 4-10; Beretta Monza-Sintesi Vercelli 5-6. Classifica: Gorgonzola 48; Sintesi 44; Roller 43; Elektrolume 38; Beretta 37; Mastrotto 31; Mobilsigla 30; Finreda, Carisparmio, Levante 27; Menta Più 23; Giovinazzo, Estel, Eurog Cielov 18; Forte dei Marmi 14; Sporting 5.

□ **Rugby.** Ultima giornata della stagione regolare di Serie A1. Girone 1: Colli Euganei Rovigo-Eurobags Casale 27-10; Amatori Catania-Fracasso San Donà 9-36; Benetton Treviso-Amatori Milano 37-17; Petrarca Padova-Solaria Cus Roma 31-3; Parma-Serigamma Brescia 38-11; Gelcapello Piacenza-Scavolini Aquila 12-10.

A sinistra (fotoVignoli), il giovane Gianni Bugno: sua la vittoria al Giro di Calabria

Sopra, Salvatore Antibo, vincitore in tempo compensato di «Vivicittà» (fotoBobThomas)

Classifica: Colli Euganei 39; Scavolini 34; Benetton 29; Petrarca 24; Amatori Milano 23; Serigamma 21; Fracasso 20; Gelcapello, Solaria 18; Eurobags 17; Parma 16; Amatori Catania 10 (Parma e Amatori Catania retrocedono in serie A2). Girone 2: Castiflex Frascati-Corime Livorno 16-0; Blue Dawn Mirano-Pastajolly 9-13; Marini Munari Roma-Tre Pini Padova 13-14; Doko Calvisano-Casone Noceto 34-0; Imeva Benevento-Carisp. RE 46-14; Logrò Paese-Belluno 16-22. Classifica: Doko 36; Casone 31; Imeva 24; Pastajolly, Blue Dawn; Corime, Marini Munari, Tre Pini, Belluno 19; Castiflex 18; Logrò 12 (Castiflex e Logrò retrocedono in Serie B). Si qualificano per i playoff: Colli Euganei, Scavolini, Benetton, Petrarca, Amatori Milano, Serigamma, Doko, Casone. Quarti di finale playoff (24/4, 1/5, 4/5): Colli Euganei-Casone; Petrarca-Amatori Milano; Benetton-Serigamma; Scavolini-Doko. Si qualificano per i playout: Fracasso, Gelcapello, Solaria, Eurobags, Imeva, Pastajolly, Blue Dawn, Carisparmio. Gli incontri dei playout (24/4, 1/5, 8/5, le squadre vincenti in A1, le perdenti in A2): Fracasso-Carisparmio; Gelcapello-Blue Dawn; Solaria-Pastajolly; Eurobags-Imeva.

□ **Baseball.** Gruppo 1-Risultati: Rimini-San Marino 8-13, 7-17, 4-13; Parma-Bollate r.i.c., 5-2, 18-7; Milano-Torino r.i.c., 4-10, 5-9. CLASSIFICA: Torino, Parma 1000; San Marino 666; Rimini 333; Milano, Bollate 000. Torino, Milano, Parma, Bollate una partita in meno. Gruppo 2-Risultati: Fortitudo-Reggio Emilia 6-5, 13-0, 16-4; Grosseto-Firenze 2-8, 11-3, 10-2; Nettuno-Roma 14-3, 2-7, 16-1. Classifica: Fortitudo 1000; Grosseto, Nettuno 666; Roma, Firenze 333; Reggio Emilia 000.

□ **Ciclismo.** Il belga Dirk De Mol, ha vinto a sorpresa l'86. edizione della Parigi-Roubaix, classicissima di primavera. De Mol, scattato in fuga dopo 44 km. di gara si è presentato sul traguardo in coppia con Thomas Wegmuller (Svi), poi regolato in volata. Terzo è giunto il vincitore della Milano-Sanremo, Fignon, con un distacco di 1'55". Deludenti le prestazioni degli attesi favoriti della vigilia, Kelly e Vanderaerden, e degli italiani. Il primo «azzurro», Fondriest, si è classificato al 17. posto. □ Gianni Bugno, della Chateau d'Ax, ha vinto la prima edizione del Giro di Calabria.

□ **Pallamano.** Risultati della 19. giornata del campionato di A1: Bologna-Conversano 25-22; Cividin Trieste-Acqua Fabia Gaeta 27-19; Filomarket Imola-Loacker Bolzano 19-19; Gasser Speck Bressanone-Ortigia Siracusa 18-19; CLF Rubiera-Jomsa Rimini 18-20; Scafati-Trentingrana Rovereto 18-29. Classifica: Gasser Speck p. 34; Ortigia 32; Cividin, Acqua Fabia 28; Filomarket 20; Jomsa 16; Trentingrana 15; CLF, Loacker, Bologna 12; Scafati 9; Conversano 8.

□ **Football americano.** Risultati della sesta giornata di A1. Girone Nord: Seamen Milano-Giaguari Torino 41-20; Cinghiali Piacenza-Redskins Verona 8-26; Saints Padova-Squali Genova 78-13. Classifica: Seamen 12; Giaguari, Saints 8; Redskins 5; Squali 3; Cinghiali 0. Girone Est: Skorpions Varese-Jet Bolzano 14-28; Frogs Legnano-Lions Bergamo 38-7; Muli Trieste-Fighters Pordenone 23-6. Classifica: Frogs 12; Jet 8; Skorpions, Lions 6; Muli 4; Fighters 0. Girone Centro: Condor Grosseto-Chiefs Ravenna 0-17; Warriors Bologna-Hunters Roma 49-14; Panthers Parma-Rhinos Milano 6-39. Classifica: Warriors 12; Rhinos 10; Condor, Chiefs 6; Panthers 4; Hunters 0. Girone Sud: Towers Bologna-Doves Bologna 3-22; Dolphins Ancona-Angels Pesaro 15-22; Oaks Napoli-Gladiatori Roma 16-22. Classifica: Doves 12; Gladiatori, Angels 8; Towers 4; Dolphins, Oaks 0.

□ **Motociclismo.** A Laguna Seca (USA), seconda prova del mondiale velocità per le classi 250 e 500. Questi gli ordini di arrivo. 250cc.: 1. Jim Filice (USA, Honda); 2. Alfonso Pons (Spagna, Honda); 3. Dominique Sarron (Francia, Honda); 4. John Kocinski (USA, Yamaha); 5. Bubba Shobert (USA, Honda). 500 cc.: 1. Eddie Lawson (USA, Yamaha); 2. Wayne Gardner (Australia, Honda); 3. Niall MacKenzie (Gran Bretagna, Honda); 4. Wayne Rainey (USA, Yamaha); 5. Kevin Schwantz (USA, Suzuki). Per le mezzo litro, conduce la classifica iridata lo statunitense Eddie Lawson, con 35 punti. 34 punti e leadership della classifica, invece, per lo spagnolo Alfonso «Sito» Pons, nelle quarto di litro.

Nel GP degli Stati Uniti, successo di Eddie Lawson, sopra (foto Villani). Il pilota Yamaha conduce la classifica iridata delle 500

presenta

I CAMPIONATI DI VOLLEY

GRANDE GUERRA

Appassionante battaglia in finale, e il tecnico ravennate sigla l'ottavo scudetto della Teodora

Nonostante il CIV Modena abbia disputato una bellissima quarta partita di finale e, in generale, i suoi più bei playoff di sempre, la Teodora Ravenna — dittatrice della pallavolo femminile degli Anni '80 — è riuscita a conquistare il suo ottavo scudetto consecutivo. Un risultato che, se ce ne fosse stato bisogno, rafforza la posizione di questa società nella leggenda dello sport del nostro e di molti altri Paesi. Elencare i successi e i trionfi del club romagnolo richiede ormai spazi sempre più vasti. Possiamo dire che ha al suo attivo ogni record assoluto di imbattibilità possibile (quello poi delle vittorie interne consecutive è ancora aperto e quindi migliorabile) e che ha vinto, finora, anche cinque Coppe Italia e una Coppa dei Campioni (unica squadra femminile in Italia). Quest'ultimo trofeo l'ha conquistato nel febbraio scorso, a spese dei team più forti d'Europa e del mondo. Nella partita decisiva, giocata a Modena di fronte a oltre 4000 spettatori entusiasti per il bellissimo spettacolo offerto dalle due squadre, il risultato ha premiato la formazione più forte e decisamente più dotata. Non a caso il CIV ha espresso il meglio di sé nei primi due set, ma dopo nemmeno la sua campionessa statunitense, Paula Weishoff (un'atleta davvero eccezionale anche se troppo umorale), è riuscita a sfruttare la ghiotta occasione e a infliggere il colpo di grazia alla Teodora. Aver vinto i primi due set e trovarsi in vantaggio anche nel terzo per 9-5, 10-7, non è da tutti i giorni, specialmente se di fronte si ha la società ravennate. Ancora una volta, quindi il volley femminile ha eletto, o meglio ha confermato, a sua regina una squadra nata esclusivamente per vincere. Lo ha dimostrato proprio in quest'ultima occasione quando, più per forza di volontà che per altro, ha saputo di nuovo reagire e prendere in mano una situazione che sembrava quasi totalmente compromessa. Tecnicamente parlando, score alla mano, le campionesse italiane hanno avuto la meglio a muro (15 vincenti a punto contro 12) e hanno regalato meno (17 punti contro 27). Dire poi che il CIV ha giocato bene finché si è trovato senza responsabilità ed ha avuto paura, avrebbe potuto vincere e rimandare il tutto allo spareggio, serve per

Sopra (foto Santandrea), la grande gioia delle ragazze della Teodora Ravenna per la conquista del titolo, l'ottavo. A fianco (foto Sabattini), la festa continua sotto la doccia. Nella pagina accanto (foto AS), Lucchetta della Panini e Gustafson della Maxicono Parma, protagonisti delle finali

RISULTATI E CLASSIFICHE

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLE FINALI

3. partita 5-4-88
Panini Modena-Maxicono Parma 3-0
(15-7 15-13 15-1)
Migliori: Lucchetta-Bertoli

4. partita 8-4-88
Maxicono Parma-Panini Modena 3-0
(15-8 15-8 15-9
Migliori: Gustafson-Giani

PROSSIMO TURNO (11. giornata dei play-off scudetto, finale, 5. partita, martedì 12 aprile, ore 20,30): Panini Modena-Maxicono Parma.

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

CLASSIFICA. **Conte** punti 19; **Dvorak 13; Bertoli 12; Nilsson, Castellani e Kantor 10; Martinez, Travica e Quiroga 9; Colla, Recine, Depalma e Gustafson 8.**

SPAREGGI A1-A2

2. giornata di andata
Carisp Moka Rica-Burro Virgilio 2-3
(15-11 11-15 9-15 15-2 10-15)
Siap Brescia-Opel Cespeda 2-3
(15-11 10-15 15-13 6-15 12-15)
Cus Roma-Fontana Candida 2-3
(15-8 12-15 15-5 6-15 8-15)

3. giornata di andata
Burro Virgilio Mantova-Cus Roma 3-0
(15-8 15-10 15-3)
Siap Brescia-Carisp Moka Brescia 3-1
(12-15 15-11 15-10 15-10)
Fontana Candida-Opel Cespeda 1-3
(15-4 7-15 13-15 6-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.F	S.P
Burro Virgilio	**6**	3	3	0	9	3
Opel Cespeda	**6**	3	3	0	9	3
Carisp Moka Rica	**2**	3	1	2	6	7
Siap Brescia	**2**	3	1	2	6	7
Fontana Candida	**2**	3	1	2	5	8
Cus Roma	**0**	3	0	3	2	9

PROSSIMO TURNO (5. giornata di andata, sabato 16 aprile, ore 17,00); Burro Virgilio Mantova-Opel Cespeda Agrigento; Siap Brescia-Fontana Candida Frascati; Carisp Moka Rica Ravenna-Cus Roma.

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLE FINALI

3. partita 6-4-88
Teodora Ravenna-CIV Modena 3-2
(12-15 15-9 9-15 15-5 15-7)
Migliori: Weishoff-Bernardi

4. partita 9-4-88
CIV Modena-Teodora Ravenna 2-3
(15-13 15-7 13-15 14-16 10-15)
Migliori: Bernardi-Weishoff

La Teodora Olimpia Ravenna ha vinto per l'ottava volta consecutiva il titolo di campione d'Italia.

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE

CLASSIFICA FINALE. **Benelli** punti 19; **Weishoff 18; Fajardo 15; Lesage 13; Barroso 11; Vollertsen 10; Bond e Silva 9; Pimental, Feumi Jantou e Krempaska 8.**

SPAREGGI A1-A2

2. giornata di andata
Sipp Cassano d'Adda-Scott Reggio C. 0-3
(8-15 11-15 11-15)
Ceramica Nuova-Visconti di Modrone 0-3
(12-15 8-15 18-20)
Ina Assitalia-Mark Leasing Jesi 3-0
(15-9 15-13 15-11)

3. giornata di andata
Scott Reggio Calabria-Ina Assitalia 3-0
(15-4 15-10 15-4)
Ceramica Nuova Spezzano-Sipp 1-3
(5-15 15-13 11-15 12-15)
Mark Leasing Jesi-Visconti di Modrone 3-2
(15-11 11-15 15-11 8-15 15-11)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.F	S.P
Scott Reggio C.	**6**	3	3	0	9	2
Visconti Modrone	**4**	3	2	1	8	5
Mark Leasing	**4**	3	2	1	6	5
Ina Assitalia	**2**	3	1	2	5	6
Sipp Cassano	**2**	3	1	2	3	7
Ceramica Nuova	**0**	3	0	2	3	9

PROSSIMO TURNO (5. giornata di ritorno, sabato 9 aprile, ore 17,00): Scott Reggio Calabria-Visconti di Modrone Albizzate Varese; Ceramica Nuova Spezzano-Mark Leasing Jesi; Sipp Cassano d'Adda-Ina Assitalia Perugia.

completare il quadro. Il prossimo anno vedremo se quanto ha fatto il CIV contro l'invincibile squadra è frutto di un exploit occasionale oppure di un lavoro a lungo termine che il bravo tecnico Giovenzana sta cercando di svolgere con le sue atlete. Se tra le modenesi la Weishoff ha brillato di luce propria, nella Teodora l'allenatore, Sergio Guerra, e la giocatrice Liliana Bernardi sono stati impeccabili. Il primo, come il pilota di F.1 Alain Prost, ha saputo rischiare (anche troppo, forse) e razionare la residue forze di una Prati ancora convalescente, buttandola dentro solo dal terzo set per evitare che la rossa... restasse senza benzina prima del traguardo. La seconda per la caparbietà con cui ha lottato nell'ultima e decisiva sfida, ma anche in tutte le altre finali. L'unica nota stonata è venuta dalla coppia arbitrale, decisamente insufficiente e non all'altezza di un partita così importante. Per fortuna che il poker di segnalinee, veramente impeccabili, ci ha messo una pezza e si è sostituito varie volte al «duo vacanze Sicilia». Chissà quando, finalmente, si prenderà sul serio il problema arbitrale e si eviteranno le coppie miste, scelte solo per risparmiare qualche spicciolo in più? Con quello che pagano ora le società per ogni gara, maschile o femminile, si deve dare di più. O no?

Pier Paolo Cioni

COSÌ L'ULTIMA SFIDA TRICOLORE A MODENA

CIV MODENA	**2**
TEODORA RAVENNA OLIMPIA	**3**

CIV Modena: Silva 7; Fontanesi 6,5; Weishoff 8; Bossi 7; Marabissi 5; Conte 6, Campioli 6,5; Magri n.e.; Rindi n.e.; Bojourina n.e. **Allenatore:** Giovenzana 7.
Teodora Ravenna: Mele 5,5; Benelli 7; Bernardi 8,5; Lesage 6,5; Bertini 6,5; Zambelli 7,5; Prati 7,5; D. Saporiti n.e.; Fanara n.e.; C. Saporiti n.e. **Allenatore:** Guerra 8
Arbitri: Pecorella (Palermo) 4,5; La Manna (Palermo) 4.
Durata dei set: 25', 20', 25', 26' e 22' **per un totale di** 118'
Battute sbagliate: CIV Modena 15; Teodora Ravenna 17
1. set: 0-1 1-1 1-4 3-4 3-8 11-8 11-11 12-11 12-13 **15-13**
2. set: 0-1 3-1 3-2 4-2 4-3 8-3 8-4 10-4 10-7 **15-7**
3. set: 2-0 2-1 4-1 4-3 6-3 6-4 8-4 8-5 9-5 9-7 10-7 10-9 11-9 11-14 **13-15**
4. set: 2-0 2-1 4-1 4-5 9-5 9-12 10-12 10-14 14-14 **14-16**
5. set: 0-1 1-1 1-2 3-2 3-5 4-5 4-6 7-6 7-8 8-8 8-10 10-10 **10-15**

LE PAGELLE DEL GUERINO

A1 MASCHILE/PLAY-OFF SCUDETTO

FINALE - 1. PARTITA

PANINI MODENA	**3**
MAXICONO PARMA	**0**

Panini Modena: Bernardi 7; Vullo 7,5; Lucchetta 8; Quiroga 7; Bertoli 7,5; Cantagalli 7,5; Della Volpe 6,5; Merlo 6,5; Bevilacqua n.e.; Ghiretti n.e.; Rinaldi n.e.; Bellini n.e.
Allenatore: Velasco 7,5
Maxicono Parma: Zorzi 6; Errichiello 5; Galli 6,5; Dvorak 6,5; Gustafson 7; Giani 6,5; Bracci 6,5; Petrelli n.g.; Michieletto n.g.; Panizzi n.e.; Piazza n.e.; Cova n.e.
Allenatore: Montali 6,5.
Arbitri: Faustini (Spoleto) 6,5; Grillo (Fiaschietti di Caneva) 6,5
Durata dei set: 25', 26' e 16' **per un totale di** 67'
Battute sbagliate: Panini Modena 16; Maxicono Parma 13
1. set: 2-0 2-1 4-1 4-2 5-2 7-2 7-3 8-3 8-5 13-5 13-7 **15-7**
2. set: 5-0 5-4 10-4 10-12 11-12 11-13 **15-13**
3. set: 3-0 6-0 14-1 **15-1**

FINALE - 2. PARTITA

MAXICONO PARMA	**3**
PANINI MODENA	**0**

Maxicono Parma: Errichiello 7; Galli 6,5; Dvorak 7; Gustafson 8; Giani 7,5; Zorzi 7; Petrelli n.g.; Panizzi n.e., Piazza n.e. Cova n.e.; Michieletto n.e.
Allenatore: Montali 7,5.
Panini Modena: Bernardi 5,5; Vullo 6,5; Lucchetta 6,5; Quiroga 5; Bertoli 7; Cantagalli 5; Bevilacqua 6,5; Merlo 6; Della Volpe n.g.; Morandi n.e.; Bellini n.e.
Allenatore: Velasco 6,5
Arbitri: Bruselli (Pisa) 8; Picchi (Firenze) 8
Durata dei set: 21', 24' e 34' **per un totale di** 79'
Battute sbagliate: Maxicono Parma 12; Panini Modena 12
1. set: 0-1 1-1 1-2 2-2 2-3 12-3 12-6 14-6 **15-8**
2. set: 3-0 3-1 7-1 7-2 8-2 8-3 10-3 10-6 12-6 12-8 **15-8**
3. set: 0-1 4-1 4-3 5-3 5-5 10-5 10-6 11-6 11-8 13-8 13-9 **15-9**

HIT PARADE

SUL PODIO

1 Sergio GUERRA (2)
Teodora

Non si può parlare della Teodora senza menzionarne il principale artefice. Nonostante sia riconosciuto da tutti come il più bravo, è snobbato dalla Nazionale A. Che sia troppo bravo?

2 Lilana BERNARDI (5)
Teodora

Con il suo tecnico, è stata la protagonista assoluta di queste finali tricolori. Non ha mai creduto in una eventuale sconfitta. Oltre che di grinta, è campionessa di classe.

3 Bengt GUSTAFSON (5)
Maxicono

Ancora una volta ha saputo togliere le classiche castagne dal fuoco e ha portato di peso la sua squadra allo spareggio, quando tutti ormai vedevano il tricolore sulle maglie della Panini.

4 Andrea GIANI (2)
Maxicono

Il «baby» ha ben coadiuvato lo svedese Gustafson, risultando uno dei protagonisti dell'impresa parmense. Sette punti e sette cambi al suo attivo: e il futuro è più che roseo.

5 Paula WEISHOFF (3)
CIV

Anche se alla fine è risultata sconfitta, ha riconfermato le enormi potenzialità che l'hanno messa in luce sui parquet di tutto il mondo. Tocca ora al CIV fare di tutto per trattenerla.

6 Andrea LUCCHETTA (3)
Panini

Forse un po' casalingo nel rendimento, continua ad alternare prestazioni eccezionali ad altre meno convincenti. Anche se si mantiene sempre a livelli decisamente ottimali.

7 Ravenna TEODORA (2)
I tifosi

Affezionatissimi come non mai, in moltissime centinaia seguono le proprie beniamine in tutte le trasferte. Il loro incoraggiamento folkloristico e civile è un esempio per tutti.

8 Franco Bertoli (6)
Panini

È il punto di riferimento in campo per i suoi compagni, l'uomo squadra e il vice-allenatore sul parquet. Attorno a lui, inoltre, stanno crescendo molti giovani, i campioni di domani.

DIETRO LA LAVAGNA

QUIROGA

Raoul QUIROGA (2)
Panini

Purtroppo per la sua squadra, ancora una volta l'asso argentino ha mancato un appuntamento fondamentale. Rischia di essere ricordato per un finale di campionato negativo. Ma i gialloblù sperano ancora in lui.

MARABISSI

Mirna MARABISSI
CIV

Nella sfida decisiva contro la Teodora, non è mai stata in partita. Quasi mai è andata a segno, e il più delle volte è risultata la settima donna delle romagnole. La tensione le ha giocato un brutto scherzo.

TELE GUERIN

Lo Sport in Tv
da **Mercoledì 13**
a **Martedì 19**
aprile 1988

Il calendario sportivo della settimana in Tv è composto da pochi ma selezionatissimi avvenimenti. Tra essi spicca **Italia-Olanda** per rappresentative **olimpiche** (vedi **il clou**). In tema di calcio va segnalata la seconda semifinale della **Coppa d'Inghilterra** (**Luton Town-Wimbledon**) di cui **Montecarlo** dà una sintesi sempre **mercoledì** alle **23,15**. Ma questa è soprattutto la settimana del ciclismo. Prosegue la serie delle classiche franco-belghe con due gare di grande nome: la **Freccia Vallona** (nella fotoPenazzo: Fondriest) e la **Liegi-Bastogne-Liegi** (nella fotoPenazzo: Anderson): la prima sarà trasmessa da **Rai Tre** e **Capodistria mercoledì** alle ore **15** circa, la seconda da **Rai Due, Montecarlo** e **Capodistria domenica** attorno alle **15,30**. Per gli amanti delle camminate e dello jogging, due importanti appuntamenti: sabato **Rai Uno** alle **14,30** propone la cronaca della **Stramilano** mentre **domenica** pomeriggio **Montecarlo** offre la diretta di alcune fasi della **Maratona di Londra** (nella FotoAnsa: la partenza della Stramilano). Triplo impegno per gli appassionati di boxe **mercoledì Rai Uno** alle **22,40** circa trasmette l'**europeo** dei pesi **gallo Belcastro-Benichou** mentre **venerdì** con inizio alle **20,30 Capodistria** propone due incontri mondiali: **Holifield-De Leon** (massimi leggeri) e **Lockridge-Knight** (leggeri junior versione Ibf); **domenica** (ore 20,30) **Capodistria** dà altri due mondiali: **Chavez-Aguillar** (leggeri Wba) e **Starling-Breland** (welter Wba). Da **lunedì 18** scattano gli **Internazionali di tennis di Montecarlo:** dureranno fino alla domenica successiva, se ne occuperanno **Rai Tre** e soprattutto **Montecarlo** (nella fotoSipa: Noah). □

IL CLOU

RAIDUE MERCOLEDÌ 13 ORE 20,30

L'ITALIA PER SEUL

Penultimo impegno della Nazionale Olimpica sulla strada delle qualificazioni per Seul: c'è in calendario il ritorno della partita con l'Olanda (all'andata, 1-0 per noi con gol di Virdis), poi gli azzurri di Zoff «chiuderanno» in Islanda il 29 maggio. Quella olimpica è l'unica rappresentativa italiana ancora imbattuta del dopo-Messico: ha disputato finora 9 incontri (di cui 3 amichevoli) vincendone 5 e pareggiandone 4; due sole partite si sono concluse senza gol, con la Germania Est e in Portogallo. Come è noto, per consentire alla Nazionale di Zoff di partecipare al Torneo Olimpico di calcio (17 settembre-2 ottobre) è stato deciso di procrastinare l'inizio del prossimo campionato di Serie A (a 18 squadre, fra l'altro) al 9 ottobre. Italia-Olanda si giocherà a Padova, Tv diretta du Rai Due dalle 20,30 (nella fotoGinelli: una fase dell'incontro di andata, con De Agostini e Virdis in attacco). □

Da non perdere

RAI TK
Mercoledì 13
ore 15,00

LA FRECCIA VALLONA

★★★★

RAIUNO
Sabato 16
ore 14,30

TUTTI ALLA STRAMILANO

★★★

RAI TMC TK
Domenica 17
ore 15,30

DA LIEGI A LIEGI

★★★★★

RAI TMC
da Lunedì 18
a Domenica 24

SUPERTENNIS A MONTECARLO

★★★★

TELEGUERIN D'ORO

Il gran premio delle trasmissioni televisive

Il Guerin Sportivo ha istituito il Guerin d'oro da assegnare ai programmi fissi domenicali e settimanali che al termine della stagione avranno totalizzato il maggior numero di punti. I punti vengono assegnati in ordine decrescente da 6 a 1 a seconda della graduatoria degli indici d'ascolto rilevati dall'**Auditel**. Dalle nostre classifiche restano per ora esclusi i programmi di Telemontecarlo, Capodistria, Italia 7 e Odeon TV, per i quali non vi sono ancora rilevamenti ufficiali.

DOMENICA/PARZIALE: 3 APRILE 1988

PROGRAMMA	RETE	SPETTATORI	PUNTI
1 **Domenica sprint**	RAI DUE	3.123.000	6
2 **Notizie sportive***	RAI UNO	3.068.000	4
3 **Grand Prix**	ITALIA 1	1.143.000	3
4 **Domenica goal**	RAI TRE	434.000	2
5 **Golf**	ITALIA 1	143.000	1

NB. - «Notizie sportive» è stato trasmesso al posto di 90° minuto. Non è andata in onda la «D.S.»

IN AUMENTO

Domenica sprint per la prima volta vince una «tappa»

GENERALE

1 **90°minuto**	166
2 **Domenica sprint**	110
3 **Domenica sportiva**	84
4 **Domenica goal**	45
5 **Grand Prix**	43

NB. - Per «Grand Prix», in onda il sabato sera, viene considerato il dato della replica della domenica.

SETTIMANALI/PARZIALE: DAL 2 ALL'8 APRILE

PROGRAMMA	RETE	SPETTATORI	PUNTI
1 **Wrestling**	ITALIA 1	2.356.000	6
2 **Domani si gioca***	RAI TRE	1.558.000	4
3 **Calcio sport**	ITALIA 1	1.274.000	3
4 **Pole position**	RAI DUE	1.248.000	2
5 **La grande boxe**	ITALIA 1	1.068.000	1

NB. - Domani si gioca deve l'alto ascolto al fatto di essere andato in onda durante Urss-Svezia.

IN AUMENTO

La grande boxe in classifica ha raggiunto «Sportsette»

GENERALE

1 **Il processo del lunedì**	136
2 **Wrestling**	80
3 **Calcio sport**	76
4 **La grande boxe**	39
5 **Sportsette**	39

6. Americanball 24; 7. Eurogol 16; 8. Domani si gioca 10.

I NUMERI DELLA TELEVISIONE

In merito al nostro Gp delle trasmissioni televisive, è doveroso ricordare che domenica 3 aprile era Pasqua: non sono andati in onda, per questo, programmi come la Domenica Sportiva, 90° minuto (trasmesso il sabato per il campionato di B: 1.900.000 spettatori) e, il giorno dopo, il Processi del Lunedì. Chi è andato in onda, ha dovuto registrare un clamoroso calo di ascolto: la mancanza del campionato ma soprattutto il fascino di una giornata fuori casa hanno convinto molti a tenere spenta la tivù. Interessanti invece gli ascolti di Coppa di calcio e di basket nella settimana scorsa: la semifinale di Coppacoppe Malines-Atalanta (Rai Uno ore 20) è stata vista da 9.648.000 spettatori (30,21 per cento di coloro che stavano guardando la televisione); la Tracer, impegnata a Gand nella fase finale della Coppacampioni di basket, il martedì per l'incontro di semifinale con l'Aris ha fatto registrare 1.750.000 spettatori e il giovedì (Rai Tre ore 20.30) per la finale col Maccabi ben 2.848.000. Interessante rilevare che le televisioni di 32 Paesi hanno trasmesso Tracer-Maccabi.

A TUTTO VIDEO

di Paolo Facchinetti

Credo sia abbastanza evidente a tutti: il successo di ascolto di 90° Minuto dipende esclusivamente dal fatto che, annunciate da questa sigla, ci è dato modo di vedere le prime immagini dei gol della giornata di campionato. Ebbene, da qualche po' Valenti tenta di «allargarsi» rubando preziosissimi minuti di immagini calcistiche e destinandoli ad altri eventi. Così fu per Tomba, così è stato domenica per la Coppa Davis: la cui telecronaca, badate bene, stava andando regolarmente in onda su Rai Tre. Per ben due volte Valenti ha interrotto il calcio per chiedere a Franzelli cosa mai stesse succedendo nel match di Cancellotti che — precisava lo stesso Valenti — gli appassionati di tennis stavano seguendo su Rai Tre. La prima volta è stata dopo la lettura dei risultati di A e prima di annunciare le quote del totocalcio (sai che felicità per la gente che aspettava con la schedina in mano); la seconda fra il servizio sul Milan e quello sul Napoli. Sicuramente la colpa è mia, ma non arrivo a capire la sottile motivazione di questa irruzione del tennis in 90° Minuto: secondo me, se uno è appassionato di tennis al punto di non poter fare a meno di continue informazioni, se ne sta sintonizzato su Rai Tre che fra l'altro, per l'occasione, non si è certo risparmiata: 5 ore di collegamento, tanto che alla fine il buon Galeazzi dava i numeri, parlava di frate francesco (Cancellotti) e di «Cristo» (Oresar). Resto sul tennis per dire che alla fine la Tv jugoslava non ha degnato di una inquadratura lo sconfitto Cancelotti: insisto a rilevare che in una televisione che sempre più dichiara l'ambizione di assumere dimensioni supernazionali e intercontinentali, gli episodi di provincialismo e di superficialità sono ancora troppi. Mi riferisco anche a Malines-Atalanta, per la quale la televisione belga non è stata capace di apprestare, per il replay di un gol, inquadrature diverse da quelle proposte dalla prima camera (per Real Madrid-Eindhoven invece abbiamo visto anche replay da quattro angolazioni diverse). Buone invece, benché trasmesse dalla stessa Tv belga, le fasi finali della Coppa Campioni di basket: Tracer-Maccabi ci è stata fatta gustare con dovizia di particolari, conditi peraltro dall'essenziale e competente commento di Decleva. A proposito di commentatori, presentatori, conduttori e via dicendo, voglio segnalare quella che mi pare una tendenza positiva: la fioritura di elementi che svolgono il loro incarico divenendo però parte integrante dello spettacolo televisivo. Ho visto Rosanna Marani intervistare Viola e poi farsi un tango col presidente della Roma; ho visto (ancora su Montecarlo) Davide De Zan vestito da corridore, inforcare la bici e fare una interessantissima intervista volante con Fondriest, conclusa da uno sprint a due; Lamberto Bottaro (toh, ancora Montecarlo) si è fatto tutta la Coppa di sci con gli attrezzi ai piedi inseguendo Tomba sulle piste di tutto il mondo e realizzando così ineguagliabili servizi-varietà.
Non voglio apparire parziale e dico di avere molto apprezzato, sabato sera, due servizi di «Domani si gioca»: uno, stupendo per immagini e completezza di informazione, sul ferrarista Berger; l'altro, tempestivo ed esauriente, sulle ragazze della Teodora Ravenna, fresche vincitrici dell'ottavo scudetto. □

DIETRO LE QUINTE DI GRAND PRIX

È la rubrica motoristica di Italia 1: vanta 9 anni di vita, quasi un milione e mezzo di spettatori a puntata e un ex ferrarista come conduttore: De Adamich

Aprile, tempo di motori. Hanno preso il via il mondiale di F.1 e quello del motociclismo, è in pieno fermento la stagione dei rally e quella del cross, i saloni internazionali hanno appena presentato o si accingono a proporre tutte le primizie della nuova annata su due e quattro ruote. Sui giornali ricompaiono le rubriche specialistiche mentre le corse strappano titoli a nove colonne. In televisione hanno ripreso antiche trasmissioni («Pole position» su Rai Due il sabato sera e «Crono» su Montecarlo il mercoledì) e altre hanno preso l'avvio («Speedy» su Italia 7 il lunedì sera). Ma il programma-leader del settore resta indubbiamente «Grand Prix»: va in onda su Italia 1 il sabato sera alle 23,45 e viene replicato alle 13 della domenica mattina. Dura un'ora, ha un pubblico di fedelissimi numericamente attestato attorno al milione e trecentomila unità che hanno resistito imperterriti a cambiamenti di orario e di giorno di programmazione. «Grand Prix» va in onda ormai da una decina di anni, non conosce vacanze, il segreto del suo costante successo sta probabilmente nella serietà e varietà dei servizi proposti, nella completezza dell'informazione (auto e moto, pista e strada, agonismo e produzione); nella competenza di chi imposta e conduce il programma. Produttori di «Grand Prix», sono Andrea Locatelli e Marco Olivieri, regista è Andrea Sanna, scenografo Claudio Brigatti, direttore della fotografia Massimo Tentori. Curatore responsabile del programma da quest'anno è Oscar Orefici, giornalista di vasta esperienza con particolare predilezione per il mondo dei motori (il giovedì sera, sempre su Italia 1, firma «Correre nella leggenda»; ha lo zampino in «Speedy» di Italia 7; cura «Sportime» di Telecapodistria). In studio, dal 1979, c'è il «conduttore» Andrea De Adamich, 46 anni, ex pilota di Formula Uno (ha corso anche con la Ferrari), impareggiabile conoscitore del mondo motoristico, presentatore di grande garbo (oltre che industriale nel settore dell'abbigliamento sportivo). La redazione di «Grand Prix» è sostanziosa: c'è Nico Cereghini, capo del servizio moto; Stefano Gatti, esperto di motorismo americano; Alberto Porta, ex pilota di enduro; Claudia Peroni, che segue rally e offshore; Paolo Beltramo e Luca Budel. In questa stagione «Gran Prix» si avvale anche della preziosissima collaborazione di Athos Evangelisti, che propone servizi automobilistici di carattere storico. A corollario di questi nomi c'è una folta schiera di collaboratori addetti alla stesura dei testi, al montaggio dei servizi, alla scelta delle colonne sonore.

In alto, il logo di Grand Prix. Il programma motoristico di Italia 1 è nato nel 1979 e ormai è vicino alla puntata n. 500. Qui a fianco, da sinistra, De Adamich, Alboreto, Claudia Peroni e Orefici. De Adamich, triestino, è un ex pilota di F.1 che ha corso anche sulla Ferrari

«Grand Prix», dicevamo prima, dura un'ora ma dietro quest'ora c'è una settimana di lavoro intenso che a volte diventa addirittura frenetico: soprattutto adesso che sono tornati in scena i bolidi di F.1 e quelli del motomondiale. Il lavoro è poi reso più complicato dalla mancanza della «diretta»: un handicap che impegna all'esasperazione coloro che devono preparare «al buio» servizi su un determinato avvenimento in calendario anche parecchi giorni dopo. Il programma nasce ogni martedì verso le 11 di mattina quando attorno al tavolo di Oscar Orefici, a Milano 2, si ritrova la redazione al gran completo. Dopo un'occhiata al calendario delle manifestazioni si stabilisce una prima «scaletta» dei possibili servizi da realizzare: ma già il mercoledì e il giovedì la scaletta può essere modificata o addirittura sconvolta dal sopraggiungere di determinati fatti che rendono attuale un servizio piuttosto che un altro. Qualche volta vengono assunte decisioni anche il venerdì mattina, giorno dedicato alla registrazione del programma. Chi è in giro per il mondo per servizio, il giovedì sera aggiorna la redazione sugli ultimi avvenimenti in modo da poter confezionare servizi il più» «freschi» possibile. Nella serata del giovedì il lavoro si fa convulso. Chi sta in redazione prepara i testi, in montaggio comincia la visione e la ricerca delle immagini più appropriate, ore e ore di «riprese» vengono analizzate magari anche solo per trovare «quel» sorpasso, «quel» personaggio o un qualsiasi altro episodio cui faccia riferimento un commento o una intervista. Nel contempo viene decisa la musica con cui accompagnare i vari servizi: un scelta delicatissima in quanto, soprattutto nel mondo dei motori, è fondamentale che note e immagini riescano a fondersi in un tutto che crei suggestione nello spettatore. Verso le 9 di venerdì mattina arriva in studio Andrea De Adamich, sempre elegante ed efficace: la sua spontaneità, oltre che la conoscenza della materia, hanno contribuito in maniera determinante al successo di «Grand Prix». *«Mi sono messo nell'ordine di idee, sin dall'inizio, che la telecamera è il pubblico e siccome a me piace parlare con la gente, dialogare, ecco che tutto mi riesce abbastanza facile»*. All'una in punto si entra in registrazione. Difficilmente capitano colpi di scena all'ultimo minuto. *«Anche perché»*, dice Oliveri, *tutto è ormai perfettamente collaudato. Qualche volta è capitato che un ospite sia in ritardo ma, essendo un programma registrato, possiamo permetterci di aspettare. Ci sono dei vantaggi anche a non avere la diretta...»*.

g. g.

I programmi sportivi dal 13 al 19 aprile 1988

MERCOLEDÌ 13

☐ RAIUNO
22,40 Pugilato: Fabrice Benichou-Vincenzo Belcastro. Titolo europeo pesi gallo.
Pallavolo: Play off: ev. 5. finale.
☐ RAIDUE
14,35 Oggi sport.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
20,30 Italia-Olanda. Rappresentative olimpiche. Qualificazioni ai giochi di Seul '88. Da Padova.
☐ RAITRE
16,30 Fuoricampo. Nel corso del programma: **Ciclismo**: Freccia Vallona.
17,30 TG3 Derby.
☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
22,20 Crono. Settimanale motoristico.
23,15 TMC Sport. Nel corso del programma: **Calcio. Luton Town-Wimbledon.** Coppa d'Inghilterra: semifinale.
☐ ITALIA 7
23,30 Italia 7 Sport. **Tennis**.
☐ TELECAPODISTRIA
13,40 Sportime. 1. edizione.
13,50 Pugilato. Galici-Bobadilla (replica).
15,00 Ciclismo. Freccia Vallona.
16,45 Sport spettacolo. Nel corso del programma: Cleveland Cavs-Chicago Bulls. Campionato NBA.
19,00 Sportime. 2. edizione.
19,30 Juke box (replica).
20,00 Donna Kopertina (replica).
20,30 Ciclismo. Freccia Vallona (replica).
21,30 Tennis. Sanchez-Cash. Torneo Newsweek.
22,15 Sportime. 3ª edizione.
22,45 Juke Box.
23,15 Donna Kopertina.
23,45 Sport spettacolo (sintesi).

GIOVEDÌ 14

☐ RAIDUE
14,35 Oggi sport.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo Sport.
☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo.
17,30 TG3 Derby.
☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
22,15 Pianeta neve.
23,05 TMC Sport.
☐ ITALIA 7
23,40 Italia 7 Sport. Pugilato.
☐ ITALIA UNO
22,20 Correre nella leggenda: 6 corse per la storia. Seconda puntata: Le Mans, 24 ore di paura
☐ RETEQUATTRO
23,30 Il grande golf.
☐ TELECAPODISTRIA
13,40 Sportime. 1. edizione.
13,50 Tennis. Sanchez-Cash (replica).
15,30 Juke box (replica).
16,10 Sport Spettacolo. Nel corso del programma: **Hockey su ghiaccio.** Una partita del campionato americano NHL.
19,00 Sportime. (3. edizione.)
19,30 Juke box (replica).
20,00 Donna Kopertina (replica).
20,30 Tennis. Becker-Sanchez. Torneo Newsweek: finale.
22,45 Sportime. 3. edizione.
23,10 Juke Box.
23,45 Donna Kopertina

VENERDÌ 15

☐ RAIDUE
14,35 Oggi sport.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo.
17,30 TG3 Derby. Nel corso del programma **Ippica**. Corsa tris.
☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
23,25 TMC Sport.
☐ ODEON TV
20,30 Forza Italia. 1. parte.
22,40 Forza Italia. 2. parte.
☐ ITALIA 7
23,15 Italia 7 Sport. Basket.
☐ TELECAPODISTRIA
13,40 Sportime. 1. edizione.
13,50 Tennis. Becker-Sanchez (replica).
16,10 Sport spettacolo. Nel corso del programma: **Football americano.** Cleveland-Denver. Campionato NFL.
19,00 Sportime. 2. edizione.
19,30 Juke box (replica).
20,00 Donna Kopertina (replica).
20,30 Pugilato. Holyfield-De Leon. Titolo mondiale pesi massimi leggeri. Al termine: **Pugilato**: Lockridge-Knight. Titolo mondiale leggeri jr. IBF.
22,55 Sportime. 3. edizione.
23,15 Juke box.
23,45 Donna Kopertina.

SABATO 16

☐ RAIUNO
14,45 Sabato sport. **Atletica leggera**. Stramilano.
☐ RAIDUE
13,15 TG2 Sport - Tuttocampionati.
17,35 Il basket in diretta: una partita dei play-off.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
24,00 TG2 Sportsette. Nel corso del programma: **Pugilato.** Zurlo-Ciarla. Titolo italiano pesi welter. **Equitazione.** Concorso internazionale da Cervia.
☐ RAITRE
17,30 TG3 Derby.
20,30 Domani si gioca.
☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sportissimo.
13,45 Sport Show.
☐ ODEON TV
13,00 Forza Italia (replica).
16,30 Calcio. Real Madrid-Logrones. Campionato spagnolo.
23,30 Odeon Sport.
☐ ITALIA UNO
13,30 Sabato Italia Uno Sport-Calcio.
14,15 American ball.
22,30 Superstars of Wrestling.
23,00 La grande boxe.
23,45 Grand Prix.
☐ TELECAPODISTRIA
13,40 Sportime. 1. edizione.
13,50 Pugilato: Holyfield-De Leon; Lockridge-Knight (replica).
16,10 Sport spettacolo. Nel corso del programma: **Basket.** Detroit Pistons-Boston Celtics. Campionato NBA.
19,00 Sportime. 2. edizione.
19,30 Juke box. (replica).
20,30 Calcio. Estudiantes-Flamengo. Supercoppa America.
22,30 Sportime. 2. edizione.
22,55 Juke box.
23,35 Donna Kopertina.

DOMENICA 17

☐ RAIUNO
18,30 90. minuto.
22,05 La domenica sportiva.
0,35 Automobilismo. Campionato intercontinentale F. 3000 da Jerez. **Equitazione**. Concorso ippico internazionale. Da Cervia.
☐ RAIDUE
15,40 TG2 Studio & Stadio. Nel corso del programma: **Automobilismo:** Campionato italiano F.3. Da Magione. **Ippica**. Gran Premio Lotteria. Batteria e finale. Da Napoli.
18,50 Calcio. Sintesi di una partita di serie A. Commento di Gigi Riva.
20,00 TG2 Domenica sprint.
☐ RAITRE
17,40 Ciclismo. Liegi-Bastogne-Liegi.
18,25 Calcio. Sintesi di una partita di serie B.
19,10 Domenica gol.
19,40 Sport regione.
23,00 Calcio «Regione per Regione».
☐ TELEMONTECARLO
13,00 Domenica Montecarlo Sport. Pallavolo. Play-off: eventuale 5. Finale. **Pugilato**: un incontro internazionale. **Ciclismo**: Liegi-Bastogne-Liegi.
☐ ITALIA UNO
13,00 Grand Prix (replica).
☐ ODEON TV
13,00 Odeon Sport.
☐ TELEČAPODISTRIA
9,30 Juke box (replica).
10,00 Il meglio di «Sport spettacolo». Nel corso del programma: Basket. Detroit-Boston Campionato NBA.
13,15 Ciclismo. Liegi-Bastogne-Liegi. Fasi centrali.
14.00 Tennis. Sanchez-Cash. Torneo Newsweek. Seconda semifinale.
15,30 Ciclismo: Liegi-Bastogne-Liegi. Fasi finali.
17,30 Juke box (replica).
18,00 Tennis. Becker-Sanchez. Torneo Newsweek. Finale.
20,00 Donna Kopertina (replica).
20,30 Pugilato. Starling-Breland. Titolo mondiale pesi welter WBA. Da Las Vegas (Nevada, USA). Al termine: **Pugilato:** Chavez-Aguilar. Titolo mondiale leggeri WBA. Da Las Vegas.
23,00 Il meglio di «Sport spettacolo». Sintesi.

☐ **Odeon sport** ha cambiato faccia. Va in onda il sabato sera alle 23.30, tratta esclusivamente di motori e dura mezz'ora. La testata ricompare la domenica alle 13, non più come «replica» ma come programma autonomo di basket, calcio e motori.

LUNEDÌ 18

☐ RAIUNO
15,30 Lunedì sport.
☐ RAIDUE
14,35 Oggi sport.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
☐ RAITRE
11,00 Tennis. Torneo di Montecarlo.
14,30 Tennis. Torneo di Montecarlo.
17,30 TG3 Derby.
19,45 Sport regione del lunedì.
22,10 Il processo del lunedì.
☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
14,00 Tennis. Torneo di Montecarlo. Qualificazioni. In diretta da Monaco.
23,30 TMC Sport. Nel corso del programma: **Tennis**. Torneo di Montecarlo. Sintesi della giornata.
☐ ITALIA 7
23,15 Speedy. Settimanale motoristico.
☐ TELECAPODISTRIA
13,40 Sportime. 1. edizione.
13,50 Pugilato. Starling-Breland; Chaves-Aguilar (replica).
16,10 Sport spettacolo. Nel corso del programma: **Basket.** Arizona-Iowa. Semifinali campionato americano Ncaa.
19,00 Sportime. 2. edizione.
19,30 Juke box (replica).
20,30 Sport spettacolo (replica).
23,20 Sportime. 3. edizione.
23,45 Juke box.
0,15 Donna Kopertina.

MARTEDÌ 19

☐ RAIDUE
14,35 Oggi Sport.
18,05 Ciclismo. Giro di Puglia. Prima tappa.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
☐ RAITRE
10,30 Tennis. Torneo di Montecarlo.Qualificazioni. Da Monaco.
14,30 Tennis. Torneo di Montecarlo.
17,30 TG3 Derby.
☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
14,00 Tennis. Torneo di Montecarlo. Qualificazioni.
23,30 TMC Sport. Nel corso del programma: **Tennis**. Torneo di Montecarlo. Sintesi della giornata.
☐ ITALIA 7
23,15 Italia 7 Sport. Calcio internazionale.
☐ TELECAPODISTRIA
13,40 Sportime. 1. edizione.
13,50 Calcio. Estudiantes-Flamengo. Supercoppa America (replica).
15,30 Juke box (replica).
16,10 Sport spettacolo. Nel corso del programma: **Football americano.** Una partita del campionato canadese.
19,00 Sportime. 2. edizione.
19,30 Juke box (replica).
20,00 Donna Kopertina (replica).
20,30 Calcio. Flamengo-Estudiantes. Supercoppa America.
22,30 Sportime. 3. edizione.
22,50 Juke box.
23,30 Donna Kopertina.
24,00 Sport spettacolo (sintesi).

BLOCK NOTES

I TOP TEN DI MARZO

L'effetto Tomba da una parte, il ritorno del grande calcio internazionale dall'altra: lo sport in Tv nel mese di marzo è vissuto su questa sfida. I dati Auditel sugli ascolti televisivi dicono chiaramente che la sfida è stata vinta dal calcio e anche piuttosto nettamente. Una vittoria a cui hanno contribuito le telecronache delle Coppe europee che, uscite dal «letargo»-invernale, si sono rivelate ancora una volta vincenti. Il calcio a gonfie vele, dunque, anche se qualche nota stonata non manca. A cominciare dal leggero calo di audience della Nazionale di Vicini, che ha pagato, in termini assoluti, la messa in onda «muta» di Jugoslavia-Italia. Meno prevedibile, invece, la difficile situazione della sintesi domenicale di serie A, per la quale questa stagione sembra essere proprio stregata. Se il miglior risultato di marzo (2 milioni e 891 mila di Napoli-Roma) può definirsi accettabile, quasi drammatico è il dato del giorno 27, con il milione e 340 mila di Avellino-Milan, il minimo storico cioè per l'appuntamento domenicale delle 18,50. Deludenti, infine, anche i dati delle due sfide tra Italia e Francia Under 21: 3 milioni e 202 mila per l'andata del giorno 16, 3 milioni e 423 per il ritorno. Passando ad altri sport, segnaliamo l'ottima tenuta «televisiva» dei match di «Ciclone» Tyson; sempre in tema pugilistico, il mondiale Kalambay-McCallum per un soffio non è entrato nei Top Ten (4 milioni e 79 mila spettatori). Tornando, infine, all'effetto Tomba, buoni i risultati di audience anche delle gare di cui lo sciatore bolognese è stato protagonista a marzo, le cui telecronache non sono entrate nei Top Ten.

Gianpaolo Petitto

AVVENIMENTO	RETE	ASCOLTO X 1000
1 - Olanda-Italia Olimpica	Raiuno	8.857
2 - W. Brema-Verona (Coppa Uefa)	Raiuno	8.338
3 - Sci: SuperG Vail-Beaver Kreek	Raiuno	7.405
4 - Verona-W. Brema (Coppa Uefa)	Raiuno	7.133
5 - Atalanta-S. Lisbona (Coppa Coppe)	Raidue	6.194
6 - Jugoslavia-Italia	Raidue	5.928
7 - S. Lisbona-Atalanta (Coppa Coppe)	Raidue	4.895
8 - Sci: Speciale Oppdal (2ª manche)	Raiuno	4.751
9 - Pugilato: Tyson-Tubbs	Italia 1	4.561
10 - Sci: Speciale Saalbach (2ª)	Raitre	4.489

TE LE dico in PRIVATO

di Michele Plastino

NOSTALGIA DI MILANO

Provo una grandissima soddisfazione nel ricevere tante lettere e tante telefonate dalla Lombardia. Sono tutti appassionati di calcio che da mesi non vedono più «Goal di notte» nella edizione milanese nè tantomeno la mia figura a condurre l'ormai popolarissimo «Qui studio a voi stadio». Così colgo l'occasione in «Te le dico in privato» di chiarire la situazione delle mie edizioni in Lombardia e nello stesso tempo provo a rivivere le emozioni di tanti episodi avvenuti negli studi meneghini. A parte le mie apparizioni registrate del calcio internazionale che io portai in Italia, l'avventura lombarda di «Goal di notte» nacque negli studi prestigiosi e storici di Antenna 3. Questa emittente fa parte veramente della storia della emittenza privata; è stata tra le prime in assoluto, per anni è stata «la televisione» dei lombardi ed era l'equivalente di Canale 21 a Napoli. Soprattutto Antenna 3 è stata scuola di televisione. Il mio acquisto fu voluto da Calindri Junior, figlio del «Cynar», ed intraprendente manager. Nacque uno stupendo rapporto tra me e i tecnici. E nacque un nuovo «Goal di Notte» che scioglieva la nebbia tradizionale del solito modo di intendere il calcio. Non solo dribbling, non pettegolezzi ma il racconto di uomini condito di fatti e immagini, musiche ed ospiti in studio e in più l'opinione degli sportivi. Di tutte queste trasmissioni ne ricordo in particolare una in cui incontrai Mondonico. Confesso che sin da allora ed istintivamente rimasi colpito da questo strano e competente mister. «Un giorno prima di una partita di serie B un allenatore mi fece capire che un punto per uno non faceva male a nessuno, ed io che allora ero alla prima gara rimasi sbalordito ma feci in tempo a mandarlo a quel paese». È così che mi ha conquistato. Quella sera ero vestito in giacca ma con jeans e scarpe da ginnstica. Ogni volta che l'ho rincontrato mi ha rimproverato così: «Dove hai messo le scarpette? Ormai stai tutto "tirato": non è che sei diventato un giornalista come quelli che non piacciono a me?» Spero di no. Ed a proposito di speranze, crollarono qualche mese dopo quelle di continuare a fare «Goal di notte» in quella antenna: questa prestigiosa emittente versava in gravi difficoltà economiche. Continuai il mio lavoro fino alla fine perché certamente non puoi dire alla gente «Smetto perché non mi pagano», però è tristissimo assistere da vicino alla decadenza di un'azienda così prestigiosa. Finì «Goal di notte», finì Antenna 3: se chiudo gli occhi mi piange il cuore a ripensare a quegli studi a quelle macchine che non possono funzionare più. Gli uomini invece funzionano ancora, e come funzionano! chi in Rai, chi a Canale 5, chi a Telelombardia. E qui ne ho ritrovati tanti nel momento in cui «Goal di notte» si è spostato su quest'altra emittente. E mentre ad Antenna 3 ho visto morire una tv qui invece ho visto nascere una stella. Telelombardia è infatti diventata leader nello sport e ottimamente guidata da Muttarini e supervisionata da Romani si è imposta con nuove idee e iniziative. Nacque così «Qui studio a voi stadio», una vera e propria rubrica rivoluzionaria. Romani riesce ad avere la diretta dallo stadio, niente immagini di partite per carità ma interviste prima, durante e dopo. Io sono in studio e Pellegatti, Basoni e Besana reporter d'assalto in varie zone dello stadio. In studio ho una partita in cuffia all'orecchio destro, una all'orecchio sinistro, una è in cassa e la sento fortissima, e l'altra, quella di San Siro, la vedo sul monitor. Ma poiché radio-televisivamente siamo collegati sempre su 5 campi, il quinto campo diventa un collaboratore con cui ho pattuito segni convenzionali, un po' come l'arbitro fa con il guardialinee. La mia intenzione fu quella di rivoluzionare il concetto di «Tutto il calcio minuto per minuto» dove c'è un campo collegato che viene interrotto dai goal sugli altri campi. «Qui studio a voi stadio» deve invece essere sempre un'...azione pericolosa. E così quando un tiro finisce alto passo immediatamente la linea laddove c'è un corner, per poi passare nel posto dove si tira una punizione per poi andare là dove c'è un rigore e così via. Col fiato sospeso abbiamo all'ottanta per cento preso sempre i goal in diretta. Indubbiamente «Qui studio a voi stadio» è stata una grande soddisfazione di lavoro, ma che non potevo permettermi per più di un anno. La sera della domenica io ho anche «Goal di notte» a Roma da dieci anni e lo stress tra aerei, scioperi, nebbia e macchina a mille all'ora non era più sopportabile. Ma il mio amico «Killer» Romani non me l'ha perdonata e allora niente «Goal di notte», almeno per ora. Ma Milano mi manca... □

NEWS NEWS NEWS NEWS

□ **«Ha il potenziale** per diventare un uomo di televisione, ma deve ancora lavorare molto, concentrarsi...». Il giudizio è di Charles Bietry, telecronista di Canal Plus, ed è diretto a Michel Platini che per l'emittente transalpina commenta alternativamente con Bietry e con Denisot le partite delle Coppe europee e del campionato francese.

□ **Il Comitato** Nazionale Olimpico francese vuole creare un proprio canale televisivo. Tutto sportivo, naturalmente. Questo, perché pensa che le varie televisioni non diano spazio sufficiente a tutti gli sport «minori». La Tv olimpica francese dovrebbe essere diffusa via cavo e raggiungere, in occasione dei Giochi del 1992, circa due milioni di abbonati.

□ **La Bundesliga** (Lega calcio della Germania Federale) batte cassa: per la stagione 1987-88 ha incassato 15 miliardi di diritti televisivi (1. e 2. canale nazionale, la lussemburghese RTL plus e SAT 1); adesso, in vista della nuova stagione, (il campionato 1988-89 comincia il 23 luglio) esige molto di più. RTL offre 94 miliardi per tre anni: la cifra ha fatto inorridire gli altri pretendenti ma sorridere la Bundesliga. Chi la spunterà?

RADIO GUERIN

I programmi dal 13 al 19 aprile 1988

MERCOLEDÌ 13

☐ RADIOUNO: 20,30 **Italia-Olanda** olimpica ☐ RADIODUE: **18.30 GR2 Mercoledì Sport**.

VENERDÌ 15

☐ RADIOUNO: **19.15 GR1 Sport/Mondomotori**

SABATO 16

☐ RADIOUNO: **17.03 Parliamo anche noi di sport; 18.30 Musicalmente volley** ☐ RADIODUE **8.00 Giocate con noi; 10.00 Speciale GR2 motori;** ☐ RADIOTRE **14.50 Controsport** ☐ MONTECARLO **8.50 RMC Motori** ☐ RADIO A.R.E.A. **12.30 Area di rigore** a cura di A. Pasetti.

DOMENICA 17

☐ RADIOUNO **15.00 Carta bianca stereo** (1. parte); **16.30 Tutto il calcio minuto per minuto; 17.30 Carta bianca stereo** (2. parte); **19.20 GR1 Sport-Tuttobasket** ☐ RADIODUE **12 Anteprima sport; 14.30 Stereosport** (1. parte); **15.20 Domenica sport** (1. parte); **16.30 Stereosport** (2. parte); **17.30 Domenica sport** (2. parte); **18.15 Stereosport** (3. parte) ☐ RADIO A.R.E.A. **12.30 Osservatorio.**

LUNEDÌ 18

☐ **RADIOUNO 7.40 Riparliamone con loro** (di Sandro Ciotti); **8.15 GR1 Sport-Fuoricampo** di M. De Luca ☐ RADIODUE: **8.00 Lunedì sport** (a cura di P. Carbone).

MARTEDÌ 19

☐ RADIOUNO **8.00 Sport graffiti** ☐ RADIODUE: **10.00 Speciale GR2 sport.**

TRANSISPORT

la radio di Nando Aruffo

Che settimana! Che bella settimana! Viva, interessante, densa di avvenimenti e, naturalmente, di radiocronisti. Citando a memoria, abbiamo avuto l'Atalanta in Coppa delle Coppe, la Coppa Italia, poi la Tracer nella Coppa dei Campioni di pallacanestro, la coppa Davis da Belgrado, «Vivicittà» che sta tanto a cuore a Massimo De Luca, la Parigi-Roubaix di ciclismo e, dulcis in fundo, la consueta scorpacciata di calcio domenicale. Vi sembra poco? Cominciamo dal ciclismo con la Parigi-Roubaix: avara di soddisfazioni tecniche per noi italiane (Fondriest, il primo dei nostri è diciassettesimo), la classica più massacrante di tutte ci ha riproposto il tandem (in ordine di testata) Claudio Ferretti (GR1) e Giacomo Santini (GR2) già in forma. Ferretti ha oculatamente rinunciato a Roma-Sampdoria per una ben più gratificante trasferta in Belgio. Come dargli torto? Ferretti c'induce, per analogia, a parlare di Provenzali o, se preferite, di Bruno Gentili. Bruno Gentili è il «tredicesimo» del pool sportivo radiofonico e viene schierato nella formazione titolare della domenica soltanto quando uno degli «intoccabili» marca visita per dedicarsi ad altro sport. È accaduto per i primaverili di nuoto seguiti da Provenzali e per la Roubaix di Ferretti. Il buon Gentili si è distinto, per una eccezionale deviazione in corner dallo spogliatoio dello stadio di Firenze in occasione della registrazione dell'intervista a Roggi che non ha voluto saperne d'andare in onda: 9 a Gentili e 4,5 al... registratore. Il Massimo nazionale ha vissuto, semel in anno, la sua domenica di gloria, tuffandosi nella sua seconda creatura, «Vivicittà» (la prima, come è noto è «Tuttobasket»). È stato grande, come sempre, anche quando, alle ore 10, 30 minuti e 03 secondi ha detto: «Vivicittà si è messa in moto». Ahi, ahi, signor De Luca! Però il Massimo dei Massimi si è prontamente riscattato con la schiera di validissimi collaboratori che ha selezionato per i collegamenti dalle città italiane: citazione d'obbligo per Maurizio Losa che, da Milano, ha fatto di tutto per ricordare le sue brillanti telecronache dalla Valtellina. La sua voce era emessa dai transistor talmente lontana, talmente disturbata da interferenze, talmente apprensiva da fornire l'impressione che anche «Vivacittà» potesse tracimare da un momento all'altro. Prima di concludere col calcio, due righe per Massimo Carboni che la finale di Coppa Campioni ha strappato dallo studio. Peccato però, che l'abbiano potuto ascoltare soltanto coloro che si sono sintonizzati su Stereo 2. Le care vecchie onde medie sono state, come per le Olimpiadi di Los Angeles, trascurate dai Grandi Capi del pool. Chiudiamo col calcio dove è stato toccato l'apice della fantasia per Malines-Atalanta con Ezio Luzzi spedito dietro una delle due porte del terreno di gioco. Cosa escogiteranno i Grandi Capi se l'Atalanta dovesse approdare alla finale? Quanto al campionato di calcio, tutti nella norma con l'eccezione di Luzzi che si guadagna la citazione della settimana. Dal Brumana (come ripete sempre Sandro Ciotti) di Bergamo ha sfoderato una frase da cronista modello «fine del secolo (scorso)»: «La linea va a carbone». Semplicemente geniale. ☐

VIDEOCASSETTE

I FIGLI DEL VENTO
95', VHS, colore
lire 85.000
Rai Home Video
tel. 06/36862270

I 100 metri di Johnson, i 3000 siepi di Panetta, il record della Kostadinova; il trionfo di Bubka di Aouita e di Sjoberg, così come li abbiamo visti negli otto giorni dei Campionati Mondiali di Atletica che lo Stadio Olimpico di Roma ha ospitato l'anno scorso. Per la prima volta l'atletica ha conquistato il grande pubblico, che ha salutato e sostenuto i campioni con vere e proprie ovazioni: ora su videocassetta le immagini di tutte le prestazioni che hanno caratterizzato la manifestazione.

Laura Rifilato

GUERIN SPORTIVO

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti
Ivan Zazzaroni

Redazione
Marco Montanari
(vice caporedattore)
Carlo F. Chiesa (inviato), **Pier Paolo Cioni**, **Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini**, **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Marco Strazzi**, **Donata Zanotti** (segreteria), **Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Archivio e ricerche
Maurizio Borsari

Collaboratori
Adalberto Bortolotti
Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Paolo Samarelli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo -Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

Accertamenti Diffusione ads
Certificato n. 695

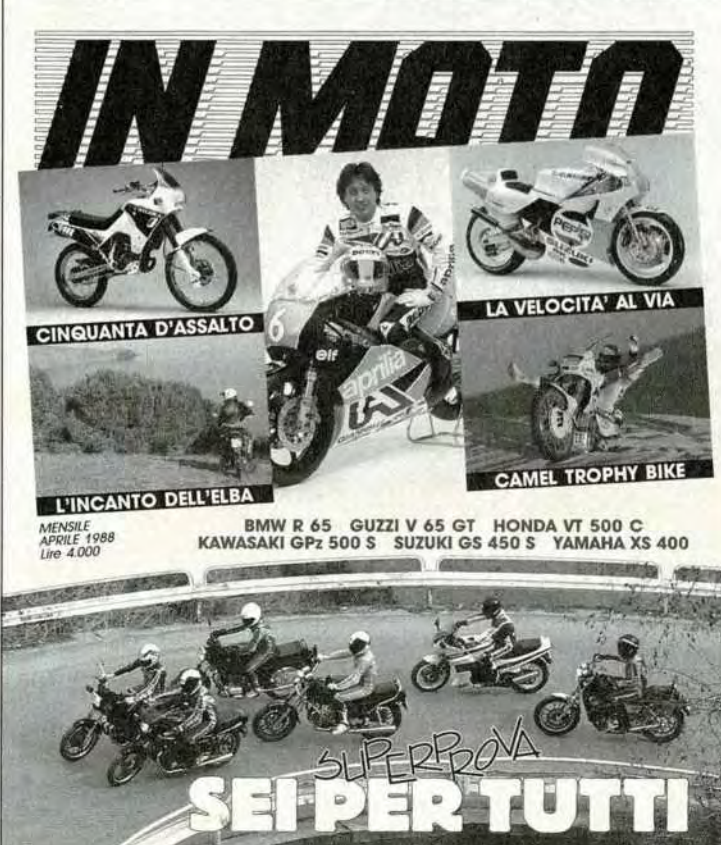
ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 104.000, semestrale L. 54.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 180.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 320.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 420.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 6.600.000; a quattro colori maggiorazione dell 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.e.l. - Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma - tel. (06) 4940841 - Telefax 06/4950318 - Telex DIPARI 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 75; **Belgio** BFR 108; **Danimarca** DKR 37; **Francia** FR. 26; **Monaco P.to** FR. 26; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 650; **Inghilterra** LGS 2,70; **Jugoslavia** DIN —; **Lussemburgo** LFRS 108; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 480,00; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Sud Africa** RAND 8,95; **Canada** DOLL. 6.50; **USA** DOLL. 5.50; **Australia** A DOLL. 7.50.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

LA PELLE HA BISOGNO DI PROTEZIONE. A TUTTE LE ETA'.

Anche la tua pelle
ha bisogno di protezione,
la stessa che daresti
alla pelle di un bambino.
Per questo Squibb
ha creato Ultraprotettiva,
una spuma da barba
e un'emulsione dopobarba
dermoprotettive, ricche
cioè di sostanze emollienti
e balsamiche che lasciano
la pelle morbida ed
elastica ad ogni rasatura.
Tutte le mattine, affidati
alla sicurezza di
Ultraprotettiva Squibb.
Perché la pelle non
diventa mai grande.

ULTRAPROTETTIVA SQUIBB.
Sicurezza sulla pelle, tutte le mattine.

ULTRA PROTETTIVA
SQUIBB
emulsione dopobarba
DERMOPROTETTIVA

ULTRA PROTETTIVA
SQUIBB
spuma da barba
DERMOPROTETTIVA